IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 Province Ts e Go

Giornale di Trieste

internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 186 / L. 1500 — SABATO 8 AGOSTO 1998

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax: redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

Due attentati di matrice islamica fanno novanta morti tra Nairobi e Dar-es-Salaam: otto le vittime americane

Stragi anti-Usa in Kenya e Tanzania

Cairo: minacce dalla «Jihad» - Clinton: «Li prenderemo ad ogni costo»

NAIROBI Due autobombe sono esplose a breve distanza di tempo l'una dall'altra nei pressi delle ambasciate degli Stati Uniti a Nairobi, in Kenya, e a Dar-es-Salaam, in Tanzania, causando decine di morti e feriti (i morti in tutto sarebbero una novantina).

Tra le vittime ci sarebbero otto cittadini americani, funzionari dell'ambasciata in Kenya. E in un comunicato diffuso al Cairo, la «Jihad» egiziana (la seconda maggiore organizzazione armata in Egitto, insieme alla «Jamaa Islamiya») minaccia rappresaglie contro gli americani per arresti di integralisti compiuti in paesi dell'Est e per la loro estradizione in Egitto. «Li prenderemo ad ogni costo», giura il presidente americano Bill Clinton. «Inumano», «ripugnante», «codardo»: il presidente, che ha definito «coordinati» i due attacchi, non si è risparmiato nella condanna alle azioni terroristiche e ha giurato che gli Usa sono determinati a cercare «risposte e giustizia». E Washington ha incrementato le misure di sicurezza in tutte le sue sedi diplomatiche nel mondo e per tutti i cittadini americani all'estero: lo ha annunciato il segretario di Stato Madeleine Albright in una breve conferenza stampa tenuta all'ambasciata Usa a Roma. La signora Albright, in Italia in visita privata,dopo aver parlato ai giornalisti è immediatamente partita per Washington dove è attesa dai massimi vertici della sicurezza e dalla task-force allestita dopo i due attentati.

● A pagina 3

COMMENTO

Il «motore» dell'offensiva viene dal Medio Oriente

A pensar male si fa peccato, naturalmente. Ma una curiosa coincidenza va sottolineata: ancora una volta un grave evento internazionale arriva a dare una mano al presidente americano in un momento di difficoltà interna. Era già successo con il riesplodere dello scontro Onu-Iraq in concomitanza con le prime rivelazioni sul sexgate. Oggi, insieme alla puntuale nuova sfida di Saddam Hussein, arriva un attacco terroristico che si dichiara come il primo colpo di una nuova guerra santa contro gli Usa.

E' evidente che Bill Clinton (e qualsiasi presidente farebbe lo stesso) sfrutterà l'emergenza per recuperare prestigio e fare il pieno del consenso popolare e parlamentare. Nessuno potrà negare appoggio alla Casa Bianca mentre risponde all'offensiva dei terroristi islamici. Probabile quindi che le bombe africane favoriscano una soluzione pacifica sia per il sexgate sia per il più insidioso scandalo dei fondi neri elettorali, che per ora mette in difficoltà il ministro della Giustizia Janet Reno, ma potrebbe bussare presto alle porte di Clinton e di Al Gore.

L'attacco islamico in Africa non può però essere visto solo per i suoi effetti su Washington. Nella scelta degli obbiettivi e nella potenza delle bombe sono contenuti messaggi nuovi, e assai importanti. Gli obbiettivi, per prima cosa. Kenya e Tanzania non erano considerati a rischio dal Dipartimento di Stato. Apparentemente in base a una considerazione ingenua: i rapporti di quei governi con gli Usa sono buoni, anzi ottimi. In realtà, la situazione africana è assai poco rassicurante per gli interessi occidentali.

● Segue a pagina 3

Jean-Luc Giorda

EUROPA

Perché le lingue non scompaiano

di Jack Lang

Jack Lang, deputato di Loir e Cher, sindaco di Blois, già ministro francese della Cultura, presidente della Commissione affari esteri dell'Assemblea nazionale di Parigi, condivide con l'associazione internazionale «Le Monde Bilingue» i timori circa le minacce che pesano sull'insieme del patrimonio linguistico dell'umanità. Nell'articolo che ci ha inviato, egli non si ferma alla critica di un sistema che porta alla lingue unica, ma indica anche le soluzioni da approntare per un nuovo ordine linguistico europeo e mondiale.

Dopo l'euro, viva l'europanto! Questa nuova lingua, un misto di più lingue europee inventato da un interprete della Comunità europea, è una farsa divertente. Essa testimonia la diversità e l'interscambio delle nostre lingue. Questa ricchezza, tuttavia, è minacciata. L'Europa corre il rischio, se non reagisce, di essere sottomessa al gioco sclerotizzante di una sola lingua. L'eminente linguista Claude Hagège prevede che in mezzo secolo le altre lingue europee saranno, se non scomparse del tutto, ridotte a un'area provinciale.

Non si tratta più, di già, di raccomandare una difesa sciovinista e nazionalista delle lingue e neppure di negare la funzione preponderante dell'inglese, legata del resto alla supremazia economica e strategica degli Stati Uniti. Ma occorre, piuttosto, opporsi alla uniformazione che è impoverimento, rifiutandosi di soccombere all'anglo-americano, povero e utilitaristico, che tende a prevalere in ogni dove, rigettando una «McDonaldizzazione» linguistica.

L'inglese è una bellissima lingua, vettore di una civiltà fra le più grandi. Voler frenare il suo dinamismo appare opera vana, tanto esso impregna il mondo attuale. Ma questa preponderanza tende a diventare schiacciante. In Svizzera, l'inglese inizia a essere la lingua di comunicazione fra germanofoni e francofoni. Ridicolizzando il trattato di Roma, l'Unione europea si cura poco dei suoi propri regolamenti e si trasforma in Cavallo di Troia della cultura anglosassone.

● Segue a pagina 2

L'accordo tra Italia e Tunisia per ora non fa cambiare le cose

Clandestini, non cessa l'esodo Altri profughi al Sud e all'Est

ROMA L'accordo italo-tunisino non arresta l'ondata di clandestini che si riversano sulle coste italiane. Di più: scatena reazioni di delusione, di paura, di sfida. Gli irregolari sanno di avere le ore contate. Il «patto» – che all'Italia, si sa, costerà 150 miliardi in tre anni per finanziamenti allo sviluppo e altri 100 miliardi per il rilancio di vecchi programmi di aiuto – prevede che si possano rimandare indietro tunisini e «cittadini di Paesi terzi» provenienti dal territorio tunisino, ma non quelli del Maghreb arabo. Al largo di Lampedusa la notte scorsa è stata intercettata un'imbarcazione con a bordo 51 clandestini, probabilmente partiti da uno scalo tunisino. All'alba, poi, sono stati scoperti 32 turchi ammassati nel doppio fondo di un Tir mentre mentre tentavano di entrare in Italia dalla Slovenia, attraverso il valico di San'Andrea, a Gorizia. Insomma, gli arrivi continuano come niente fosse cambiato.

● A pagina 4

DISPERATI

E quando arriveranno dal Kosovo ci domanderemo che cosa fare

di Ferdinando Camon

L'altro giorno circolava un rapporto dei nostri Servizi Segreti che si può riassumere così: «Attenzione, le decine di migliaia di uomini che scappano dal Kosovo verranno in Italia». Il rapporto non ha avuto nessuna eco. Ce ne pentiremo presto. Si ripete così la storia della Croazia, dell'Albania, della Bosnia: non abbiamo una politica estera preveggente, cerchiamo di tamponare, tardi, senza mai riuscirci, le falle che non vediamo quando si aprono. Perché le decine di migliaia di maghrebini non vanno in Spagna? Perché la Spagna s'è attrezzata con norme che prevedono l'espulsione fulminea (in tre giorni) di chi arriva illegalmente. È la Spagna stessa (insieme con Germania e Francia) che rimprovera l'Italia di non essersi ancora preparata.

Quando ai confini delle Venezie scoppiò l'atroce guerra civile jugoslava, il nostro ministro degli esteri restò sbalordito: non se n'era mai accorto. Stava morendo una Federazione di Stati, sull'altra sponda dell'Adriatico, e nessuno ne sentiva l'agonia. La catastrofe del Kosovo è l'ultimo atto di quella tragedia: la Grande Serbia sbrana gli staterelli che non vogliono sottostare.

● Segue a pagina 4

Cresce l'allarme: disinnescato un nuovo ordigno destinato a un consigliere comunale di Rifondazione comunista

Quinto pacco-bomba, stavolta a Milano

Riunione strategica a Roma: nel mirino i contatti anarchici con l'estero

MONDIALI

Basket, svanisce il sogno azzurro

ATENE Svanisce il sogno dell'Italia di accedere alle semifinali dei Mondiali di basket: al termine di un combattutissimo incontro gli azzurri sono stati sconfitti dagli Stati Uniti (80-77) dopo essere stati a lungo in vantaggio. Fatali gli ultimi secondi.

● In Sport

MILANO Dopo i tre a Torino e il quarto a Roma, un altro pacco-bomba a Milano, recapitato nel pomeriggio di ieri al consigliere comunale di Rifondazione comunista Umberto Gay, e disinnescato dagli artificieri della Polizia nella sede del gruppo di Prc. «Era un ordigno perfettamente in grado di esplodere», ha detto il procuratore Gerardo D'Ambrosio dopo un sopralluogo, aggiungendo: «Sembrerebbe una bomba simile alle altre quattro recapitate nei giorni scorsi. Da oggi anche noi indaghiamo su questa vicenda».

D'Ambrosio: «Era perfettamente in grado di esplodere». E i centri sociali fanno appello al «dialogo»

L'allarme dunque continua, anzi la vicenda divenuta sempre più inquietante. E ieri a Roma si è tenuta la preannunciata riunione presso la Direzione centrale della polizia di prevenzione con i responsabili delle Digos del Centro-Nord maggiormente interessate dagli eventi maturati nel clima di tensione conseguente alle indagini «su elementi dell'area anarco-insurrezionalista e ai suicidi di Edoardo Massari e Maria Soledad Rosas». La riunione è servita anche a stabilire una «strategia investigativa» che , pur incentrata sull'area anarco-insurrezionalista, è comunque volta «alla ricerca di responsabilità penali dei singoli». Oggetto di attenzione sono stati anche «i rapporti intrattenuti dall'area anarchica con analoghi ambienti stranieri, in particolare spagnoli.

Intanto i centri sociali prendono posizione sui pacchi-bomba negando ogni responsabilità e lanciando un vero e proprio appello al dialogo con le istituzioni e soprattutto con le forze della società civile.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

SERBIA

Pronti i piani d'intervento della Nato

● A pagina 8

ULSTER

Mountbatten: scarcerato l'assassino

● A pagina 8

SEXGATE

Ora nei guai il procuratore Kenneth Starr

● A pagina 8

Cile: Leontina Espinoza ebbe 59 figli, con nove parti trigemellari e 11 gemellari

Morta la mamma dei record

Negli anni '80 era diventata celebre e aveva partecipato anche a numerosi programmi televisivi. Ma è morta nella più assoluta povertà a 87 anni

SANTIAGO DEL CILE Leontina Espinoza, la donna cilena finita nel Guinness dei primati per essere, con ben 59 figli, la madre più prolifica mai conosciuta al mondo, è morta per cause naturali nella città di San Antonio all'età di 87 anni. Per raggiungere il suo formidabile primato, la Espinoza è stata coadiuvata dall'argentino Gerardo Secundo Albina, un contadino di una ventina d'anni più giovane di lei. La loro unione ha portato alla realizzazione di nove parti trigemini, undici gemellari, e dieci unici. Al momento del decesso, restano in vita 55 figli e oltre 100 nipoti.

La donna è morta così povera che gli stessi dipendenti del camposanto si sono tassati per offrirle gratuitamente una tomba. Negli anni '80, la sua sterminata prole l'aveva resa celebre nel mondo, tanto che aveva accettato di partecipare a numerosi programmi televisivi, anche in Giappone.

Narrano che la donna scoppiasse in sonore risate quando in occasione delle interviste le mostravano ritagli di altri presunti record, come quello della scozzese Jessie Campbell (20 figli), della giapponese Kunihiro Misu (18 figli), dell'honduregno Santos Pastor Baca, che a 74 anni diceva di avere 35 figli. O infine della coppia britannica formata da Nicola e Kevin Pridham, che nel 1994 annunciarono di aver avuto 17 figli in 17 anni.

● A pagina 8

Il ministro degli Esteri tunisino frena ma ammette che nei colloqui con Dini il tema è stato toccato

Craxi, l'estradizione resta un caso

L'esponente del governo africano si rifiuta tuttavia di fare ipotesi

ROMA L'estradizione di Craxi fa ancora discutere. E resta un caso fra Italia e Tunisia, anche se il ministro degli esteri tunisino minimizza. «Certo che abbiamo parlato di Craxi e, più in generale della collaborazione giudiziaria tra Italia e Tunisia, visto che in sospeso non c'è solo la vicenda Craxi. Ho risposto di no perchè l'argomento non era inserito tra i punti ufficiali all'ordine del giorno della commissione mista». Lo ha detto ieri, prima di ripartire da Roma per Tunisi, il ministro Said Ben Mustafà, rifiutando di fare ipotesi sulla possibilità di una estradizione di Craxi.

«Italia e Tunisia sono Paesi amici - ha osservato - e hanno contatti permanenti. Evidentemente, ci sono questioni che vanno discusse a livello ministeriale».

Ieri sera alla Farnesina, a margine della conferenza stampa seguita alla firma dell'accordo di riammissione tra Italia e Tunisia, il ministro degli Esteri Lamberto Dini aveva riferito di aver chiesto alla Tunisia «un maggiore impegno» in merito alla questione dell' estradizione di Bettino Craxi.

Mustafà si è detto soddisfatto dei lavori della commissione «i cui incontri si sono protratti più a lungo del previsto perchè - ha spiegato il ministro - da molti anni non parlavamo in modo approfondito e perchè abbiamo lavorato seriamente».

Due, per il ministro tunisino, i risultati di maggior rilievo raggiunti ieri a Roma: nel settore della cooperazione sociale («abbiamo concordato un programma di lavoro comune per tutelare chi lavora nella legalità e per prevenire il fenomeno dei clandestini») e in quello della cooperazione economica.

Sui finanziamenti concessi dall' Italia alla Tunisia, Mustafà ha sottolinato «che non si tratta di aiuti regalati per ottenere certe concessioni ma di crediti messi a disposizione di operatori economici e imprese dei due Paesi e finalizzati allo sviluppo e alla collaborazione».

Sono tre le richieste d'estradizione fino ad ora avanzate dall'Italia alla Tunisia per ottenere il rimpatrio di Bettino Craxi, ma nessuna ha ottenuto risposta.

Nell'estate '95 i magistrati di Milano chiedono alle autorità tunisine prima l'arresto provvisorio e poi l'estradizione di Craxi. Ma i reati per cui sono avanzate le richieste sono considerati dal Paese nordafricano «a sfondo politico» e quindi, in base alla convenzione che dal '72 regola l'estradizione tra i due Paesi, non suscettibili di giustificare l'espulsione dell'ex leader del Psi.

Nel settembre '96 dalla Tunisia si fa sapere che ci sono non meglio precisate «difficoltà» nell'esame della richiesta d'estradizione, dovute anche a problemi di traduzione degli atti.

Un'altra richiesta di estradizione di Craxi viene avanzata nel marzo '96. La più recente è del 22 gennaio '98, per l'esecuzione della condanna a 5 anni e 6 mesi decisi dalla corte d'appello di Milano nell'ambito della vicenda Eni-Sai. E ancora nel febbraio di quest' anno le autorità italiane fanno sapere che le sollecitazioni verso la Tunisia perchè conceda l'estradizione sono «frequenti». Si conferma anche, però, che Tunisi continua a giudicare «politici» i reati per i quali Craxi è stato, nel frattempo, condannato.

Sono tre le richieste d'estradizione avanzate dall'Italia per il rimpatrio di Craxi, ma nessuna ha ottenuto risposta.

Secondo l'Interpol Gelli è in Uruguay in una sua proprietà

MONTEVIDEO L'Interpol sta cercando di localizzare Licio Gelli in Uruguay, ed in particolare in una zona fra le città di Maldonado e Punta del Este. Lo scrive ieri il quotidiano uruguaiano «La republica». Il giornale spiega che l'Interpol è giunta a formulare l'ipotesi che Gelli si trovi in una sua proprietà uruguaiana dopo aver «identificato numeri telefonici dai quali aveva preso contatto con l'estero». L'informazione è stata definita «attendibile» da fonti che seguono da vicino la ricerca del venerabile.

Secondo «La republica», il 12 luglio scorso la polizia di Arezzo aveva fatto pervenire a Montevideo una richiesta di informazione riguardante vari numeri di telefono presumibilmente utilizzati da Gelli.

Fonti della polizia di Montevideo e di Maldonado hanno reso noto, dice ancora il giornale uruguaiano, che «l'Interpol ha chiesto una autorizzazione alla magistratura per cercare di localizzare le proprietà rurali ed eventualmente lo stesso Gelli che secondo la polizia italiana potrebbe risiedere in una casa di campagna a Maldonado».

Le verifiche, conclude «La republica», hanno condotto fino ad una nota società immobiliare di Punta del Este, il cui nome è mantenuto segreto.

La Corte dei conti annuncia che a fine anno aumenterà il disavanzo costringendo il Tesoro a interventi per 8-10 mila miliardi

Poste: troppi dipendenti e perdite alle stelle

ROMA Malgrado la rivoluzione promessa, la trasformazione in società per azioni e gli ambiziosi e molto pubblicizzati piani di rilancio le Poste italiane continuano ad essere un disastro. Sul piano della produttività e dell'efficienza, ma anche su quello finanziario, visto che continuano a perdere soldi a rotta di collo.

L'ultimo preoccupante bilancio è della Corte dei Conti che monitorando i risultati del '97 non risparmia i giudizi negativi e i toni allarmati. Tanto per cominciare la trasformazione in spa «appare più virtuale che effettiva», la gestione del personale continua ad essere drammatica, mentre «la situazione economico-patrimoniale al 31 dicembre 1997 richiederà interventi del Tesoro dell'ordine di 8.000-10.000 miliardi, in aggiunta ai 78.000 miliardi già stanziati per la trasformazione in ente pubblico economico». Secondo le stime della Corte, inoltre, rispetto alle perdite '97, pari a 793 miliardi, nel 1998 è previsto un «rosso» di 2.150 miliardi, ben più del doppio.

L'aspetto gestionale è sempre assai carente. La Corte rimarca «la sensibile impennata del costo del lavoro che non ha scontato gli effetti dell'operazione prepensionamento e del mancato turn-over cui si deve aggiungere la forte ingerenza sindacale nelle scelte imprenditoriali e di direzione, l'inamovibilità del personale, la sua ridondanza in alcune aree nazionali, l'acquisizione di privilegi contrattuali quali l'elevato volume di ferie (32 gioni lavorativi) da godere al di fuori ed anche contro le necessità aziendali, insieme ai gioni di non lavoro (sabato e domenica in caso di settimana corta), all'orario di lavoro di 36 ore, al forte assenteismo, alla scarsa produttività».

Un esempio illuminante viene dal confronto con altri Paesi dove l'organizzazione è ben diversa. L'Italia ha lo stesso numero di postini della Gran Bretagna, ma il traffico di pacchi, lettere, raccomandate e servizi vari è inferiore di un terzo. Oltre a ciò solo la Spagna fa compagnia al nostro Paese nel non riuscire a coprire i costi con i ricavi. Infine è enorme la polverizzazione di uffici anche minimi sul territorio. In Italia ci sono oltre 14 mila sportelli primari che cioè offrono l'intera gamma di servizi. In Francia sono meno di 10 mila, 1.500 nel Regno Unito, 172 in Germania.

Da qui la ricetta della Corte. Per risanare andranno chiusi o limitati gli orari di molti uffici secondari e andrà radicalmente diminuito il costo del lavoro, unitamente al numero dei dipendenti. Ci sarà da provvedere quindi a una rapida informatizzazione della rete e a una revisione completa delle tariffe.

L'incontro fra il presidente del Consiglio e l'ex Capo dello Stato non ha prodotto novità immediate

Cossiga lancia un nuovo salvagente a Prodi

De Mita pensa all'ipotesi di convergenze parallele fra Udr e Rifondazione

ROMA «Noi voteremo la Finanziaria se questo sarà utile. Ma a due condizioni. Che il governo non abbia la maggioranza sul suo documento più importante, che la finanziaria sia conforme ai principi contenuti nel Dpef e che quindi la sua approvazione sia necessaria per il passaggio dalla prima alla seconda fase dell'Europa monetaria». Così Cossiga, in alcune interviste, spiega l'atteggiamento dell'Udr, in vista del dibattito, in autunno, sulla finanziaria, dopo la cena con Prodi, al rientro dall'Irlanda e in procinto di recarsi in Spagna.

Ma con il presidente del Consiglio Cossiga si è limitato a fare delle ipotesi, in una situazione in cui lo stesso Prodi, come sostengono anche i Verdi, potrebbe ritrovarsi senza maggioraanza durante il semestre bianco, quando non si possono tenere elezioni anticipate, o per il no di Rifondazione alla finanziaria o per il determinarsi, di fatto, di un'altra maggioranza, con i voti dell' Udr, che comporterebbero, come hanno avvertito i Verdi, la fine della coalizione di governo. E chiaro, conferma Cossiga, che non basterebbero neppure i voti dell'Udr. Prodi dovrebbe prenderne atto. Se invece si sfilasse solo Rifondazione, dovrebbe dimettersi dopo l'approvazione della finanziaria. Basterebbe che dicesse, nella replica dopo le dichiarazioni di voto, che la finanziaria è necessaria negli interessi del Paese prendendo contemporaneamente atto che la maggioranza non è in grado di farla approvare. Parla anche, Cossiga, dell'apertura nei suoi confronti di Umberto Bossi. «La sua posizione - dice - non mi meraviglia. Bossi, spiega ai microfoni del Tg1, si è reso conto che l'opzione secessionista con l'Europa si sta sfaldando. E allora, nella sua strategia a 360 gradi, come ha dimostrato prima interesse per D'Alema e poi per il Cavaliere, adesso ripeto non mi meraviglia che dimostri interesse per l'Udr».

Bossi, in una intervista alla Repubblica, aveva infatti preso atto del rifiuto di Berlusconi ad ogni riapertiura di dialogo con la Lega. Ed aveva aperto a Cossiga, definendolo il rappresentante del «potere reale». «In futuro, aveva detto, il Blocco padano» (denominazione nuovissima della Lega) potrebbe guardare appunto verso «il potere reale che vuole cambiare».

Ma anche Ciriaco De Mita guarda a Cossiga. L'ex segretario della Dc parte da più lontano. Dalla constatazione che, dopo la «verifica» (che in una intervista alla «Stampa» definisce un bluff) il governo Prodi stia tirando a campare. Che in autunno Rifondazione potrebbe dire che non vota la finanziaria, per suggerire una rivisitazione delle «convergenze parallele» di Aldo Moro. Facendo sua la proposta di Marini a Prodi di accettare i voti dell'Udr per la finanziaria, ipotizzando una sorta di maggioranza ad assetto variabile, sulla base del ragionamento che «nella democrazia bipolare le convergenze sono praticabili. Non è trasformismo, secondo il demitapensiero, se un provvedimento utile trova il consenso necessario per passare».

IL CASO

Veltroni si rivolge a D'Alema Congresso, non resa dei conti

ROMA Walter Veltroni è preoccupato per il «disorientamento» e «lo sbandamento sui valori fondamentali» che vede tra le gente della sinistra. Ed invita D'Alema ad andare al congresso per un confronto «di ampio respiro ideale» e non per una «resa dei conti interni».

Si dice però convinto che il segretario dei Ds non voglia uno scontro interno risolutore, nonostante abbia annunciato una «campagna di chiarimento» fino al congresso.

In una lunga intervista al «Corriere della sera», il vicepresidente del Consiglio da una parte sdrammatizza la gravità dei contrasti interni ai Ds: «non esistono due linee politiche» e nemmeno la proposta di «un partito dell'Ulivo».

Dall'altra rivolge critiche al segretario ed alla gestione del partito che, afferma, ha ancora «le strutture del vecchio Pci» ed è indispensabile «arricchire la democrazia interna».

Veltroni assicura di non credere che D'Alema stia sbagliando «sul piano della strategia». Ma sbaglierebbe, aggiunge, se pensasse di affrontare questa fase di difficoltà «con l'arroccamento», o «peggio, con l'idea di una resa dei conti tutta interna».

Aggiunge però di non credere che abbia questa intenzione: serve «un congresso vero» che non sia «una conta interna» ma «la messa a punto di idee, programmi e valori della nuova sinistra del Duemila».

Veltroni ha anche indirizzato un messaggio a Bertinotti. Se in autunno dovesse aprire la crisi di governo, il governo cadrebbe e la destra tornerebbe ad essere di nuovo «pericolosa» e, con il riavvicinamento di Polo e Lega, tornerebbe al potere.

Il braccio di ferro all'interno dei Ds sembra essere dunque in atto.

PERCHE' LE LINGUE

In questo senso, gli esempi sono molteplici: bandi di appalti e contratti redatti solamente in inglese, Direzioni generali che intrattengono la loro corrispondenza unicamente in inglese, e anche la Gazzetta Ufficiale che, nella versione francese, presenta delle comunicazioni in inglese! Nei testi originali della Commissione europea, la quota di presenza dell'inglese è passata in 10 anni dal 19% al 45%, quando gli anglofoni di nascita non rappresentano che l'8% degli europei, meno che i germanofoni o i francofoni. La situazione è peggiore nelle grandi organizzazioni internazionali, come l'Onu e l'Ocse, laddove i documenti originali sono all'80% in inglese.

La diffusione dell'inglese non può realizzarsi a detrimento delle altre lingue. Il monolinguismo è monotono. L'Europa perderà la sua anima se sarà sottomessa a una lingua o a una cultura «dominante». La sua specificità e la sua ricchezza risiedono precisamente nella diversità delle culture che la compongono e che si nutrono le une delle altre. L'Europa è aperta, multicolore, polifonica. Il plurilinguismo non è solamente una variante della difesa del francese.

Il pluringuismo non è una prospettiva dello spirito, ma piuttosto la riconquista di una eredità: «I nostri antenati, i Celti» si esprimevano sia in latino che in lingua celtica. E questo è realtà vivente per i Québécois, per i Galiziani, per i Libanesi, per gli Svedesi, i Lussemburghesi... Il plurilinguismo non è una penitenza; è una occasione d'oro, una esigenza morale, culturale, economica, iscritta – tra l'altro – nella risoluzione europea del 1984 che riguarda la conoscenza pratica di tre lingue vive.

L'Europa deve promuovere una ambiziosa politica linguistica, fondata sul pluralismo. Cinque sono le condizioni fondamentali che presiedono alla realizzazione di un autentico plurilinguismo europeo: l'acquisizione precoce di una seconda lingua viva, l'apprendimento intensivo e pluridisciplinare di questa seconda lingua viva, l'utilizzazione di una terza lingua veicolare nelle scuole secondarie, diplomi di maturità che valorizzino la conoscenza di tre lingue vive, un sistema internazionale di scambi fra insegnanti.

Questo progetto non è utopia. Ma presuppone la modificazione dei metodi di insegnamento, senza, per questo, sovraccaricare i programmi. La soluzione è nota: studiare non già una ma bensì due, anche tre, lingue e sin dalla più giovane età. Invece di imparare lo spagnolo o il tedesco, gli studenti romani, parigini o ateniesi imparerebbero, per esempio, in tedesco oppure in spagnolo la matematica e la storia. Non bisogna più considerare le lingue come materie a sè, bensì come vettori di insegnamento.

Lo sforzo deve puntarsi principalmente verso i bambini: la loro avidità di conoscere e la grande plasticità dei loro organi di fonazione li rendono adatti a impregnarsi rapidamente delle lingue straniere.

Alcuni Paesi del Nord Europa hanno da tempo introdotto un insegnamento bilingue nelle scuole elementari. In Francia, alcune strutture offrono un ambiente bilingue per i bambini, come «Le Petit Home» a Montpellier o «Hansel e Gretel» a Nantes. I bambini si abituano così a una larga gamma uditiva. Questa sensibilizzazione linguistica favorisce l'attenzione verso gli altri e la scoperta delle culture.

Bisogna incoraggiare specialmente la cooperazione transfrontaliera: alcune regioni, associandosi, organizzano già degli scambi di insegnanti di tutte le discipline. Infatti, un ampio progetto educativo deve premettere la circolazione effettiva degli insegnanti, a fronte di garanzie di statuto e di carriera; anche i loro trasferimenti dovrebbero essere valorizzati.

Il multilinguismo è la miglior preparazione dei giovani per il futuro. L'Italia questo l'ha ben capito, giacché prospetta la reintroduzione nelle scuole dell'insegnamento di una seconda lingua viva. Se si vuole costruire l'Europa dalla base, occorre finalmente dare una educazione europea alla nostra gioventù.

Jack Lang

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Dieco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 7 agosto 1998 è stata di 57.900 copie

FIEG

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

L'ex pm ricorda che nel '95 il partito della destra ha ricevuto fondi da una società del finanziere

Sui soldi di Pacini guerra An-Di Pietro

Gasparri smentisce seccamente: «Io non vado a spiare fra i fascicoli dei giudici. Se sa qualcosa si rivolga alla magistratura»

ROMA Scambio di accuse tra Di Pietro ed An per i soldi di Pacini Battaglia. A Maurizio Gasparri che lo ha chiamato in causa per i rapporti con il banchiere coinvolto in Tangentopoli, il senatore dell'Ulivo replica sostenendo che il denaro di Pacini Battaglia non l'ha preso lui «ma An», come risulta, afferma Di Pietro, dal bilancio del partito. E nelle intercettazioni riguardanti Pacini, aggiunge, c'è anche il nome di Gianfranco Fini. Non precisa però a che proposito. An, gli risponde Gasparri, non ha mai ricevuto finanziamenti illeciti nè da Pacini Battaglia nè da altri. E se Di Pietro è a conoscenza di fatti illeciti le denunci alla magistratura, «altrimenti pensi alle sue conoscenze di personaggi discutibili».

Antonio Di Pietro, nella sua rubrica settimanale su «Oggi», ricorda che nel 1995 An «non si è fatta scrupolo di accettare una cospicua somma di denaro per finanziare le proprie attività politiche elettorali». Denaro, aggiunge Di Pietro, che proveniva «da una società off-shore di Pacini, nota per essere entrata nelle inchieste di Mani Pulite». Il fatto poi, aggiunge, che questa somma sia stata regolarmente registrata, «vuol dire che per An Pacini era persona affidabile. O forse lo era solo quando pagava?». E non è tutto. Di Pietro chiama in causa anche Gianfranco Fini ed invita Gasparri a leggersi le intercettazioni ambientali di Pacini Battaglia «di recente depositate». «Troverebbe - afferma - spunti che potrebbero essere usati a iosa contro diversi esponenti del suo partito, on. Fini compreso. Sicuramente calunnie... Ma si sa: - conclude - la presunzione d'innocenza che vale per altri non può valere per me». Io, sottolinea con forza l'ex pm, «da Pacini e dal suo avvocato Lucibello non ho mai ricevuto favori nè ho mai riservato loro trattamenti di riguardo».

In nessuna circostanza, è la risposta di Maurizio Gasparri, An «ha mai ricevuto da chicchessia finanziamenti se non nelle forme previste e regolamentate dalle leggi vigenti». E di questo Di Pietro è a conoscenza «per la sua attività investigativa, dalla quale avrà desunto l'estraneità e l'ostilità della destra al sistema della corruzione». Quanto alle intercettazioni in cui comparirebbe il nome di Fini, Gasparri fa presente di aver letto solo quelle riportate dai giornali. «Io - aggiunge - non vado a spiare tra i fascicoli dei giudici. Se Di Pietro me ne vuole mandare una copia glene sarò grato. Gli invierò una grammatica ed un dizionario della lingua italiana. Così potrà scoprire dove si mette l'accento nella parola inebetito».

Anche Pacini precisa: fece da intermediario come banchiere, il denaro proveniva da emigranti in Canada (una cinquantina di milioni), era un finanziamento «lecito», con «tanto di ricevuta».

«In alcune intercettazioni - aggiunge il senatore - compare il nome di Fini»

Gli integralisti musulmani colpiscono con auto imbottite di esplosivo le ambasciate americane in Kenya e Tanzania provocando due stragi quasi simultanee

Il terrorismo islamico riprende la crociata anti-Usa

La «Jihad» egiziana lo aveva annunciato già nei giorni scorsi: «Stiamo preparando una risposta violenta»

Una drammatica immagine del soccorso ai feriti dopo lo scoppio della bomba.

NAIROBI Una carneficina dietro alla quale si nasconde una oscura strategia terroristica. Ieri mattina, quando erano da poco trascorse le 10,30 ora locale, in modo quasi simultaneo, tre ordigni sono esplosi in prossimità delle ambasciate degli Stati Uniti in Kenya ed in Tanzania. Il bilancio è spaventoso: complessivamente i morti sono una novantina, mentre i feriti superano ampiamente il migliaio e molti di loro versano in condizioni gravissime.

Il numero maggiore di vittime si è registrato a Nairobi, dove due ordigni hanno fatto letteralmente sprofondare la «Ufundi House», un edificio di sette piani che sorgeva tra la sede diplomatica Usa ed il grattacielo della «Cooperative Bank». Sotto le macerie sono rimaste decine di persone. Le squadre di soccorso hanno scavato per tutto il giorno alla ricerca di superstiti o dei corpi delle vittime, che sono almeno ottanta. Fra di esse figura una decina di occidentali ed in particolare otto cittadini americani. Nell'attentato è rimasta ferita anche l'ambasciatrice statunitense in Kenya, la signora Prudence Bushnell.

Subito dopo la deflagrazione, i marines di servizio presso la sede diplomatica si sono riversati in strada, con le armi in pugno, ed hanno circondato il palazzo, rimasto seriamente danneggiato. Lo spettacolo che si è presentato davanti a loro è stato agghiacciante: l'onda d'urto dell'ordigno aveva infatti sventrato due autobus carichi di gente e distrutto numerose automobili. Corpi devastati erano sparsi ovunque ed i feriti, ancora sotto shock, vagavano per la Hailè Selassie Avenue come fantasmi, con i terrore dipinto negli occhi. Nell'aria, si distingueva l'odore acre dell'esplosivo, una densa colonna di fumo si levava dalle macerie.

I gravi danni agli edifici causati dall'esplosione.

Anche a Dar Es Salaam i militari americani hanno formato rapidamente un cordone di sicurezza intorno ai resti della loro ambasciata, che è stata per due terzi distrutta. Il micidiale ordigno, che ha provocato la morte di sette persone ed il ferimento di un'altra sessantina, era stato collocato a bordo di un'autocisterna, che si trovava all'interno del parcheggio della sede diplomatica. Danni ma nessuna vittima anche nelle adiacenti rappresentanze di Germania e Francia.

Nessuna rivendicazione è stata formulata per ora ma si sospetta che autori dei due micidiali attentati siano uomini della Jihad Islamica. L'organizzazione estremista islamica, nei giorni scorsi, aveva infatti diffuso un minaccioso comunicato. In esso si preannunciava la vendetta per l'arresto di alcuni militanti in Europa orientale, nell'ambito di una operazione che avrebbe visto il determinante contributo dei servizi segreti statunitensi. «Informiamo gli americani - si legge nel testo reso noto in Egitto - che abbiamo ricevuto i loro messaggi e che la risposta è in corso di preparazione. La sapranno certamente leggere, perchè la scriveremo nell'unica lingua che essi capiscono, cioè la violenza».

E così, mentre dalla base tedesca di Ramstein sono partiti due aerei americani con attrezzature mediche e personale specializzato, dagli Usa è in arrivo un team di agenti dell'Fbi ed un reparto della marina addestrato per le operazioni anti terrorismo. A Nairobi, secondo fonti non ufficiali, sarebbe stato fermato un sospetto di lingua araba.

Ugo Marini

IL «MOTORE»

Lo dimostrano le vicende del Congo e del Ruanda di questi mesi, e mille altri segnali dai vari stati del continente nero. Washington ha scatenato negli ultimi anni una vera offensiva diplomatica per spodestare la Francia come potenza di riferimento in molte zone dell'Africa. Lo stesso Clinton ha sugellato con un viaggio trionfale, a marzo, la presunta «americanizzazione dell'Africa». Ma, come del resto Parigi, Washington ha commesso l'errore di sottovalutare la distanza crescente tra i governi africani e la popolazione: delusa dal modello occidentale, oppressa economicamente e culturalmente, e per questo sempre più sensibile al verbo della protesta radicale. Il primo messaggio delle bombe di Nairobi e Dar-Es-Salaam è proprio questo: l'Africa è il nuovo terreno di conquista del radicalismo islamico, un terreno reso fertile da decenni di indifferenza occidentale.

Il motore primo dell'offensiva terroristica, però, viene ancora dal Medio Oriente: il conflitto israelo- palestinese, che proprio Clinton sperava di aver avviato a conclusione con gli accordi di Oslo e che il governo di Benjamin Netanyahu ha invece rapidamente riportato sull'orlo dello scontro armato. La politica della Casa Bianca è stata, in questo caso, profondamente inadeguata. Dura, al limite dell'incidente diplomatico, con il premier israeliano. Ma assolutamente incapace di mettere sul tavolo alternative praticabili, o pressioni credibili sui due contendenti. Washington ha lasciato che la crisi si incancrenisse e degenerasse, offrendo insperati spazi alla ripresa del radicalismo e del terrorismo. Non a caso lo stesso Arafat, che tre anni fa aveva promesso di sradicare Hamas dal panorama politico palestinese, è ora costretto a formare governi graditi agli estremisti islamici.

Dietro questi errori, o almeno inadeguatezze, della Casa Bianca di Bill Clinton, c'è forse un peccato di presunzione, un eccesso di provincialismo. Lo sottolineava, pochi giorni fa, l'ex-presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. Il democratico Clinton, notava, è più imperialista di quanto lo fossero i repubblicani Bush e Reagan. C'è del vero: con la sua faccia da buon ragazzone simpatico, Clinton propugna un mondo americanizzato, sogna «un altro secolo americano» e irrita il mondo intero invocando nelle sedi internazionali (vedi la Conferenza Onu di Roma sul Tribunale Penale Internazionale) regole diverse per gli Usa e per tutti gli altri paesi. A differenza di Bush, che frequentava la migliore società di Washington e conosceva il mondo, Bill Clinton viene dall'Arkansas: provincia profonda, con le sua passione per i peccatucci alla Peyton Place e i suoi consolatori miti sulla bandiera a stelle e strisce.

Jean-Luc Giorda

SCENARI

Già in maggio il «Fronte islamico» aveva dichiarato la Guerra santa

C'è un solo filo rosso che unisce tutte le sigle del terrore arabo

ROMA Un filo rosso unisce le varie sigle del terrore islamico, e i suoi personaggi maggiore spicco. Dietro l'apparente confusione di sigle, una sola organizzazione internazionale sembra ormai essere attiva per colpire, in nome dell' Islam, soprattutto gli interesi americani (che, secondo l'Fbi, sono già il bersaglio del 32 per cento delle azioni terroristiche nel mondo). Come se la «globalizzazione» avesse contagiato anche il terrorismo islamico.

Gli attentati di ieri in Kenya e Tanzania sembrano essere opera del più organizzato tra i gruppi terroristici integralisti, la Jihad islamica egiziana. Ma proprio questo gruppo, insieme alla Jamaa al Islamiya, sempre egiziana, costituisce il nocciolo duro della nuova centrale terroristica voluta e finanziata dal miliardario saudita Osama Bin Laden (ora esule nell'Afghanistan dei Taleban, e precisamente nella città di Khost).

Secondo quanto riferito dal periodico specializzato Middle East Report, Bin Laden ha stretto di recente un'alleanza con Aiman Zawaheri, primula rossa del terrorismo egiziano.

Zawaheri è ora il capo di un'organizzazione terroristico- militare dai mezzi finanziari enormi, e che comprende già, oltre ai già citati due gruppi egiziani, Illuminazione e Riforma (il gruppo radicale saudita di Bin Laden), la Jihad del Bangladesh, gli Ulema pakistani e il Movimento dei Partigiani del Kashmir. Insieme, questi gruppi formano il Fronte Islamico, sufficientemente organizzato per colpire senza problemi in Africa e in Asia, ma probabilmente in grado di agire anche in Europa e negli Usa. Il leader spirituale dei due gruppi egiziani, infatti, è lo sceicco cieco Omar Abdel Rahman, detenuto negli Usa dove aveva costituito una efficiente rete terroristica, probabilmente in parte sopravvisuta al suo arresto. E la base del Fronte, per questioni di convenienza logistica, sarebbe stata organizzata addirittura in Olanda, mentre la «cassaforte» del gruppo sarebbe al sicuro in una banca del Lussemburgo.

Il Fronte Islamico ha anche un accordo operativo con lo sceicco Ahmed Yassin, il fondatore e leader di Hamas, recentemente rientrato a Gaza dopo un fortunato «tour» di propaganda politica e raccolta fondi in vari paesi arabi, e un'alleanza con i feroci intergalisti algerini del Gia.

Di fatto, è in grado di coordinare le forze più significative del radicalismo islamico a livello internazionale. Nel maggio scorso, completata l'organizzazione del Fronte Islamico, Bin Laden aveva dichiarato ufficialmente aperta la Guerra Santa contro gli Usa. Pochi l'avevano preso sul serio. Le bombe di Nairobi e Dar-Es-Salaam dimostrano che è stato un errore.

LE DUE BOMBE CONTRO GLI USA

08:35 Nairobi (Kenya) Un'esplosione distrugge un palazzo di sette piani, ubicato accanto l'ambasciata statunitense, danneggiando anche gli edifici vicini.

08:35 Dar Es Salaam (Tanzania) Una potente eplosione danneggia gravemente l'ambasciata americana.

SUDAN, ETIOPIA, SOMALIA, UGANDA, KENIA, Lago Victoria, Nairobi, TANZANIA, Lago Tanganika, ZAMBIA, Lago Malawi, MOZAMBICO, Dar Es Salaam

NAIROBI Km 0,5 — Chiromo Rd, Rio Nairobi, Arboretum, City Park, Muranga Rd, Ngara Rd, River Rd, Central Park, State House Rd, Kenyatta Av, Moi Av, Haile Selassie Av, Uhuru Park, Valley Rd, Collina di Nairobi, Stazione dei treni

1. Parlamento 2. Municipio 3. Università 4. Museo Nazionale 5. Terminale autobus

SEI-GRAFIA

E infatti la paura si allarga a macchia d'olio in tutta l'Africa: nello Zimbabwe la polizia ha rafforzato le misure di sicurezza intorno all'ambasciata degli Stati Uniti. Intorno all'edificio sono state erette barriere e a nessun veicolo è consentito parcheggiare lungo il viale ove sorge. Fonti dell'ambasciata americana in Namibia hanno inoltre reso noto che molti agenti di rinforzo sono stati posti di guardia al palazzo.

Per Harare, capitale dello Zimbabwe, esiste un precedente anti-americano: nell'86 la sede della legazione statunitense, che si trova a un chilometro e mezzo dal centro cittadino, fu attaccata a sassate da esponenti dell'ala giovanile dello «Zanu», il partito del presidente Robert Mugabe: intendevano protestare contro la morte in un incidente aereo di Samora Machel, l'allora presidente del Mozambico che fu vittima di un attentato.

Il Consiglio per la sicurezza nazionale e il Dipartimento di Stato ammettono di essere stati colti di sorpresa

America sotto shock, l'incubo ritorna

Ma il Presidente Clinton promette: «Prenderemo quei vigliacchi ad ogni costo»

WASHINGTON «Li prenderemo, quei vigliacchi, li prenderemo a ogni costo». Il presidente Clinton è sotto shock, per ammissione esplicita dei portavoce della Casa Bianca. Ma l'intera America sembra essere nelle stesse condizioni: sorpresa, quasi paralizzata dal ritorno dell'incubo terrorista che sembrava ormai esorcizzato.

«Spero che capirete perchè sento il bisogno di commentare questo fatto», ha esordito Clinton nell'unico velato accenno alle sue presenti difficoltà per lo scandalo sexgate. Il presidente è stato svegliato alle 5.30 del mattino, ora di Washington, dal consigliere per la Sicurezza Nazionale Sandy Berger. Ha subito mobilitato l'unità di crisi della Casa Bianca per seguire minuto per minuto gli sviluppi della crisi. Poi poche ore dopo ha interrotto una cerimonia nel Rose Garden della casa Bianca per fare la sua dichiarazione sugli attentati, con un discorso fatto di parole forti: «Questi atti di violenza terroristica sono ripugnanti e inumani», ha detto: «Useremo tuti i mezzi a nostra disposizione per consegnare i responsabili alla giustizia, non importa che cosa servirà o quanto tempo ci vorrà». Parole simili a quelle pronunciate dal segretario di Stato Madeleine Albright, che al momento degli attentati si trovava a Roma in visita privata. «Non risparmieremo nessuno sforzo, useremo ogni mezzo a nostra disposizione per trovare e punire gli autori di questo atto atroce» , ha detto il capo della diplomazia Usa durante una breve confrenza stampa, prima di ripartire per Washington: «Non sappiamo ancora chi ne sia responsabile, ma certo si è trattato di un gesto crudele, insensato e vile». Prima della partenza, la Albright ha incontrato il ministro degli esteri italiano Lamberto Dini, che le ha espresso la «condanna e lo sdegno» del governo di Roma per gli attentati.

Il Consiglio per la Sicurezza Nazionale e il Dipartimento di Stato hanno ammesso di essere stati colti completamente di sorpresa: «Non c'è stato preavviso e non c'è stata rivendicazione. Sono stati attacchi terroristici», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Lee McClenny. «Stiamo investigando accuratamente per capire se ci sono stati segnali premonitori che abbiamo trascurato», ha detto invece il portavoce del Consiglio per la Sicurezza Nazionale P.J.Crowley.

Il Pentagono ha organizzato immediatamente la reazione militare: una squadra di 40 marine specializzati nell'antiterrorismo è partita immediatamente per l'Africa dagli usa, mentre dalla base di Ramstein in Germania sono stati inviati un C-141 con una squadra chirurgica, medicinali e apparecchiature per rimettere in funzione i servizi dell'ambasciata a Nairobi.

E ora scatta l'allarme rosso anche in Italia

ROMA L'allarme rosso scatta anche in Italia. Dopo il colpo sanguinoso inferto dagli estremisti islamici al «nemico» americano in Kenia e in Tanzania, il timore è che la mano degli attentatori possa colpire ancora. Dove esiste una rappresentanza «a stelle e strisce», in altri Paesi, in altre città. Ecco perchè nel clima convulso di ieri, anche a Roma - oltre che naturalmente di fronte a tutte le ambasciate del mondo, come annunciato dal portavoce del Dipartimento di Stato americano Lee McClenny - si è deciso di rafforzare le misure di sicurezza nei confronti di tutti i possibili obiettivi americani. Primo tra tutti, l'ambasciata, nella centralissima via Veneto. Già nel pomeriggio, mentre un funzionario appariva sul balcone del palazzo e faceva abbassare la bandiera a mezz'asta in segno di lutto, il servizio di sicurezza che sorveglia l'ingresso dell'ambasciata appariva rinforzato. Intorno alla struttura - come confermato anche dalla Questura capitolina - sono stati schierati poliziotti antisabotatori. Non solo: anche i possibili obiettivi statunitensi accreditati presso la Santa Sede sono stati dotati di una protezione rafforzata. La paura è insomma tangibile. Perchè il terrore islamico - una organizzazione internazionale, dotata di mezzi economici e capillari ramificazioni ovunque nel mondo, anche in Europa - potrebbe proseguire nella sua azione. E tornare a colpire. In Italia, altrove. La Guerra Santa contro gli Stati Uniti è ufficialmente aperta: già prima dell'estate lo stato maggiore della Jihad aveva lanciato i suoi proclami belligeranti.

La Digos mette a punto la strategia investigativa mentre il quinto plico esplosivo arriva al consigliere comunale milanese Umberto Gay

Pacchi-bomba, caccia agli anarchici

Si seguono la pista internazionale e i collegamenti con estremisti spagnoli e greci

Cossutta: «È un disegno anticomunista e antidemocratico». Bertinotti: «Ennesima intimidazione». Ma Cossiga minimizza: «I mittenti sono dei nullisti»

ROMA E' ricominciata la strategia della tensione o è l'azione di folli Unabomber all'italiana? Questo è il dilemma che funzionari della Digos di tutta Italia hanno cercato di risolvere nel vertice a porte chiuse di ieri nella Capitale. E proprio mentre in una stanza densa di fumo del Viminale si cercava di mettere a punto la strategia investigativa anti-terrorismo contro i responsabili dei pacchi-bomba anarcoidi, un quinto plico esplosivo faceva la sua comparsa sul tavolo del consigliere comunale milanese di Rifondazione comunista, Umberto Gay. Il pacco è stato rapidamente disinnescato dagli artificieri. Ma il fatto ha innescato altre ipotesi e sospetti: è un altro messaggio dell'ala dura« dei contestatori? Perchè Silvano Pellissero, ha manifestato invece molte perplessità sugli autori dei plichi-bomba con il deputato verde Giorgio Gardiol, con il consigliere comunale Silvio Viale e con Don Ciotti che erano andati a trovarlo due giorni fa? Sono credibili le numerose rivendicazioni giunte dopo gli attentati?

La riunione, presieduta dai responsabili dell'ex Ucigos, la direzione centrale di polizia di prevenzione, ha fatto il punto della situazione. La strategia investigativa sarà d'ora in poi sia «incentrata sull'area anarco-insurrezionalista» che «volta alla ricerca di responsabilità penali dei singoli». Ma la pista anarchica è quella più battuta. Le linee del piano di prevenzione e di allertamento, a tutela di personalità ed obiettivi potenzialmente a rischio, vanno in quella direzione. Durante la riunione Digos sono stati riesaminati tutti gli attentati riconducibili all'organizzazione anarchica commessi negli ultimi anni a Roma, Firenze e Milano contro il ministero della Difesa, Palazzo marino, la sede di Cassazione, il comando del 43/mo reggimento Trasmissioni. Oggetto di attenzione Digos anche i rapporti intrattenuti dall' area anarchica con analoghi ambienti stranieri, in particolare in Spagna, dove sono state compiute azioni di autofinanziamento con la partecipazione di militanti italiani, e in Grecia.

Intanto, i due massimi dirigenti di Prc sono in fibrillazione. Armando Cossutta, presidente di quel partito che è stato il principale destinatario delle missive dinamitarde, invoca «fermezza e mobilitazione unitaria di tutte le forze popolari». «Quest'ultimo pacco bomba - afferma Cossutta - manifesta ormai un deciso disegno criminoso anticomunista e antidemocratico». Gli fa eco il segretario Bertinotti: «ferma condanna contro l'ennesima intimidazione che cerca di colpire una figura come Gay che si è sempre distinto nei rapporti con i soggetti dell'antagonismo sociale».

Francesco Cossiga, ex capo di Stato ed ex ministro dell'Interno, definisce «nullisti» i mittenti del pacco-bomba, persone che cercano di colpire «quegli elementi che per la loro collocazione politica maggiormente potrebbero dialogare con l'area dell'autonomia». «Sono episodi fuori ogni logica politica», conclude. Ma Paolo Cento è ancora convinto che si possa tornare al dialogo. Il deputato verde si appella al parlamento e al governo per l'apertura di un «confronto vero con quest'area giovanile». «Dall'altra parte - aggiunge Cento - proprio a settembre riprenderà al Senato la discussione sulla depenalizzazione dei reati minori che è lo strumento per concretizzare la richiesta di confronto dei centri sociali». Ma il bersaglio dei pacchi-bomba sembra essere proprio il mondo dei centri autogestiti. Tutta la vicenda è un danno per tutto il movimento antagonista.

E mentre si attendono altri elementi di indagine, oggi si riunisce a Roma il vertice delle quattro procure di Torino, Ivrea, Milano e Roma.

m.l.

IL CASO

«Sono pronto a tornare i soldi a Soffiantini»

Delfino accusa i Ros: «Un pezzo dell'Arma mi ha dichiarato guerra»

MILANO «Non ho tentato il suicidio, questa è una velina abilmente lasciata scivolare ai giornali perchè si potesse dire che non potevo reggere alla vergogna e ad accuse incontrovertibili». Questa è una delle rivelazioni scottanti emerse in un'intervista al generale Francesco Delfino pubblicata ieri dal "Corriere della sera". Ma l'alto graduato, finito nell'occhio del ciclone del sequestro Soffiantini con l'accusa di concussione e per questo agli arresti domiciliari, lancia pesanti accuse anche ai vertici del Ros: «Un pezzo dell' Arma mi ha dichiarato guerra - afferma - il Ros è un'organismo che fa del terrorismo investigativo». Quindi, secondo il generale, il tentato suicidio sarebbe una menzogna. L'avvocato Renato Della Valle, che da oltre vent' anni segue come legale le vicissitudini giudiziarie di Delfino, va oltre le parole del generale.

Avvocato, Delfino si dice vittima di una persecuzione da parte di alti vertici dell' Arma. Fa intendere che è stato abbandonato dal ministro Andreatta, da Cossiga e dal presidente Scalfaro. Insomma, perchè ci dovrebbe essere una congiura contro di lui?

«Bisogna tenere presente che il generale Delfino ha nemici a 360 gradi. Nemici ovunque e a qualunque livello. Per oltre 30 anni ha coperto incarichi importantissimi. È depositario di tanti segreti».

Si spieghi meglio.

«Dalla mafia all'ndrangheta, dalla P2 al sequestro Moro, dai servizi segreti all'arresto di Totò Riina. Un arresto che a lui non fu concesso fare perchè da Palermo fu trasferito al Nord. Il fratello di Delfino, Antonio, ha dichiarato che tale trasferimento avvenne dopo che il generale parlò con il boss Di Maggio. Un incontro importante. Poco dopo Delfino fu trasferito e Riina arrestato. Uno "scippo" di una grossa operazione antimafia tra vertici dell'Arma o cos'altro?

La carriera di Delfino è stata più volte minata da accuse pesantissime di coinvolgimento, come il golpe Borghese, il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro. Tutto infondato?

«Infatti Delfino ne è sempre uscito pulito».

E allora, se è persona integerrima, come può un generale di così grande esperienza "cadere" come concussore in un sequestro di persona come quello di Soffiantini?

«Io parleri di operazione ingenua. Più che concussione direi che Delfino, se proprio l'ha fatto, ha compiuto una semplice truffa ai danni della famiglia Soffiantini. In ogni caso lui stesso dice di voler restituire subito il denaro. Soldi che erano un prestito per un'operazione immobiliare. Nulla di più. Il sequestro di persona non c'entrava nulla.

IN BREVE

Di Bella ai Nas: «Sequestrate quella cura, non è la mia»

SALERNO Il professor Luigi Di Bella ha chiesto ai carabinieri dei Nas, che qualche giorno fa si sono recati a casa sua, di sequestrare la miscela di farmaci somministrata ai pazienti nel periodo di sperimentazione del suo metodo anti-tumore. Lo ha reso noto lui stesso in una delle fasi più concitate del dibattito che si è svolto a Palazzo Murat per presentare il libro di Bruno Vespa «Di Bella, si può guarire ?». «Ho mostrato ai Nas quattro flaconcini con la miscela usata durante la sperimentazione, che non è la mia miscela. E mi chiedo quanti sono i malati che hanno usato la miscela di farmaci che dicevo io ? E' stata falsificata anche l'etichetta della bottiglia - ha proseguito Di Bella - ed io sono in possesso di una bottiglia con l'etichetta falsificata».

Genova, morto «Flipper» il cucciolo di delfino trovato agonizzante due settimane fa in Sicilia

GENOVA E' morto ieri mattina «Flipper» il cucciolo di grampo, trovato agonizzante due settimane fa al largo delle coste di Gela, in Sicilia, e poi, su disposizione del ministro dell'ambiente, Ronchi, trasportato con un aereo militare all'Acquario di Genova. Il cucciolo non ha resistito al trauma causatogli dalla separazione dalla madre, figura fondamentale nei primi mesi di vita di qualsiasi mammifero, e ad un processo infettivo di origine sconosciuta, che era in corso da tempo. Il corpo del delfino verrà consegnato al Museo di Storia Naturale «Doria di Genova», per la conservazione a scopo scientifico. I problemi per il personale medico dell'Acquario sono nati per la scarse conoscenze che si hanno sul primo anno di vita di questa specie. Dopo un primo periodo di adattamento, sembrava che il cucciolo reagisse bene, nonostante che il latte con cui veniva alimentato non fosse ricco, da un punto di vista nutrizionale, come quello della madre e che gli esami del sangue avessero rilevato una misteriosa infezione.

Verona dichiara guerra al mercato delle «lucciole» Vietato agli automobilisti «fermarsi e contrattare»

VERONA Anche il sindaco di Verona, Michela Sironi Mariotti (Fi) - analogamente a quanto fatto alcuni giorni fa dal collega diessino di Padova, Flavio Zanonato - ha adottato uno strumento di lotta alla prostituzone che sembra dimostrarsi efficace oltre che «trasversale». Si tratta di un'ordinanza che «fa divieto a chiunque di contrattare prestazioni sessuali a pagamento a bordo di veicoli circolanti sulla pubblica via», divieto che viene violato anche semplicemente fermando l'auto per chiedere informazioni a chi eserciti «attività di meretricio su strada». Se la «lucciola» sale poi nell'auto delle persone che si sono fermate a contrattare la prestazione, ciò costituisce «conferma palese dell'avvenuta violazione».

È accaduto nei pressi di Firenze: un incendio ha divorato una baracca abusiva. In Umbria permane lo stato d'allarme

L'Italia in fiamme: famiglia ustionata

ROMA Le fiamme divorano il Bel Paese con una velocità incredibile e non danno tregua. E ieri, nelle prime ore del giorno, hanno fatto altri feriti: padre, madre e un bimbo di quattro anni. Il fuoco ha avvolto la capanna in cui alloggiava la famiglia, in un campo abusivo vicino Firenze. E sempre in Toscana sono ormai 600 gli ettari di bosco andati in fumo nel versante lucchese del Monte Serra, soprattutto pini mediterranei, con danni per oltre un miliardo. Situazione ancora allarmante in Umbria dove permane lo «stato di grave pericolosità»: dall'inizio di luglio sono scoppiati più di duecento incendi che hanno distrutto 322 ettari di bosco e 653 ettari di superficie non boschiva. Oltre 70 ettari di bosco negli ultimi dieci giorni. Nel complesso, una media di 9 incendi al giorno. Altro bilancio pesante quello della penisola sorrentina: durante la nottata dell'altro ieri sono bruciati 150 ettari di bosco del territorio che va da Praiano a Positano. Anche la Regione Emilia-Romagna tormentata dalle fiamme dichiara lo stato di «grave pericolosità» fino al 6 settembre. A rischio di incendi boschivi le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Sempre tesa la convivenza nelle strutture di accoglimento: dopo la furiosa zuffa sette arrestati e un minorenne denunciato

Clandestini, scoppia la rissa nel centro di San Foca

Non si esclude che sia stata «pilotata» con lo scopo di creare l'occasione per una fuga di massa

ROMA Una rissa feroce nel Salento, arrivi a pioggia un po' ovunque, con ogni mezzo, a qualunque prezzo. L'«accordo globale» italo-tunisino - partorito dopo una maratona lunghissima, tra mercanteggiamenti e contrattazioni - non arresta l'ondata di clandestini che si riversano sulle coste italiane. Di più: scatena reazioni di delusione, di paura, di sfida. Gli irregolari - buona parte di loro si erano detti marocchini, ora che Tunisi ha inviato le liste di riconoscimento si scopre che sono quasi tutti tunisini - sanno di avere le ore contate. Certo, non ci sono ancora le disposizioni pratiche per identificarli e rimandarli a casa. Ma è solo questione di ore. Il «patto» - che all'Italia, si sa, costerà 150 miliardi in tre anni per finanziamenti allo sviluppo e altri 100 miliardi per il rilancio di vecchi programmi di aiuto - prevede che si possano rimandare indietro tunisini e «cittadini di Paesi terzi» provenienti dal territorio tunisino, ma non quelli del Maghreb arabo con i quali il governo di Ben Alì è vincolato da un accordo di libera circolazione. La tensione è esplosa giovedì notte: una rissa sanguinosa, nel centro di accoglienza «Regina Pacis» di San Foca di Melendugno, nel Salento. Un gruppo di immigrati si sono affrontati con bastoni e pietre: i carabinieri intervenuti hanno sedato la zuffa e hanno arrestato 11 persone, 7 della ex Jugoslavia e 4 iracheni di etnia curda. Denunciato anche un minorenne, un iracheno di 17 anni. Non è escluso che la lite potesse servire da miccia per un'altra fuga di massa, dopo quella di una ventina di curdi avvenuta qualche giorno fa. Comunque sia è tornata la calma. Intanto, a largo dell'isola di Lampedusa la notte scorsa è stata intercettata un'imbarcazione a bordo della quale si trovavano 51 clandestini, tra cui 12 donne, probabilmente partiti da uno scalo tunisino. All'alba, poi, sono stati scoperti 32 turchi ammassati in circa sei metri quadrati nel doppio fondo di un Tir. Gli irregolari - tutti uomini di età compresa tra i 16 e 40 anni - sono stati trovati mentre tentavano di entrare in Italia dalla Slovenia, attraverso il valico di San'Andrea, a Gorizia. Altri sette - tre albanesi e quattro iracheni di etnia curda - hanno invece viaggiato l'intera notte nascosti sotto un carico di angurie che era su un autocarro imbarcato su un traghetto partito dal porto di Igoumenitsa (Grecia) e sbarcato nel porto di Bari. Gli arrivi continuano come niente fosse cambiato. Così l'esponente di Alleanza Nazionale Maurizio Gasparri chiede quando cominceranno i rimpatri previsti dall' accordo. «I governi mediterranei - osserva Gasparri - avendo incassato notevoli quantità di denaro o promesse di guadagni notevolissimi non possono sottrarsi all'indispensabile collaborazione».

Tragedia in un canalone di ghiaccio del Collalto Muore un alpinista austriaco, altri tre feriti

BOLZANO Un alpinista austriaco è morto e tre sono rimasti feriti in un incidente di montagna avvenuto a quota 3100 sul Collalto, in Alto Adige, sulla cresta di confine con l'Austria. I quattro facevano parte di una cordata che ieri si era incamminata sul lato austriaco della montagna. Attraversata una forcella, i quattro alpinisti, tutti esperti rocciatori, hanno affrontato un canalone di ghiaccio, uno dei percorsi più classici sul Collalto. Per motivi che non sono stati chiariti, il primo alpinsita della fila ha perso l' appiglio, trascinando in una caduta di 150 metri gli altri tre compagni di cordata. L'allarme è stato dato da un altro alpinista, un tedesco, che ha assistito alla drammatica scena.

DAL KOSOVO

La tecnica è sempre la stessa: l'esercito gran-serbo (per il Kosovo oggi, come per la Bosnia e la Croazia ieri, un esercito straniero) stringe d'assedio le città e i villaggi di pianura e di montagna, un assedio circolare ma incompleto, cioè sempre un lato lasciato libero, più l'assedio strozza la città più la gente scappa da quel lato: alla fine la città resta vuota e bruciata. La popolazione che è scappata non tornerà mai più. I kossoviani possono staccarsi dalla Serbia, a patto che non si stacchi il Kosovo. Questa è la condizione. Mentre scrivo, i lanci Ansa dicono che sulle città assediate piovono due colpi di mortaio ogni minuto. Circa 200mila fuggiaschi sono già dentro l'Albania, e da lì si preparano a scappare ancora, verso dove? Verso l'Italia. Questa massa aumenta di circa 6-7 mila persone al giorno. Nulla e nessuno può fermarle. Perché nessuno vuole fermarle.

La mafia albanese, che ha riversato sull'Italia decine di migliaia di clandestini, è ormai una industria: ha un bilancio e un profitto, non può fermarsi: i disperati che arrivano sono il nuovo materiale su cui lucrare. La mafia albanese ha piantato una testa di ponte sulla nostra sponda adriatica: in Puglia ha chi la informa. Albania, Kosovo, Serbia non hanno la minima intenzione di contrastare l'esodo dei clandestini. Il flusso di questi disperati è inarrestabile perché lo alimentano tre interessi: l'interesse di chi guadagna col loro trasporto, l'interesse della patria che si sgrava di elementi che non può mantenere, e l'interesse dei disperati stessi, che piuttosto di morire senza fare un tentativo per salvarsi preferiscono morire tentando l'impossibile.

Il Mediterraneo è un mare piccolo, ma sulle sue sponde si affacciano civiltà, religioni, economie, costituzioni diversissime e incompatibili. Così funzionano, il Mediterraneo è una fonte di tremendi squilibri: il Nord cristiano, il Sud islamico, l'Ovest capitalista, l'Est post-comunista. Le migrazioni che lo sconvolgono sono il sostituto delle guerre. Una volta sarebbero state invasioni armate. Roma è al centro del Mediterraneo, e questo spiega la sua storia di ieri, l'unificazione di tutte le sponde in un unico impero. Spiega anche il ruolo dell'Italia oggi: a Roma c'è la Rai, tutti questi disperati che arrivano da Sud e da Ovest vedono la Rai, la Rai è il grande medium unificante dei popoli mediterranei. Ieri la Nato ha annunciato che fra una settimana farà delle manovre militari in Albania: le forze aeree simuleranno attacchi a terra. È l'identico palliativo usato e fallito in Bosnia: mostrare i muscoli. La Nato non è in grado di fare un'azione di guerra se non quando è tardi.

Quando l'invasione umana ci inonderà (ormai è questione di pochi giorni), ci domanderemo cosa fare. Ma sarà tardi: allora non potremo far altro che subire. Non abbiamo imparato la lezione della storia.

Ferdinando Camon

Il pm Gozzo di Palermo smentisce l'articolo pubblicato dal quotidiano di informazione finanziaria «FM» secondo il quale Caselli starebbe per chiedere al gip il blocco del patrimonio

La Procura: «Un falso il sequestro dei beni di Berlusconi»

Nell'articolo si cita una fonte parlamentare al corrente degli sviluppi dell'inchiesta Dell'Utri accusato di aver «girato» nella Fininvest 20 miliardi della mafia

PALERMO Un «falso palese», un «flop»: così a Palermo Domenico Gozzo, uno dei magistrati del pubblico ministero che dirige l'indagine per riciclaggio a carico di Marcello Dell'Utri commenta l'articolo apparso ieri su «Mf», dal titolo «Caselli punta ancora su Fininvest», secondo cui Palermo «si sta preparando a richiedere al gip un provvedimento di sequestro di tutti i beni del patrimonio personale di Silvio Berlusconi». Tra ipotesi, «voci» e smentite, questi i precedenti: un gruppo di esperti in tecnica bancaria sta guidando i magistrati nella «lettura» dei libri societari della «cassaforte» di Arcore. Libri sequestrati nel quadro dell'indagine contro Dell'Utri e nonostante l'opposizione dei legali di Silvio Berlusconi, per i quali il provvedimento doveva essere autorizzato dal Parlamento. Dell'Utri viene indagato nell'ipotesi che abbia trasfuso nelle società di Berlusconi, tra la fine degli anni 70 ed i primi anni '80, 20 miliardi di lire provenienti da patrimoni di mafiosi di Palermo. Ad accusarlo anche un suo ex socio, il finanziare Filippo Alberto Rapisarda. La difesa di Dell'Utri sostiene che Rapisarda è inattendibile. «E' palesemente falsa,- dice il sostituto Domenico Gozzo- e non si capisce a quale fine risponda, la tesi che la procura di Palermo stia chiedendo al Gip il sequestro del patrimonio di Silvio Berlusconi». «Viene da chiedersi chi sia «l' autorevole fonte» che ha spinto il quotidiano milanese a questo «flop», prosegue Gozzo, che potrebbe segnalare la vicenda per eventuali atti relativi nella sede propria ovvero investire della vicenda «l'ordine dei giornalisti di Milano». Gozzo, infine «spera che le dichiarazioni contenute nell'articolo ed attribuite a un parlamentare della Repubblica siano anch'esse false, perchè altrimenti sarebbero quantomeno incaute». Il riferimento appare rivolto all'ex ministro Filippo Mancuso secondo il quale la procura di Palermo starebbe «mirando al patrimonio personale del leader di Forza Italia, e il tam-tam ha cominciato a fare il giro del palazzo». Secondo «Mf» la presunta iniziativa alla quale la procura palermitana si starebbe accingendo costituirebbe un atto clamoroso, che potrebbe riguardare sia le 22 holding costitutive della Fininvest che la stessa holding controllata, oggetto recente di un restyling strutturale e azionario. »Mf« - che cita «autorevoli fonti» - si sofferma in particolare su due risvolti del provvedimento, «che per certi versi sembra la naturale conseguenza del sequestro di documentazione operato dalla procura durante il mese di luglio». Il primo aspetto è «la condizione di parlamentare ricoperta da Berlusconi»: per il sequestro dei beni la richiesta di autorizzazione della Camera - scrive «Mf» - sarà uno scoglio difficilmente superabile. «Il secondo punto delicato - afferma il giornale - viene invece dal fatto che i beni personali di Berlusconi sono anche la struttura societaria di controllo di un gruppo quotato in Borsa, e provvedimenti di questo tipo potrebbero avere conseguenze anche sul corso dei titoli azionari delle società controllate».

Regione

La separazione non risolve i problemi della diversità

L'argomento è di quelli che fa discutere e non da oggi: il dualismo Trieste-Udine, il riparto territoriale delle risorse, la divisione o meno della Regione.

Ma in quante parti — si domanda giustamente Paolo Rumiz — andrebbe divisa per accontentare le diverse entità?

In effetti il confronto Trieste-Udine è quello più eclatante, ma non certo l'unico. Non dimentichiamoci dell'Isontino, del Pordenonese, della Carnia, della Bassa Friulana. E anche all'interno di queste singole aree non si scherza. Basti pensare all'antagonismo tra Gorizia e Monfalcone.

Siamo una Regione piccola che supera di poco il milione di abitanti (più o meno quanto una provincia lombarda) ma oggettivamente molto complessa, con diverse identità, diverse culture, diverse tradizioni.

La risposta a tale diversità non può essere comunque la separazione che ci porterebbe, di divisione in divisione, a dimensioni di quartiere, né tantomeno la ripartizione dei diversi assessorati nelle varie province, come ha provocatoriamente proposto il consigliere Saro.

Il problema non è quello di dislocare sul territorio l'apparato burocratico regionale ma di trasferire le competenze della Regione agli enti locali, in particolare ai Comuni.

Quanto meno strumentale è poi il collegamento con l'elezione, per la prima volta, di un consigliere triestino alla guida della giunta regionale. Un fatto certamente importante in quanto segna la caduta di un sostanziale veto ai consiglieri che non fossero di «lingua friulana». Ma i criteri per la scelta del presidente non possono essere solo di natura territoriale. Non è quindi accettabile la tesi della rotazione tra le quattro province per la presidenza della giunta. Un criterio consimile era in vigore per i vertici della ex Jugoslavia tra i rappresentanti delle varie Repubbliche e non mi sembra che l'esempio sia incoraggiante.

In ogni caso, mentre per le assegnazioni delle presidenze, della giunta e del consiglio, si invocano taciti accordi e regole non scritte (come quella, peraltro spesso accantonata, di un equilibrio territoriale tra le due presidenze), per quanto riguarda la scelta di Trieste quale capoluogo regionale e quindi sede del governo e del consiglio, le norme sono scritte a chiare lettere nello Statuto. Chi vuole dividere la Regione o rimettere in discussione il suo capoluogo deve insomma sperare che il Parlamento nazionale modifichi in tal senso la Costituzione e, fortunatamente, mi sembra un obiettivo difficile da raggiungere.

Certo, resta il fatto, come sottolinea Rumiz, che un'idea di Regione forse non è mai davvero nata. E se è giusto prendere atto, come Consiglio regionale, delle critiche che ci vengono rivolte, cercando di coglierne gli aspetti costruttivi, sarebbe comunque utile che anche il mondo dell'informazione facesse la sua parte.

In Friuli si legge il Messaggero Veneto, nel Pordenonese il Gazzettino, nell'area giuliana il Piccolo, ma anche qui con le diverse edizioni. Il quotidiano che si compera a Monfalcone è sostanzialmente diverso da quello che si acquista a Trieste. Ci sono, è vero, le edizioni regionali che tuttavia riescono a dare solo una bree sintesi di quanto avviene nelle altre province, oltretutto spesso presentata nelle rispettive ottiche locali. Ciò, tra l'altro, consente alle forze politiche, ma anche a quelle economiche e sociali, di assumere posizioni diversificate e talvolta contrastanti nelle diverse aree regionali, tanto difficilmente si viene a saperlo.

Nell'epoca del cosiddetto «villaggio globale» incominciamo quantomeno a parlarci all'interno della nostra piccola Regione.

Cristiano Degano
consigliere regionale

Autocritica

Servizi migliori se i Comuni operano in consorzio

L'ultimo editoriale «Regione divisa? Sì, in quindici parti» a firma di Paolo Rumiz, apparso sul piccolo del 5 agosto, mi offre lo spunto per alcune riflessioni sul ruolo dei comuni, sul discorso delle autonomie locali, ma anche sul disagio del cittadino che subisce la globalizzazione senza farne parte veramente. Poiché, in fondo, la crisi di questa Regione non è altro che quella della nuova Europa, dove ognuno si sente minacciato dall'alto e dove la separatezza e la divisione sono visti come gli unici strumenti per la salvaguardia dei singoli interessi. Dice Rumiz «un'idea di Regione non è mai nata», ma per discutere di questo ritengo sia importante comprendere il punto di vista dei sindaci dei comuni che formano questa Regione. E penso che il nostro contributo debba iniziare con un'autocritica. Perché è facile dare sempre la colpa agli «altri» se le cose stanno andando male, ma è più utile capire quali e quante possono essere le responsabilità di ognuno di noi. Da alcuni mesi sono sindaco del Comune di Duino-Aurisina. Catapultato dalla cosiddetta società civile alla guida di un territorio difficile, complesso, mi sono sentito come travolto da un tir di problemi pratici. Problemi quotidiani che richiedevano risposte sempre urgenti, sempre immediate e che spesso mi hanno allontanato dalla progettualità politica più ampia che permea tutto il mio mandato. Il cittadino ci chiede quasi sempre la soluzione a problemi che rispondono a degli interessi singoli e quando questa soluzione arriva sembra sufficiente. E invece non lo è, non per chi, almeno, ha sempre pensato che l'obiettivo finale fosse programmare e progettare insieme superando le logiche territoriali chiuse in un Comune così piccolo e purtroppo così diviso. In comuni come il nostro, dove il rapporto amministrazione-cittadino è molto diretto, si corre il forte rischio di rincorrere il consenso accontentandosi di gestire il particolare. Ci si assicurano i voti favorendo una diseguaglianza sempre più ampia, rafforzando le separatezze che già esistono, cementando i muri invisibili che ancora sono duri a crollare. Fare politica non è però una sorta di gioco di scambio, di favori e di basso localismo, ma una duplice sfida. Occorre, da una parte migliorare, valorizzare e snellire l'apparato burocratico-amministrativo; dall'altra aggregare le diverse realtà anche istituzionali. È indispensabile capire le ragioni degli altri per gestire, progettare servizi sempre migliori. Quello che sta accadendo in Regione non è quindi tanto diverso dal rischio che, ognuno di noi, corre, ogni giorno quando si trova di fronte alle delibere della giunta del mercoledì.

Sono completamente d'accordo infine con Rumiz quando fa riferimento a «micro-divisioni» camuffate da autonomie locali. Infatti le autonomie locali sono ben altro: sono un progetto basato sulla comune appartenenza costruita a sua volta sui diritti di tutti i cittadini. Sono un modo di amministrare fondato sui principi della solidarietà e della sussidiarietà, della partecipazione democratica. In un momento in cui il cittadino di Duino teme di venir defraudato da quello di Aurisina, bisogna lavorare sui diritti comuni di entrambi, sulla loro capacità di collaborazione dimenticando ciò che li separa.

La Regione premia, è bene ricordarlo, le convenzioni tra comuni per la gestione congiunta dei servizi. Noi però abbiamo sempre incontrato molte resistenze da parte degli altri comuni nei confronti di questa soluzione che ci permetterebbe di offrire ai cittadini servizi migliori di quelli attuali.

Comuni piccoli come il nostro per divenire più efficienti non conoscono altra via se non quella del consorzio e della convenzione, altrimenti nel prossimo futuro sono destinati a perdere la propria ragion d'essere, a scomparire completamente.

Marino Vocci
sindaco di Duino Aurisina

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

Acquisto il biglietto ma il treno non c'è

Mi trovo a scrivervi per valutare assieme se il seguente episodio è giustificabile o meno.

Mercoledì 15 luglio mi sono recata in un'ufficio Utat agenzia delle Ferrovie dello Stato di via Imbriani alle ore 12.25 in quanto dovevo raggiungere la stazione di Bologna in serata. Alla mia richiesta di un biglietto con prenotazione del posto e supplemento rapido, la persona mi chiede guardandomi: «per oggi?». Conseguentemente la mia risposta, un ovvio «sì».

Alle 15.30 circa arrivo in stazione e noto che sul tabellone delle partenze non appariva il rapido da me prenotato. Finale: sciopero del compartimento di Udine, treni fermi fino alle 22.

Ora mi domando se è giusto che un'agenzia delle Ferrovie dello Stato non debba informare il richiedente viaggiatore di tale possibile disguido oppure, ancora peggio, neanche sapere di tale situazione. Secondo me un biglietto acquistato in un'agenzia delle Fs equivale a un biglietto acquistato in stazione, luogo in cui sicuramente si può venire a conoscenza di eventuali scioperi o sospensioni di servizi.

Ritengo che sarei dovuta essere avvisata della cosa e, qualora io avessi voluto comunque mettermi in viaggio, sarebbe stata mia esclusiva responsabilità.

In conclusione, vorrei che la gente lavorasse con un po' più di professionalità!

Dott. Rosa Zammitto
rosa.zammitto@venere.inet.it

Troppa retorica sui busti di marmo

Ho seguito sulle pagine del vostro giornale la querelle sui busti marmorei del giardino pubblico. Non è necessario scomodare i Sepolcri foscoliani e la celeste corrispondenza d'amorosi sensi per rendersi immediatamente conto che cippi, monumenti e targhe hanno la loro funzione solo ove permanga tra i vivi il senso di ciò che il ricordo dovrebbe testimoniare.

Quando invece non sopravviva più coscienza, intelligenza e bellezza, si riducono a inutile retorica.

È curioso che comunemente non si avverta il bisogno di andare a recuperare dal passato un motivo di riflessione, un segno illuminante, un tema di discussione, ma si utilizzino unicamente i gusci vuoti per finalità di pubbliche relazioni.

Così Saba, Slataper, Stuparich, Giotti, Svevo e ancora Joyce e Rilke diventano santini da dépliant pubblicitario, specchietto per le allodole per il turista più o meno colto che, una volta adescato, non ci mette più di cinque minuti a chiedersi «ma dove sono capitato?» E se è un testardo passerà inutilmente il resto del suo soggiorno a cercare di capire dove sia quella Trieste di cui tanto ha letto in libri e riviste.

E finirà per affogare in un teatro provincialissimo, mascherato da supponenza, un provincialismo che non riesce neppure a trovare in sé quella volontà di riscatto che rende così vitale molta della provincia italiana.

Fin qui normale amministrazione, cose dette e ridette. Ma quello che risalta urtante ed intollerabile in quest'ultima polemica è un sentore di giochini opportunistici.

Se si vogliono ricordare le persone degne, siano essere scrittori o artistici o uomini politici o filantropi o semplicemente madri di famiglia ed esemplari lavoratori lo si faccia con onestà.

Pretendere di dosare i busti con il metro delle pari opportunità o della rappresentatività di schieramento è francamente grottesco.

E poi, se mi è consentito un suggerimento conclusivo, sarebbe forse meglio risparmiare su qualche busto e stipendiare un giardiniere in più.

Forse così le aiuole del giardino pubblico, uno dei pochi giardini al mondo in cui i vialetti al posto della ghiaia esibiscono purissimo asfalto, avrebbero meno l'aria di desolato abbandono, ed attraverso alberi e piante finalmente curate e regolarmente annaffiate si potrebbe anche simbolicamente recuperare la continuità del ciclo vitale.

Solo i giochi dei bambini possono dare un senso vero a quel giardino e ai suoi busti.

Franco Ferranti
Trieste
e-mail frankfer.tin.it@tin.it

Serra a S. Francisco mi ha ricordato Trieste

Abito a San Francisco, California, e ho avuto l'occasione l'altro giorno di vedere il vostro bravo cantautore Paolo Serra, «Pow-Lean», suonare per le strade di San Francisco. Stavo ascoltando insieme una ventina di persone e ho scoperto (con piacere) che viene dalla bellissima città di Trieste, dove ho passato un po' di tempo. Si vede che la cultura della musica è ancora viva e sta bene a Trieste.

Stephen Disbrow
Steve.Disbrow@octel.com

Eravamo in quaranta: lo spettacolo cominciò

Leggo sul Piccolo: «Venduti 38 biglietti, salta lo show».

Ricordo che nei primi anni '70, nell'antivigilia di Natale andai al Rossetti ad assistere all'ottima «Persecuzione e morte di Savonarola». L'attore principale era Giovampietro.

In tutto il teatro eravamo più o meno, anche noi, attorno alle 40 persone... Io avevo un biglietto omaggio come, penso, diversi altri.

Da veri professionisti, rispettosi del pubblico e degli impegni presi, gli attori ci chiesero di sederci nelle prime file e lo spettacolo cominciò!

Come passa il tempo...

Claudio Zerini
Monfalcone
e-mail clazer@media.it

Parcheggi: gli zingari quanto pagheranno?

Leggendo i vari articoli apparsi su «Il Piccolo» nei giorni scorsi a proposito del nuovo progetto di posteggi a pagamento estesi a tutto il territorio comunale, vorrei conoscere l'atteggiamento che verrà adottato dall'amministrazione comunale – nel caso tale progetto venga attuato – nei confronti della popolazione dei campi nomadi che ormai trovano collocazione in varie aree della città (via Valmaura, via Rossi, strada di Fiume, Borgo S. Sergio, Ferdinandeo oltre che Opicina, Borgo S. Nazario e addirittura Obelisco!).

Se la legge è uguale per tutti come mi è stato insegnato, sarà preciso dovere del Comune riscuotere quanto dovuto per il posteggio (abusivo?) di roulotte, camper, Mercedes e quant'altro, in considerazione del fatto che i nomadi, per definizione stessa del termine, residenti non sono e non possono godere di diritti maggiori di quelli riservati alla popolazione locale; se stranieri sono, come tali vadano trattati. Mi auguro solo che oltre al danno non si aggiungano anche le beffe!

Claudia Fabris
Trieste
E-mail: menabo.alcione@ntt.it

Non c'è mai stata una guerra dell'acqua

Ho letto con attenzione la lettera del signor Silvano Cosolo sulla rubrica de «Il Piccolo» relativa al bacino idrico. E credo che quelle considerazioni siano viziate da una madornale svista di fondo. Sul problema idrico non c'è e non c'è mai stata una «guerra» tra il Comune di San Canzian d'Isonzo e il Comune di Trieste per l'approvvigionamento dell'acqua. Oggi, come quindici anni fa, la questione non coinvolge l'ente locale, ma la Provincia e la Regione. Come è giusto che sia. Nessun comune, a quanto mi risulta, è riuscito ad «appropriarsi» della risorsa primaria, in barba alle leggi. Sul bacino idrico, la Provincia e il suo presidente hanno fatto e faranno tutto il possibile per tutelare a livello regionale gli interessi del Comune di San Canzian, dell'Isontino e di tutta la provincia di Gorizia.

Prova ne è l'incontro, proprio lunedì sera, con tutti i sindaci della provincia, in cui, concretamente, è stata abbozzata la strada per la gestione ottimale, unica del bacino a livello provinciale.

Questo è il ruolo e questa è la funzione della Provincia. Credo che l'acqua sia un bene prezioso per tutti e come tale vada trattata: anche se sono conscio che la questione possa nascondere problemi di ben altra consistenza, che possono influire sull'assetto geopolitico della Regione.

Personalmente mi onoro di far parte di questa amministrazione provinciale e sono sempre più convinto che dobbiamo credere e affermare la nostra identità attraverso il confronto e il dialogo con il «resto» del mondo, evitando di innalzare barriere, costruire fossati sui nostri confini per prepararci a battaglie di dubbio risultato, visto che tutt'oggi i pozzi di approvvigionamento sono attivi e funzionanti da ben quindici anni.

Se c'è un ideale da difendere e un obiettivo da raggiungere sono e siamo pronti a perseguirlo. Se invece tutto si deve ridurre a una «guerra di campanile», ebbene preferisco continuare in pace con me stesso.

geom. Fulvio Calligaris
sindaco di
San Canzian d'Isonzo

GRAFOLOGIA

Personalità equilibrata e giovanile

Sono una signora di 54 anni, essendo nata il giorno 8 maggio del 1944 a Trieste, il mio titolo di studio è la IVª commerciale (la IIIª media di adesso). Sono felicemente sposata da 34 anni e ho una figlia di 32 sposata da 7. Per ora non ci sono nipotini, mi auguro di vederne magari uno solo, anche più in là nel tempo.

Scrittura complessivamente irregolare con qualche slancio e abbellimento, tratto incerto in tracciato complessivamente staccato, scarso margine sinistro, firma posta a sinistra, numeri ingranditi e ben formati. L'irregolarità della scrittura sta a indicare un temperamento in cui l'emotività può far sentire il suo peso nelle circostanze della vita che toccano nel profondo la scrivente; siamo comunque in presenza di una personalità in cui gli impulsi affettivi e quelli razionali appaiono in adeguato equilibrio.

La scrivente conserva ancora alcuni aspetti della personalità «giovanili» (barre delle «t» slanciate, tratti finali delle «o» minuscole) che le consentono slanci e momenti di felice leggerezza di spirito e di vivacità.

Tuttavia il margine sinistro piuttosto scarso testimonia il bisogno di un quadro affettivo di protezione che dia sicurezza alla persona. In effetti la scrivente non ama né improvvisare né lanciarsi in avventure, in situazioni imprevedibili in cui non ci sia un orientamento definito. I numeri ingranditi e ben delineati testimoniano ulteriormente un attaccamento alla concretezza del vivere quotidiano.

La firma posta a sinistra nel foglio convalida l'ipotesi di un legame col passato, con le tradizioni, con i suoi valori ma anche, d'altra parte, di difficoltà nel lanciarsi in modo autonomo nel mondo.

Nello scambio affettivo (ghirlanda) sa essere generosa e accogliente anche se possono verificarsi momenti di aggressività verbale quando vengono toccate le corde della sua sensibilità segreta.

(A cura dell'istituto italiano di grafologia)

In treno si pagano anche i disservizi

Martedì 28 luglio, il treno I.R. 2212 con partenza da Trieste alle 12 arriva alla stazione di Mestre alle 14.10 invece che alle 13.47, quindi con 23 minuti di ritardo. Dovevo prendere il treno I.C. 622 per Padova che parte da Mestre alle ore 14.10 e per il quale era necessario avere il supplemento rapido.

Cosa che non sono riuscita a fare dato il ritardo del treno Trieste-Mestre. Una volta sull'intercity mi viene chiesto, da parte del controllore, il prezzo del supplemento (L. 4000) maggiorato da lire 10.000 e queste 10.000 lire perché il supplemento viene fatto in treno.

Domanda: perché io devo pagare 10.000 lire se siete Voi che fate i ritardi? C'è qualcuno in grado di darmi una spiegazione a questo proposito?

Bruna Lapaine
Trieste

Contro Trieste siamo al razzismo

A proposito delle trattative avvenute per il varo della nuova giunta regionale ciò che indispone di più, anzi indigna, sono i veti reciproci che sono fioccati. Il grave è che i veti minacciano di continuare anche a giunta fatta, insomma che si ripeta la prassi attuata nell'ultima legislatura. Nella situazione attuale brillano intanto il Ppi che pone veti ad An, e soprattutto la Lega che pone veti a tutti, proclamando sempre nuove mete, ma solo per poter rompere e sfasciare, fino a perdere i suoi stessi elettori.

Gli adoratori dei veti si giustificano coi principii cui dicono di ispirarsi, con la superiorità dei loro programmi e con cento altri motivi che proprio non permettono di collaborare con chiunque. Non capiscono però che c'è un limite invalicabile a questo agire: l'interesse superiore della comunità. E invece proprio nel rispetto di tale interesse bisogna collaborare con tutti. Chi non lo sa fare tradisce un suo preciso dovere. Ed è allora il trionfo dell'incoscienza e della disonestà. È anche per questo che i cittadini, imbufaliti, non credono più a nessuno, perché arciconvinti che si tratta solo di poltrone.

Pertanto, affinché ciò cambi, è assolutamente indispensabile che si affermi un altro modo di far politica; occorre cioè: 1) che si finisca di demonizzare e insultare gli avversari; 2) che si riconosca che la vita democratica e il benessere del popolo in un Paese civile dipende prima di tutto e soprattutto da un minimo di collaborazione tra gli eletti; 3) che per privilegiare la collaborazione e perseguire il bene comune occorre avere anche un certo spirito di sacrificio, e provare un minimo di solidarietà al di sopra dei colori; 4) che si rinunci a veti, sabotaggi e ricatti reciproci, che sono solo ferri arrugginiti dei vecchi partiti (magari riverniciati) e di quelli nuovi che fanno dello sfascio un vanto e una regola. Solo su queste basi la lotta politica potrà diventare finalmente civile e potrà dare: ai cittadini governi stabili e buona amministrazione, ai partiti il vantaggio di riacquistare il prestigio malamente perso. È perciò da sperare che il nuovo presidente della giunta, Roberto Antonione, al quale tutti riconoscono grande capacità e buon senso, riesca a persuadere i consiglieri (ad evitare un'ingovernabilità che aumenterebbe il disprezzo generale) ad avviarsi per questa strada dando – entro due anni! –: a) alla Regione una nuova legge elettorale maggioritaria secca che elimini il pestifero proporzionale ed ogni altra trovata in proposito di maghi e ciarlatani, in modo che ogni cittadino non tema di esser turlupinato; b) a Trieste un'autonomia efficace, che la metta una buona volta al riparo dei soprusi di una maggioranza schiacciante e immutabile. I cittadini della regione intera faranno assai bene a tenere intanto a memoria il comportamento dei singoli eletti regionali su questi due punti, per poterli valutare assieme ai loro partiti al prossimo appuntamento, tanto più che sull'intero Consiglio peserà comunque una responsabilità collettiva.

A proposito dell'autonomia fa impressione leggere come la nomina di Antonione a presidente della giunta abbia provocato una reazione quasi isterica dell'esponente friulano Saro e soci. Viene spontaneo domandarsi: come mai dopo decenni di presidenze friulane giustificate dal fatto che le nomine riguardavano la personalità e non la nascita, oggi che la scelta è caduta su un triestino dovrebbe comportare in cambio per Trieste penalità pesanti di ogni genere? Allora siamo al razzismo?!

N. Franchi

I politici al limite del tollerabile

Puntuale e precisa nei contenuti l'esposizione degli ultimi articoli, suo e del giornalista Paolo Rumiz, sull'argomento «unità farsa» della Regione Friuli-Venezia Giulia. Interessanti anche gli interventi dei giorni scorsi di altre personalità triestine e friulane anche a seguito del miserabile pensiero di Ferruccio Saro esposto poco prima dell'insediamento ufficiale della sgangherata Giunta di Governo di questo nostra Regione.

Non vorrei che dopo queste interessanti prese di posizione del nostro Giornale l'impegno e la costanza di commentare i fatti regionali diminuisse d'intensità.

Perché non fare una seconda pagina «Regione» con interventi di tutti quelli che hanno qualcosa da dire? ne dovrebbe seguire una interessante polemica, spero costruttiva. Noi cittadini comuni abbiamo il diritto di conoscere il pensiero di quelli che ci governano: impareremmo a conoscerli meglio, quindi dare loro il voto con migliore impegno selettivo.

Penso che siamo al limite del tollerabile per quanto riguarda i comportamenti dei nostri politici ed amministratori pubblici in generale.

Mollare la guardia ora potrebbe essere pericoloso per questa Regione e faremmo il gioco pericoloso di certi personaggi che tramano nel torbido.

Alberto Degrassi
Trieste

†

Ha raggiunto i suoi cari l'anima generosa di

Alberta Rojec ved. Rispoli

Ne danno il triste annuncio i nipoti ETTORE e GIORGIO CATALAN con le rispettive famiglie.
Il funerale con la Santa Messa avrà luogo lunedì 10 agosto alle ore 9.45 nella Chiesa dei Ss. Andrea e Rita in via Locchi.

Trieste, 8 agosto 1998

Si è spento il caro papà e nonno

Fortunato Timaco

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i familiari.

Trieste, 8 agosto 1998

XXI ANNIVERSARIO
RAGIONIERE

Giuseppe Leandrin

Così lontani e tanto vicini.

I tuoi cari

Trieste, 8 agosto 1998

IX ANNIVERSARIO

Luigi Stok

È impossibile dimenticarti.

VALNEA, FRANCA, ALESSIO, MARIO

Trieste, 8 agosto 1998

Nel trentaduesimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

lo ricordano, con immutato affetto, i figli.

Trieste, 8 agosto 1998

I ANNIVERSARIO

Maria Balbi ved. Poropat

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 8 agosto 1998

†

Si è spento serenamente

Radames Tomasini (Tamara)

Lo annunciano la moglie ADRIANA, il figlio NEVIO, la nuora WANDA e la nipote GIULIA.
Sentiti ringraziamenti al medico curante dott. MILIC e a tutto il personale della casa di riposo «Fiore».
I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 agosto 1998

Inconsolabile lo piangono la sorella NORMA e i parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 1998

Si associa al dolore la famiglia AMADEO.

Trieste, 8 agosto 1998

Ciao

zio Tamara

Ti porterò sempre nel cuore: FABIOLA.

Trieste, 8 agosto 1998

Sconfitta da un male incurabile che non perdona, dopo un'esistenza sofferta ma vissuta con serenità e coraggio, è mancata

Sabina Glavich Mattich

lasciando nel dolore il marito DOMENICO, i figli STELLIO e VANDA, il genero LIVIO, l'adorata nipote ANNA, la sorella, i fratelli e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 10 agosto alle ore 11 dalla Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 8 agosto 1998

Partecipa al lutto MICHELA.

Trieste, 8 agosto 1998

Il Comitato direttivo provinciale del S.U.N.I.A. partecipa al lutto del segretario mandamentale LUCIANO ZOFF per la perdita del papà

Santo

estendendo sentite condoglianze a tutti i familiari.
Il funerale avrà luogo sabato 8 alle ore 11 presso la Chiesa di S. Nicolò.

Monfalcone, 8 agosto 1998

1975 1986

Adalberto e Jolanda Simi

Il figlio SERGIO

Trieste, 8 agosto 1998

II ANNIVERSARIO

Luciana Umari in Ponti

Vivi sempre nei nostri cuori.

Il marito SPARTACO, il figlio FRANCO

Trieste, 8 agosto 1998

IV ANNIVERSARIO

Rina Grassi Inchingolo

Sempre in me.

MINO

Trieste, 8 agosto 1998

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Con uno sprint nel finale della seduta, sull'onda del buon andamento di Wall Street, la Borsa valori ha incrementato i guadagni della mattinata e messo a segno un ottimo rialzo. L'indice Mibtel sale dell'1, 26%, a 23. 825 punti, mentre il Mib30 segna +1, 32%, a 35. 575 punti e il Midex sale dell'1, 23%. Per Piazza Affari le buone notizie vengono sempre da New York: già in mattinata l'apertura era stata positiva (+0, 6% il primo Mibtel), come del resto nelle altre piazze europee, in seguito ai guadagni di ieri del Nyse. Nelle battute successive il ritmo è un pò scemato (+0, 3% alle 12), per poi riprendere nel pomeriggio dopo l'apertura di Wall Street, in buon rialzo. Sono invece rimasti un pò ignorati, dopo cinque ribassi consecutivi, i motivi di prudenza legati alla situazione asiatica: dal deludente discorso del nuovo primo ministro giapponese, ai timori di svalutazione dello yuan in Cina, al ribasso di Hong Kong. A questi si è aggiunta la notizia degli attentati alle ambasciate Usa in Africa. Poco attivi gli scambi, che rimangono poco sotto i 2500 miliardi di lire.Il mercato ha avuto i soliti temi (bancari e assicurativi), mentre sono state notate le ricoperture sui titoli più penalizzati.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

DIRITTI

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Autostrada To-mi Azxaz	2450	2410	1,66	2400	3351
Fin. Part Sott. Az.	5	6,5	-23,08	1,3	24,1
Fin. Part Sott. Ob+w	52	43	20,93	16,1	62,9
Milano Ass.Sott.Az+w	265	266	-0,38	230	502,9
Premuda Sott. Az	3	3	0,00	3	105
Ricchetti Azxaz+w	87	80	8,75	72	188,9

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16070	16120
Argento (per Kg)	304000	306000
Sterlina (v.c.)	120000	125000
Sterlina (n.c.)	124000	138000
Sterlina (post 74)	122000	127000
Krugerrand	505000	540000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	104000
Marengo Italiano	114000	119000
Marengo Belga	98000	103000
Marengo Francese	98000	103000
Marengo Austriaco	98000	103000
20 marchi	122000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2716,49	0,385
Francoforte	5581,22	1,152
Lisbona	5490,5	2,398
Londra	5680,4	1,543
Londra Eurotop 100	2792,67	1,663
Londra Eurotop 300	1217,49	1,568
New York (prov.)	8674,49	1,129
Stoccolma (omx)	744,53	1,563
Vienna Atx	1423,38	0,611

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
10 BTP AGO 98	99,930	99,930
12 BTP 18 SET 98	100,150	100,160
9 BTP OTT 98	100,480	100,500
10.5 BTP NOV 98	101,080	101,110
8.5 BTP GEN 99	101,360	101,360
12 BTP 17 GEN 99	103,100	102,620
9.5 BTP FEB 99	102,200	102,220
8.5 BTP APR 99	102,420	102,410
9.5 BTP 15 APR 99	103,340	103,300
12 BTP 18 MAG 99	105,200	105,200

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	94000	94000
Bca Pop Cremona	16390	16390
Bca Pop .Emilia	102000	102000
Bca Pop Luino-Va	11700	11710
Bca Pop Nov	15400	15300
Bca Pop Sondrio	41700	41900
B.ca Prov. Na	1420	1420
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	50	53
Borgosesia	99	99
Borgosesia Rnc	109	109
Fem partecip	40	43
Ferr. Nord Mi	2485	2485
Broggi Izar	400	400
Frette	9980	9980
Ifis Priv	1600	1565
Ital. Assicurazioni	18600	18600
Napoletana Gas	4000	4000
Sicc	2550	2550

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	245,7	-1,26
B Pop Intra 94-99 6.5	217,25	-0,34
B Agr Mn 2001 7%	261,83	2,14
7 Bam 01 Cv Ex Wt	232,96	0,21
B Intesa 98/03 T.V.	292,13	-0,14
B Intesa Rnc 98/03 T.V	236,6	-0,36
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	169,59	0,74
5.25 Bpb-c.V.Tv04	140,6	0,40
7 B.P.Brescia Cv 03	460,5	0,00
B.P.C. Ind. 01	200,48	-1,12
B Pop Lodi 98-03 4,375	109,39	0,40
B Briantea 94-00 7%	178	0,00
B P Milano Pc 98-08	119	2,63
M. Alleanza 93-99 4%	198,64	3,06
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	213	-1,55
6 B.P.Brescia 99 Cv	635	-0,47
B Pop Cr 96-02 7%	160,8	1,13
6.7 C.Emilia Tv 99	212,7	-3,32
6.5 E.Romagna Cv02	168	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	161,57	-0,70
Cir 94-99 Cv 6%	100,09	0,03
6.5 Fonspa 01 Cv	132,89	-1,64
Medio Italm 93-99 6%	163,84	1,07
8 Sopaf 00 Cv	N.R.	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	245,11	-0,08
Olivetti 98/02 T.V.	388,34	-1,18
9.25 Saffa 01	124,09	0,58
5 Sopaf 00 Cv	100	-0,10
Medio Unic. 2000 4.5%	131,3	3,71
Medio Unic. r 2000 5.5%	127,5	2,00
Medio Sai R 95-02 6%	137,35	1,28
B P Emil. 94-99 6%	222,8	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	177,9	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	127,82	0,06

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1747,75	1745,75
ECU	1943,85	1943,37
Marco Tedesco	986,54	986,69
Franco Francese	294,23	294,29
Sterlina Inglese	2859,32	2849,41
Fiorino Olandese	874,84	874,97
Franco Belga	47,841	47,848
Peseta Spagnola	11,624	11,625
Corona Danese	258,89	258,92
Lira Irlandese	2479,18	2478,79
Dracma Greca	5,954	5,947
Escudo Portoghese	9,64	9,642
Dollaro Canadese	1142,69	1148,29
Yen Giapponese	12,999	12,073
Franco Svizzero	1173,38	1171,64
Scellino Austriaco	140,21	140,23
Corona Norvegese	231,09	231,27
Corona Svedese	218,5	219,67
Marco Finlandese	324,47	324,57
Dollaro Australiano	1047,78	1057,58

Pagina in collaborazione con **Banco Ambrosiano Veneto**

Fonte dati: Tenfore

Ciampi nomina l'ex leader della Confindustria nuovo presidente dell'istituto al posto di Sarcinelli

Abete, un industriale alla Bnl

Non avrà vincoli temporali né di mandato: «Mi divertirò»

ROMA Dalla Confindustria alla presidenza della Bnl, passando attraverso la mobilitazione referendaria a favore del maggioritario. Bruciando sul filo di lana la candidatura interna di Rodolfo Rinaldi, **Luigi Abete** da ieri siede sulla poltrona più alta della Banca nazionale del Lavoro lasciata polemicamente alcune settimane fa da **Mario Sarcinelli**. Una designazione a sorpresa anticipata ieri da un quotidiano, ma fortemente voluta dal ministro dell'Economia **Carlo Azeglio Ciampi**.

Quel che più conta è che Abete, come sottolineato dal rappresentante del Tesoro in Bnl Roberto Ulissi, «avrà un mandato pieno e senza vincoli temporali». Obiettivo del suo lavoro dovrà essere la delicata privatizzazione dell'istituto messa in calendario per il prossimo ottobre e per la quale sono già in corso le procedure preparatorie.

Con mossa a sorpresa nelle scorse settimane è stata rigettata l'offerta dell' Ina per l'acquisto del 25% della Bnl, preferendo invece come azionista di riferimento lo spagnolo Banco di Bilbao.

L'arrivo di Abete alla guida della banca pubblica è stata voluta direttamente da Ciampi che ha con lui buoni rapporti fin da quando era alla guida della Confindustria. Abete portò avanti la trattativa sul costo del lavoro che sfociò

Luigi Abete

nell' importante accordo del luglio '93. Un passo che da sempre Ciampi giudica decisivo sul piano delle nuove relazioni tra le parti sociali che hanno portato ai successi nell'abbattimento dell'inflazione e del risanamento della finanza pubblica.

Oltre a ciò Abete è sempre stato in prima fila nel sostenere l'importanza di privatizzazioni su vasta scala anche nel settore bancario.

Ora potrà passare dalle parole ai fatti. Ma il neopresidente appare sicuro del fatto suo. «Ho fiducia nell'apprezzamento del mercato, noi faremo parlare i numeri e le potenzialità di sviluppo della banca». Per quel che lo riguarda Abete è sicuro: «Credo che mi divertirò».

Ieri oltre alla nomina del nuovo presidente l'assemblea della Bnl ha anche approvato i nuovi conti semestrali e ha rivisto alcune norme statutarie.

Per quanto riguarda il bilancio il primo semestre del '98 si è chiuso con un utile netto di 464 miliardi di lire a fronte dei 40 registrati nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Un andamento registrato con soddisfazione. «I risultati - ha commentato l'Amministratore Delegato Davide Croff - confermano e rafforzano il trend fortemente positivo della gestione: è un semestre molto buono e sono convinto che stiamo ponento le basi per consolidare la posizione della Banca».

Croff ha anche annunciato la costituzione di un fondo straordinario di 443,7 miliardi di lire destinato a realizzare un piano quadriennale per la fuoriuscita di 3.750 dipendenti dall'istituto.

BNL Due mesi di fuoco in vista del collocamento delle azioni sul mercato attraverso il lancio di una Opv

La sorpresa di Ciampi: il grande traghettatore

ROMA *Per la Bnl di Davide Croff, amministratore delegato, e di Luigi Abete, nominato ieri dall'assemblea nuovo presidente in sostituzione di Mario Sarcinelli, si avvicinano due mesi di fuoco. Più o meno intorno al 15 ottobre partirà il collocamento delle azioni sui mercati, nell'ambito dell'annunciata Opv con cui il Tesoro venderà la «sua» banca. E ancor prima, per metà settembre al massimo, dovrà essere definito il nucleo stabile che ruoterà intorno al Banco di Bilbao. I tempi sono stretti e di mezzo ci sono tutte le tappe previste dalla procedura.*

Il periodo di conversione delle azioni su cui dovranno pronunciarsi Consob e Borsa spa è stato indicato da Croff per fine agosto- primi di settembre. All'inizio della prossima settimana sarà presentato in Consob il prospetto, che dovrebbe ricevere disco verde al massimo per il 15 settembre e consentire così lo svolgimento quasi immediato del road show, entro il 20 settembre. Il prospetto dovrà contenere le indicazioni sul nucleo stabile degli azionisti: la privatizzazione dell'istituto ruoterà intorno al Banco di Bilbao, candidato ad essere «l'azionista di riferimento» di Bnl - ha precisato Croff - anche con quote superiori al 10 per cento.

Dal Tesoro sono arrivate anche indicazioni puntuali sui criteri passati e futuri per la privatizzazione. In primo luogo la conferma delle procedure di privatizzazione prescelte dal Governo a febbraio: trattativa diretta e Opv. Ma non meno perentorio è stato il riferimento del Tesoro alle ultime vicende con l'Ina, con la conferma, nero su bianco, che la costituzione del nucleo stabile ruoterà intorno al Banco di Bilbao. Per l'Ina restano le parole del ministro Ciampi che ha riaperto le porte alla compagnia di via Sallustiana. Uscita dalla porta l'Ina potrà rientrare dalla finestra, ma dovrà vedersela con il Banco di Bilbao.

Economist all'attacco: «In Italia i piccoli investitori non vengono bene informati dalle società»

LONDRA Per il piccolo azionista italiano, carpire informazioni sulle società nelle quali ha investito è «spesso difficile quanto comprendere la trama di un'opera lirica». L' autorevole *Economist*, critica duramente i maggiori gruppi aziendali della Penisola, sottolineando che «l'uomo qualunque, che in Italia compra in Borsa con avidità, viene spesso lasciato all'oscuro».

GIOCHI FATTI

Il gruppo italiano supera la concorrenza della Cma-Cgm

Finmare: disco verde a D'Amico per la privatizzazione di «Italia»

TRIESTE L'Italia a un italiano. Dietro questo facile *calembour* la decisione del consiglio di amministrazione Finmare, che si è riunito ieri a Roma, di proseguire solo con Antonio D'Amico la trattativa per la cessione dell'Italia di navigazione, la compagnia genovese «cugina» del Lloyd Triestino.

D'Amico era l'unico armatore nazionale in gara e, nella lizza per la società «liner» ligure, doveva vedersela con il gruppo francese Cma-Cgm, guidato da Jacques Saadè, che fino al penultimo atto della privatizzazione lloydiana aveva espresso interesse anche per la compagnia giuliana. Le maggiori garanzie in tema di mantenimento della sede a Genova, di livelli occupazionali, di tenuta della flotta sono stati gli *atout* che hanno orientato la scelta favorevole a D'Amico.

Non c'è ancora la stipula contrattuale, ma c'è l'impegno di Finmare a misurarsi «in esclusiva» con il gruppo italiano, fondato nel '52, operante in vari comparti del trasporto marittimo (petrolio, legname, container) con una flotta di una ventina di unità, compresi i noleggi. La porzione più significativa del traffico container di D'Amico - che ha fatturato nel '97 290 miliardi con un utile di 6,5 mld - è stata realizzata nell'ambito di un rapporto di collaborazione con la stessa Italia sulle rotte verso le Americhe.

Il rivale transalpino era tanto tosto quanto discusso: la Cma aveva acquisito recentemente la compagnia di stato Cgm (fortemente ricapitalizzata dal governo di Parigi con oltre 300 miliardi), costruendo così una flotta (74 unità) che si classifica ai primi posti in Europa e tra le «top twenty» nel mondo, con un giro d'affari di oltre

Antonio D'Amico

2200 miliardi di lire. Ma il franco-libanese Saadè, al centro di frequenti polemiche di carattere giudiziario-finanziario, non pareva troppo convinto di dover rispettare le condizioni riguardanti organici e radicamento territoriale della compagnia genovese.

Dal punto di vista storico, il nucleo originario dell'Italia di navigazione risale alla «Navigazione generale italiana», sorta nel 1881 per iniziativa del genovese Raffaele Rubattino e del palermitano Vincenzo Florio. Negli anni Trenta, in seguito all'intervento della mano pubblica nello shipping nazionale e alla fusione con il Lloyd Sabaudo e con le Flotte riunite Cosulich, si delinea struttura e missione operativa dell'Italia, destinata a coprire i collegamenti con oltre-Atlantico. Una curiosità: lo scrittore triestino Pierantonio Quarantotti Gambini funse in quel periodo da addetto stampa della compagnia.

Nella vicenda della marineria nostrana il marchio «Italia» resta indissolubilmente legato alla grande tradizione dei transatlantici: dal mitico «Rex» dell'anteguerra - che evoca il ricordo cinematografico di Federico Fellini - all'«Andrea Doria», alla «Cristoforo Colombo», alla «Leonardo», alla «Michelangelo», alla «Raffaello», le prestigiose *griffe* di un trasporto passeggeri che lo sviluppo delle comunicazioni aeree rese, a partire dagli anni '60, obsoleto. E negli anni '70 l'Italia, come del resto il Lloyd Triestino, cambia vocazione, abbandona i passeggeri, si concentra progressivamento sui container.

Attualmente la compagnia genovese può contare su una flotta di 6 fullcontainer, impiegate sulle rotte tra Mediterraneo e Nord-Sud America; collabora con il Lloyd per quel che concerne il «transPacifico»; occupa 205 marittimi e 98 amministrativi; nel '97 ha fatturato 392 miliardi, trasportando 120 mila teu; ha registrato un utile di 2,1 miliardi (ma nei primi mesi del '98 le perdite raggiungerebbero un ritmo di alcuni miliardi al mese). Possiede, infine, quote minoritarie in Italmar e Interlogistica, società controllate dal Lloyd.

Massimo Greco

IN BREVE

+5,9 per cento negli ultimi sette mesi

Auto, l'ultimo mese di incentivi ha messo il turbo alle vendite: in luglio +3,15 per cento

ROMA Nell'ultimo mese di applicazione degli incentivi il mercato italiano dell'auto è tornato a crescere dopo aver registrato due flessioni consecutive. Lo scorso luglio le immatricolazioni di nuove auto in Italia sono infatti cresciute del 3,15% rispetto allo stesso mese del '97 toccando le 254.400 unità (a giugno ererano scese dell'1,48% e a maggio del 6,18%). Nei primi sette mesi dell'anno le nuove registrazioni sono cresciute complessivamente del 5,9%.Le immatricolazioni di luglio hanno interessato per il 48,03% il mercato del nuovo e per il restante 51,97% quello dell'usato. Complessivamente le vendite hanno raggiunto le 529.625 unità. In flessione rispetto al luglio '97 il gruppo Fiat con 100.650 registrazioni contro le 104.500 di un anno fa, ma in ripresa rispetto a giugno (85.000 unità).

Wall Street Journal: Generali pagano 200 miliardi in un accordo extragiudiziale per il crac Bennett

NEW YORK Le Assicurazioni Generali hanno accettato di pagare una multa da circa 200 miliardi di lire in un accordo extragiudiziale nel quadro della causa di bancarotta della Bennett Funding Group. Secondo il *Wall Street Journal*, che ieri riportava la notizia, Generali ha detto in un comunicato di essere «soddisfatta di aver concluso la vicenda», dichiarandosi una delle vittime della rete fraudolenta messa in atto da Patrick e Michael Bennett, i figli del fondatore della finanziaria in bancarotta.

Fisco: ultimo appello per i ritardatari di «Unico» Si potrà presentare la dichiarazione entro il 31 agosto

ROMA Ultimo appello per i ritardatari di Unico. I contribuenti che hanno pagato tempestivamente le imposte in base al nuovo modello di dichiarazione dei redditi, ma si sono dimenticati di consegnarlo entro la prevista scadenza del 31 luglio scorso, possono presentare la dichiarazione fino al 31 agosto usufruendo della riduzione ad un ottavo della sanzione di 500.000 lire prevista. Lo ricorda il Ministero delle Finanze.

Un fatturato di 172 miliardi per Contship Italia A Gioia Tauro la mega-portacontainer «Regina Maersk»

GIOIA TAURO Un fatturato di 172 miliardi, con un aumento del 4,5% rispetto alle previzioni, ed un utile, al lordo delle imposte, per 10 miliardi (a fronte di stime per 1,8 miliardi): questi i dati semestrali di bilancio del gruppo Contship Italia, resi noti ieri a Gioia Tauro nel corso della cerimonia organizzata in occasione dell' arrivo nel porto, gestito dalla controllata «Medcenter container terminal», della «Regina Maersk», la più grande nave portacontainer del mondo, capace di trasportare oltre 6.000 teus (unità di misura dei containers). Determinante, per il positivo bilancio della Contship Italia, è stato proprio il contributo della «Medcenter container terminal», che ha chiuso il semestre con un fatturato di 54,1 miliardi (51,6 nel bilancio di previsione) ed un utile lordo di 5,6 miliardi, mentre si prevedeva il pareggio.

Mentre la ripresa a Wall Street trascina al rialzo le piazze europee si riaccendono i riflettori sulla recessione a Hong Kong - L'incognita Cina

La crisi valutaria affonda l'Asia: il rischio Giappone

Il numero uno della Toyota: «Tokyo potrebbe innescare un crac finanziario globale»

MILANO *L'Europa accelera trascinata da Wall Street che piazza un buon recupero (+ 1,28 per cento in serata) sulla scia dei dati occupazionali Usa. Le Borse d'Oriente affondano trascinate dall'incubo valutario mentre Hong Kong trema.*

Sull'Asia si scatena la speculazione che fa tremare le Borse per i timori sulla stabilità dello yuan cinese. Il Sol Levante resta la grande incognita: il discorso del premier Obuchi non convince le piazze finanziarie al termine di un'altra giornata a rischio. Il deterioramento dell'economia di Kong Kong sembra intanto aver raggiunto il punto di non ritorno.

Ieri i timori per la debolezza delle valute asiatiche si sono così intrecciati al pessimismo di fondo sul futuro della locomotiva Giappone. Wall Street, dove il dato positivo sull'occupazione (rimasto invariato) è stato interpretato come il sintomo di un'economia in crescita (attenuando i timori su possibili pressioni inflazionistiche), ha risparmiato all'Europa altre ore da incubo. Ma il domino sui mercati si compone e scompone a velocità supersonica.

In Asia ieri, sotto la spinta della pressione speculativa sulle divise dell'area, il livello del cambio dollaro-yen ha cominciato a scricchiolare. I riflettori si sono accesi su Hong Kong, e cioè sulla capacità dell'ex colonia britannica di restare agganciata alla valuta Usa. Le autorità locali hanno cominciato ad erigere le barricate alzando i tassi a breve e aumentando i problemi di una economia già in fase recessiva.

Questa situazione non ha fatto altro che accentuare i timori sulla Cina dove la banca centrale, da diversi giorni, è costretta ad intervenire in sostegno dello yuan. Un segnale che i mercati interpretano come una possibile imminente svalutazione competitiva.

Le Borse asiatiche, in questo scenario, hanno così archiviato un'altra giornata di perdite: fatta eccezione per Tokyo, che ha limitato la flessione allo 0,3 per cento, Hong Kong ha lasciato sul terreno il 3,15 per cento: un vero e proprio tonfo. Il più grave da tre anni e mezzo. E ieri il Vietnam ha svalutato del 7 per cento la sua divisa, il dong. Singapore ha perso il 2,49 per cento, Giacarta ha terminato la seduta in ribasso del 2,4 per cento.

In Giappone il premier Obuchi ha annunciato il suo piano di intervento mentre la Borsa di Tokyo perdeva lo 0,30 per cento in un clima di acceso pessimismo. Ieri Hiroshi Okuda, il numero uno della casa automobilistica Toyota, ha profetizzato che i problemi giapponesi potrebbero innescare «un crac globale sui mercati che travolgerebbe anche l'Europa e gli Usa». Per evitare questo rischio Okuda ha chiesto «una profonda riforma del sistema bancario».

In questo clima da bufera annunciata le Borse europee hanno però tutte chiuse in bilancio positivo. Un rimbalzo tecnico guidato dall'avvio positivo di Wall street e dal rafforzamento del dollaro mentre sui bond europei continua ad affluire liquidità in uscita dall'Asia verso i porti più sicuri.

Milano ha piazzato un recupero dell'1,26 per cento. Corsi azionari in rialzo anche a Francoforte che ha chiuso piazzando un guadagno dell'1,15 per cento. Forte recupero anche alla Borsa di Londra che ha guadagnato l'1,54 per cento.

p.c.f.

IL PIANO DEL PREMIER

E il «New Deal» di Obuchi non convince i mercati

TOKYO Il Giappone vuole assumere «un ruolo guida per la ripresa» dell'intera Asia, prima di tutto attraverso il rilancio della propria economia. Leggendo in parlamento il discorso programmatico, il premier **Kei Obuchi** ha previsto che la locomotiva Giappone potrà essere rimessa in sesto in un periodo di tempo tra uno e due anni, e ha promesso che farà ogni sforzo per conseguire questo obiettivo, se necessario anche «mettendo a rischio la sopravvivenza dello stesso governo».

Ma le misure economiche presentate erano già state anticipate nei giorni scorsi, e in assenza di sostanziali novità il mercato ha reagito negativamente. Gli obiettivi economici del discorso di Obuchi si legano alla sua strategia politica. Il premier ha promesso tra l'altro che Tokyo intende continuare a «dare tutta la possibile assistenza» ai Paesi vicini per aiutarli a uscire dalla crisi. «Credo - ha osservato - che il nostro obiettivo debba essere quello di costruire un Paese che non sia soltanto prospero economicamente, ma che abbia anche la fiducia della comunità internazionale». Il primo banco di prova sarà ovviamente la crisi finanziaria e monetaria che dall'anno scorso ha investito l'Asia, un problema che Obuchi intende discutere sia con l'altra grande potenza della regione, la Cina, sia con gli Usa.

Il premier Obuchi

All'inizio di settembre sarà a Tokyo il presidente cinese Jiang Zemin per una visita programmata da tempo. Il vertice assume un'importanza particolare in questo momento in cui si accentuano i timori per una possibile svalutazione della moneta cinese, lo yuan, come conseguenza dell'indebolimento dello yen.

«Il Giappone e la Cina - ha osservato Obuchi - devono sviluppare il loro dialogo e la loro cooperazione anche al di là dei soli rapporti bilaterali, con un occhio all'intera comunità internazionale». Il premier giapponese ha detto di voler recarsi successivamente anche a Washington per colloqui con il presidente Bill Clinton e a Mosca per un vertice con Boris Ieltsin.

Negli ultimi mesi gli Usa hanno più volte chiesto a Tokyo di agire rapidamente per rilanciare la propria economia. Oltre a quella dei mercati, anche la reazione dell'opposizione giapponese è stata negativa. Naoto Kan, il leader del secondo schieramento politico nazionale, il Partito democratico del Giappone, di centro-sinistra, ha bocciato senza riserve il discorso del primo ministro. «Come voto - ha detto - gli do un tre e mezzo».

Primi sintomi negativi della bufera asiatica, secondo i dati Ice, sulla nostra bilancia commerciale: un calo del 20 per cento

Ciclone d'Oriente sul «made in Italy»

ROMA Nel primo trimestre del 1998 il ciclone Asia ha prodotto effetti sulla nostra bilancia commerciale verso i Paesi del Far Est.

Secondo una analisi dell'Ice le esportazioni italiane verso le nazioni asiatiche hanno fatto segnare un calo del 20%, mentre le importazioni hanno segnato un +50%, sia nei confronti dei paesi asiatici di nuova industrializzazione, che nei confronti del Giappone. Sono invece aumentate le vendite verso la Cina (+30%) che sta perdendo competitività a causa della stabilità del cambio.

La riduzione delle nostre esportazioni ed il parallelo aumento delle importazioni dall'area - continua l'analisi - era già visibile nei dati relativi al primo semestre del 1997. Il secondo semestre segnala, invece, un forte peggioramento del nostro saldo: le espoRtazioni sono infatti passate da una variazione tendenziale di -2,6% nel periodo gennaio-giugno a -6,6% nel periodo luglio-dicembre. Le importazioni accellerano da 3,2% del primo trimestre ad un +30% nel secondo.

L'andamento del commercio estero verso l'Asia, spiega la ricerca dell'Ice, presenta però situazioni diverse, a secondo le diverse nazioni. Il peggioramento del saldo commerciale è di quasi 5.000 miliardi nel '97, essendo sceso da 14.600 miliardi a meno di 10.000. Nello stesso periodo le esportazioni dirette verso l'area asiatica hanno visto segnare le seguenti flessioni in termini percentuali: Thailandia (-34,2%), Corea (-12,9%), Singapore (-15,2%) e Indonesia (-5,9%). Flusso negativo anche per la Cina (-2,7%) e Giappone (-6,8%). Sono invece cresciute in modo consistente le esportazioni italiane verso Malaysia (34), Taiwan (10, 7%) e Filippine (8,5%), Hong Kong (0,7%).

In forte crescita, infine, anche gli acquisti dagli altri paesi dell'area, con l'eccezione di Filippine (-21,9%), Malaysia (-5,9%) e Singapore (-3,8%).

Per il ministro dell'Industria, **Pierluigi Bersani** La crisi economica che sta investendo l'Asia sta avendo ripercussioni negative in Europa, ma in particolare sull'Italia «più esposta degli altri paesi europei ad effetti di tipo industriale o commerciale». Per Bersani, si può comunque «cercare di compensare questi effetti negativi approfittando del fatto che in Europa c'è una certa crescita». L'Italia insomma deve «impegnarsi» a conquistare qualcosa su un fronte, per compensare ciò che «possiamo perdere da un'altra parte».

ULSTER

Scarcerato Thomas McMahon: fu condannato all'ergastolo

Liberato terrorista Ira Attentò a Mountbatten

LONDRA Furore in Ulster, ma anche in Gran Bretagna, per la liberazione avvenuta la scorsa notte a Dublino in Irlanda di Thomas McMahon, 50 anni, l'ex terrorista dell'Ira ora dissociato che stava scontando una condanna all'ergastolo per l'attentato del 1979 costato la vita di Lord Mountbatten, cugino della regina d'Inghilterra.

McMahon è stato liberato in base all'Accordo di pace per l'Irlanda del nord concluso nello scorso aprile e approvato dal referendum panirlandese del 22 maggio scorso, in base al quale i governi di Londra e Dublino si sono impegnati rilasciare entro due anni oltre 400 detenuti per terrorismo in Irlanda.

Con il rilascio di McMahon i protestanti nordirlandesi e con loro l'opinione pubblica britannica hanno dovuto prendere atto della vasta portata degli accordi di pace raggiunti in lunghi mesi di trattative al castello di Stormont a Belfast, nel tentativo di porre fine al profondo conflitto che ormai da decenni travaglia la regione più settentrionale dell'isola.

McMahon, che era stato addestrato all'attività terroristica in Libia, ha già scontato 19 anni per la bomba telecomandata che fece saltare in aria davanti alle coste irlandesi, a Sligo, il panfilo di Mountbatten. Egli è stato l'unico condannato per l'attentato compiuto da un commando di sei terroristi.

Con l'ultimo vicerè d'India Mountbatten, che era stato una figura paterna per il principe Carlo erede al trono e che è stato l'unico esponente della famiglia reale inglese rimasto vittima dei 30 anni di conflitto in Irlanda del nord, morirono anche Lady Brabourne, 83 anni (madre del marito della figlia) il nipote Timothy Knatch-

La bomba telecomandata fece saltare nel '79 il panfilo dell'ultimo vicerè britannico dell'India: trauma per la famiglia reale

bull, 14 anni, e un amico di quest'ultimo, Paul Maxwell, 15 anni.

L'attentato contro Mountbatten segnò un momento di svolta: per la prima volta fu chiaro che l'Ira, l'esercito irredentista irlandese, aveva i mezzi e la volontà di colpire anche la famiglia reale inglese.

La morte dell'amata figura provocò uno shock nel giovane principe ereditario. Un trauma che Carlo non ha mai superato, al punto che fino a oggi non ha mai voluto incontrare neanche Gerry Adams, il presidente del partito Sinn Fein considerato il braccio politico dell'Ira.

McMahon non è il primo detenuto cattolico liberato dalla repubblica d'Irlanda: pochi giorni fa il governo di Dublino aveva già liberato altri sei detenuti dell'Ira dalla prigione di massima sicurezza a Portlaoise, a 50 chilometri da Dublino.

«Tenerlo in prigione sfortunatamente non mi restituisce mio figlio - ha commentato John Maxwell, padre di una delle vittime - Thomas McMahon ha scontato la sua condanna e non rappresenta più una minaccia per la società. Per questo deve essere rimesso in libertà».

Nei carceri dell'Irlanda del nord è cominciata la distribuzione dei moduli di domanda per la liberazione. Entro fine agosto potrebbero uscire i primi detenuti rilasciati dalle autorità britanniche. Si è appreso che Padraic Wilson e Geraldine Ferrity, rispettivamente capi dei detenuti dell'Ira rinchiusi nelle prigioni di Maze e Magha-berry, sono stati fatti uscire dal carcere per andare a incontrare la Commissione per la revisione delle sentenze e concordare le modalità di uscita.

L'accordo tra protestanti e cattolici, alla fine delle trattative alle quali hanno partecipato anche i governi di Dublino e Londra, prevede il rilascio entro il 2000 dei detenuti per attività terroristiche, a condizione che le formazioni di appartenenza rispettino il cessate il fuoco in vigore ormai da luglio 1997.

Avvertimento a Milosevic lanciato dall'Alleanza Atlantica dopo una riunione a Bruxelles

Kosovo, la Nato intima l'altolà

Perfezionate una serie di opzioni militari - La Russia non è d'accordo

BRUXELLES 'Pressing' intenso su Slobodan Milosevic e rullare di tamburi per fargli intendere che sta pericolosamente avvicinandosi al punto di non ritorno: la comunità internazionale cerca e vuole una soluzione politica alla crisi del Kosovo, ma il presidente jugoslavo deve sapere che «i piani della Nato su un ampio ventaglio di opzioni militari hanno raggiunto un alto livello di perfezionamento e possono essere eseguiti rapidamente». E' il messaggio inviato ieri a Belgrado dall'Alleanza Atlantica al termine di una riunione informale degli ambasciatori a Bruxelles.

In un clima di crescente inquietudine per l'emergenza umanitaria in Kosovo, la Nato stringe i tempi ed ha finalizzato la pianificazione di uno degli scenari possibili in caso di intervento: quello di massicci bombardamenti su obiettivi serbi. Altre tre opzioni allo studio - raid aerei selettivi, dispiegamento di forze in caso di cessate il fuoco o di un' intesa fra le parti belligeranti - sono ad uno stadio avanzato e saranno con tutta probabilità ultimate nei prossimi giorni per essere 'timbratè mercoledì prossimo in una riunione formale degli ambasciatori. Ma ogni iniziativa di carattere militare è subordinata ad un via libera politico e deve poggiare su una «base legale»: in altre parole, serve il mandato di una risoluzione Onu.

La concreta possibilità di un intervento Nato in Kosovo - di carattere 'chirurgico' o più esteso - resta allo stato attuale ancora piuttosto remoto. Ma cresce, anche su impulso degli americani, l'esigenza di alzare il tono degli avvertimenti a Milosevic, che nelle ultime settimane ha intensificato le operazioni militari.

Di qui l'accelerazione dei preparativi di pianificazione militare: dal punto di vista tecnico-operativo - dice l'Alleanza Atlantica al presidente serbo - la Nato è pronta ad entrare in campo con molta rapidità. Basta un via libera.

Ma la Russia si è espressa contro un possibile intervento della Nato nella provincia serba del Kosovo, a maggioranza etnica albanese, affermando che esso non risolverebbe il problema mentre, secondo fonti albanesi, circa 30 villaggi a ridosso del confine con l'Albania sono stati abbandonati dagli abitanti e sono stati dati alle fiamme.

Il vice ministro degli esteri russo Nikolai Afanasievski, recatosi nel Kosovo per incontrare il principale leader politico albanese Ibrahim Rugova e le locali autorità serbe, ha detto che la «recente offensiva condotta in questi giorni sia dalle forze serbe sia dall'esercito di liberazione del Kosovo (Uck) è una prova che non può esistere una soluzione militare alla crisi, ma solo il dialogo potrà condurre ad una pace duratura».

Afanasievski ha incontrato nel capoluogo kosovaro di Pristina anche l'inviato degli Stati Uniti per il Kosovo Hill, il quale ha ribadito la «seria preoccupazione della comunità internazionale» per il futuro di oltre 200 mila profughi costretti ad abbandonare le loro case per i violenti combattimenti dei giorni scorsi.

Il centro informazioni del Kosovo (albanese, Kic) ha detto che le forze serbe hanno continuato a bombardare numerosi villaggi nei pressi della città di Djakovica.

Nomina del nuovo presule di San Giovanni d'Acri: il Vaticano replica a Gerusalemme

«Giù le mani dal vescovo»

Netanyahu minaccia di impedire l'ingresso del prelato in Israele

CITTA' DEL VATICANO La nomina dei vescovi spetta soltanto al Papa e il sinodo della chiesa greco melkita, nel designare il nuovo vescovo di Akka (san Giovanni d'Acri) è stato libero da qualsiasi pressione esterna. L'accordo tra Santa Sede e Israele riconosce la autonomia di Chiesa e Stato, ciascuno nel proprio ambito. In questi termini il Vaticano è intervenuto ieri mattina sulla nomina di Boutros Mouallem, che ha scontentato il governo israeliano.

Ha preso posizione il vice direttore della sala stampa vaticana, Ciro Benedettini. «In merito a quanto pubblicato sulla nomina del nuovo vescovo di Akka dei greco-melkiti cattolici, in Galilea, Boutros Mouallem» padre Benedettini ha «precisato» che: «La nomina dei vescovi della chiesa cattolica spetta al romano pontefice, nell' esercizio del suo potere supremo; nella designazione di Mouallem il sinodo della chiesa greco-melkita cattolica ha proceduto libero da ogni pressione esterna; l'Accordo Fondamentale esistente tra la Santa Sede e lo Stato di Israele, nell'art. 3, commi 1 e 2, prevede l'autonomia della Chiesa e dello Stato, ciascuno nel proprio ambito».

Mouallem è stato designato dal sinodo greco-melkita e la sua nomina è stata «benedetta» dal Papa, secondo la normativa delle chiese cattoliche di rito orientale. Il governo israeliano considera Mouallem filo-palestinese e avrebbe fatto pressioni per evitarne la nomina, sponsorizzando invece quella di Emile Shufani. Il primo ministro Benjamin Netanyahu (nella foto) ha anche affermato che prenderà in considerazione l'ipotesi di impedire al vescovo l'ingresso in Israele, quando questi dovrà prendere possesso della sua diocesi.

Tutti gli accordi diplomatici tra Santa Sede e stati moderni sanciscono la reciproca autonomia nei rispettivi ambiti rendendo automaticamente impensabile una ingerenza dei governi nelle nomine dei vescovi. Il veto di Netanyahu, si configura come un caso diplomatico con difficili precedenti, se si escludono situazioni limite come quelle della chiesa cattolica in Vietnam e Cina. Con questi paesi la Santa Sede non ha relazioni bilaterali e anche le nomine di vescovi diventano materia di scontro. Da quando nel '93 il Vaticano ha nominato vescovo coadiutore di Città Ho Chi min Jean Baptiste Pham Minh Man il governo vietnamita gli ha impedito di assumere la carica. Una missione vaticana in Vietnam, lo scorso marzo, ha affrontato anche questo problema. Analogamente quando nel '96 la Santa Sede ha nominato il vescovo coadiutore di Hong Kong, ha scelto Joseph Zen sperando che non risultasse sgradito al governo cinese.

Il giudice Norma Johnson ha stabilito che ci sono prove sufficienti per aprire un procedimento contro il Procuratore

Starr nei guai: ha violato il segreto istruttorio

E l'ambasciatore all'Onu perde il posto: aveva offerto un lavoro a Monica

WASHINGTON Kenneth Starr avrebbe violato il segreto istruttorio nel caso Lewinsky: ci sono le prove, che il giudice che presiede alle audizioni del Gran Giurì, ha giudicato sufficienti ad aprire un procedimento contro il procuratore speciale. E' quanto si apprende dalla diffusione del testo della decisione presa dal magistrato Norma Holloway Johnson dopo aver esaminato la documentazione presentata in materia dagli avvocati del presidente Clinton.

Secondo Johnson, anche un solo articolo di stampa che contenga informazioni secretate è sufficiente per stabilire che ci sono state violazioni «prima facie» dell'ordinanza che secreta le audizioni del Gran Giurì. «E la corte ha trovato che diversi articoli configurano violazioni» scrive il magistrato. L'atto dimostra che la Corte d'Appello ha anche respinto i tentativi di Starr di bloccare l'indagine del giudice Johnson sulle presunte violazioni, consentendole di continuare nella sua raccolta di dati e prove e di convocare in udienza Starr per determinare se si tratta di violazioni che devono essere punite.

La notizia arriva in un momento delicatissimo del caso, giunto ormai ad una svolta decisiva dopo la deposizione dell'altro ieri da parte di Monica Lewinsky e in attesa della testimonianza dello stesso presidente, fissata per il 17 agosto. I procuratori hanno il divieto assoluto di divulgare il contenuto delle testimonianza prestate davanti ad un Gran Giurì e i legali di Clinton, davanti allo stillicidio delle notizie diffuse dai media, avevano già chiesto che l'ufficio di Kenneth Starr fosse ritenuto responsabile di «oltraggio alla corte» per non aver rispettato questo obbligo. In questi casi normalmente si commina una multa e si deferisce il reo all'associazione degli avvocati per una sanzione disciplinare. Ma non si è esclude una pena detentiva nei casi più gravi. Starr ha sempre negato che la fuga di notizie partisse dal suo ufficio. Ora, dopo l'atto giudiziario del giudice Johnson dovrà dimostrarlo, esibire solide prove che dimostrino che non c'è stato «oltraggio alla corte», cioè che lui e i suoi procuratori non hanno disobbedito all'ordine di segretezza delle testimonianze, ampiamente e dettagliatamente riportate dalla stampa.

Intanto cadono teste intorno a Bill Clinton nel grande gioco al massacro del sexgate. Il presidente si prepara a spiegare a una giuria perché l'abito di Monica Lewinsky è macchiato, e intanto i suoi ministri rimangono allo scoperto sotto il fuoco degli avversari repubblicani.

Ieri è toccato a Bill Richardson, ambasciatore americano all'Onu in attesa di essere confermato ministro dell'energia. Un incontro all'alba con Monica gli è costato un siluro in pieno petto. Il 'Washington Times', un giornale di destra, pubblica documenti secondo cui l'ambasciatore tradì gli interessi del suo ufficio per sistemare la ragazza dello scandalo. Le offrì un buono stipendio per un lavoro di cui non aveva alcun bisogno.

DAL MONDO

Un porno-film sulla spiaggia Sette arrestati a Maiorca

PALMA DI MAIORCA Una orgia in spiaggia davanti agli occhi allibiti dei turisti di Palma di Maiorca. Un film porno girato con nonchalance da una troupe e da attori tedeschi fino a quando proprio una connazionale con bambino in braccio non ha denunciato tutto e i sette, attori, tecnici e regista, sono stati arrestati dalla Guardia civile. I sette, cinque uomini e due donne, sono finiti in prigione con l'accusa di esibizionismo di fronte a minori dopo la denuncia di una turista tedesca che si è imbattuta nella scena su di una spiaggia di Andratx.

L'associazione internazionale dei gay denuncia: nel mondo, ogni tre giorni, uccisi due omosessuali

BARCELLONA Due omosessuali vengono uccisi in varie parti del mondo ogni tre giorni, e 87 paesi puniscono ancora l'omosessualità come un crimine. Lo denuncia il rapporto annuale sui diritti dei diversi reso noto a Barcellona dall'Associazione internazionale gay e lesbiche (Ilga). «Nonostante i progressi compiuti negli ultimi 20 anni - ha detto il segretario generale dell'Ilga, Jordi Petit - l'omosessualità resta illegale e punibile in 87 paesi, mentre in 68 non ha statuto legale. Finora sono 85 i paesi che l'hanno legalizzata».

Usa, protesta ambientalista contro i cimiteri Si teme la distruzione del verde nelle città

WASHINGTON Gli ambientalisti protestano contro l' invadenza dei cimiteri americani. Le municipalità sono sempre più a caccia di nuovi terreni per soddisfare la crescente domanda di tombe, ma si scontrano con i verdi che temono la distruzione dei boschi intorno alle città. L' emergenza 'lapide' colpisce tutta la nazione. Il National Center for Health Statistics sottolinea che nel '96 sono morti 2,6 milioni di statunitensi, il 14% in più rispetto al 1986. E il numero dei decessi è destinato ad aumentare al ritmo di 2,7 milioni l' anno fino al 2007.

Vince chi imita meglio il verso del maiale: in Francia campionato mondiale di grugnito

PARIGI Prenderà il via a Trie-sur-Baise, un villaggio a sud ovest della Francia, il campionato del mondo del verso del maiale, «il più faceto che si conosca», si vantano gli organizzatori. Difficile dar loro torto. «Imitare il grugnito non è poi così facile -dichiarano alcuni concorrenti- i maiali hanno la fortuna di disporre di un grugno che permette di produrre quella particolare sonorità senza alcuna fatica. Noi invece ci giochiamo le corde vocali e rischiamo una raucedine a vita» precisano i diretti interessati.

SCANDALI

Un altro colpo per il centrodestra francese in crisi

Finanziamento poco chiaro: nei guai l'ex ministro Leotard

PARIGI Cinque milioni di franchi, appena un miliardo e mezzo di lire, hanno regalato a Francois Leotard, ex ministro della difesa francese, presidente dell' Udf e co-fondatore (con Philippe Seguin) della nuova «Alliance», l'ultimo guaio giudiziario.

Leotard, che da qualche tempo colleziona gli incidenti, da ieri è ufficialmente indagato: per un prestito dai connotati ambigui ottenuto nel '96 dal Pr (Partito repubblicano) di cui all' epoca era presidente. Cinque milioni di franchi, appunto, che una finanziaria italiana versò al Pr nel momento stesso in cui un fiduciario di Leotard depositava su un suo conto lussemburghese, in contanti, la stessa somma.

La strana partita di giro è arrivata sotto gli occhi dei giudici nell'ambito dell' inchiesta sulle attività del 'Fondo sociale di cooperazione Europa' i cui dirigenti (francesi) sono stati arrestati qualche settimana fa, e nella quale è finito anche il «re degli occhiali» francese, Alain Afflelou.

A Laurence Vichnevsky e Eva Joly, i due magistrati responsabili delll'inchiesta, la vicenda è sembrata poco chiara, tenuto conto anche del segreto mantenuto intorno al prestito e alla «cauzione» lussemburghe-

se, di cui il nuovo tesoriere del partito, l'ex giudice Jean-Pierre Thierry, non era stato messo al corrente.

Da dove venivano i 5 milioni in contanti portati a Lussemburgo in una valigetta? Secondo Leotard e i suoi collaboratori, dai «fondi segreti» a disposizione del primo ministro (che all' epoca era Edouard Balladur). Sarebbe già un'ammissione di illegalità, ma i giudici dubitano anche di questa spiegazione, e hanno annunciato a Leotard, e al suo più stretto collaboratore, il deputato Udf Renaud Donnedieu de Vabres, che ipotizzano per loro il reato di «riciclaggio». Leotard non ha accolto bene la notizia, ha coperto di minacce e di insulti i giornalisti, ed è sparito con il suo avvocato. Una serie di vicende giudiziarie e di fallimenti politici d'altra parte ha messo a dura prova ultimamente la resistenza dell'ex ministro. Accusato prima di un abuso edilizio, poi di finanziamento illegale, poi chiamato in causa addirittura, in un libro, come mandante dell'assassinio della deputata Yann Piat, Leotard ha collezionato archiviazioni e assoluzioni. Ma poi sono venute le delusioni elettorali, alle legislative e alle regionali, e il disfacimento dell'Udf, di cui aveva appena conquistato la presidenza (al posto di Giscard d'Estaing).

Nella città cilena di San Antonio si è spenta a 87 anni Leontina Espinoza: ma, secondo i maligni, non tutta la progenie venne partorita, molti erano trovatelli

Morta la super-mamma da «Guinness»: ebbe 59 figli

SANTIAGO DEL CILE Una volta confessò: «Mi sarebbe piaciuto cenare insieme a tutti i figli che Dio mi ha voluto mandare, ma le poche risorse di cui dispongo e le vicende della vita non me lo hanno mai permesso».

Leontina Espinoza, la donna cilena finita nel 'Guinness Book' dei primati per essere, con ben 59 figli, la madre più prolifica mai conosciuta al mondo, è morta per cause naturali nella città di San Antonio all'età di 87 anni, e ieri è stata sepolta nel cimitero di Sendero. Per raggiungere il suo formidabile primato, la Espinoza è stata coadiuvata dall'argentino Gerardo Secundo Albina, un contadino di una ventina d'anni più giovane di lei. La loro unione ha portato alla realizzazione di nove parti trigemini, undici gemellari, e dieci unici. Al momento del decesso, restano in vita 55 figli e oltre 100 nipoti. La donna è morta così povera che gli stessi dipendenti del camposanto si sono tassati per offrirle gratuitamente una tomba.

Narrano che la donna scoppiasse in sonore risate quando in occasione delle interviste le mostravano ritagli di altri presunti record, come quello della scozzese Jessie Campbell (20 figli), della giapponese Kunihiro Misu (18 figli), dell' honduregno Santos Pastor Baca, che a 74 anni diceva di avere 35 figli. O infine della coppia britannica formata da Nicola e Kevin Pridham, che nel 1994 annunciarono di aver avuto 17 figli in 17 anni.

Ma Leontina Espinoza non amava molto i giornalisti, perchè alcuni avevano dubitato delle sue 'performances'. La accusavano di avere mentito alla gente del 'Guinness Book' sulla sua età - diceva di non ricordare bene se era nata nel 1925 o nel 1928, mentre aveva sicuramente 87 anni - e soprattutto di non avere partorito tutti i 59 figli, ma di aver raccattato bambini in strada, registrandoli poi ufficialmente a suo nome. Lei, imperterrita, respingeva le accuse, sostenendo che «i miei figli sono il mio grande orgoglio. Noi siamo poverissimi, e molto umili, però grazie a Dio tutti i miei ragazzi sono di principi sani e molto laboriosi».

Russia, sepoltura per 6600 soldati italiani Oggi verrà benedetto il cimitero a Tambov

MOSCA Una croce, un rito funebre e una sepoltura degna di questo nome. Lo avranno da oggi 6.600 soldati italiani dell'Armir morti in un campo di prigionia sovietico, in prossimità di Tambov, 500 chilometri a sud di Mosca. La benedizione del cimitero, in un bosco alle porte del villaggio di Rada, avverrà nel corso di una cerimonia alla quale parteciperanno sacerdoti della Chiesa ortodossa russa e della Chiesa cattolica e autorità civili locali. Vi saranno anche rappresentanti diplomatici, militari e delle organizzazione dei veterani di Italia, Germania, Francia, Lussemburgo, Austria, Giappone e Ungheria, i paesi d'origine dei soldati catturati dall'Armata rossa e finiti nei campi di concentramento militari di Tambov. Il luogo di sepoltura per molti decenni è rimasto nascosto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Gli incendi boschivi che infuriano a Nord di Ragusa hanno «tagliato in due» la Dalmazia

Litoranea bloccata dal fuoco

Per ore automobilisti fermi sull'unica arteria che corre lungo la costa

Domate le fiamme a Sabbioncello. Canadair francesi in soccorso, quelli italiani impegnati in Grecia. Elicotteri e aiuti inviati da Austria e Slovenia

SPALATO Per diverse ore la Dalmazia è rimasta spezzata in due per gli incendi che infuriano poco a Nord di Ragusa (Dubrovnik) e che ieri mattina hanno provocato la totale chiusura al traffico automobilistico della Litoranea adriatica, la principale arteria che collega in senso longitudinale l'area dalmata. Solo nel primo pomeriggio la viabile – che era stata chiusa all'altezza dell'abitato di Mokosica, sul tratto tra Spalato e Ragusa – è ridiventata transitabile a senso unico alternato, ma le ore di interruzione hanno impedito a molti turisti di lasciare in auto l'area a rischio.

La gravissima situazione creatasi nell'area ragusea ha altresì indotto il governo di Zagabria, attraverso l'apposito Comitato di crisi, a rivolgersi ai governi di Italia e Francia chiedendo l'invio urgente degli aerei antincendio («Canadair») eventualmente disponibili. Immediato l'arrivo di due «Canadair» francesi, che già ieri pomeriggio sono atterrati a Spalato e dopo un breve scalo tecnico hanno cominciato a scaricare tonnellate d'acqua sulle zone in fiamme nei dintorni di Ragusa.

Non sono stati disponibili, invece, i «Canadair» italiani, già impegnati nella lotta antincendio in Grecia. Aiuti in uomini e automezzi sono stati offerti inoltre da Slovenia e Austria. Quest'ultima ha prestato anche alcuni elicotteri, che però sono risultati tecnicamente inadatti a operare in un'area come quella dalmata.

Per lottare contro le fiamme che minacciano diversi abitati, nella zona di Ragusa sono state inviate squadre dei vigili del fuoco e della Difesa civile da tutti i centri dell'interno e nelle regioni dell'Istria e di Fiume.

Sempre per quanto riguarda Ragusa è ora sotto controllo o quasi spento l'incendio che aveva minacciato da vicino le strutture dell'aeroporto di Cilipi, ieri riaperto. Quanto alle altre zone dalmate devastate dal fuoco, ieri pomeriggio sono state domate le fiamme nei dintorni di Zara e Sebenico, dove il lavoro di spegnimento era stato difficile e rischioso per la presenza di campi ancora minati.

Domato anche l'incendio sulla penisola di Sabbioncello (Peljesac), dove si sono avuti due morti e una ventina di case ridotte in cenere. Ieri la zona è stata visitata dal Presidente della Repubblica, Tudjman. Ancora in atto, invece, l'emergenza sulle isole di Lagosta (Lastovo) e Curzola (Korcula), per le quali è stato proclamato lo stato di calamità naturale.

Linee danneggiate dai roghi nel vicino Paese

E Lubiana «concede» ai croati l'energia elettrica di Krsko ma pretende di essere pagata

LUBIANA La Slovenia riprende la fornitura di energia elettrica alla Croazia, in seguito ai danni subiti da alcuni impianti in Dalmazia, dove sono in corso incendi di vasta portata. In uno spirito di «buon vicinato», così è stato definito dai responsabili dell'ente energetico che controlla la centrale nucleare di Krsko, ieri attorno alle 13 è stato reinserito anche il secondo elettrodotto da 400 chilovolt, che collega l'impianto sloveno alla rete croata. Nei giorni scorsi, lo ricordiamo, dopo che la Croazia aveva iniziato a pagare una parte del debito contratto con Krsko (circa 25 miliardi di lire), l'ente sloveno aveva deciso di attivare il primo dei due elettrodotti. Ma il reinserimento completo attraverso il secondo elettrodotto non sembrava imminente, specie dopo che Zagabria aveva respinto la proposta di un incontro bilaterale a livello ministeriale, per dirimere la disputa fra i due Stati. Ieri, in seguito al precipitare della situazione in Dalmazia, è scattata - a sorpresa - la decisione slovena di venire in soccorso al vicino.

Il ripristino della fornitura potrebbe tuttavia non avere alcun effetto pratico: l'ente croato ha infatti comunicato di non avere ancora l'autorizzazione a prelevare la corrente elettrica da Krsko. In ogni caso si attende di analizzare la nuova situazione venutasi a creare dopo che il governo sloveno ha deciso di "nazionalizzare" l'impianto nucleare. Da alcuni giorni infatti Krsko è stata trasformata in ente pubblico, dove la parte croata figura solo come co-fondatrice. Lubiana rileva intanto di non avere ricevuto ieri alcun nuovo pagamento da parte croata. Finora Zagabria aveva versato circa 6 miliardi di lire.

a.r.

Inviate le cartelle dei contributi straordinari per la ricostruzione nell'Alto Isonzo

Dopo-sisma: c'è l'una tantum

Tassa dello 0,3% sui redditi, oltre 190 mila talleri annui

Ritardi: le proteste crescono

LUBIANA L'ufficio imposte sloveno sta spendendo in questi giorni ai contribuenti, i vaglia per il pagamento dei contributi straordinari per la ricostruzione dell'Alto Isontino. Serviranno a ricostruire le zone colpite dal terremoto dell'aprile scorso. Per decisione del Parlamento, tutti coloro che nel 1997 hanno percepito per il loro lavoro, anche occasionale, più di 190 mila talleri (poco più di 2 milioni di lire) dovranno sborsare entro la fine di agosto lo 0,3 per cento delle loro entrate lorde e lo 0,2 per cento nel corso dei prossimi 12 mesi. In tal modo affluiranno nella casse dello Stato 5 miliardi di talleri da destinare poi agli aiuti pro terremotati, che segnano il passo.

A tre mesi dalle violente scosse telluriche, infatti, la ricostruzione delle case devastata sta appena decollando. Sono stati stanziati i primi 39 milioni di talleri per il risanamento di una trentina di stabili.

Secondo i Comuni interessati di Tolmino, Plezzo e Caporetto si sta facendo troppo poco e troppo lentamente. L'inverno si sta avvicinando velocemente. Le prime nevi in questa zona di montagna cadono già in settembre e impediscono qualsiasi lavoro edile. Da qui le proteste della gente, rimbalzate in Parlamento, dove l'opposizione ha preteso – senza successo – una seduta straordinaria del Parlamento.

Il ministero per la tutela dell'ambiente, che coordina gli interventi – sostiene che ci vuole del tempo per impostare la ricostruzione in maniera adeguata. Si vogliono evitare gli sbagli commessi in passato, ma si sostiene che nessuno rimarrà senza tetto durante la stagione fredda.

Disatteso l'accordo sloveno-croato sulla salute: in Istria i medici fanno pagare le prestazioni

LUBIANA A sei mesi dalla sua entrata in vigore, l'accordo sloveno-croato sulla tutela sociale, a quanto sembra, non viene rispettato. In base al documento, doveva venir garantita l'assistenza sanitaria gratuita ai cittadini del Paese vicino muniti di uno speciale formulario, che attesti il pagamento dell'assicurazione sanitaria negli Stati di provenienza. Numerosi turisti sloveni, che in questi giorni visitano la Croazia, avrebbero avuto una sgradita sorpresa: nonostante la presentazione dei certificati richiesti, sarebbero stati costretti a pagare di tasca propria la parcella dei medici, che in alcuni casi sarebbe stata gonfiata sino ai massimi livelli consentiti. Stando alla stampa di Lubiana, le violazioni dell'accordo sono più frequenti in Istria e precisamente nella zona di Pisino.

Tragico epilogo di una caccia all'uomo vicino a Portorose

Muore nell'auto dentro al fosso un evaso dal carcere di Lubiana

PORTOROSE Si è conclusa in un fossato vicino a Parezzago, a pochi chilometri da Portorose, la drammatica fuga dalle carceri di Lubiana del cittadino bosniaco Mevludin Dedovic. Stando a una prima ricostruzione della vicenda, il 23 luglio il 35.enne manovale, originario di Tuzla, con un abile stratagemma era riuscito a evadere dal penitenziario di Lubiana assieme al suo compagno di cella, il 24.enne Nermin Lovic, muratore disoccupato di Zenica.

Quattro anni fa entrambi erano giunti in Slovenia per sfuggire al conflitto balcanico e trovare lavoro. In questo periodo hanno messo a segno una lunga serie di furti con scasso e rapina a mano armata; due anni fa il Tribunale circondariale di Lubiana aveva inflitto ai due malviventi pene detentive varianti dai 3 ai 4 anni e mezzo di reclusione.

Alla fine dello scorso mese, riacquistata la libertà, i due uomini una Golf gialla a Lubiana, immatricolata a Kocevje, alla quale sostituirono le targhe dirigendosi nel Capodistriano. Gli inquirenti hanno appurato che i due riuscirono a raggiungere Portorose.

Subito nella località rivierasca misero a segno alcuni furti con scasso, prendendo di mira soprattutto auto straniere.

Mercoledì Dedovic, sembra da solo, si è diretto a Corte, vicino a Isola d'Istria; e anche questa volta c'era un proposito criminale nei suoi spostamenti. Sembra appurato che l'uomo stesse progettando un ennesimo furto con scasso in una casa abbandonata. Ma a questo punto un abitante della zona, insospettito dal comportamento dello sconosciuto, il quale a bordo della Golf rubata più volte aveva fatto il giro del paese, ha avvertito la polizia. Poco dopo Dedovic, vistosi accerchiato da alcune pattuglie della polstradale, ha cercato di fuggire a gran velocità. Alla fine di un drammatico inseguimento ha cappottato finendo in un fosso ai bordi della strada. Il suo complice, Lovic, è ancora «uccel di bosco». Gli inquirenti presumono che si nasconda in qualche località turistica del Capodistriano.

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,52 Lire*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 270,44 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.323,97 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,35	= 1.180,78 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.143,85 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,02	= 1.091,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

La Contea respinge la «misura» ordinata dal governo croato, gli italiani pronti a ricorrere alle sedi internazionali

Tabella bilingue, è scontro Istria-Zagabria

Il deputato Kajin: «Non toglieremo quella targa, fa parte della nostra identità»

POLA La tabella in italiano, posta all'entrata del Consiglio regionale, non verrà rimossa come chiesto dal governo di Zagabria. Anzi: la Regione Istriana è intenzionata a internazionalizzare la questione, portandola all'attenzione del Consiglio d'Europa. Ieri, intanto, il presidente della giunta regionale Stevo Zufic ha inviato un ricorso a Zagabria, nel quale si respingono le tesi ministeriali, spiegando che il dicastero non è competente a intervenire nelle questioni riguardanti le minoranze. Secondo lo "zupano" il ministero dell'Amministrazione pubblica può solamente controllare l'operato amministrativo dell'ente regionale, e non sindacare sui suoi atti «politici».

Ieri a Pola hanno inoltre espresso la propria contrarietà alla "misura" del governo croato i deputati istriani Damir Kajin e Furio Radin, nonchè l'assessore ragionale alle minoranze Silvano Zilli.

«Questa tabella bilingue rappresenta la convivenza e l'identità dell'Istria, ed è la risposta ai regimi totalitari che hanno imperversato nella penisola» è stata la reazione di Kajin al "diktat" zagabrese. Per il vice presidente della Dieta democratica Istriana «nel momento in cui l'Europa si sta integrando, la Croazia sta diventando un'anomalia, comportandosi allo stesso modo dell'amministrazione di Mussolini. All'epoca vennero tolte le tabelle croate e slovene, oggi è la volta di quelle italiane. Si tratta di una condotta che pone una seria ipoteca sul regime di Tudjman».

Kajin conferma poi il profilarsi di un "muro contro muro" tra Istria e Zagabria: «Non abbiamo nessuna intenzione di togliere la tabella in italiano dalla sede dell'Assemblea ragionale. Anzi. Internazionalizzeremo il problema, portandolo all'attenzione del Consiglio d'Europa, mentre reagiremo anche in sede di Sabor e Consiglio istriano. Infine chiederemo alla popolazione di maggioranza di solidarizzare con la componente minoritaria italiana».

«E' un atto barbarico e politico - tuona l'onorevole Radin - il quale ha alla propria base un'ideologia etnocentrica. E' un'azione antiitaliana portata avanti dall'Hdz istriano finalizzata ad avere maggiore visibilità rispetto al centro zagabrese».

Caustico anche il commento di Zilli. «Questa misura del ministero - afferma l'assessore nonché vicesindaco di Rovigno - è contraria all'accordo italo-croato sulla tutela delle minoranze entrato in vigore poco tempo fa. E' inoltre in contrasto con la Convenzione europea sulle lingue minoritarie e regionali, sottoscritta pure dalla Croazia».

«L'atto zagabrese - aggiunge - entra in collisione con quanto disposto dalle leggi vigenti (risalenti al 1981). La normativa prevede che gli organi delle autonomie locali sono in obbligo di rispettare l'uso paritetico della lingua italiana».

Anche Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, è sulla stessa lunghezza d'onda. «E' una mossa da condannare - rileva - ed è inaccettabile, visto che il trattato bilaterale è pienamente entrato in vigore. Avendo dalla nostra un accordo valido, noi siamo disposti a ricorrere a qualsiasi istanza internazionale per farlo rispettare».

Tremul, infine, sottolinea il ruolo positivo assunto anche in questa circostanza dalla Regione istriana, che difende a spada tratta i diritti della minoranza italiana. «Lo zupano Zufic e tutti gli altri amici della Dieta - osserva - si stanno muovendo coerentemente, anche per quanto previsto dall'accordo preelettorale che l'Unione ha siglato con la Ddi».

Alessio Radossi

Va in porto l'intesa fra socialdemocratici (Racan) e social-liberali (Budisa)

A Spalato accordo anti-Accadizeta

POLA E' molto soddisfatto il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, per le notizie provenienti da Spalato su un accordo raggiunto da socialdemocratici e social-liberali e su un incontro a fine mese tra i sei maggiori partiti d'opposizione per una partecipazione congiunta alle elezioni politiche,in programma l'anno prossimo."L'annuncio che a fine agosto ci troveremo per stilare un piano d'azione comune mi ha fatto molto piacere-ha dichiarato il leader pisinese. Debbo dire che la Dieta premeva per trovare un consenso tra gli schieramenti che si oppongono allo strapotere dell'Accadizeta,allo scopo di trovare la via da percorrere per l'effettiva democratizzazione della Croazia.

L'incontro rappresenterà in pratica la prosecuzione di un discorso già avviato con la creazione dell'alleanza che prende il nome di Gruppo di Parenzo."Jakovcic ha specificato che i regionalisti istriani avevano già proposto sia ddivenisse alla creazione di un cartello d'opposizione a livello nazionale, idea alla quale non avevano aderito i socialdemocratici di Racan. Dopo un anno (l'iniziativa dietina si era arenata lo scorso agosto),il Partito socialdemocratico ha però cambiato rotta e ora tutto lascia supporre che l'Accadizeta avrà maggiori difficoltà nell'imporsi alle elezioni parlamentari,visto anche i sondaggi che danno in calo la popolarità del partito capeggiatoda Tudjman.

Anche il vicepresidente della Dieta,Damir Kajin,si è espresso a favore dell'intesa tra Racan e Budisa, rispettivamente capi dei socialdemocratici e dei social-liberali,affermando che la cosa non deve stupire in quanto a Spalato (questo bicoloreregge le sorti dell'amministrazione municipale) la loro collaborazione ha dato i frutti sperati.

L'accordo spalatino tra Budisa e Racan non poteva passare inosservato in casa Hdz. Il portavoce del partito,Drago Krpina,ha sentenziato che l'intesa rappresenta un puro vantaggio soltanto per i socialdemocratici in quanto "Budisa va considerato un ornamento dei rossi"(i socialdemocratici,ndr).

Secondo Krpina è dal 1990, anno delle prime elezioni pluripartitiche in Croazia, che coalizioni assortite cercano senza successo di abbattere l'Accadizeta.

Record allo zoo sloveno: oltre 120 mila i visitatori

LUBIANA Una delle mete di richiamo dei visitatori di Lubiana è anche lo zoo, che copre una superficie di 4500 metri quadrati sul versante sud del colle di Roznik. Nella prima metà di quest'anno ha registrato la presenza di 61.800 bambini e 64.200 adulti, con un lieve aumento rispetto allo stesso arco di tempo del '97, quando sono stati, rispettivamente, 58.200 e 63.500.

Lo zoo ospita circa 800 animali di 120 specie, tra le quali certe sono autoctone. Quest'anno ne sono nati diciotto; il primo a venire alla luce è stato un orso bruno. «Giovani abitanti» dell'unico giardino zoologico sloveno sono, poi, un bisonte, un canguro, un cinghiale, una capra del Camerun, uno scimpanzé, un muflone, uno stambecco, un cervo, una cicogna, un'antilope, un daino e un gatto selvatico. Per il prossimo anno è in programma l'acquisto di giraffe.

Lo zoo è aperto ogni giorno, tranne il lunedì, dalle 9 alle 19 e sono organizzate anche le visite guidate.

Sul piede di guerra i proprietari di vetture storiche penalizzati dalle revisioni

Auto d'epoca, troppi «paletti»

NOVA GORICA I proprietari di automobili d'epoca di Nova Gorica, Aidussina, Vipacco, Divaccia, Sesana, Postumia e Villa Del Nevoso minacciano di organizzare una manifestazione pubblica di protesta. Sono circa una cinquantina di collezionisti di rari veicoli, molti dei quali hanno fatto la storia dell'automobilismo di questa zona, con alle spalle decine di anni di vita e centinaia di migliaia di chilometri percorsi.

Tra i vari cimeli spiccano in particolare una Fiat del 1905, alcune Ford coupé datate 1915-1917 e una speciale Citroën del 1919, sulla quale avrebbe viaggiato tra l'altro durante il suo soggiorno nel Goriziano anche il celebre scrittore Ernest Hemingway.

La protesta dei collezionisti di automobili d'epoca del litorale sloveno è contro il nuovo Codice della strada entrato in vigore in Slovenia che li avrebbe penalizzati duramente. D'ora in poi, in base alla nuova normativa, ogni veicolo che ha superato 12 anni di età deve infatti sottoporsi obbligatoriamente due volte all'anno a minuziosi e ovviamente costosi controlli tecnici. Il nuovo codice non prevede alcuna eccezione nemmeno per le rarissime automobili d'epoca, molte delle quali già da tempo hanno compiuto 90 e passa anni.

Inoltre, ultimamente, i titolari delle gloriose vetture incontrano sempre maggiori difficoltà anche all'atto di immatricolazione. Buona parte di questi speciali veicoli necessitano di targhe di particolari dimensioni in quanto nella maggior parte dei casi quelle standardizzate non sono idonee. Finora agli uffici comunali autorizzati a rilasciare

targhe è documenti avrebbero incontrato le porte sbarrate.

Adesso i collezionisti di automobili d'epoca intendono rivolgersi alle massime istanze dello Stato per vedere esaudite le loro richieste.

Solo un «accordo tecnico» tra la coalizione dell'esecutivo e l'opposizione ha consentito l'approvazione, di stretta misura, del documento programmatico

La stampella dell'Ulivo salva la giunta del Polo

Lega Nord all'attacco: «L'unica vera opposizione siamo noi» - Ds: «Non vogliamo contribuire allo sfascio»

Cpr deluso da Antonione (*foto*): «I vuoti programmatici sono un'irresponsabile sfida. Questo esecutivo non potrà contare su di noi per un allargamento»

TRIESTE Le opposizioni sono ricorse a uno stratagemma tecnico per non dover bocciare, pur votando contro, il programma della giunta minoritaria del Polo: parte dei popolari, dei diessini e dei verdi-socialisti si sono infatti assentati, sicché gli assensi (appena 24 su sessanta) hanno potuto superare i «no», così ridottisi a 22.

La Lega ha votato compattamente «no», ma Cpr e Ds hanno dichiarato — pur esprimendo netta contrarietà alla giunta Antonione — di non voler giocare allo sfascio: Antonione, come ha confermato prima del voto, alla bocciatura del programma avrebbe fatto seguire le proprie automatiche dimissioni, dando luogo — in assenza di soluzioni politiche alternative — a un drammatico vuoto istituzionale. Per cui lo stesso capogruppo forzista si era appellato, alla luce del sole, per un espediente tecnico che consentisse a un governo dichiaratamente di transizione di avviare intanto la nuova legislatura, aperto ai contributi di tutti.

Un «no» tanto più convinto, da parte del centrosinistra, dopo che nella sua replica finale Antonione aveva ammesso che il suo programma è davvero generico, incompleto e lacunoso. Perché altrimenti — si è giustificato — esso poteva apparire come un atto di arroganza da parte di una giunta che, contando solo su 24 voti, non deve pretendere di indicare soluzioni che possono venire solo dal più ampio confronto consiliare. Per questo egli si era limitato a indicare i passaggi sui quali costruire future alleanze: principio di sussidiarietà, metodo della concertazione, ruolo internazionale, semplificazione legislativa, sburocratizzazione, tutela delle minoranze.

Un «no» tanto più netto, in particolare dai popolari, dopo che Antonione — da essi sollecitato a confermare come la nomina di Martini alla presidenza dell'Assemblea fosse un atto istituzionale — aveva dichiarato di ritenerla invece un fatto politico, e di averla anzi contestata all'interno di Forza Italia in quanto sfavoriva l'alleata An. Così Antonione ha strappato in un attimo quella tela che Saro tesse da tempo col Cpr.

«Allora — è sbottato il popolare Gottardo — i vuoti programmatici non sono scelte, sono proprio vuoti. E un'irresponsabile sfida da parte di chi già sa che da parte nostra non possiamo reagire che responsabilmente. La nostra sarà un'opposizione tanto più dura, anche se non manderemo già da domattina in ordinaria amministrazione una giunta che non potrà contare su noi, né oggi né mai, per un proprio allargamento». E Travanut (Ds): «Non faremo di questa giunta una vittima, non contribuiremo al massacro della società regionale». Invece il capogruppo leghista, Narduzzi: «Di fatto l'Ulivo stampella la nascita di un claudicante governo del Polo, per cui l'unica opposizione siamo noi».

In precedenza «non ci vergognamo — aveva detto il capogruppo di An, Ciriani — di aver ricercato l'accordo con la Lega, come ne ricerchiamo ancora con altri ai fini di un governo più stabile, purché non ci venga negata una pari dignità politica». E la leghista Guerra: «Provoca solo nausea questa generale ricaduta nella palude dell'ambiguità politica». Poi il

diessino Travanut: «Noi lavoriamo perché queste non siano come nella passata legislatura le prime di una lunga serie, bensì le penultime dichiarazioni programmatiche, quelle che dovrebbe rendere una maggioranza convinta di dover cambiare la legge elettorale in senso maggioritario, in modo che la gente elegga governi in grado di governare».

E infine Saro, capogruppo azzurro: «Eppure abbiamo fatto di tutto per costruire una giunta maggioritaria rivolgendoci, ma inutilmente, a tutti: Lega, Cpr, Verdi-socialisti, eccetto il Ds con cui allo stato attuale non intendiamo allearci. Non vogliamo rifare né la vecchia Dc né il vecchio pentapartito, ma costruire scenari nuovi, all'infuori degli schemi nazionali: più larghe intese, che non siano pateracchi ma la base di un grande disegno riformatore, o quel rapporto Polo-Lega cui lo stesso Bossi sembra infine propendere accostandosi intanto a Cossiga».

Nelle loro dichiarazioni di voto Puiatti (Verdi-Sdi) e Pegolo (Rifondazione) hanno espresso un «no» motivatamente politico e non solo programmatico.

g. p.

Asquini, Guerra, Castaldo, Molinaro e Tesini

Eletti presidenti e segreterie delle commissioni consiliari A settembre le prime scadenze

TRIESTE Roberto Asquini (Fi-Ccd-Fdc), Alessandra Guerra (Lega Nord), Giovanni Castaldo (Alleanza Nazionale), Roberto Molinaro (Centro popolare riformatore) e Alessandra Tesini (Democratici di sinistra) sono stati eletti ieri pomeriggio presidenti rispettivamente della prima, seconda, terza, quarta e quinta commissione permanente del Consiglio regionale. Con tali votazioni, l'Assemblea del Friuli-Venezia Giulia ha definito tutti i propri organismi, diventando così pienamente operante. Alcune commissioni, come ad esempio la quinta, si riuniranno già nei primi giorni di settembre.

Ecco di seguito la composizione dell'ufficio di presidenza delle varie commissioni.

Prima (affari della presidenza, programmazione, bilancio, finanze, ordinamento degli uffici e dei dipendenti): presidente Asquini; vice: Degrassi (Ds) e Violino (Ln); segretario: Moretton (Cpr).

Seconda (attività produttive: agricoltura, foreste, artigianato, commercio, industria, turismo, economia montana, lavoro e cooperazione, pesca): presidente Guerra; vice: Serpi (An) e Fontanelli (Rc); segretario: Petris (Ds).

Terza (Istruzione, attività sociali e ricretaive, istruzione, igiene e sanità, assistenza sociale, formazione professionale, emigrazione, attività e beni culturali, sport): presidente Castaldo; vice: De Gioia (Sdi) e Zvech (Dc); segretario: Londero.

Quarta (edlizia, ambiente viabilità, opere pubbliche, urbanistica protezione civile): presidente Molinaro; vice: Seganti (Ln) e Puiatti (Verdi); segretario Gherghetta (Ds).

Quinta (affari istituzionali, statuto, elezioni, referendum, autonomie locali, rapporti con l'Unione europea): presidente Tesini; vice: Brussa (Cpr) e Pegolo (Rc); segretario: Di Natale (An).

Di nuovo in piazza a Trieste il comitato per la difesa del nosocomio di Cividale, ricevuto poi dalla giunta

«Ridiscutete la chiusura degli ospedali»

UDINE Ancora una mattinata di lotta per il comitato di didesa dell'ospedale di Cividale.

Circa 500 persone, tra cui i sindaci delle Valli del Natisone, hanno manifestato ieri mattina a Trieste sotto il palazzo del Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia, in piazza Oberdan, dove, intanto, si svolgeva il dibattito sulle dichiarazione programmatiche della nuova Giunta, per protestare contro la chiusura dell'ospedale di Cividale, decisa a suo tempo, nella scorsa legislatura, con la legge di riordino del sistema ospedaliero regionale.

I sindaci e una delegazione del «Comitato unitario spontaneo per la difesa dell' spedale di Cividale» hanno avuto due diversi incontri con l'assessore regionale alla Sanità, Aldo Ariis, con il vicepresidente Paolo Ciani, l'assessore Giorgio Pozzo e alcuni consiglieri.

Al termine dei due incontri, gli assessori hanno espresso la propria disponibilità ad «affrontare con immediatezza il problema, svolgendo tutta una serie di approfondimenti e verifiche nel corso del prossimo mese di settembre, per poter successivamente dare risposte adeguate alle esigenze delle collettività delle Valli del Natisone».

I cittadini dei comuni maggiormente interessati alla chiusura dell' ospedale di Cividale hanno chiesto che il Consiglio Regionale rimetta in discussione l' intero comparto sanitario su quel territorio, rivendendo l' applicazione della legge.

Paziente col cuore artificiale sopravvive da oltre un mese

UDINE Sono in costante miglioramento le condizioni di Ezio D'Andrea, di 54 anni, di Cordenons, al quale il 26 giugno scorso è stato impiantato un cuore artificiale «Berliner herz», nell'Ospedale civile di Udine. Lo ha reso noto oggi il primario dell'Unità operativa di chirurgia cardiotoracica, Cesare Puricelli, precisando che «i chirurghi confidano che tra breve il paziente sarà pronto per il trapianto che lo restituirà a una vita normale». D'Andrea - ha aggiunto il primario - «continua nel suo miglioramento e ormai passeggia nei corridoi dell' Unità, spingendo il carrello che contiene i congegni che lo mantengono in vita».

La giunta regionale, su proposta di Dressi, ha votato ieri il documento subito inviato ai comuni

Una circolare ferma la «Bersani»

Possono essere ancora chieste licenze sotto i 400 metri quadrati

TRIESTE La riforma del commercio stabilita a livello nazionale dal «Decreto Bersani» non si applica nel Friuli-Venezia Giulia, dove al contrario rimangono ancora in vigore le precedenti norme che regolano il settore. E' questo il contenuto di una circolare della direzione regionale del commercio e turismo, approvata, su proposta dell'assessore competente Dressi, dalla Giunta regionale riunitasi nella sede del Consiglio.

Nella sostanza possono essere ancora chieste, e concesse, le autorizzazioni amministrative al commercio, ovvero le licenze, al di sotto dei 400 metri quadrati.

La decisione è stata presa in quanto nella precedente legislatura il Consiglio regionale, approvando il disegno di legge 297/3, aveva già differito l'applicazione delle norme contenute nel decreto bersani (decreto legislativo 114/98). Tuttavia le norme regionali sono state oggetto di rinvio da parte del governo. Ma tale rinvio - si legge nel documento della direzione del commercio - «è intervenuto dopo la conclusione della settima legislatura regionale. Per cui il potere di riesame della legge rinviata sarà esercitato da un Consiglio regionale rinnovato a seguito delle elezioni».

Pertanto il provvedimento della regione in materia di commercio deliberato dal consiglio regionale non è decaduto e risulta necessario il formarsi di una nuova volontà dell'assemblea consiliare.

La circolare della direzione del commercio è già stata inviata a tutti i comuni del Friuli-Venezia Giulia, con l'invito a darne sollecita applicazione nel commentare la decisione dell'esecutivo, l'assessore Dressi ha detto che «si tratta di un primo risultato concreto della neocostituita Giunta regionale, che ha subito affrontato quest'emergenza, riuscendo a risolverla nell'interesse delle categorie e dei cittadini».

Sospese le ricerche del sacilese disperso in mare

PORDENONE Le capitanerie di porto di Fiume e Lussinpiccolo hanno sospeso le ricerche di Oliviero Chizzolini, il cinquantanovenne di Sacile disperso in mare dalla metà della scorsa settimana. Lo hanno confermato le stesse autorità marittime croate. Lo skipper, partito da Rovigno, non era mai approdato a Lussinpiccolo mentre la sua imbarcazione, un 13 metri, si era arenata sulla spiaggia di Valdisole con il motore ancora «avanti-mezza» e il pilota automatico inserito. La denuncia di scomparsa ha comunque avviato l'interessamento della polizia croata e dell'Interpol.

Autostrada «A4» Stop ai cantieri al ponte sull'Isonzo

UDINE Da quest'oggi sarà ripristinata la normale circolazione sull'autostrada A4 in prossimità del ponte sull'Isonzo. Con l'eliminazione dello scambio di carreggiata lungo circa due chilometri si concludono definitivamente i lavori di ampliamento della sede stradale e l'ammodernamento della struttura. Viene così ripristinata la normale viabilità nel tratta Redipuglia-Palmanova interessato negli ultimi mesi anche dai lavori di costruzione sul nuovo ponte del torrente Torre.

Era andato nell'azienda, ora seguita dai figli, per sistemare un capannone

Infortunio mortale in fabbrica Vittima un ex imprenditore

PORDENONE Una vita con le maniche sempre rimboccate, sempre sotto, sempre al lavoro, con dedizione e passione infinita. Fino a morirne. Per Silvano Vivian 66 anni, fino a poco tempo fa a capo dell'omonimo mobilificio di Brugnera – oggi gestito dai figli – la fabbrica, assieme alla famiglia e allo sport, era tutto. Ieri mattina, quando mancava una manciata di minuti a mezzogiorno, l'imprenditore è scivolato da alcune tavole che aveva sistemato nel capannone e che gli erano servite per ergersi sino al soffitto. Lo stava meticolosamente ripulendo quel soffitto, voleva vederlo bianco, senza un alone. Tradito da qualcosa, forse una minima distrazione, forse un malore, o forse da un crollo del pavimento improvvisato, ha perso l'equilibrio ed è caduto giù, per quattro metri, morendo all'istante. L'ha trovato il figlio Michele – l'unico in azienda, vista la

chiusura per ferie dal 3 al 23 agosto – il quale, all'esterno, stava lavando l'automobile. Ha sentito il tonfo sinistro provocato dalla caduta e si è precipitato in fabbrica. Il padre, purtroppo, non respirava più. Poco prima, secondo quanto emerso, s'era intrattenuto alcuni minuti con un assicuratore. Immediata la richiesta di soccorso al 118 che ha inviato sul posto un'ambulanza e, in contemporanea, l'elicottero. Quando sono giunti al civico 51 di via Pordenone, però, i sanitari non hanno potuto fare altro che constatare il decesso di Vivian.

Massimo Boni

«Banchiere padano» sorpreso mentre imbratta i muri

PORDENONE Michael Medini, 29 anni, l'autoproclamato governatore della banca padana, ci è cascato di nuovo. A poche settimane di distanza dalla sua scarcerazione, infatti è stato protagonista di un singolare episodio sfociato in una denuncia, stavolta elevatagli dalla squadra mobile della Questura. L'imprenditore, titolare del Club 91 di Zoppola, un tempo vicino al Life, è stato sorpreso a imbrattare le mura di pertinenza del Banco Ambrosiano Veneto di piazzetta Cavour, nel cuore della città. I poliziotti l'hanno visto mentre, con l'ausilio di una bomboletta di vernice spray, sporcava la facciata esterna dell'istituto. Durante l'intervento delle forze dell'ordine Medini si sarebbe anche messo a farneticare a proposito di Nato, strategie militari e cose di questo genere. Di qui il deferimento all'autorità giudiziaria per deturpamento e imbrattamento della cosa altrui e violazione degli obblighi di dimora imposti dal Tribunale. Lo zoppolano, infatti, aveva riacquistato la libertà ma i giudici pordenonesi s'erano premurati di interdirgli la possibilità di circolare in comuni diversi da quello di residenza.

m.b.

Singolare promozione domani sulla spiaggia di Grado aperta a ragazzi e ragazze

L'Esercito è in cerca di volontari

GRADO L'esercito cerca nuove forme di promozione e le trova, sfruttando anche l'estate e l'affollamento delle più classiche località. Prove d'assalto infatti domani pomeriggio, verso le 16, per la spiagga di Grado. Dal mare, nella zona della diga, arriveranno i mezzi anfibi e gli uomini del Reggimento Serenissima cioè dei cosiddetti «lagunari» e a completare scenograficamente l'azione è previsto pure il lancio di una ventina di paracadutisti della «Folgore» di Livorno. Uno sbarco in piena regola con finalità promozionali-informativi nell'ambito di una campagna di reclutamento di volontari rivolta soprautto a giovani dai 17 ai 22 anni.

Per il prossimo anno l'esercito intende reclutare diecimila volontari. Non c'è più, dunque, lo spauracchio della leva: all'orizzonte vi è in realtà una nuova professione con vari indirizzi specialistici.

E per la prima volta fra i volontari sono attese anche le donne che come è noto non sono ancora entrate regolarmente a far parte dell'esercito, ma il cui ingresso è previsto a breve.

Di questo se ne parlerà anche domenica pomeriggio a Grado in largo San Grisogono, dove i massimi responsabili regionali dell' esercito con a capo il comandante militare della regione Friuli-Venezia Giulia, generale Francesco Cipriani, e il colonnello Franco Corrado, coordinatore dell' esercitazione-dimostrazione, saranno ad attendere i giovani di entrambi i sessi che potranno trascorrere qualche momento divertendosi, giocando e sfidandosi, ovviamente senza alcun impegno di "firma".

Numerosi premi in palio a chi riuscirà a superare determinate prove.

E domani a Grado ci sarà anche una batteria di missili contraerei (ovviamente inerti) e altre attrezzature militari. In largo San Grisogono sarà allestito anche un piccolo percorso di guerra dove i giovani potranno mettere alla èprova la loro abilità.

Per tutti è previsto un grande concerto con la partecipazione della banda dell'artiglieria contraerea di Padova.

Conclusa l'impresa da Guinness di un gruppo di podisti regionali partiti il 25 luglio

Lignano-Capo Nord da record

TRIESTE Con due giorni di anticipo sulla loro tabella di marcia, i podisti del Dopolavoro ferroviario di Udine sono giunti ieri mattina a Capo Nord alle 11.30, dopo esser partiti da Lignano lo scorso 25 luglio, portando così a termine una missione da Guinness dei primati. I 27 staffettisti del Dopolavoro ferroviario, a bordo di 13 camper e scortati da un'équipe medica, sono partiti da Lignano Sabbiadoro per impegnarsi nella «Coast to coast», la staffetta podistica con la quale vogliono realizzare un Guinness arrivando in tempo record, appunto, a Capo Nord. Ieri mattina alle 9, sono stati ricevuti dal sindaco di Haninsvag, a 38 chilometri da Capo Nord, quindi tutti insieme, senza più darsi i turni, sono arrivati trionfalmente fino all'estrema punta settentrionale de'Europa.

Tutto il percorso si è svolto senza incidenti né contrattempi: il fascino del sole di mezzanotte ha aumentato lungo la strada la vitalità e l'entusiasmo, anche se la temperatura negli ultimi giorni non ha superato i 10 – 15 gradi.

Commerciante fermato per lesioni e minacce

UDINE Il commerciante Gianluca Gilberti, di 23 anni, di Cesano Boscone (Milano), è stato arrestato la scorsa notte a Lignano Sabbiadoro per minacce, violenza e lesioni nei riguardi di un sottufficiale dei Carabinieri. Il fatto è avvenuto in una discoteca del centro balneare dove il giovane lombardo stava dando disturbando altre persone.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.56**
	tramonta alle	**20.24**
La Luna:	si leva alle	**20.39**
	cala alle	**6.11**

32.a settimana dell'anno, 220 giorni trascorsi, ne rimangono 145.

IL SANTO

San Ciriaco

IL PROVERBIO

Non ci sono rimedi contro la morte ma la morte stessa è un rimedio.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**0,87**
Via Battisti	mg/mc	**2,19**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,80**
Piazza Vico	mg/mc	**1,58**
Piazza Goldoni	mg/mc	**1,09**
Via Carpineto	mg/mc	**0,19**

TEMPO

Temperatura:	**22,1** minima
	29,0 massima
Umidità:	**36** per cento
Pressione:	**1019,1** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**31,7** da ENE
Mare:	**19,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.05	**+45**	cm
	ore	22.31	**+49**	cm
Bassa:	ore	4.33	**-66**	cm
	ore	16.45	**-27**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.35	**+48**	cm
Bassa:	ore	5.04	**-65**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Gottardo stuzzica Antonione

«Il presidente triestino in Regione? Per chiudere con l'assistenzialismo»

Il neopresidente del Friuli-Venezia Giulia ha convenuto anche sul fatto che al suo incarico non debba essere attribuita una valenza «storica»

Quale valenza può avere una presidenza triestina del governo regionale, come quella affidata ora al forzista Roberto Antonione?

Se n'è trattato ancora ieri – nel botta e risposta in Consiglio regionale sui programmi della nuova giunta – laddove il capogruppo popolare Isidoro Gottardo ha dato ragione al forzista Staffieri, che il giorno prima aveva contestato la «storicità» dell'evento, giudicando invece «normale» – qualora non si vogliano discriminare i cittadini a seconda dell'area di provenienza – che il prestigioso incarico possa essere rivestito anche da un non friulano.

Roberto Antonione

«Cercheremo di rendere ordinaria questa fase della vita regionale», ha aggiunto l'esponente di Forza Italia

Isidoro Gottardo

Nel ribadire che così «non si è realizzato un fatto storico», Gottardo ha rilevato come si sia piuttosto consumato un tentativo di far rientrare questa Regione nei processi ordinari della politica».

Ed ha chiesto ad Antonione se si ritenesse pertanto incaricato di avviare, conseguentemente, una «possibile ordinarietà».

E in particolare l'ha sollecitato a dichiarare che «quindi a Trieste si chiude la pagina della rendita parassitaria sulle tragedie di una storia che ha penalizzato la città ma anche tutta la regione»; che un presidente triestino «può lavorare per un processo d'integrazione europea»; e che «qualcuno è anche disposto a perdere voti pur di assecondare un'accelerazione di questo processo, cui An è d'ostacolo».

Allo stesso Antonione ha poi chiesto di uscire dall'ambiguità per quanto riguarda la garanzia di un seggio regionale alla minoranza slovena e la legge sullo status della minoranza stessa.

Laddove egli si richiama a un principio di reciprocità, pur sapendo che oltre confine un'analoga legge è bloccata da quella Corte costituzionale, vuol significare che intende spingere per il superamento dell'impasse oppure subirlo?

Ed ecco, nella replica, Antonione ha dichiarato che l'interpretazione di Gottardo circa la «storicità» della presidenza triestina era «corretta».

Anche avendo presenti i limiti di una giunta minoritaria e quindi di una presidenza di transizione, Antonione si è incaricato di rendere in questo senso «ordinaria» questa fase regionale.

Per cui saranno i fatti a dimostrare se questa presidenza triestina – ha concluso – possa definirsi «storica» o no.

(Però sulla questione della minoranza slovena non ha risposto).

Tra due anni, in base a una legge nazionale, bisognerà pareggiare il costo del servizio coperto oggi all'85 per cento

Rifiuti, la nuova tariffa sarà più cara

Ma le famiglie meno numerose con casa piccola finiranno per pagare di meno

Allora pronti: in una mano il sacchetto, accuratamente confezionato e del colore giusto (attenzione, a ogni tipo di immondizie corrisponderà una tonalità diversa e non si potrà sbagliare nella scelta), nell'altra la carta di credito, altrimenti il cassonetto non si aprirà.

Inizierà così il mini-viaggio degli italiani a cominciare dal 1° gennaio del prossimo anno (ma Trieste beneficerà di un rinvio di circa due anni, per motivi di bilancio, alla pari di tanti altri Comuni del Paese, come vedremo oltre) per andare da casa al raccoglitore più vicino. Il decreto proposto dal ministro per l'Ambiente, Edo Ronchi, ora è realtà e queste sono solo alcuni, sicuramente fra i più "pittoreschi", dei suoi effetti.

Nella sostanza però, lasciando da parte i commenti di "colore" (è proprio il caso di dirlo), il decreto imprime decisamente alla raccolta delle immondizie un'impronta moderna e innovativa, tesa, almeno nelle intenzioni del legislatore, a razionalizzare il sistema (e i costi) del servizio.

E Trieste? Si ritrova, ovviamente in buona compagnia, cioè assieme agli altri 8.212 Comuni italiani. Ma le distinzioni cominciano subito: da una parte ci sono le amministrazioni "promosse" (la minoranza), che hanno già raggiunto, con la vecchia tassa sui rifiuti, cioè la Tarsu, la copertura del 90% di tutti i costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani. Dall'altra i "rimandati", che questo traguardo non l'hanno tagliato e avranno a disposizione un determinato periodo di tempo (Trieste, come si diceva all'inizio, disporrà di 24 mesi) per mettersi in riga.

Tradotto per i contribuenti: mano alle tasche, perchè bisognerà arrivare alla copertura del costo del servizio.

"Ma con una sostanziale novità - spiega a questo proposito Giorgio Zanfagnin, assessore comunale competente per il bilancio, sorpreso dall'approvazione del decreto Ronchi mentre era a Grado per le sabbiature - nel senso che non si pagherà più soltanto in base alla superficie, ma anche in proporzione al numero dei componenti il nucleo familiare". Logica stringente: le immondizie sono prodotte prevalentemente dalle persone e non dalle cose, quindi così si va verso un punto di equilibrio.

Ma non basta: "La tassa diventerà tariffa - aggiunge Zanfagnin - e non si tratta solo di una sottile differenziazione di diritto tributario, ma anche di una modifica nella sostanza. Il costo di una tariffa infatti implica l'aggiunta dell'Iva nella misura del 10%. Ma non c'è da preoccuparsi sotto questo aspetto - precisa subito l'assessore - perchè contestualmente elimineremo due addizionali, ciascuna del 5%, perciò il risultato finale sarà lo stesso".

Ma non per tutti, come si diceva, in quanto le tariffe saranno determinate per una parte in base alla superficie e per una parte, che potrà andare da un minimo del 20% a un massimo del 70%, in base al numero dei componenti il nucleo familiare.

Fare previsioni dettagliate sui possibili costi finali dell'operazione per il momento è prematuro e probabilmente inutile, ma sui grandi numeri Zanfagnin è molto preciso: "Oggi, con gli incassi della tassa sui rifiuti, riusciamo a incamerare una cifra che si aggira fra i 27 e i 28 miliardi - spiega - che corrisponde all' incirca all'85% di quanto spendiamo per tenere pulita la città e asportare i rifiuti. Ogni anno infatti affrontiamo spese, in questo settore, per più di 30 miliardi".

Funzionerà la raccolta differenziata con sacchetti di colore diverso e i cassonetti si apriranno solo con la carta di credito

Sotto allora, prepariamoci, nell'arco del prossimo biennio, a sborsare mediamente un 15% in più rispetto a quello che stiamo pagando adesso.

"Ma non è detto che sarà così per tutti - ricorda Zanfagnin - perchè ci potranno essere famiglie, soprattutto quelle formate da una persona sola o al massimo due, che magari dispongono di un appartamento non grande, che potrebbero addirittura venire a pagare di meno".

Come si diceva, per i conteggi esatti è meglio aspettare. Per l'intanto, mentre potremo cominciare da subito ad allenarci per utilizzare i sacchetti colorati, sarebbe auspicabile cercassimo tutti di contribuire a sporcare un po' di meno e a razionalizzare, se non è proprio possibile ridurre, la produzione, oggi ingentissima, di rifiuti di ogni tipo.

Un risparmio è ottenibile anche così, riducendo alla fonte le spese per l'amministrazione comunale, che a quel punto potrebbe riversare sui contribuenti un costo meno alto.

Ugo Salvini

Ignoti l'altra notte hanno versato benzina e appiccato le fiamme al portone d'ingresso

Circolo ufficiali, fuoco intimidatorio

Nessuna rivendicazione, ma forse la matrice è antimilitarista

Due soldati di leva sono intervenuti con alcuni secchi d'acqua aiutati da automobilisti di passaggio, quindi sono arrivati vigili del fuoco e carabinieri

Hanno versato benzina e nafta. Hanno atteso che la miscela filtrasse sotto la porta d'ingresso del Circolo ufficiali di via dell'Università. Hanno gettato un fiammifero e sono scappati nel buio della notte. Le fiamme hanno intaccato la struttura di legno della porta, hanno fatto esplodere un lastrone di vetro e hanno bruciato alcuni metri del tappeto rosso steso verso lo scalone. Fumo, fiamme, fuligine.

Erano le 2 della scorsa notte e un paio di automobilisti hanno visto e dato l'allarme. Due militari di leva che dormivano nella palazzina a pochi metri dall'ingresso, sono saltati giù dalle brande e hanno cercato di circoscrivere l'incendio. Poi hanno svegliato e fatto scendere in strada gli ospiti della foresteria. Sette persone. Infine sono giunti i pompieri e i carabinieri.

«Il fumo era denso, non si vedeva a un passo» spiega Giuliano Ferrero, residente a Torino e da parecchi mesi in servizo di leva a Trieste. «Abbiamo gettato sul fuoco alcuni secchi d'acqua aiutati dagli automobilisti che avevano dato l'allarme» aggiunge Fabrizio Rovatti, l'altro militare di leva coinvolto nelle prime fasi dello spegnimento.

I danni non sembrano gravi. Qualche milione per restaurare il portone, cui vanno aggiunte le spese per ridipingere le pareti e i soffitti. La fuliggine li ha anneriti e l'odore acido di bruciato non è facile da eliminare.

I carabinieri di via Hermet accreditano l'ipotesi di una matrice politica del gesto. Ma fino a ieri sera non era giunta alcuna rivendicazione. Nè telefonate, nè volantini. Gli investigatori dell'Arma e il direttore del circolo, il tenente colonnello Angelo D'Eri, collegano le fiamme a un episodio di un anno fa. Nel settembre '97 la palazzina fu lordata con vernice nera e blu. Qualcuno l'aveva inserita con la siringa nei gusci svuotati di cinque o sei uova che erano state lanciate contro la facciata. Un gesto dimostrativo. Il giorno precedente, in piazza dell'Unità, l'esercito aveva schierato mezzi e uomini per pubblicizzare gli arruolamenti. Uova e vernice in chiave antimilitarista.

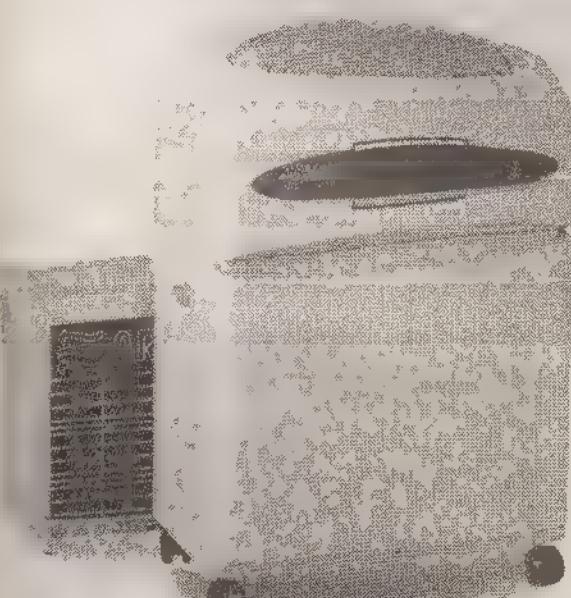
Ieri l'episodio è stato più grave, tant' è che una informativa è stata inviata a Roma al Raggruppamento operativo speciale dei carabinieri. I cosiddetti Ros, che anche dopo la recente «riforma» voluta dal ministro Giorgio Napolitano, continuano a mantenere i loro compiti di analisi sul fenomeno eversivo.

Oltre che a provocare danni, gli attentatori miravano a richiamare l'attenzione e a far salire l'inquietudine.

L'ingresso del circolo ufficiali annerito dalle fiamme

Non a caso l'incendio di via dell'Università è stato appiccato a poche ore dalla scoperta a Roma di quattro pacchi bomba spediti a giudici, politici e giornalisti che si sono occupati dell'Organizzazione rivoluzionaria anarchica insurrezionalista. Va anche detto che due giorni fa una telefonata che annunciava una bomba, ha messo in allarme per ore la stazione di Cervignano. Un falso allarme. Un gesto attribuito dall'anonimo telefonista al gruppo anarchico triestino «Germinal», risultato subito del tutto estraneo alla vicenda.In effetti il clima politico si sta scaldando in vista degli impegni di settembre e la memoria storica dice che già in passato le sigle anarchiche sono state usate per coprire attentatori di tutt'altro schieramento. Basta pensare alla strage di piazza Fontana.

Per allentare la tensione il generale Francesco Cipriani, responsabile del Comando militare Friuli- Venezia Giulia, getta acqua sul fuoco. «Sono spiaciuto dalla stupidità umana dimostrata da chi ha compiuto quest'atto contro il circolo. E' un gesto irresponsabile, gli autori sono degli sciocchi e per ciò stesso pericolosi».

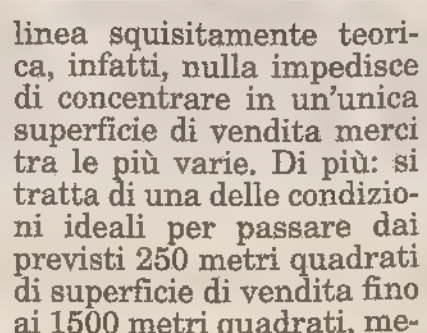
Claudio Ernè

Molte perplessità della categoria dopo la delibera comunale che liberalizza il comparto

Commercio, due «tabelle» non bastano

Zemanek: «Venderemo prima pesce e poi calzini?» - Paoletti: «Manca chiarezza»

La confusione accresciuta anche dalla decisione regionale di non seguire la legge Bersani, che ispira e uniforma la decisione presa dal Comune

«A questo punto siamo nel marasma totale, non si capisce cosa potrà succedere. Verrà aperta per sei mesi una pescheria e poi, a seguire, un negozio di scarpe e calzini?». Nel paradossale quesito proposto da Giordano Zemanek, responsabile degli alimentaristi all'interno dell'associazione commercianti al dettaglio, c'è tutta la perplessità della categoria in merito alla cosiddetta "rivoluzione" impostata dal Comune in materia di licenze, che dovrebbero venir divise tra quelle relative agli alimentari e quelle che con il cibo non hanno niente a che vedere. Una perplessità che non può che aumentare di fronte alla decisione del neoassessore regionale Sergio Dressi (ne riferiamo anche nella pagina "Regione") di ignorare quanto previsto a livello nazionale dal decreto Bersani, che ispira e uniforma il dettato municipale.

Come dovrebbero, dunque, comportarsi i circa 4 mila titolari triestini di tabelle merceologiche tra le più varie? Prendere la palla al balzo, come suggerisce velatamente l'assessore Neri, ed estendere la loro potenzialità merceologica? In

linea squisitamente teorica, infatti, nulla impedisce di concentrare in un'unica superficie di vendita merci tra le più varie. Di più: si tratta di una delle condizioni ideali per passare dai previsti 250 metri quadrati di superficie di vendita fino ai 1500 metri quadrati, metratura già al limite del supermercato. Ma questa chance molto europea non tiene conto, tra le possibili varianti, della rigidità delle aziende sanitarie in merito ai locali, e non solo di quello. «Manca totalmente nel provvedimento – incalza Zemanek – il concetto di specializzazione. Se tutti potranno vendere tutto, infatti, andrà a finire che si venderà tutto in maniera peggiore, a solo discapito del cliente».

La categoria, insomma, che pure aveva vissuto una stagione di straordinaria sintonia con i responsabili municipali, estrinsecatasi nelle molte iniziative "liberalizzanti" del commercio (dai lunedì aperti ai giovedì "by night") incassa il colpo e stenta ad adattarsi all'ennesima novità. «In tutta franchezza – ammette Antonio Paoletti (nella foto), presidente dell'Ascom – sulla vicenda ci sembra ci sia ben poca chiarezza. Avevamo chiesto, a livello di regime transitorio, che venissero mantenute in essere almeno 4-5 tabelle, nonchè il "Rec" (registro esercenti commerciali) e invece è arrivata questa decisione secca e del tutto isolata, a quanto se ne sa, visto che a Pordenone, ad esempio, è già stato deciso di ignorare la "Bersani", e che Udine non ha ancora deciso...La questione, comunque, sarà oggetto di una specifica riunione di giunta già martedì prossimo».

Dal Comune, intanto, arrivano precisazioni e correzioni di tiro. Due tra tante: la possibilità di vendere tutti i prodotti appartenenti al settore merceologico corrispondente è garantita a prescindere dalla superficie di vendita dell'esercizio e inoltre, trattandosi di facoltà e non di obbligo, i titolari di tabelle possono continuare a vendere anche solo quanto già di loro competenza. Ma qui subentra un discorso ancora più complesso. «Non basta cambiare solo per il gusto di farlo – osserva Zemanek – e se proprio si vuol arrivare a un sistema europeo, incominciamo con il rendere compatibili gli orari delle varie attività, da quelle di vendita a quelle amministrative. Poi ne riparliamo».

f.b.

L'INTERVENTO

La Lista Illy risponde al senatore Camber

«Cialtroneria è svendere mezza Venezia Giulia al Friuli policentrico»

La «saga dei cialtroni»: così il senatore Giulio Camber ha avuto l'amabile delicatezza di definire le vicende politiche antecedenti il rinnovo del Consiglio regionale, inserendo tra i «cialtroni», per la loro mancata partecipazione elettorale, la Lista Illy. La concitazione del momento ha però ispirato al senatore un antipatico refuso psicologico e politico.

Riccardo Illy e Roberto Damiani avevano rinunciato a dar corpo a una lista su base regionale per due motivi principali, entrambi espressi sulla stampa in forma scritta e con grande chiarezza: perché quasi tutti i partiti si rifiutavano in partenza all'ipotesi di una soluzione istituzionale a tempo, così da varare un'adeguata legge elettorale e ritornare al voto nello spirito dei referendum di Di Pietro, e perché il potenziale alleato non rinunciava alla sua idea di scindere la regione in due, da una parte tutto il Friuli e l'Isontino (Monfalcone inclusa), dall'altra Trieste. Che è poi il progetto di Forza Italia.

Provammo allora a proporre una nostra discesa in campo senza Illy e Damiani e nel solo collegio di Trieste. Nuovo secco rifiuto dei partiti a soluzioni istituzionali, il Polo in prima linea.

Altro che governo regionale di transizione, ci si contestava. Dalle urne uscirà un Polo vittorioso, proclamavano Forza Italia e Alleanza Nazionale, al peggio un Polo che governerà con Lega Nord. Crediamo che non sia stato atto di cialtroneria l'aver a quel punto rinunciato a sedere in un Consiglio regionale dove di certo c'erano soltanto la prospettiva dell'ingovernabilità da una parte, dall'altra le indennità multimilionarie godute dai Consiglieri.

Cialtroneria è ben altro, il senatore Camber dovrebbe saperlo. Cialtroneria (politica, s'intende) è anzitutto svendere al Friuli cosiddetto «policentrico» mezza Venezia Giulia. I triestini che hanno votato per Forza Italia ritenendola paladina della città meditino su cosa significavano i grandi manifesti che promettevano Trieste e Friuli come Trento e Bolzano: portare i confini del Friuli al Timavo e condannare Trieste all'isolamento. Cialtroneria è non confessare che proprio nel nostro isolamento confidano il senatore Camber e gli altri nostalgici del porto vecchio sottratto allo sviluppo della città. Cialtroneria è brillare per clamorosa assenza allo «sbarco» epocale degli olandesi sul molo VII (senatore e tutti gli uomini da lui piazzati al vertice di istituzioni ed enti).

Cialtroneria è anche cantar vittoria pur essendo del tutto desolante lo spettacolo offertoci dal Consiglio regionale. Orgoglio per un triestino alla presidenza della Giunta? O piuttosto vergogna per la perenne litigiosità all'interno del Polo, per le fratture verticali all'interno di Forza Italia, per l'inverecondo correr dietro di Forza Italia alla Lega Nord? O imbarazzo per Antonione, in sé brava persona, ridotto a fare il replicante di Romolo Augustolo?

Cialtroneria, va ricordato al senatore Camber, è sciacquarsi la bocca della parola «autonomia» e dover correre di continuo a Roma a prendere ordini da Berlusconi e da Fini su quale maggioranza firmare, su chi investire di funzioni, su quale strategia politica darsi. La «lista» delle cialtronerie è molto più ricca. Ma il senatore Camber non tema. La lista civica che fa riferimento al sindaco Illy continuerà a operare con umiltà e spirito di servizio per la città, ma d'ora in poi non mancherà di porre in debita evidenza chi siano i veri cialtroni.

Il Comitato di coordinamento della Lista «Con Illy per Trieste»

IN BREVE

La Seganti torna sulla Ferriera: «Lega contraria alla cokeria»

La consigliera regionale della Lega Nord, Federica Seganti, ritorna sul problema della centrale della Ferriera. Parla in una nota di «legittime perplessità su un insediamento di indubbio impatto» e aggiunge che «le osservazioni mie e credo di molti cittadini su questo insediamento, che viene descritto come una sorta di paradiso terrestre, permangono». «Il fatto poi che la centrale fosse da tempo inserita nel piano non significa affatto che tutti fossero e debbano essere d'accordo. La Lega Nord per esempio auspicava l'eliminazione della cokeria a vantaggio di insediamenti decisamente meno inquinanti». Infine la questione del prezzo. Scrive ancora l'esponente della Lega: «Il punto della mia interrogazione riguardante il prezzo agevolato all'Enel e l'esclusione dell'Acegas è stato originato da quanto letto proprio sulle pagine del vostro quotidiano (il 6 agosto) che scrive che "la centrale elettrica venderà energia a prezzo agevolato all'Enel". Solo il giorno dopo, in risposta alle mie osservazioni, il giornale riporta "le agevolazioni previste riguarderanno solo la Lucchini che venderà a prezzo salato la sua energia all'Enel. Insomma, nello spazio di un giorno da agevolato questo prezzo diventa salato».

Solenni onoranze a Nazario Sauro lunedì prossimo nell'ottantaduesimo anniversario del suo sacrificio

Si svolgeranno lunedì, nell'ottantaduesimo anniversario del martirio di Nazario Sauro, le cerimonie a ricordo del sacrificio dell'eroe capodistriano. In mattinata una delegazione del comitato per le onoranze deporrà un mazzo di fiori sul cippo a lui intitolato nel parco della rimembranza a San Giusto. Un sacerdote capodistriano, don Giovanni Gasperutti, celebrerà una messa di suffragio nella chiesa del Rosario di piazza Vecchia. Alle 19.45, infine, sarà deposta una corona di alloro al monumento a Sauro davanti alla Marittima, presente il picchetto d'onore della nave militare «San Marco».

Il 10 agosto la via San Michele sarà chiusa al traffico: l'Act comunica che la linea 24 modificherà il percorso

La 24 cambia provvisoriamente percorso lunedì. L'Azienda consorziale trasporti infatti comunica che il 10 agosto, a causa di lavori stradali, la via San Michele sarà chiusa al traffico veicolare. Pertanto l'autobus in servizio sulla linea 24 osserverà il seguente percorso in ambo i sensi di marcia: Stazione centrale, via Cadorna, percorso linea 30, via Catraro, via Bazzoni, Largo Canal, percorso normale, San Giusto. Verranno osservate tutte le fermate aziendali esistenti nonchè una coppia di fermate provvisorie in largo Canal. Eventuali informazioni al numero verde 167 016675

Provincia, un rientro forzato dalle ferie estive Bussani (Lega) fa convocare il consiglio per il 10

Straordinari in vista alla Provincia. Mario Bussani della Lega Nord, assieme ad altri quattro consiglieri, ha infatti sottoscritto una richiesta di convocazione urgente dell'assise di Palazzo Galatti, che si dovrebbe svolgere lunedì 10 agosto. Motivo: la discussione di una mozione da lui stesso presentata il 2 febbraio scorso e relativa al coordinamento della protezione civile. Un compito che dovrebbe essere appannaggio della stessa Provincia ma che, lasciano intendere Bussani e gli altri, è finora passato nel dimenticatoio. Vista la pausa estiva dei lavori, è facile immaginarsi una seduta con pinne, fucile ed occhiali o, al contrario, delle clamorose defezioni. Ma Bussani e gli altri sono già pronti ad appellarsi all'articolo 13 comma 2° che, a fronte della richiesta di almeno un quinto dei consiglieri (cinque, appunto) obbliga il presidente a convocare entro 20 giorni una seduta.

Il segretario di Rifondazione, Venier, risponde alla lettera aperta dei sindacati del Comune

Rc: «Illy vuole privatizzare i servizi»

«Condivido sulla lettera scritta dai sindacati intervenuti sulla situazione di Trieste denunciando non solo la gravità dello stato delle relazioni sindacali all'interno di questa istituzione, ma soprattutto la sensazione del fatto che l'amministrazione comunale vada tessendo una rete che rischia di modificare la fisionomia dell'ente pubblico in maniera inquietante e senza molti vantaggi per cittadini e lavoratori».

Pochi giorni fa i sindacati sono intervenuti con una lettera aperta al sindaco di Trieste, Illy. Ora è la volta del segretario provinciale e capogruppo in consiglio comunale di Rifondazione comunista, Iacopo Venier.

L'esponente sottolinea come «finalmente grandi organizzazioni sociali di massa richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica su ciò che da anni i lavoratori comunali, quelli dell'Acegas o dell'Act e alcune forze politiche, in prima fila Rc, hanno cercato di contrastare».

Secondo Venier si è giunti a un punto di svolta decisivo nel processo che sta progressivamente togliendo ogni «funzione di controllo e indirizzo non tanto e non solo alle organizzazioni sindacali, ma soprattutto agli organi elettivi, Consiglio comunale in testa, nell'organizzare dei servizi pubblici essenziali alla popolazione».

A questo punto il segretario di Rifondazione da dei suggerimenti ai sindacati. «Dovreste prendere sempre sul serio quello che dice Illy. Infatti in un recente convegno sulla sussidiarietà e poi in alcuni articoli e dichiarazioni il sindaco ha esplicitato il suo pensiero denunciando come l'Italia soffra per quel triangolo maledetto costituito dal diritto di sciopero, dal divieto di licenziamento e dal controllo in capo all'amministrazione pubblica di alcuni servizi».

Queste cose, aggiunge Venier, il sindaco le va dicendo da quando è stato eletto nel '93. «Illy – conclude in coerenza con la sua personale impostazione ideologica di destra, intende trasferire a forme privatistiche di gestione tutti i servizi pubblici. Non solo. Illy fa questo anche e soprattutto perché è legato a fortissimi gruppi di potere economici interessati in questa fase a mettere mani sul florido mercato dei servizi pubblici».

Illustrato in Municipio il progetto europeo per la formazione e l'occupazione agli emarginati grazie al finanziamento di un miliardo dell'Ue

«Phoenix» troverà un lavoro ai giovani disagiati

Attività produttive nel settore del riciclo dei rifiuti solidi puntando a nuove imprenditorialità

INCONTRO

Il presidente Martini da Damiani

Prima visita istituzionale ieri mattina per Antonio Martini, l'esponente del Cpr recentemente eletto presidente del consiglio regionale. Martini è stato ricevuto dal vicesindaco Roberto Damiani, con il quale si è intrattenuto sul tema delle autonomie locali e del loro rapporto con la Regione, con particolare riferimento all'area triestina, anche in vista del prossimo bilancio.

Inventarsi un mestiere per lottare contro la disoccupazione sarà certamente il leit motiv del nuovo millennio e per gli spiccioli di quello attuale. Ma il lavoro diventa ancora di più una meta impossibile, quando si è ex carcerati o ex tossicodipendenti.

Ha perciò una grande valenza il progetto Phoenix, presentato ieri in Municipio, promosso dal Cnca (Coordinamento nazionale di accoglienza), il sostegno del Comune e il braccio operativo a Trieste della cooperativa La Quercia che, come ha detto l'assessore alla nettezza urbana, Fortuna Drossi, punta ad avviare attività produttive per soggetti svantaggiati nel settore del riciclo dei rifiuti solidi urbani, con l'obiettivo di sviluppare nuove imprenditorialità. Inoltre, un aspetto fondamentale del progetto è la collaborazione con altre città stranieri di Grecia e Spagna, nel segno di un'iniziativa comunitaria per l'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane anche transnazionali.

Dario Parisini, presidente della cooperativa La Quercia, ha illustrato il progetto triestino che, come detto, ha finalità di promuovere attività parallele nell'ambito di un settore con un trend in enorme crescita, e con delle potenzialità anche tutte da saggiare. In trenta mesi si presume di arrivare a un'autonomia economica e gestionale, con personale professionalmente competente, all'interno di un nuovo soggetto imprenditoriale o nell'ambito stesso della cooperativa La Quercia, che così allargherebbe a 360 gradi il suo raggio d'azione (si occupa già di riciclaggio e per il Comune del settore verde pubblico). La tabellina di marcia del progetto prevede (dopo una prima fase di tre mesi per una ricerca di mercato atta a individuare il settore più adatto a Trieste a questo tipo di sviluppo) di avviare tre corsi di formazione, sia per gli operatori della cooperativa, che per i giovani disagiati. Il gruppo bersaglio sarà composto da dieci elementi provenienti dal mondo del disagio, così suddivisi: un disoccupato di lunga durata, tre svantaggiati di aree urbane, e sei disoccupati in età compresa tra i 20 e i 25 anni. Costo del progetto 1 miliardo fornito in parte dalla Cee e dal ministero del Lavoro italiano, nonché 100 milioni sborsati dalla cooperativa triestina.

Cento milioni anche dalla cooperativa La Quercia: ricerca di mercato e tre corsi per gli operatori

Abbastanza simile il progetto spagnolo per quanto riguarda le finalità, come ha spiegato Gumersindo Bueno Benito della città di Torrelavega, rappresentante di un ente no profit spagnolo. Anche qui il progetto interessa il riciclaggio dei rifiuti e in due anni intende creare occupazione per 35 persone. Il greco Dimitri Papas, rappresentato della Prefettura di Ioannina (la Prefettura in Grecia è uguale alla Regione o alla Provincia) ha detto che il progetto ellenico intende istruire, con l'obiettivo di reintegrare, dei giovani della minoranza ellenica in Albania. Si otterranno così 17 posti tra frontalieri, tra Grecia e Albania, che a loro volta forniranno conoscenze in un paese dove sembra che l'unica speranza sia quella della fuga all'estero. Roberto Minnini responsabile nazionale Cnca, ha chiarito che lui rappresenta una federazione nazionale che raccordo circa 200 comunità di accoglienza, cooperative sociali, imprese sociali, ecc. e che tra queste, appunto c'è anche la cooperativa la Quercia.

Daria Camillucci

Rimpatriati tre romeni bloccati nei giorni scorsi, ma la situazione resta difficile

Non si ferma l'ondata di clandestini

Scoperti a Gorizia 32 turchi ammassati nel doppio-fondo di un autoarticolato

Il gruppo fermato al valico di Sant'Andrea è stato subito consegnato alle autorità di polizia slovene. Era destinato alla struttura d'accoglienza di Trieste

Non accenna a diminuire l'ondata di clandestini che negli ultimi mesi ha ripreso ad abbattersi con particolare intensità sul nostro Paese. Le coste meridionali della Penisola e la nostra regione posta al confine nord orientale dell'Europa comunitaria sono i punti di ingresso privilegiati.

Intanto, tre cittadini romeni, di 21, 22 e 28 anni, entrati clandestinamente in Italia, sono stati rimpatriati ieri dal personale dell'ufficio stranieri della questura di Trieste che li ha accompagnati all'aeroporto di Treviso. I tre erano ospitati nel Centro di accoglienza allestito nell'area di Porto vecchio in attesa del completamento delle pratiche per loro rimpatrio coatto.

I clandestini in fuga dai loro paesi giungono in Italia dopo un viaggio avventuroso ed estenuante, spesso ai limiti della sopravvivenza, costato loro cifre astronomiche, finite nelle tasche di organizzazioni internazionali.

Ammassati in circa sei metri quadrati nel doppio fondo di un autoarticolato, 32 clandestini turchi sono stati scoperti all'alba di ieri dalla Guardia di finanza mentre tentavano di entrare in Italia, dalla Slovenia, attraverso il valico di Sant'Andrea, a Gorizia.

I clandestini, che erano in discrete condizioni di salute, anche se affamati e provati dal lungo viaggio, sono stati rifocillati dagli uomini della Compagnia di Gorizia delle fiamme gialle che hanno sequestrato l'autoarticolato e hanno arrestato l'autista, lo sloveno E.I., di 40 anni, di Celie. L'accusa nei suoi riguardi è di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per i 32 turchi, tutti uomini di età compresa fra i 16 e i 40 anni, bloccati prima del loro ingresso in territorio italiano, nella terra di nessuno, sono poi stati consegnati alle autorità di polizia slovene.

L'autoarticolato è stato fermato durante un controllo doganale. L'autista ha dichiarato che l'automezzo era vuoto e, a una prima ispezione, il grosso rimorchio (lungo circa 15 metri) è apparso privo di carico. A una più attenta verifica, però, i finanzieri si sono insospettiti per alcuni particolari del pianale che, come è stato poi accertato, nascondeva un vano verticale (di due metri per tre) in cui erano nascosti, stipati l'uno contro l'altro, i 32 clandestini.

Alcuni clandestini hanno raccontato agli agenti della Guardia di finanza di essere giunti in Slovenia a tappe, la prima delle quali in aereo. Indagini sono in corso per accertare se il gruppo è stato nascosto nel doppio fondo dell' autoarticolato, che aveva targa slovena, solo al fine consentire l'attraversamento del confine o se, invece, l' automezzo sia stato utilizzato per un tragitto più lungo. Se non fossero stati riconsegnati subito alle autorità di polizia della vicina Repubblica di Slovenia, i 32 turchi avrebbero dovuto essere ospitati nel Centro di temporanea accoglienza più vicino. Quello di Trieste, dunque, dove peraltro non si sarebbe potuto dare asilo, per l'inadeguatezza della struttura, a tutto il gruppo.

Secondo dati resi noti della forze dell'ordine gli immigrati clandestini bloccati dalle forze dell'ordine sono per la maggior parte provenienti dalla Romania, Seguono quindi quelli che giungono dalla Macedonia e dalla Jugoslavia.

Sconsolanti riscontri della visita del senatore Camerini all'edificio in Porto Vecchio

E il Centro è sporco e insicuro

Inidoneo e inadeguato. Senza i minimi requisiti di abitabilità e sicurezza. Carente nell'igiene. Precluso all'intervento delle organizzazioni umanitarie. Penalizzante per i poliziotti e i carabinieri che sono costretti a operarvi.

Sono questi alcuni dei giudizi espressi ieri dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini sul Centro di accoglienza per immigrati del Porto vecchio. E' l'unica struttura di questo tipo attiva nel Nord Italia ed è stata inaugurata un mese fa dal ministro degli Interni Giorgio Napolitano e dal prefetto Michele De Feis.

Il senatore Camerini, il direttore della Caritas Mario Ravalico, il presidente delle Acli Franco Purini e il responsabile dell'Ufficio rifugiati del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone, hanno resa pubblica la lettera inviata a Napolitano, a De Feis e al sottosegretario agli Interni Giannicola Sinisi. E' il viceministro che si occupa direttamente dei problemi dell'immigrazione. Nel documento si chiede che il «centro» sia usato unicamente come struttura di primo orientamento per i rifugiati che chiedono di entrare in Italia come perseguitati politici. Il centro di permanenza deve trovare invece una diversa collocazione, con maggiori spazi e con una più efficace tutela degli uomini in divisa che vi operano.

Nel corso della riunione cui hanno partecipato anche alcuni sindacalisti del Siulp tra cui il segretario Francesco Guerrucci, sono state individuate alcune caserme dismesse ma ancora in buone condizioni. Banne, Borgo grotta e Malchina. «Li vanno ospitati i clandestini»

«Il centro attuale è situato all'interno del Porto vecchio, in area doganale. Questa situazione giuridica preclude ogni forma di intervento delle organizzazioni umanitarie, nonchè impedisce agli stranieri «internati» di mettersi in contatto con avvocati e interpreti per esercitare diritti costituzionalmente garantiti: in primo luogo quello di ricorrere contro l'espulsione» hanno detto coralmente i promotori dell'iniziativa.

Un'immagine dell'interno del centro di accoglienza

«La palazzina risulta del tutto inidonea agli scopi ai queli è attualemente destinata» ha spiegato il senatore Fulvio Camerini. «Lo spazio disponibile diviso in due stanze, è ridottisimo. I servizi igienici insufficienti. Le condiizoni generali non soddisfano i minimi requisiti di abitabilità e sicurezza. Non risultano nemmeno attivabili forme di accoglienza specifica per donne, disabili, minori. La promiscuità è totale e l'igiene carente».

Urgente il trasferimento in una caserma dismessa sul Carso

Come dicevamo sono state indicate alcune strutture più ampie e meno segregate dove accogliere i clandestini. «L'utilizzo di queste strutture consentirebbe di offrire una dignitosa collocazione agli stranieri colpiti da espulsione».

c.e.

Tre giorni di animazione dal Cedas al Bivio

Barcola, Ferragosto super con chioschi, sport, musica e ballo fino a sera inoltrata

Ferragosto in allegria. Tre giorni di pazzo divertimento per i triestini che rimarranno in città e i turisti che caleranno da fuori. A sfidare ferie e calura ci penserà la «kermesse» «Aspettando Ferragosto sulla riviera barcolana» che, dal 13 al 15 agosto animerà la passeggiata marina più amata dai triestini. Tutto il litorale barcolano — dal Cedas sino al Bivio — prenderà le sembianze della grande festa, condita dai ritmi di sport, spettacolo e musica dal far del mattino sino a tramonto inoltrato. Un chilometro e rotti di lungomare animato dai mille intrattenimenti messi a punto, per la gioia dei vacanzieri casereсci, dall'associazione La Bavisela che, su idea e precisa richiesta dei «chioschi» barcolani, ha messo in piedi la tre giorni ferragostana.

Chioschi «biancorossi» che possono contare su di una lunga tradizione. Pensate che l'ultimo quello del Bivio Inn, proprio quest'anno festeggia il mezzo secolo di vita. Lungo la strada costellata dai chioschi, durante i tre giorni si potrà trovare di tutto. Dai corsi di ginnastica acquatica e di fitness a quelli di immersione subacquea, dal mercatino serale sino alla discoteca all'aperto. Il tutto sparso in una riviera barcolana bardata a festa e condita dalle note di vari gruppi musicali e dalla «verve» di Radio Punto Zero, radio ufficiale della manifestazione.

Tanti, anzi tantissimi, i tornei e i giochi dedicati agli sportivi della domenica. Tornei del tutto gratuiti, ai quali chiunque può partecipare. Solo che per poter giocare in allegria durante la tre giorni urge affrettarsi. Il torneo di briscola e tressette (naturalmente quello più gettonato) ha già issato il cartello del «tutto esaurito». Rimangono in piedi le partecipazioni al torneo di tennistavolo, alla gara culinaria e alla «sfida tra magnoni», oltre alla fiaccolata per rollerblade in programma il 13 e ai giochi senza frontiere che caratterizzeranno tutta la gioranta della vigilia di Ferragosto. Le iscrizioni (gratuite) si possono effettuare presso il chiosco bagno Cedas, El Fritolin, il bar Terrazza Mare, i chioschi primo e secondo Topolino, il bar Miramare, il bar Topolino e i chioschi porticciolo, Lupo e Bivio Inn. Per iscriversi ai «Giochi senza frontiere» bisogna invece rivolgersi al California Inn, per la fiaccolata rollerblade, invece, presso il negozio Surf di Viale Miramare 31.

Per i meno sportivi, non rimane che frequentare gli stage di ballo, ammirare il torneo di pallanuoto in notturna o sciropparsi una romantica passeggiata lungo un arenile in costante fibrillazione.

Alessandro Ravalico

Al bagno Ausonia

Bambino di 10 anni colto da malore

Momenti di apprensione ieri mattina al bagno Ausonia, dove un bambino di dieci anni si è sentito male. E' stato soccorso dal personale del 118 intervenuto con un'ambulanza e quindi trasportato al «Burlo Garofolo» dove, stato sottoposto a cure, si è subito ristabilito. Il bambino era giunto al bagno assieme a una quindicina di coetanei dei centri estivi assieme a maestre e animatori. Il piccolo era entrato in acqua e poco dopo esserne uscito, forse a causa di una congestione, si è sentito male. E' impallidito e ha perso i sensi.

Il mezzo dell'Act era fermo a un semaforo in Barriera Vecchia: traffico nel caos

Si appoggia al bus e si addormenta

Incurante dei clacson, l'uomo viene portato via a forza dal 118

Ha visto l'autobus fermo al semaforo di largo Barriera Vecchia. E' sceso dal marciapiede, si è avvicinato e ha appoggiato una spalla alla parte anteriore del mezzo dell'Act. Ha chinato la testa in avanti e si è assopito, in quella posizione per nulla comoda. L'autista del mezzo ha suonato il clacson, ma l'uomo non si è mosso di un centimetro.

Intanto il semaforo è volto al verde. Il traffico era già caotico per via dell'ora, erano da poco passate le 13, e così dietro l'autobus si è formata una lunga fila di veicoli strombazzanti. E lui lì, appoggiato all'autobus, indifferente al rumore e ai pressanti inviti ad allontanarsi, visto che nessuno si prendeva la briga di spostarlo di peso.

E' stata avvertita la polizia e poco dopo sono giunte sul posto un'ambulanza è una pattuglia della squadra volante della questura. Il personale del 118 ha quindi adagiato l'uomo su una lettiga e lo ha portato all'ospedale Maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione. Secondo i numerosi testimoni dell'accaduto il comportamento dell'uomo andrebbe ricercato in una abbondante libagione.

Protagonista è un personaggio noto alle forze dell'ordine e alle cronache cittadine: Angelo Flora, di 40 anni, senza fissa dimora. Nell'agosto dello scorso anno venne arrestato dalla polizia dopo aver tentato di sottrarre la pistola a una guardia giurata. Nel novembre del '95, invece, si presentò con delle ferite a un braccio affermando di essersi tagliato le vene. Roteando il braccio in aria per spargere il sangue incrociò un cameriere e lo minacciò di morte. Poi si era improvvisamente calmato e aveva ordinato un caffè. Anche allora dovettero intervenire i poliziotti della volante, che lo arrestarono.

d.d.

Denunciato dalla Polizia

Atti osceni alla finestra

Atti osceni in luogo pubblico. Con questa accusa un uomo di 59 anni, G.G., abitante in via Capodistria, è stato denunciato in stato di libertà dalla polizia alla magistratura. Da tempo l'uomo era solito masturbarsi affacciato alla finestra della sua abitazione attirando l'attenzione, con fischi, della dirimpettaia, una giavane donna abitante in via Baiamonti. Quest'ultima, stanca dello spettacolo che si ripeteva con cadenza giornaliera, si è decisa a chiamare la polizia. Così l'altro pomeriggio, quando alcuni agenti della divisione anticrimine sono giunti sul posto hanno constatato di persona quanto era stato loro riferito e identificato e denunciato l'esibizionista.

L'altra notte

Rapinato del portafogli

Un uomo di 38 anni, Claudio Maso, abitante in via Capofonte, è stato aggredito la scorsa notte nei pressi di casa da due persone, rimaste ignote, che gli hanno sfilato il portafogli dal quale hanno poi prelevato soltanto il danaro. L'uomo, che è rimasto lievemente ferito, è stato soccorso da un passante che ha chiesto subito l'intervento della «Squadra volante» della Questura. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, Maso è stato aggredito alle spalle dai due rapinatori mentre rientrava nella sua abitazione; i due lo hanno spinto a terra e lo hanno colpito con calci e pugni. Gli hanno quindi sottratto il portafogli impossessandosi soltanto dei soldi. La somma non è stata quantificata.

«Pionieri del volante» premierà i cinquant'anni di patente

A OTTOBRE IN PASSERELLA I VETERANI DELLA GUIDA

Si terrà il 5 ottobre prossimo, alle ore 18, la manifestazione «Pionieri del volante». Organizzata a cadenza biennale dall'Automobile Club Trieste in collaborazione con il Lloyd Adriatico, essa premia gli automobilisti triestini, soci e non soci Aci, che abbiano conseguito la patente di guida entro il 31 dicembre del 1947.
Chi a quella data fosse in possesso della patente, potrà ottenere tutte le informazioni necessarie per partecipare alla premiazione rivolgendosi all'Ufficio Soci dell'A.C. Trieste, via Cumano 2, oppure telefonando al numero 040/393222.

SERVIZIO DÉPANNAGE, ECCO L'OPEL COMBO

Una fiammante Opel Combo si è recentemente affiancata alla Fiat Tipo per garantire il servizio Dépannage nell'area triestina. Acquistata dall'Aci 116 per garantire il nuovo servizio di «pronto soccorso urbano» alle automobili in panne, la vettura costituisce la versione commerciale della Corsa ed è capace di 530 kg di portata utile. Per il Dépannage è stata scelta la versione a benzina con il motore 1400 e la potenza di 60 cavalli. Per i soci Aci una comodità in più.

VIAGGI IN AUSTRIA, OCCHIO AL CONTRASSEGNO

L'Automobile Club Italia ricorda che motoveicoli, autovetture, autoccoriere e camion fino a 12 tonnellate devono esporre uno specifico contrassegno di pedaggio per viaggiare in Austria su strade e autostrade.
I contrassegni austriaci sono adesivi e vanno convalidati all'atto dell'acquisto mediante perforazione. Essi devono essere apposti sul veicolo prima di immettersi sulle strade soggette all'obbligo e sono validi per un periodo limitato di un anno, due mesi o dieci giorni consecutivi a partire dal giorno di convalida.
I punti vendita dei contrassegni sono riconoscibili grazie al contrassegno esposto all'ingresso. Questi «permessi» possono essere acquistati anche presso l'A.C. Trieste di via Cumano2, tel. 040/393222.

ACIPASSPORT 2000, ALL'ESTERO SENZA PROBLEMI

E sempre in tema di viaggi all'estero attenzione ai vantaggi offerti da Acipassport 2000, pacchetto di prestazioni incluso gratuitamente nel costo della Tessera Europa, ma disponibile anche come supplemento della Tessera Italia.
Le garanzie e i servizi offerti dal pacchetto comprendono:

* soccorso stradale e il trasporto del veicolo fino a un punto di assistenza autorizzato;
* invio dei pezzi di ricambio, anche per via aerea, a seguito di un guasto o incidente;
* rimpatrio fino al domicilio in Italia del veicolo immobilizzato da un guasto, un incidente o a seguito di un furto;
* rientro dei viaggiatori ai rispettivi domicili in caso di rimpatrio, furto o distruzione del veicolo;
* assistenza medica telefonica per consigli e informazioni sanitarie, 24 ore su 24;
* rimpatrio sanitario in caso di infortunio o malattia in viaggio fino al domicilio o a un ospedale della regione di residenza;
* autista a disposizione in caso di malattia o infortunio del guidatore;
* rimborso spese mediche e ospedaliere sostenute in caso di infortunio o malattia improvvisa;
* rimborso dei danni a seguito di furto di bagagli del veicolo avvenuto tra le ore 7 a le 22;
* tutela legale e peritale all'estero per fatti derivanti dalla circolazione e per controversie amministrative, civili e penali;
* lettere di credito per l'acquisto di un biglietto Alitalia e per il pagamento di prestazioni tecniche, legali e sanitarie.

Acipassport è inserito gratuitamente nel prezzo della Tessera Europa e garantisce una copertura che si estende durante tutto l'arco di durata dell'associazione (365 giorni). Per i titolari di Tessera Italia, invece, è disponibile la versione Acipassport 2000 della durata di 30 o 60 giorni.
Per 30 giorni il costo per auto e moto è di 95.000 lire, mentre i camper fino a 35 quintali pagano 105.000 lire. Per 60 giorni i costi sono rispettivamente di 115.000 e 125.000 lire. Queste tariffe comprendono la copertura dell'auto, del titolare della tessera, del coniuge e dei figli.
Possono essere coperti dalle garanzie Acipassport 2000 anche gli altri trasportati e un eventuale rimorchio con un costo aggiuntivo di 30.000 lire ciascuno.

DUINO AURISINA La vendita del castello a una società americana scatena reazioni accese

Scandaloso. Ma forse prevedibile

Così il sindaco, che nega «corsie preferenziali» per l'uso dell'area

«È scandaloso che, in un caso come questo, con i finanziamenti già reperiti, l'ente pubblico non sia riuscito a formulare un'offerta concreta per il castello di Duino. Ed è molto preoccupante che non si sia voluto prestare ascolto alla posizione di un Comune, fin dall'inizio disponibile a fare la propria parte nell'ambito della gestione pubblica di quello che va considerato patrimonio storico e culturale di un'intera comunità». È deciso il commento del sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci, alla notizia della vendita del castello di Duino.

La dimora di proprietà dei principi della Torre e Tasso starebbe infatti per cambiare padrone passando alla società statunitense «Swiss America», specializzata nel settore del turismo di lusso. La vendita non è ancora conclusa, ma l'ipotesi di una fruizione pubblica del castello, a lungo invocata anche dall'amministrazione comunale, sembra ormai definitivamente sfumata.

Del resto, c'era da aspettarselo, sembra dire lo stesso Vocci, soprattutto dopo il «bidone» rifilato al principe dalla Regione, con il blocco dell'erogazione degli undici miliardi già promessi per la vendita della proprietà. «A ogni modo - prosegue Vocci - meglio un'iniziativa privata di alto livello, che una pubblica di ottica modesta».

Ma se il sindaco sottolinea la necessità di un rilancio dell'intera zona, smentisce seccamente invece l'ipotesi di «corsie preferenziali» per quanto riguarda la richiesta del principe sul cambio di destinazione dell'area, da pubblica a privata-alberghiera. «Di questo - conclude Vocci - come di tutte le altre osservazioni presentate in materia di piano regolatore, discuterà soltanto il consiglio comunale».

(Nelle foto: a sinistra, il castello; a destra, dall'alto: una sala prima dell'asta, il principe della Torre e Tasso, il sindaco Marino Vocci).

Il sottosegretario ai Beni culturali si dice comunque disposto a riaprire una trattativa e assicura che il vincolo sul «bene storico» sarà ineliminabile

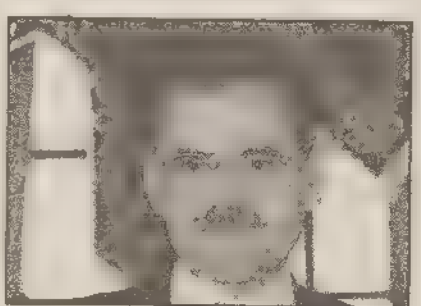
Bordon: qui non si lottizza, che sia ben chiaro

Parole durissime per le istituzioni triestine: «Stolidità. Nessuno si è fatto avanti, e io non salvo nessuno»

«Sbaglia della grossa chi pensa di costruire miniappartamenti di lusso nel castello di Duino. Se la sogna chi ritiene di poter lottizzare il parco per realizzare delle villette».

Willer Bordon *(nella foto)*, viceministro dei Beni culturali e ambientali del governo di Romano Prodi, non ha mezze misure su questo problema. «Anche se il castello verrà venduto, il vincolo resterà tale. Non può andar distrutto un bene storico di tale importanza. Correttamente il principe Carlo della Torre e Tasso mi ha informato delle trattative e della richiesta presentata alla Prefettura per intestare castello e parco a una società straniera. Voglio precisare che il contratto definitivo non è stato sottoscritto. Ritengo anche sia pieno diritto del proprietario mettere in vendita un suo bene. Ma è anche diritto del Ministero preservare per la collettività il castello cui sono legati i nomi di Dante e di Reiner Maria Rilke.

«Sono comunque pronto a riprendere in qualunque momento, anche oggi, il di-

scorso con la Regione Friuli- Venezia Giulia. I cinque miliardi stanziati dal Governo per l'acquisto del castello sono sempre disponibili. Ritengo che le condizioni poste dalle legge finanziaria regionale siano superate. I poteri di autonomia richiesti in campo ambientale dal Friuli-Venezia Giulia sono stati rafforzati come richiesto, ma degli 11 miliardi promessi per il castello non si sa più nulla. Ripeto: sono disponibile a riprendere la trattativa anche di fronte alla stolidità delle istituzioni pubbliche triestine. Nessuno si è fatto avanti, nessuno si è detto disponibile a partecipare all'acquisto del castello. Non salvo nessuno. Né la Regione, né il Comune, né altre istituzioni, e nemmeno i privati.

«La legge - conclude Bordon - ci concede 60 giorni per esercitare il diritto di prelazione. Il conto alla rovescia inizierà nel momento in cui verrà notificato al Ministero il contratto definitivo di cessione del castello. Finora la notifica non è giunta. Abbiamo due mesi per ragionare e per agire...».

Claudio Ernè

«Se è vero, magari arrivano le turiste Usa, o gli sceicchi»

Il Castello di Duino agli americani? Chissà poi se questa storia è vera. I futuri padroni stranieri della «Swiss America» sembrano destare non poche perplessità nel Comune di Duino Aurisina. E molti dei rappresentanti politici e degli imprenditori interpellati a riguardo non nascondono una certa sorpresa di fronte alla notizia, piombata come un fulmine a ciel sereno nel bel mezzo delle ferie d'agosto.

Chi già non si trova in vacanza reagisce con commenti molto cauti. «Fino a che non vedo i contratti non posso dire nulla di preciso – dichiara **Vittorio Tanze** dell'Unione Slovena –, ma certo è che fare un albergo di lusso a Duino significa portare qui la gente con l'elicottero. Come la mettiamo con i parcheggi?». Meglio allora una destinazione pubblica del Castello? «Meglio trovare un altro principe, invece che regalare il Castello a qualche ricca turista americana dai fianchi larghi».

«Si tratta di un'occasione perduta per tutta la Comunità, – tuona il segretario della Lista civica 2000, **Michele Moro** –, l'ennesimo emblematico esempio della mancanza di progettualità da parte di Regione e Comune. Quest'ultimo deve riappropriarsi del suo ruolo nella gestione del territorio senza attendere l'evolversi degli eventi, tutelando l'interesse collettivo e dialogando quindi con la controparte, qualunque questa sia».

Più «soft» la posizione del rappresentante comunale di Alleanza nazionale, **Massimo Romita**, che appoggia l'acquisto del Castello da parte degli imprenditori privati. «Senza scendere in ulteriori polemiche – afferma –, credo vada sostenuto qualsiasi serio acquirente, soprattutto dopo aver assistito al comportamento dell'ente pubblico rispetto a questa lunghissima vicenda. Il principe della Torre e Tasso e la sua famiglia hanno diritto di avere una risposta seria e concreta, non si può continuare a prenderli in giro come sinora è stato fatto».

Dubbi a parte sulla presunta acquisizione, qualcuno vede in questa vendita anche un ipotetico trampolino per il rilancio turistico dell'intero Comune. Un Comune che ospita anche la Baia di Sistiana, di proprietà della «Santi Gervasio e Protasio», tenuta ormai costantemente sott'occhio anche da una prestigiosa quanto riservata società olandese. «Ben vengano gli americani, se la notizia è fondata – commenta **Ivano Fari**, portavoce della società proprietaria della Baia –, anche se devo dire che un utilizzo alberghiero del Castello di Duino mi sembra un'impresa decisamente ardua. I costi altissimi scoraggiano operazioni di questo genere. È sempre possibile però trovare l'amatore, e allora tutto diventa realizzabile, a patto che il ritorno economico non sia fondamentale. Del resto, a questo mondo, esistono anche gli sceicchi...».

«Una scelta di questo genere potrebbe rivelarsi vantaggiosa per tutta l'economia del Comune – rileva infine **Sergio Bergamasco**, titolare dell'albergo «Al Belvedere» di Sistiana –, poichè non si può realizzare una cattedrale nel deserto, bisognerebbe quindi valorizzare tutto il territorio che circonda il Castello. Tuttavia l'ipotesi di un utilizzo pubblico non andava scartata con leggerezza. Duino avrebbe potuto divenire un polo turistico e culturale eccezionale, un punto di riferimento internazionale».

e.o.

IL CASO

Un'assemblea pubblica organizzata dall'Ulivo si rivela piena di sorprese: il sindaco vi fa un'inedita apparizione, l'assessore smentisce quanto aveva appena annunciato

Per Aquilinia sette miliardi perduti o sette miliardi ritrovati? Mah

«Il finanziamento dello Stato non c'è più», aveva detto Gasperini. Ma l'altra sera, al dibattito sul tema, ha rettificato senza spiegare: «C'è ancora»

«I miliardi per il recupero dell'ex raffineria di Aquilinia non sono stati tolti dal ministero». Questa la clamorosa novità uscita l'altro ieri da un incontro pubblico svoltosi nel centro della frazione muggesana, dove l'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini è riuscito nell'incredibile impresa di smentire sé stesso nel giro di un paio di giorni.

Grande clamore aveva infatti suscitato la notizia, consegnata alla stampa dall'assessore in persona secondo la quale i disaccordi tra Comune di Muggia e le due società proprietarie dei terreni dell'ex raffineria non avrebbero consentito di accedere ai sette miliardi e mezzo messi a disposizione dallo Stato per il risanamento della zona.

Durante l'assemblea organizzata da Ulivo e «Avanti Muggia» con i cittadini di Aquilinia è stato chiesto ai rappresentanti dell'amministrazione presenti all'incontro (il sindaco Dipiazza e gli assessori Gasperini e Bonivento) di giustificare il mancato accordo con Aquila spa in liquidazione e Silone, dopo i numerosi annunci pubblici sull'efficienza della giunta, meritevole, secondo il loro parere, di avere recuperato quei sostanziosi finanziamenti che rischiavano di andare perduti.

Ma il caldo di questi giorni deve aver giocato qualche brutto scherzo anche alla lucidità degli amministratori muggesani.

«Io non ho mai detto che i sette miliardi e mezzo sono saltati – ha dichiarato Gasperini, che solo un paio di giorni prima aveva annunciato con clamore che i soldi non sarebbero mai arrivati, e che il Comune stava lavorando per trovare un'alternativa al finanziamento del by-pass stradale –. I giornali qualche volta scrivono quello che gli fa comodo».

«Ma come! – ha commentato qualche esponente politico presente all'incontro –, già da una settimana sindaco e assessore andavano dicendo che i fondi erano ormai irrimediabilmente perduti». Per tagliare la testa al toro una domanda secca di Stefano Decolle, coordinatore muggesano dell'Ulivo: «Insomma, assessore, questi miliardi ci sono oppure no?». Altrettanto chiara la risposta di Gasperini: «Sì, ci sono».

Tra gli sguardi attoniti dei presenti il dibattito è poi proseguito sugli altri temi scottanti per la frazione muggesana di Aquilinia. La terza corsia, l'area di parcheggio acquistata dal Comune, i centri commerciali «Arcobaleno» e «Coopsette» e la grande viabilità Lacotisce-Rabuiese.

In sostanza è stata annunciata per i prossimi mesi una serie di importanti interventi (i cui particolari saranno resi noti nei prossimi giorni) proprio per migliorare le condizioni di vita ad Aquilinia.

Di un «Progetto Aquilinia», sulla falsariga di quanto si sta già mettendo in atto a Chiampore, ha parlato anche Giorgio Rossetti, capogruppo dell'Ulivo, che si è detto disponibile assieme al suo gruppo per raccogliere i suggerimenti dei cittadini.

Riccardo Coretti

La zona ex Aquila e, a destra dall'alto, Lorenzo Gasperini. assessore, e Giorgio Rossetti: sorpresa e sconcerto sul «mistero» dei quattrini.

E stavolta tutti assieme a parlare con calma: «Bello, ci riproveremo»

Un nuovo sistema per discutere e per portare i problemi della politica tra la gente. Pienamente concordi sulla riuscita dell'assemblea pubblica di Aquilinia sia Giorgio Rossetti, uno dei promotori dell'iniziativa, sia il sindaco Roberto Dipiazza, per gli organizzatori ospite inaspettato ma gradito. L'unico particolare da mettere ancora a punto per quello che potrebbe diventare un nuovo metodo di esercitare l'arte della politica in quel di Muggia, rimane la partecipazione di pubblico, che tutti hanno auspicato possa aumentare in occasione delle prossime eventuali riunioni.

«Spero sia solo l'inizio di una serie di dibattiti sul territorio per conoscere ancor meglio le esigenze dei cittadini – ha detto Rossetti –. Il clima di stasera è stato ben diverso da quello che si respira di solito in consiglio comunale, dove troppo spesso la giunta fa valere i voti della maggioranza più che i ragionamenti concreti».

«Sono molto contento che si sia potuto tenere un confronto in questi termini così eleganti e civili – ha commentato Dipiazza –, questo serve per discutere in maniera utile e costruttiva».

r.cor.

«Ora il Comune chieda i danni, e la Regione convochi i protagonisti»

«Se il Comune di Muggia dovesse perdere, come già annunciato dall'assessore Gasperini, i sette miliardi e mezzo per il Piano di recupero urbano di Aquilinia, è mia ferma intenzione individuare i responsabili». Lo afferma in una nota Claudio Grizon, consigliere comunale a Muggia e consigliere provinciale per Ccd-Cdu, il quale sottolinea di poter affermare con sicurezza «che nulla può essere rimproverato all'amministrazione per quanto riguarda tutti gli adempimenti tecnici e procedurali con il ministero, i quali sono stati seguiti alla lettera». Posto che è il ministero a ribadire che gli appalti per le opere devono spettare al Comune, dice Grizon, «si tratta di capire le vere ragioni che inducono le società interessate a rinunciare all'investimento sull'area», dopo aver sottoscritto i documenti del piano. E chiede che il Comune, se il finanziamento andasse perso, si rivolga ai legali e chieda i danni, e quindi espropri l'area «per pubblica utilità». Un'area che non può diventare «commerciale», poiché di pertinenza dell'Ezit. Grizon si appella infine al neopresidente della Giunta regionale, Antonione, e all'assessore regionale all'industria, Dressi, affinché convochino le parti e «salvino» questi soldi.

IL PERSONAGGIO

Luciano Mangani, nato a Trieste per caso, vive da sempre a Cremona. A Sistiana è ormai quasi un cittadino onorario: è stato amico di Carlo Castelreggio che, pittore per diletto, era vittima dei suoi scherzi... (Foto di Sterle)

SISTIANA Incontro con un turista fedele: è un cremonese che da 44 anni fa vacanza tra Caravella e Castelreggio, posti che adora e di cui ha curiosi ricordi

Che mare, che tempi! A cena con la Callas e Pasolini...

Nato a Trieste per caso, vive a Cremona dall'età di tre anni ma porta Sistiana nel cuore. Luciano Mangani, funzionario di banca in pensione, può ormai considerarsi un cittadino onorario del Comune di Duino-Aurisina. Da 44 anni trascorre infatti a Sistiana tutte le sue estati insieme alla famiglia. E di quella che da alcuni viene considerata come «una delle dieci baie più belle del mondo» conosce ogni anfratto, ogni spiaggia e roccia. A Castelreggio e alla Caravella sono legati i ricordi dei tempi migliori di Sistiana.

«Un posto scoperto da ragazzo, quasi casualmente - racconta Mangani -, girovagando in lungo e in largo con la mia lambretta. Le mie prime vacanze a Castelreggio risalgono al 1954. Ricordo benissimo la spiaggia divisa in due con le cabine per i bagnanti a destra e quelle più grandi a sinistra, sotto il ristorante. Allora c'era ancora quel matto di Carlo Castelreggio, un vero personaggio. Tutti ricordano i suoi meravigliosi "cestini del pranzo" con ogni ben di Dio, e le sue cene luculliane, a base di aragosta».

Allora, rammenta ancora il signor Luciano, la pensione completa per gli adulti costava 2000 lire al giorno e a Castelreggio approdavano personaggi famosi: «Una sera a cena io e mia moglie ci ritrovammo seduti a fianco di Maria Callas e Pierpaolo Pasolini. Li riconoscemmo subito, ma ci comportammo con discrezione: sbirciandoli senza farci troppo notare, e senza chiedere autografi».

Anche Walter Chiari era un ospite fisso di Castelreggio, e amava fermarsi a chiacchierare e a «farsi un'ombreta» insieme al proprietario. Di quell'uomo «simpatico e antipatico» che era Carlo Castelreggio Mangani conserva ancora un quadro, regalatogli molti anni fa. «Lui veniva a dipingere vicino alle nostre sdraio nella pineta - spiega -, e quando si alzava per fare quattro passi io gli capovolgevo la tela per scherzo. Lui ritornava. E ricominciava a dipingere a rovescio. Ma poi ci diceva: «Cossa credè che son mona? Me son acorto che me gavè girà el quadro».

Un amore, quello di Mangani per queste terre, che è stato trasmesso all'intera famiglia. Durante le uscite notturne effettuate assieme a pescatori della baia suo figlio Mario si è letteralmente innamorato del mare e della pesca. Tanto che, prima di diventare a sua volta direttore di banca, è stato mozzo di terza categoria sul famoso peschereccio Vergerio insieme ai Sauro. Ora, a quelle di Sistiana preferisce le coste della Grecia, ma ai nonni lascia la nipotina Gigliola, ultima destinataria dell'antica passione familiare.

Ha conosciuto bene anche i lontani fasti duinesi il signor Mangani, che insieme alla moglie ha partecipato a più di un ricevimento nel castello dei principi della Torre e Tasso. La sua recente vendita l'ha quindi addolorato, come continua a rammaricarsi per il destino subito dalla baia in questi ultimi venti anni. «Solo ora - dice - vedo qualche timido segnale di ripresa, ma vuol mettere le bellezze di un tempo?».

Anche se i tempi non sono più quelli di una volta, le amicizie nate sotto questo sole, di fronte a un piatto di sardoni e durante un'uscita in barca a vela, sono però quelle a cui Luciano tiene di più: «Gli amici di Sistiana - conclude - mi fanno sentire a casa». E proprio per questo chi lo ospita in questi giorni ha in serbo ancora qualche sorpresa per questo cremonese con il mare negli occhi...

Erica Orsini

Il sottopassaggio di via Flavia

Il famoso sottopassaggio di via Flavia voluto dalla popolazione di questo rione, con blocchi stradali e manifestazioni molto evidenti (all'epoca ne scrisse anche «Il Piccolo»), oggi è in condizioni pietose, manca di uno scivolo per le carrozzelle e di una ripulita.
Noi abitanti non chiediamo la luna. Il presidente della consulta Valmaura-Borgo S. Sergio e i suoi collaboratori hanno gli occhi bendati? Non vedono queste carenze? O vedono solo quello che gli fa comodo, Specialmente in campagna elettorale? Si diano una mossa questi signori che ci rappresentano.

Leda Tanganelli Bolle

La festa interrotta

Il nome Trieste è un po' ambiguo; basta togliere la lettera «e» centrale dalla parola per trasformarla in «triste». Sarà una coincidenza, però non si può negare che un'atmosfera cupa avvolga la nostra bella città. Forse ciò è dovuto al fatto che Trieste vanta il primato della percentuale di anziani residenti, nonché di suicidi in Italia.

Si è però dimostrato che, con un po' di buona volontà, il senso di solitudine Trieste può essere lenito. L'iniziativa musicale che, fino a pochi giorni fa, ha allietato le serate triestine sul molo Pescheria, ha rappresentato un ottimo deterrente alle tendenze depressive di molti. Era un'occasione unica per passare una serata in compagnia, allacciare nuove amicizie, trovare refrigerio, ascoltare un po' di musica e fare quattro salti in allegria. Ma tante persone, che avevano finalmente ritrovato la gioia di vivere, si sono viste togliere tale preziosa opportunità.

Come si è potuta prendere una decisione così penalizzante? Pare che il motivo sia dovuto al fatto che il molo, dalla gelateria in su, debba essere adibito all'attracco di natanti. Come spesso avviene, si preferisce favorire i pochi per sfavorire i molti. Spero solo che tale situazione non debba riportare alla disperazione quanti finora hanno tratto da queste belle serate estive un'insperata gioia di vivere, trascinando Trieste nella solita tristezza

Livio Gec

IL CASO

Premi maggiorati per tutti grazie a sinistri causati da chi non rispetta le norme stradali

Motorini, assicurazioni inique

Ho ricevuto dalla mia compagnia di assicurazione l'invito a pagare il premio di riassicurazione in scadenza per il mio ciclomotore Ciao.

Sono rimasto allibito nel constatare che il premio è aumentato da L. 137.000 a L. 260.000, cioè quasi il 100% in più.

Chiesti lumi al riguardo, sono rimasto ancor più allibito nel sentirmi rispondere che a causa del numero incredibile di incidenti sono chiamati a rispondere di tasca propria pure la gran massa di utenti che i sinistri non sanno neppure cosa siano.

Questo sistema lo definirei borseggio vero e proprio, se non truffa legalizzata non si sa da chi e penso che nessuna legge lo preveda, se non lo strapotere delle compagnie di assicurazione che così fanno il gioco dei veri provocatori d'incidenti.

Occorre convincersi che è giunta l'ora di cambiare questo meccanismo perverso da legge medievale del taglione.

Non credo che occorra una fervida intelligenza per attingere al sistema del bonus malus delle automobili: chi provoca incidenti per propria causa entra nel Malus e solo lui paga i premi maggiorati.

Con questo sistema – che sembra lapalissiano tanto mi sembra ovvio, – si assisterebbe a una riduzione degli incidenti, poiché mettere mano al portafogli sconsiglierebbe i centauri dal correre come schegge impazzite e dal fregarsene delle più elementari regole del codice della strada.

Gianni Cavicchi

Piano del traffico: le ragioni del «no»

Ebbi già occasione di esporre i motivi per cui Rifondazione comunista, che rappresento nel Consiglio della IV circoscrizione, S. Vito-Città Vecchia, Barriera Nuova-Città Nuova, aveva dato parere contrario al Piano urbano del traffico, in una lettera pubblicata in questa pagina il 20 maggio scorso.

Iniziavo allora con la frase. «I cittadini... non sanno quale tegola stia per cadere loro sul capo...». Fui, sfortunatamente, facile profeta di sventure. Su questo giornale sono apparsi da poco i termini previsti sul Put (Piano urbano del traffico) in merito alla generalizzazione del pagamento per la sosta dei veicoli in quasi tutta la città. E puntualmente sono giunte le proteste sia degli esponenti politici sia di cittadini a livello personale. Mi riferisco in particolare alla lettera del signor Renato Rozich, che giustamente critica l'ormai inveterata abitudine di tassare gli automobilisti. Ma questo signore è ancora troppo benevolo nella sua analisi. In questa operazione di voler far pagare la sosta dei veicoli (di tutti, perché non si fa distinzione tra auto e due ruote) io non vedo soltanto un accanimento contro gli automobilisti, ma un preciso disegno di raggranellare quattrini e cercare di risolvere il problema della circolazione veicolare spillando denaro soprattutto ai ceti meno abbienti. Il nostro beneamato (si fa per dire) sindaco fa notare, in quella che probabilmente sarà la prima di ulteriori autodifese del suo Put, che non sarà tassata la «prima macchina» di un nucleo familiare. Ma perché questo vessatorio concetto?

Le tasse che noi paghiamo sui veicoli sono forse uniche per gruppo familiare? No. Ogni cittadino versa allo Stato sonanti quattrini a titolo del tutto individuale e, pertanto, a titolo individuale deve anche godere dei rispettivi diritti: di conseguenza anche di un posto macchina «sotto casa».

Prendiamo ad esempio una famiglia composta da una coppia di genitori e da un figlio fresco di matrimonio. Trovare una casa in affitto, si sa, oggi è un'impresa ardua oltreché costosa e molti giovani sposi sono costretti (una volta era abituale) a convivere con i genitori, per lo meno per alcuni anni. Il padre, normalmente pensionato, possiede un'auto, probabilmente come lui bene avanti negli anni e il figlio un'altra, che usa forse anche per lavoro e per il tempo libero con sua moglie e chissà, con un figlioletto. Orbene,questo ragazzo, che paga le tasse allo Stato sulla sua auto e che, soprattutto per problemi economici, è costretto a convivere spesso in modo disagiato con i genitori, dovrà sborsare una cospicua somma di denaro per tenere la sua auto nel rione in cui abita. È corretto ciò?

Ma prendiamo un'altra famiglia, in condizioni economiche più floride. Il padre possiede una bella e lussuosa automobile e al figlio, scapolo, gaudente e viziato rampollo, regala l'automobile e un bell'appartamento da usare come «garçonniere». Il baldo giovanotto non pagherà nessuna tassa per la sosta dell'auto perché, per il Put del sindaco, in quella famiglia ce n'è soltanto una! Probabilmente il paparino in questione regalerà al figlio anche un capace box e quindi... È giusto tutto ciò? E non mi si venga a dire, come spesso succede, che faccio pura demagogia.

Il nostro ineffabile sindaco scrive sul Il Piccolo del 31 luglio e confonde la civica educazione (parcheggiare sui marciapiedi o sulle righe pedonali ecc.) con il diritto di chi paga profumate tasse di poter tenere l'automobile presso casa, anche senza usarla. Equipara l'automobile con la barca, dice (e sa di avere la coda di paglia) che nelle principali città esiste già la tassazione come la vuole imporre lui. Ma ci dica dove! Nella mia modesta conoscenza delle situazioni di altri centri urbani, delle dimensioni di Trieste e maggiori, posso dire che a Roma, Firenze, Milano, Torino, per parlare dell'Italia, di Graz, Regensburg (Baviera), Monaco, Ginevra, Parigi (e dico poco?) non esiste assolutamente la tassazione delle soste al livello insostenibile del suo benamato Put. E non ci venga a dire che ci sono posti liberi negli attuali parcheggi che menziona nella sua lettera. Come se pagare una media di 40-50 milioni per un posto macchina sia cosa per tutti.

Mi sembra di aver chiaramente dimostrato che l'errore «sta nel manico», ovvero nella filosofia di questo sciagurato Piano urbano del traffico. Si vuole limitare la circolazione (ma qui costa caro anche tenere la macchina ferma vicino alla propria abitazione) facendo pagare pesanti balzelli che costringeranno, probabilmente, diverse persone a vendere l'automobile (cosa dirà al sindaco Illy il suo collega Agnelli?) mentre potranno continuare a inquinare la città coloro che di quattrini hanno piene le tasche.

Come ebbi già a scrivere, per limitare il traffico e razionalizzare la circolazione l'unico sistema è chiudere drasticamente il centro cittadino (concedendo il diritto di entrarvi e di parcheggiare unicamente ai residenti). Questo sì che è stato fatto in altre città. Con questo sistema il volume dei mezzi circolanti diminuirà sensibilmente, ma lo strumento non guarderà in faccia nessuno perché in centro (il perimetro del quale può essere argomento di confronto) non ci potrà andare né Paperon de' Paperoni né il pensionato con la vecchia Cinquecento.

Chiudo questa mia, con una battuta., Se andiamo avanti di questo passo bisognerà chiamare il Put con quella che mi sembra si stia delineando essere la sua vera natura nei confronti dei cittadini tartassati dai balzelli. Con un semplice anagramma il Piano urbano del traffico diventa... il Piano rubano del traffico.

Livio Damiani

Tre sorelline nel lontano '47

Queste tre sorelline sono Nuccia, Gianna e Marisa ritratte nel lontano 1947. Con questa foto le tre sorelle vogliono augurare oggi alla loro cara mamma Mariuccia un felice compleanno.

Uniti da cinquant'anni

Ecco Lidia e Antonio Mersnik in una foto scattata nel giorno del loro matrimonio celebrato l'8 agosto del 1948. Ai coniugi, per il loro importante anniversario, mille auguri dalla figlia Marisa, dalla nipote Elisa, dal genero Nino, da parenti e amici.

FILO DIRETTO

In via Rossetti

Troppo spazio per il posteggio riservato a una disabile

Tutti gli abitanti dello stabile di via Rossetti 45 e i due negozi, due ditte che lavorano e pagano le tasse, ubicate nello stesso stabile, protestano per l'enormità di spazio che la segnaletica stradale ha concesso a una handicappata che va fuori di casa una volta al mese.

Gli invalidi vanno aiutati e protetti, ma non bisogna esagerare con i favoritismi. Il Comune le ha messo a disposizione lo spazio di due macchine (otto metri) per una sola persona con due numeri di targa. Un vero posteggio Aci in piena via Rossetti. L'invalida abita al n. 42 della stessa via. Perché tanto privilegio? Nemmeno la Cri ne ha tanto. Per una persona sola il posto per due macchine, come mai? Abbiamo diritto a una spiegazione, non una scusa inane!!!

A nome di tutti il capocasa.

Luciano Gherbaz

In relazione alla segnalazione a firma del sig. Luciano Gherbaz si precisa quanto segue. A seguito di un apposito sopralluogo nella zona indicata è emerso che la segnaletica orizzontale e verticale assegna un solo posto macchina al detentore del contrassegno per disabili n. 783, anche se la segnaletica verticale lo caratterizza con le targhe di due autoveicoli.

Nel ribadire che il posto macchina personalizzato è – in ogni caso – uno solo e che lo spazio, delle dimensioni di m 4x2, deve essere riservato con l'indicazione degli estremi del citato contrassegno, è stato disposto al competente ufficio di apportare le dovute modifiche nella segnaltecа verticale.

L'assessore comunale alla vigilanza e sicurezza

Sergio Albanese

ORE DELLA CITTÀ

Corso di ottica al Galvani

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di Ottica all'Istituto Galvani di via Campanelle 266. La presidenza e la segreteria sono a disposizione per ulteriori informazioni sul nuovo indirizzo (tel. 395565, fax 941196, E-Mail galvani a spin.it).

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue dedicato a «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo», partirà alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci), rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Prosegue inoltre l'iniziativa degli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il Liberty a Trieste» nelle domeniche pari. Prenotazioni tel. fax 040/366280, cell. 0335/224741.

Festa dello sport

La Società sportiva Zarja di Basovizza organizza la tradizionale Festa dello sport che si terrà oggi e domani nel giardino della Cooperativa economica di Basovizza. Alle 16 apertura dei chioschi enogastronomici. Le due serate saranno allietate dai complessi Tropicana, oggi, e Oasi, domani.

Concerto a Miramare

Oggi alle 20.30 nel parco di Miramare, nel piazzale antistante il castello, prende il via il ciclo di «Concerti per Sissi» organizzato per quattro sabati di agosto. Oggi si esibirà il Quintetto di ottoni del Friuli-Venezia Giulia (Giuseppe Minin e Flavio Sgubin trombe, Elena Buset trombone, Luca Leone corno e Alessandro D'Agostino tuba).

Pro Senectute

La Pro Senectute è a disposizione ogni giorno dalle 8 alle 19 (esclusi i giorni festivi) al 365110 o 636985 per sostenere e confortare chi si trova in difficoltà.

Sagra a Zindis

La parrocchia di san Matteo Apostolo (Zindis, Muggia, tel. 273201) organizza la sagra annuale oggi e domani. Chiosco gastronomico e pesca di beneficenza. Messe oggi alle 18 e domani alle 8 e 10.30. Domani, festa di san Rocco, sarà celebrata una messa nell'omonima chiesa (località San Rocco) alle 19.

Festa di San Donato

Domani, festa di San Donato, compatrono di Isola d'Istria, nella chiesa di Borgo San Sergio, alle 11, si celebrerà la messa solenne officiata da Stefano Goina della diocesi di Gorizia coadiuvato dal diacono Liberio Derossi. Terminato il rito, nella sala parrocchiale, ai presenti saranno offerti dall'associazione Isola nostra una bicchierata e un rinfresco per ricordare «El luni de San Donà».

Associazione de Banfield

Sono disponibili gli atti del convegno «La malattia di Alzheimer: proposte per l'organizzazione di servizi integrati». Gli atti possono essere richiesti all'associazione de Banfield, via Caprin 7, tel. 362766.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione, nella segreteria, copia del bando di concorso relativo alla copertura di un posto di dirigente medico di primo livello di direzione medica di presidio ospedaliero (area sanità pubblica) all'Azienda per i servizi sanitari n. 4, Medio Friuli.

Sagra a San Luigi

La Pro loco San Luigi organizza sul campo sportivo di via Felluga l'annuale Sagra d'estate, tutte le sere dalle 19 alle 23 fino all'11 agosto. Musica e consumazioni gastronomiche.

Balli al bagno del Cral Apt

Si informano i soci del Cral e dei gruppi affiliati che per tutto il mese di agosto avranno luogo, nella sede estiva di viale Miramare 30, i trattenimenti danzanti del sabato sera con orchestrina. Per poter predisporre i servizi e quantificare le presenze si chiede di telefonare al 422863 entro le 17.

Linea azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti: Linea Azzurra ti dà una mano, proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666 e per i bambini all'167/012345.

Aiuto alla vita

Una gravidanza inattesa può turbare e creare problemi. I problemi possono essere affrontati e risolti, soprattutto se non si è soli. Il Centro di aiuto alla vita (via Marenzi n. 6, tel. 396644) non chiude per ferie. Anche nel mese di agosto mantiene i normali orari di apertura, da lunedì a sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 (escluso sabato pomeriggio).

Festa dello sciatore

Lo Sci club Brdina organizza la sagra Festa dello sciatore nell'occasione del suo decennale fino a lunedì nell'area adiacente il campo sportivo di Trebiciano. Alle 17 apertura dei chioschi enogastronomici. Le serate saranno allietate dal complesso Happy Day.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Azienda di promozione turistica osservano questo orario: sede Apt via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13; stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere. Se lo desiderate, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in v.le D'annunzio 47 (tel. 398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18; via dei Rettori 1 (tel. 632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18. L'anonimato è strettamente rispettato.

Scuola del vedere

Prosegue nella sala dell'Albo pretorio in piazza Piccola 3 la mostra delle opere dei partecipanti ai laboratori artistici della Scuola del vedere. La mostra resterà aperta fino al 17 agosto con orario feriale e festivo 10-13 e 17-20.

Museo postale della Mitteleuropa

Il Museo postale della Mitteleuropa (piazza Vittorio Veneto 1, tel. 364080 o 4195148) è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 eccetto, in questo mese, la domenica e le altre festività. Ingresso gratuito. Visite guidate su richiesta.

Fotografare il Carso

Per gli appassionati della fotografia e del Carso il circolo culturale «La Rupe - Op Pecini» propone un concorso fotografico dal titolo «Interpreta il Carso». Si partecipa con stampe bianco/nero e colore in due sezioni: età superiore ai 16 anni e inferiore ai 16 anni. Per informazioni e iscrizioni tel. 397918, fax/tel. 214407.

Lega contro l'Aids

Gli orari di apertura della sede, in via F. Severo, 33, della Lega italiana per la lotta contro l'Aids sono: lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì dalle 17 alle 19, venerdì dalle 17 alle 19, tel. 370692, fax 3724126.

Cral Poste

Il Cral Poste di Trieste comunica che, per il mese di agosto, la segreteria sarà aperta ai soci dal lunedì al venerdì con orario 8.15-13.

PICCOLO ALBO

Cerco testimone per incidente domenica 2 agosto alle 18.30 distributori Agip e Ip alla Pineta di Barcola tra una moto grigia (Yamaha) e uno scooter rosso. Tel. 763645.

Smarrito cane tipo Sarplanina taglia grande simile lupo pelo lungo marrone-grigio. Manca da casa, zona Rupingrande, da una settimana. Lauta compensa al rinvenitore. Tel. Papi Sport (Sig.ra Miriam) 327547 o 2528005 o 335255451.

Il 6 agosto trovato cane meticcio, piccola taglia colore grigio-marrone in zona L.go Giardino. Tel. 660351.

ORE SPE

FARMACIE

Dal 3 all'8 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124; (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/8	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
8/8	8.00	Gr PELLA	Ancona	15
8/8	8.00	Tu BUYUKDERE	Chioggia	44
8/8	9.00	Gr NIKI	Bonny	rada
8/8	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
8/8	16.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
8/8	19.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49/8
8/8	20.30	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
8/8	21.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22
MOVIMENTI				
8/8	8.00	ARTA	da rada	a S.L.B.
8/8	8.00	ZAGARA	da rada	a Silone
TRIESTE - PARTENZE				
8/8	2.00	It SOCAR 3	Ancona	52
8/8	4.00	It EGÍZIA	Ancona	15
8/8	5.00	Is ZIM KEELUNG	Koper	49
8/8	8.00	It MARCONI	Brioni	St. Mar.
8/8	13.00	It TINA MED	Eleusis	38
8/8	15.00	It SOCAR 4	Venezia	52
8/8	15.00	Ue URITSK	ordini	A.F.S.
8/8	15.00	Gr PELLA	Pireo	15
8/8	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
8/8	18.00	It NUOVA TRIESTE	Valencia	50
8/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/8	20.00	Li BOGA I	ordini	Siot 3
8/8	18.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
8/8	23.00	Pa SPLIT 1700	Spalato	22

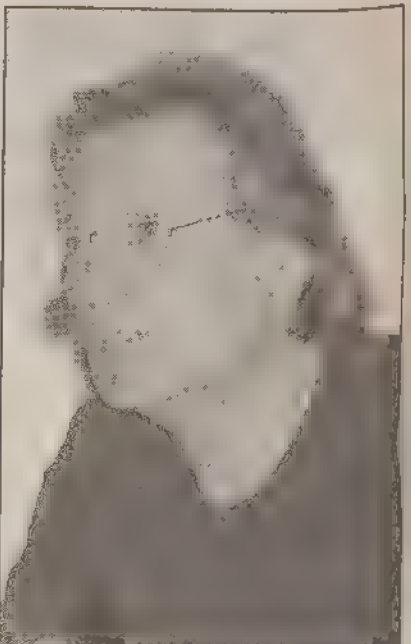
MOSTRE

Apt Grado
Sala esposizioni
Palazzina delle Rose
«ACQUA E PIETRE»
Vera Cecchi Burlini
Renato Manuelli

STATO CIVILE

NATI: Longo Anna, Pizziga Alessia.
MORTI: Tomasini Radames, di anni 74; Salvi Angela, 87; Benuzzi Nicolina, 76; Minò Ines, 75; Naia Primo, 87; Fortunati Carlo, 90; Carmeli Pietro, 82; Migliani Olga, 93; Azzara Giovanni, 71; Gambel Nella, 91; Gardoz Maria, 80; Del Bello Antonio, 86.

Partita al Revoltella la rassegna «Bon Voyage»

Viaggio, visione e sogno nel monologo interiore di Pierpaolo Venier

Compositori ebraici oggi all'auditorium del museo

Oggi alle 21.30 all'auditorium del museo Revoltella serata inserita nella rassegna «Shalom Trieste musica». Jacopo Sammartano al saxofono e Andrea Trovato al pianoforte proporranno un programma dedicato a compositori di origine ebraica: Gershwin, Bernstein, Schulhoff e Milhaud. Sammartano, componente del Quartetto di sassofoni di Firenze con cui svolge un'intensa attività concertistica, insegna all'Istituto musicale di Montepulciano. Trovato ha vinto 11 premi in competizioni nazionali e internazionali; a Trieste si è esibito al teatro Verdi come vincitore del Premio speciale Sergio Calligaris offerto dalle Assicurazioni Generali nell'ambito del Torneo internazionale di musica.

Un viaggio nel sentire, un monologo interiore: lo ha offerto Pierpaolo Venier (*nella foto Lasorte*), triestino, noto filmaker e pubblicitario, l'altra sera al museo Revoltella come attore e interprete, più che relatore, del primo appuntamento di «Bon voyage», rassegna che proseguirà toccando i temi del viaggio nelle immagini prima nel documentario (il 13 agosto), e poi nell'arte contemporanea (il 26 agosto).

Nel viaggio tra immagini e parole suggerito dal tema «La lontana visione: viaggio su analoghi binari», Venier è partito con un ampio bagaglio di idee comunicate al pubblico in una serie di analogie o con gli scarti successivi di un «flusso di coscienza». Così, all'inizio ha spiegato ciò che intende per viaggio, ossia «il divenire o essere vicini a ciò che è lontano», annotando poi ciò che per lui è la televisione, «non quell'apparecchio o quel sistema che implica solo problemi di audience», ma appunto la «lontana e visione», la visione in lontananza che permette uno spostamento, un viaggio senza durata nel tempo. Venier ha iniziato il suo percorso sulla traccia di tre concetti – viaggio, visione e sogno – con cui ha ripercorso una vicenda personale toccando il tema della memoria, riflettendo sul linguaggio e sulla ricerca della bellezza come bene prezioso «che non appartiene a nessuno».

È stata una serata tra citazioni dantesche e joyciane, tra ricordi, riflessioni su un'epoca (gli anni '50 e '60) e sulla scoperta di un sentire politico vicino al marxismo e a un «oscuro» Cesare Pavese: per poi tornare al presente in cui la memoria e l'uomo sembrano ingabbiati dal dominio della «telematica». Il tutto nel fluire di un pensiero non sempre facile da seguire, ma affascinante per la bellezza delle immagini proposte sullo schermo, e l'intensità e l'acutezza degli scritti come traccia del viaggio.

en.cap.

L'affascinante saga di Camelot all'ultima «Sera del dì di festa»

Ultimo appuntamento domani alle 21 con «La sera del dì di festa», il festival di musica e teatro medievale che per tre settimane ha visto affluire in piazza della Cattedrale numerosi spetatori. L'ultima serata dell'iniziativa, organizzata dal Circolo Jacques Maritain in collaborazione con vari enti e istituzioni, prevede due spettacoli sul sagrato della cattedrale di Sam Giusto. Si partirà con il «Concerto con la Vihuela Spagnola» tenuto da Axel Boch, pianista e compositore triestino appassionato di musica antica spagnola: in programma cinque brani composti nel sedicesimo secolo. Sarà poi la volta di Andrea Brugnera, cantastorie, menestrello e narratore che insieme alla danzatrice Sonia Amicuzzi proporrà le sue storie di «Camelot», uno degli argomenti prediletti dai trovieri del Trecento in cui confluiscono le vicende di Artù e dei personaggi della Tavola rotonda.

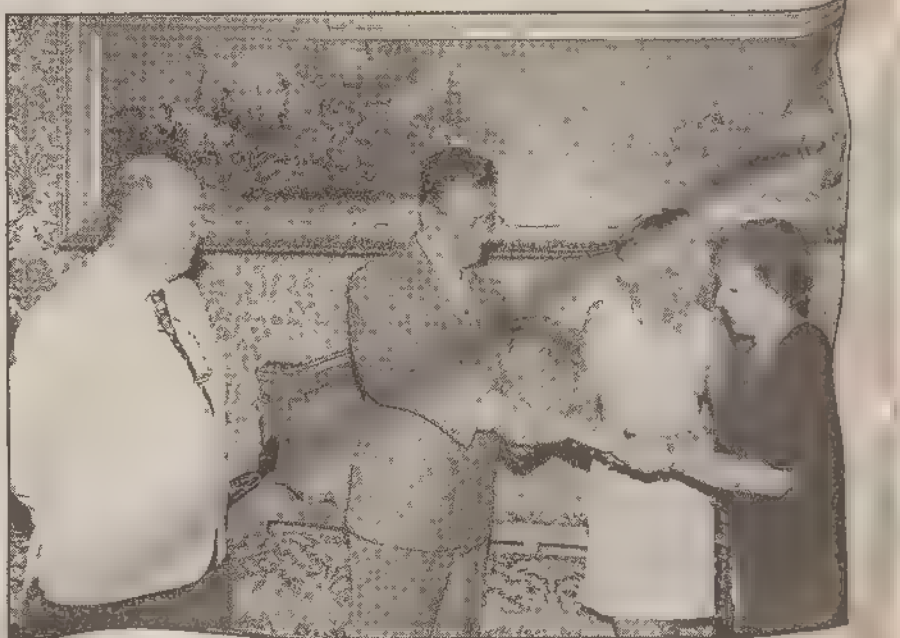
Gli spettacoli, che sono a ingresso libero, in caso di maltempo si svolgeranno sempre con inizio alle 21 nella sala don Sturzo di via don Sturzo 4 (piazzale Rosmini).

Azienda sanitaria, un posto di lavoro a termine

L'Azienda per i servizi sanitari ha diramato un avviso pubblico per soli titoli per la copertura a tempo determinato, tramite incarico di durata non superiore a otto mesi, di un posto di ostetrico collaboratore – operatore professionale di prima categoria. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al direttore generale dell'Azienda, in via del Farneto 3, entro il 13 agosto. Per ottenere ulteriori informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio concorsi – Divisione risorse umane – via del Farneto 3, tel. 3995162.

Al sodalizio, per la sua struttura di accoglienza, il ricavato della mostra «Stella di Natale»

Centro Aism, nuovi contributi

Un altro segno di solidarietà a favore dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla che sta lavorando per istituire a Villa Sartorio il primo centro provinciale di accoglienza diurna dell'associazione. Il vicesindaco Roberto Damiani ha consegnato il ricavato della vendita dei quadri esposti nella mostra «Stella di Natale» – allestita nelle scorse festività di fine anno nella sala dell'Albo Pretorio – alla presidente provinciale Aism Antonella Zadini, che da alcuni giorni è anche vicepresidente nazionale del sodalizio benefico. All'incontro (*nella foto Lasorte*) erano presenti Rossana Illy – come madrina dell'iniziativa e consigliere provinciale Aism – e il curatore della mostra Claudio H. Martelli.

La somma raccolta costituirà un piccolo ma significativo contributo per l'Aism, che utilizzerà il denaro per l'acquisto degli arredi di Villa Sartorio. Quello del centro – ha sottolinato Rossana Illy – «è un progetto rilevante che speriamo vada presto in porto dopo i lavori di ristrutturazione dell'immobile che consentiranno di dar vita a una struttura di riferimento di fondamentale importanza per le famiglie che vivono quotidianamente il dramma di questa malattia». Damiani ha ribadito l'impegno del Comune a fianco dell'Aism, prospettando nuove iniziative per contribuire alla raccolta dei fondi.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Busatto (18/7) dal nipote Marco con Valentina, Enrico, Diego 200.000; da Piero e Rita Crisman e Piero Del Bello 300.000; dai colleghi di Livia Busatto, cotonificio Olcese Veneziano 122.000; dalla famiglia Giuseppe Crisman e fam. Vincenzo Simone 300.000; dalla zia Aurelia Valenta 100.000 pro Medici senza frontiere, Roma.

— In memoria di Bruno Krisciach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Renato Buttignoni nel IXX anniv. (7/8) da Silvana e Nevio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Aldo Bidoli nell'VIII anniv. (8/8) dalla moglie Nadia e dal figlio Alberto 500.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Amelia dei Rossi (8/8) da Tullio e Anita Cerovaz 20.000 pro Astad.

— In memoria di Arturo Dornik nel II anniv. dalla famiglia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Beatrice ved. Dotti nel XV anniv. (8/8) dalla nipote Luisella Millo 20.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.

— In memoria di Adriano Dugar nel IV anniv. (8/8) dalla mamma Maria 300.000 pro U.I.C., 200.000 pro Astad.

— In memoria di Angela Fanin per il VII anniv. (8/8) della nipote Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Arturo Maroder per l'onomastico (8/8) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Romano Matelik per il compleanno (7/8) e l'onomastico (9/8) dalla moglie 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (bisognosi).

— In memoria di Bruno Mercanti nel X anniv. (8/8) da Alba Mercanti 100.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (opere assistenziali).

— In memoria di Anna Penso nel XIII anniv. (8/8) da Mary, Anita e Renata Ianderco 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Esmeralda Trocca (8/8) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.

— In memoria della prof.ssa Mercede Zorzini da Adelina e Renzo 50.000 pro Cri.

— In memoria di Lea Loi in Cespa dal marito Paolo 100.00, dagli amici di Villa Ara 150.00 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Ennio Merlach da Grazia 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Anna Moscolin ved. Guerrato da Bruna Moscolin 30.000 pro Gau.

— In memoria di Gino Nardelli dalla famiglia Tongiorgi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Omann dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Emergenza sanitaria 118.

— In memoria di Giulio Petrucco dalle cugine Delia e Fulvia 100.000, da Paolo D'Agnolo 100.000 pro Ass. de Banfield

— In memoria di Ervino Puppi dall'ing. Silvio Bari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), da Mirta Suppani 25.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Luigi Radini dalla fam. Cipriani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Tiziano e Sandro Riosa da Tony e Brunella 30.000 pro Astad.

— In memoria di Lucio Scarabat da Arianna, Paolo, Sabrina, Marino, Andrea, Daniela, John, Michela e Diego 200.000 pro Airc, 200.000 pro sottoscrizione Leonardo Riccioli.

— In memoria di Giuseppe Scarcia da Darinka Lah 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Dino Soldano da Sergio e Nilde Fabbro 50.000 pro ass. Amici del Cuore, da Nico e Berta de Palma 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Elsa Toich ved. Giorgetti da A. Maria Bordari, Bruna Bogatti, Alice Silvestri, Elisa Tominz 200.000 pro Airc.

— In memoria di Nella Trevisan ved. Rossi da Giampaolo Bertotti, Roberto Miceu, Sabrina Pilutti e Cristina Bedalo 150.000 pro Ass. cuore amico.

— In memoria di Gioacchino Tringale da Liliana, Daniela e Marco 300.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Fioretta Vatovec ved. Petronio da Maria Vattovani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

OSTETRICHE

Borse di studio alle neodiplomate

Durante la Giornata dell'Ostetrica Primo Rovis ha offerto come sempre le borse di studio alle tre migliori ostetriche neodiplomate: Danielle Buzzi, Matejka Gruden e Regina Marini. Nella foto, da sinistra: l'ostetrica Buzzi, la maestra ostetrica Tomasini, la presidente del Collegio Ostetriche Petretic, la presidente onoraria Gregorat, Primo Rovis, il dott. Parlato e l'ex assessore regionale alla sanità Degano.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA & COSTUME *Un fenomeno nuovo e antico attraversa le spiagge, le discoteche, le radio*

Granelli di sabbia. E di canzoni

La sorpresa dell'estate '98: il ritorno del vecchio, celebrato tormentone

Vatti a fidare dei giornali. Dei giornalisti, poi... Ve li ricordate gli articoli e le inchieste delle estati scorse? Tutti (d'accordo, d'accordo: presenti compresi) a pontificare sul fatto che le «canzoni per l'estate» non esistono più, che i motivetti a uso balneare sono tramontati assieme ai jukebox e ai 45 giri, che solleone non fa più rima con ombrellone e via amenamente discettando.

Insomma, un funerale in piena regola per un fenomeno canoro e discografico nato negli anni Sessanta e le cui tentacolari propaggini erano sopravvissute almeno fino alla metà del decennio scorso. E ora? Contrordine bagnanti: non era vero nulla. O meglio, forse era vero nelle estati di qualche anno fa, ma nella rovente «summer '98» è tornato anche il tormentone musical-balneare.

«Sì - conferma Vittorio Salvetti dall'osservatorio assolutamente privilegiato del suo "Festivalbar", che viaggia con il vento dell'Auditel e delle hit parade in poppa verso la finalissima del 5 settembre all'Arena di Verona - qualcosa di simile alla canzone balneare sta in effetti ritornando. Si pensi al grande successo dei Los Umbrellos con "No tengo dinero", un motivetto che sembra fatto apposta per riempire un'estate e nulla più. Ma anche Ricky Martin, con la sua "La copa de la vida", ha sfruttato alla perfezione i mondiali di calcio per bissare il successo di "Un dos tres"...».

Volendo continuare nella ricerca, altre potenziali canzoni dell'estate '98 sono «The music I like» di Alexia, «Se non avessi te» di Nek, «Le ragazze» di Luca Carboni. Cui fanno compagnia, sgomitando per un posto al sole - o almeno in hit parade - i Backstreet Boys che cantano in italiano (proprio come facevano certi gruppi inglesi o americani trent'anni fa...) «Non puoi lasciarmi così», gli Ace of Base di «Life is a flower», i Lighthouse «Family di High». Tutti però un gradino dietro Los Umbrellos, che sembrano aver azzeccato il vero tormentone dell'estate, quello che ti entra in testa e non ne esce più.

E vediamo allora chi sono, i protagonisti di questo rinnovato fenomeno. Il leader è tale Al Agami, un apolide nato in Uganda ventisei anni fa, e le sue partner sono le danesi Grith Hojfeldt e Stine Kinck. I tre cantano in inglese e in spagnolo, anche se l'idioma iberico è praticamente sconosciuto a tutti e tre. La loro «No tengo dinero» (stesso titolo ma nessuna parentela con l'omonimo tormentone dei Righeira di una quindicina d'anni fa) è la rielaborazione di una vecchio motivo greco, che nel '60 vinse anche un Oscar come miglior canzone da film.

E in questa riproposta in chiave attualizzata di un antico successo c'è un'altra costante del periodo musicale che stiamo vivendo: il riciclo di brani e stili passati, che è cosa diversa dal mero revival. Qualcuno ha parlato di modernariato musicale, di gusto nello scomporre e ricomporre frammenti di epoche ormai lontane. Della serie: visto che non si inventa più nulla, tanto vale divertirsi - e tentare il colpo da novanta - andando a rispolverare qualcosa in soffitta.

A questo proposito, si pensi al successo toccato a «Mambo Italiano», roba del '55, rifiorito nei mesi scorsi grazie all'intuizione di tre disc-jockey (Flabby), che sono andati a recuperare per l'occasione anche l'intramontabile Carla Boni. I suoni di oggi, la melodia di ieri, risultato: un brano ballato in discoteca.

Ma torniamo ancora un attimo al trio afrodanese di «No tengo dinero». La filosofia dei Los Umbrellos è racchiusa in questa dichiarazione: «Vogliamo condurre la gente a sorridere, prim'ancora che a ballare. Il nostro messaggio è: divertitevi, siate felici. Amiamo ogni genere di musica, perchè la musica non conosce le frontiere del mondo».

Un discorso che poteva andar bene anche trenta e passa anni fa, quando il fenomeno rilanciato da questi e altri artisti era in auge. Ricordate? C'era l'estate di Nico Fidenco e della sua «Legata a un granello di sabbia» (quella del '61), seguita dall'estate di Edoardo Vianello - uno specialista del genere - e «Abbronzatissima» ('63), a sua volta insidiata dall'estate dei Marcellos Ferial con «Sei diventata nera» ('64).

Ma nel decennio del boom furono tante le stagioni caratterizzate da un brano: nel '68 «Luglio» di Riccardo Del Turco e «Ho scritto t'amo sulla sabbia» di Franco IV e Franco I, nel '69 «Lisa dagli occhi blu» di Mario Tessuto, nel '70 «In the summertime» dei Mungo Jerry...

Motivetti semplici. Pochi concetti ma banalmente essenziali, meglio se proposti in rima baciata, inzuppati di ingredienti come: sole mare ombrelloni amori e innamoramenti vari. Roba che doveva farti ricordare le sospirate vacanze una volta tornato in città. Grazie anche alla melodia orecchiabile e soprattutto al ritornello in grado di martellarti senza sosta.

Spesso questi brani erano interpretati da cantanti che a loro volta potevano definirsi «stagionali». Gente che sbucava fuori con i primi caldi, lanciava il proprio motivetto da vetrine come «Un disco per l'estate» o «Il Cantagiro» o lo stesso «Festivalbar», e poi se tutto andava bene passava all'incasso. Sì, perchè quelli erano i tempi dei 45 giri: dischetti di vinile nero, venduti a carrettate a 750 lire l'uno. E all'epoca azzeccare la canzone dell'estate poteva voler dire vendere anche un milione di copie, di quei dischi. Con incassi che permettevano al fortunato di turno di tornare in letargo fino all'estate prossima. Ammesso non volesse tentare, d'inverno, l'avventura sanremese.

In estati più vicine a noi arrivarono i tormentoni dei Righeira (soprattutto «Vamos a la playa» e «L'estate sta finendo»), quelli di Giuni Russo («Un'estate al mare», vero manifesto programmatico del genere, firmato nientemeno che da Franco Battiato), quelli del Gruppo Italiano e di Toni Esposito (rispettivamente «Tropicana» e «Kalimba de luna»).

Poi, con il declino del 45 giri, l'industria discografica si è trovata alle prese con una situazione e con cifre radicalmente mutate. Mercato dominato dagli album, numeri in assoluto molto più bassi. Basti pensare che il disco d'oro era nato per premiare un milione di copie vendute, e che lo stesso gingillo è progressivamente sceso fino a festeggiare la raggiunta quota cinquantamila. Pensare, progettare e lanciare una canzone e un artista, avendo come contesto la sola stagione estiva, non è più stato economicamente possibile.

Ciò non ha impedito, nelle estati scorse, le esplosioni della «Lambada», della «Macarena» e dei vari balli e ritmi sudamericani. O magari di qualche isolato tormentone sfuggito alla regola (gli 883 ne hanno azzeccati alcuni). Necessariamente attraverso canali diversi dall'antico 45 giri, che in minuscola parte è tornato in auge negli ultimi anni, ma la cui diffusione non potrà più assumere le proporzioni di un tempo.

Meglio allora il tam tam delle radio, dei dj più acclamati, delle discoteche più alla moda, delle compilation (vedi ancora quelle del «Festivalbar», che ogni estate dominano le classifiche) sfornate apposta per la bisogna. Le tribù giovanili trovano sempre il modo - e il canale - per esprimersi.

Carlo Muscatello

Da sinistra in basso, in senso orario: Luca Carboni, immagini dal mondo delle discoteche, i Righeira. A destra: Los Umbrellos, protagonisti dell'estate '98.

L'Italia sotto l'ombrellone tra saggi e gialli d'autore

Estate: tempo di cruciverba, di «gossip» sui divi di cinema e tv e di indiscrezioni sul calcio-mercato? Non solo. Sotto l'ombrellone c'è spazio anche per letture più o meno impegnate, dai tradizionali gialli d'autore ai «dietro le quinte» della politica e della cronaca, passando naturalmente per il romanzo, un genere «per tutte le stagioni». Lo dimostrano le proposte delle principali case editrici, che tra agosto e settembre «sfornano» alcuni dei nomi di punta del catalogo, in attesa di misurarsi sul mercato all'attualità.

È Mondadori in particolare a dare spazio all'attualità italiana: ai primi di settembre esce «**Privé**», sui personaggi di ogni genere incontrati da Emilio Fede nella sua lunga carriera di giornalista e giocatore. Seguiranno la «**Storia della Prima Repubblica**», dal fortunato programma su Raiuno di Sergio Zavoli, «**I destri**» di Roberto Gervaso, con le biografie del vip «da D'Annunzio a D'Alema» (che fanno il paio con «I sinistri. Da Mussolini a Scalfaro») e «**Voglio scendere!**», con la verità di Giorgio Bocca su «turbo-capitalismo» e mercato globale.

Spazio invece all'Italia segreta, quella dei dialetti e delle piazze, delle comunità monastiche e delle antiche biblioteche in «**Un viaggio in Italia**» di Piero Citati, proposto da Rizzoli. Per gli appassionati del romanzo, Einaudi ha in serbo già ad agosto due sorprese: le ultime fatiche di José Saramago e di Abraham Yehoshua.

Se in «**Tutti i nomi**» Saramago indaga il significato dell'esperienza umana attraverso un potente simbolismo (i nomi sono quelli dell'anagrafe, tra cui il protagonista trova quello di una donna sconosciuta), al centro del «**Viaggio alla fine del millennio**» di Yehoshua c'è il confronto tra due rabbini sulla liceità della bigamia.

Ad arricchire il fronte della narrativa straniera troviamo anche Jostein Gaarder con «**Vita brevis**» (Longanesi), che parte da una lettera di Floria Emilia, già concubina di Sant'Agostino, al padre della chiesa; Daniel Picouly con «**L'ultima estate**» (Feltrinelli), l'indipendenza dell'Algeria vista con gli occhi dell'autore all'epoca quattordicenne; Carmen Martin Gaite con «**Lo strano è vivere**» (Giunti), la storia della giovane Agueda che affronta il passato dopo la morte della madre; Margaret Atwood con «**La donna che rubava i mariti**» (Baldini & Castoldi), tre donne accomunate da una quarta che si è portata via i loro uomini.

Per un'estate «in giallo», torna Kay Scarpetta, l'eroina di Patricia Cornwell, con «**Morte innaturale**» (Mondadori), mentre Jean Vautrin propone una storia intrisa di umorismo nero e colpi di scena con «**Bloody Mary**» (Feltrinelli).

Pochi gli esordienti: tra questi l'americana Martha Cooley con «**L'archivista**» (Guanda), che prende spunto dalla tormentata vicenda di Thomas S. Eliot. Numerosi invece i giovani italiani: dal Premio Strega '96 Alessandro Barbero con «**Romanzo russo**» (Mondadori) a Tiziano Scarpa con «**Amore**» (Einaudi), una raccolta di racconti incentrati sul rapporto tra cultura e corpo; da Francesco Piccolo con «**E se c'ero, dormivo**» (Feltrinelli), la fine dell'adolescenza tra basket, flirt, drammi familiari e amicizie forti, al «meno giovane» Eraldo Affinati con «**Uomini pericolosi**» (Mondadori), storie di uomini in fuga.

Per la saggistica, si segnala innanzi tutto il Nobel Rita Levi Montalcini con «**L'asso nella manica a brandelli**» (Baldini & Castoldi): come affrontare i problemi della vecchiaia con serenità e sicurezza. La stessa casa editrice propone il ritorno di Jeremy Rifkin, dopo il fortunatissimo «La fine del lavoro», con «**Il secolo biotech**», dedicato alla rivoluzione biotecnologica. Per Feltrinelli esce invece «**I giorni dell'ira**», quattro tragiche storie di matricidi analizzate dallo psichiatra Paolo Crepet e dal magistrato Giancarlo De Cataldo.

LETTERATURA PER L'INFANZIA *Delicato racconto di Daniela Luchetta, ispirato dalla morte a Mostar del marito Marco*

Nebbia, messaggero d'amore di un papà fra le nuvole

Una fiaba dedicata ai «bambini che hanno dovuto affrontare troppo presto la realtà»

Non è facile per nessuno affrontare il dolore di una perdita. E ancora più difficile è trovare la capacità di elaborare la propria pena per trasformarla in una presa di coscienza dei dolori dell'altro; per farne testimonianza, sofferta ma lucida, di un comune sentire.

Daniela Luchetta, moglie di Marco, il giornalista triestino della Rai ucciso da una granata a Mostar nel '94 - assieme a Dario D'Angelo e Alessandro Ota - mentre stava realizzando un servizio sul conflitto balcanico, è riuscita a fare tutto questo. Dalla tragedia che ha sconvolto la sua vita ha tratto la forza per impegnarsi, attraverso una Fondazione, a favore dei bambini colpiti dalla guerra. Un modo per fermare nel tempo il ricordo di chi le era caro, ma anche per aiutare, con discrezione e senza clamori, le piccole vittime di quell'orrore.

Daniela Luchetta ha fatto ancora di più: ha voluto parlare al mondo dei bambini di un tema duro e difficile, quello della morte. Per i suoi figli, «che stanno affrontando la vita senza scappare», e «per tutti quei bambini che, come loro, hanno dovuto affrontare troppo presto la realtà».

E' nato così «**Un papà fra le nuvole**» (**Edizioni EL; pagg. 65, lire 8 mila**), una tenera, commovente fiaba (illustrata da Alfredo Belli), in cui l'autobiografia si stempera in un delicato e originale racconto fantastico. La morte di Marco, descritta nelle prime pagine («un lampo, un botto, ed era già tutto finito»), diventa l'ebbrezza di un volo libero in un cielo pieno di vento e di felici ricordi. Immagini fra le quali, a un tratto, si materializzano i visi di due bambini. Sono la famiglia di Marco, e lui capisce di non poter più tornare indietro, che non vedrà più le persone che ama. Ma il distacco, la consapevolezza di una privazione ineluttabile, da una parte e dall'altra, è resa, pur nella sua amarezza, senza alcuna retorica, senza abbandoni al facile pietismo. Diventa una partita di calcio, la più bella mai giocata, nella quale infondere ogni energia rimasta.

Ed ecco entrare in scena Nebbia, un vecchio gatto che accetterà di usare la sua ultima vita per una missione davvero speciale: aiutare Marco a ristabilire un rapporto con i suoi cari, facendosi adottare dalla sua famiglia. Da lì, promette, ogni sera invierà un messaggio, un pensiero, che raggiungerà solo lui nell'universo, per tenerlo al corrente di tutto ciò che accade. E così sarà. Dopo alcune avventure, scambi di padroncini e inevitabili traversie, Nebbia, rinato cucciolo, riuscirà a far parte del mondo di Carolina e Andrea. Diventerà un messaggero d'amore. Di quell'amore per chi ci ha lasciato che è possibile tener vivo e non spegnere, pur aprendoci ancora al mondo e alla voglia di vivere.

Chi ha conosciuto Marco Luchetta ritroverà in queste pagine il suo sorriso, la sua scanzonata ironia. Ma anche la sua forza, la sua caparbia volontà a mettersi in gioco. Chi non l'ha conosciuto riuscirà, forse, a capirlo, a immaginare la tenerezza e l'affetto che lo legavano alla sua famiglia.

Ma «Un papà fra le nuvole» è soprattutto un appello alla speranza, dedicato a quanti hanno dovuto affrontare la paura del dolore, grandi e piccoli che siano. Daniela Luchetta ha usato una metafora per parlare al cuore dei bambini, per insegnare loro che attraverso il tunnel nero della sofferenza si può riuscire a passare. Perchè sia possibile, davvero, sognare ancora, «sognare per un altro quarto d'ora».

Marina Nemeth

Un'illustrazione di Alfredo Belli tratta dal libro della EL «Un papà fra le nuvole». A sinistra, Daniela Luchetta.

TEATRO «Terzetto spezzato» messo in scena da Elena Vitas nell'ambito di «Shalom Trieste»

Svevo (spiritoso) in piazza

Fra gli ottimi interpreti, il «fantasma» di Ariella Reggio

TRIESTE Il primo tocco d'originalità, è indubbiamente opera di Svevo. In «Terzetto spezzato» – l'atto unico andato in scena con successo giovedì e venerdì sera in Piazza Hortis, nell'ambito della rassegna «Shalom Trieste», e prodotto dal Museo Sveviano della Biblioteca Civica in collaborazione con il Teatro La Contrada – l'autore triestino tratta, infatti, in termini personalissimi e del tutto inusuali uno dei temi più frequentati dalla drammaturgia ottocentesca e del primo 900: quello del ménage a trois.

Distaccato dalla comicità da vaudeville, come pure dai toni drammatici di tanto teatro borghese e naturalista, Svevo preferisce affrontare l'argomento armato di sottile e amara ironia, affidandosi a una trovata teatrale inedita. La donna, contesa da amante e legittimo marito, è infatti morta e – tormentata anche nell'Aldilà dalle miserie caratteriali dei due uomini – ritorna «in spirito» intenzionata a tranquillizzarli, per poi, delusa, beffarsi della loro pochezza.

La pièce risulta così attualissima per il ritratto duro e sarcastico dei protagonisti, e investita da un'aura particolare, in cui rientrano le dinamiche psicologiche a Svevo tanto care (l'insicurezza, i tic dei due uomini) e la dimensione dello spiritismo, da cui lo stesso autore, per qualche tempo, era rimasto affascinato.

Firma la messinscena Elena Vitas: già nota per i suoi allestimenti in spazi aperti, anche questa volta la regista ha ambientato lo spettacolo nell'insolita cornice di Piazza Hortis, facendo muovere gli attori fra un palco costruito davanti alla facciata della Biblioteca, le finestre e il balcone dell'edificio, senza risparmiare qualche incursione – d'effetto ma non sempre giustificata – in sidecar o in Balilla, modelli d'epoca offerti dai Club dei Venti all'Ora e del Sidecar.

Fedele al testo, la Vitas assegna agli attori il compito di restituire tutti gli spunti sveviani: trucco espressionista, gestica da cabaret che sfuma – anche grazie al costante e vivace apporto musicale di Carlo Moser – nella dimensione prossemica delle comiche da cinema muto, Adriano Giraldi (il marito taccagno) e l'energico Maurizio Zacchigna (l'amante intellettuale), sono affiatati e precisi. Ariella Reggio, molto spontanea, regala una caratterizzazione spiritosa del fantasma: vestita di bianco e con una fluente parrucca, che rimanda all'iconografia degli spiriti, ma anche al simbolo art-nouveau della sensualità femminile, la sua Clelia smaschera con intelligenza la misoginia e la superficialità degli uomini.

Interessante l'uso delle musiche: la limpida voce di Elena Pontini, fornisce suggerimenti, attutisce i toni grotteschi della rappresentazione, sottolinea momenti significativi, intercalando al testo arie di verdi e Rossini. Ha premiato con calorosi applausi anche «Terzetto spezzato», una popolazione di spettatori sempre più numerosi e organizzati (muniti addirittura di seggioline da campeggio), che dimostra crescente attenzione per le iniziative spettacolari estive.

Ilaria Lucari

Maurizio Zacchigna e Ariella Reggio in una scena dello spettacolo (Foto Francesco Bruni)

Da Otello alla «teen opera» al Rossini Opera Festival

PESARO Sarà un'edizione all'insegna della contaminazione per il XIX Rossini Opera Festival, che si apre oggi, dedicato quest'anno alla memoria di Lucia Valentini Terrani *(nella foto)*, morta prematuramente pochi mesi fa, grande voce rossiniana che per anni ha legato il suo nome alle più importanti produzioni della manifestazione.

Per l'inaugurazione è in programma la ripresa della celebre messinscena di **«Otello»** con regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, che ha ripensato il suo allestimento di dieci anni fa. Del tutto rinnovata la parte musicale, con il debutto nei rispettivi ruoli di due famosi belcantisti come Mariella Devia (Desdemona) e Bruce Ford (Otello).

Al neoclassico «Otello» si contrapporrà, domani sera, la teen opera **«Isabella»**, eseguita in prima mondiale in forma di concerto. Su commissione del Rof, il compositore Azio Corghi ha ricavato dalla musica e dal libretto di «L'italiana in Algeri» una storia tra giovani d'oggi, sullo sfondo di un capannone dove si svolge una chiassosa festa rock. Tra gli interpreti Elena Rossi, Angela Bonfitto, Elena Belfiore, Joseph Calleja, Simone Alberghini, Massimiliano Gagliardo, Lorenzo Regazzo e Laura Polverelli, spicca la «voce rock» di Elio, al secolo Stefano Belisario, cantante di uno dei gruppi più innovativi del pop italiano. Sul podio dell'Orchestra Città di Ferrara ci sarà Enrique Mazzola, ma sono previsti interventi anche del complesso rock Brotz Ensemble, diretto da Mario Mariani, e delle jazzistiche Vocinblù, con l'apporto di live electronics.

E ancora sogno e realtà si fondono nell'allestimento ideato da Luca Ronconi, con le scene di Margherita Palli e i costumi di Carlo Diappi, per **«La Cenerentola»** di Rossini, mai rappresentata a Pesaro, in prima lunedì. Nel titolo del ruolo debutterà al festival rossiniano Vesselina Kasarova, affiancata da Juan Diego Florez, Alessandro Corbelli, Bruno Praticò, Rosanna Savoia e Marina Comparato.

Il Rossini Opera Festival proseguirà fino al 22 agosto, con repliche delle opere e vari concerti: da segnalare il 18 agosto l'appuntamento con il pianista **Maurizio Pollini** e il 21 agosto il concerto multiplo «Labirinto Leopardi».

Un personaggio divertente e applaudito, interpretato da Alessandro Spadorcia

OPERETTA Con l'ultima replica del «Conte di Lussemburgo» domani si chiude il Festival al Teatro Verdi

Questo Basilio si ispira all'Avvocato

TRIESTE Nel «Conte di Lussemburgo» (le cui repliche si concludono domani, alle 18, al teatro Verdi), l'infatuato e reumatico principe Basilio Basilowitsh, potrebbe essere un antipatico antagonista, deciso a impedire l'amore tra Algèle e il conte René, ma grazie alla vivace interpretazione di Alessandro Spadorcia *(nella foto)*, diviene personaggio divertente e applaudito. «Basilio – racconta l'attore – ha settant'anni, mentre io ne ho 38: non volevo ricorrere ai soliti stereotipi del vecchio sdentato dalla voce chioccia, così, d'accordo col regista Stefanutti, ho inventato una chiave nuova. Mi sono ispirato a un nobile elegante e in età, un Agnelli per intenderci: soluzione credibile e meno scontata, che sembra funzionare...»

Da attore come ha lavorato sulla vocalità, assieme al maestro Kovatchev?

«La partitura musicale è scritta per un basso baritono, e io ho questo colore: però, pur avendo studiato canto e fatto molto teatro musicale, non sono un vero cantante. E avere a che fare con Lehár... ho dovuto trovare una via di mezzo fra l'impostazione lirica pura e la mia estrazione. Kovatchev mi ha dato indicazioni tecniche, utili per cantare i miei tre pezzi e risolvere alcuni punti più complessi. Basilio, comunque, è stato spesso interpretato da attori: l'ultima volta a Trieste lo ha fatto Lino Savorani».

Nell'operetta lavorano, in una stimolante confusione di ruoli, attori, ballerini e cantanti...

«Dopo "Scugnizza" e "Il Paese dei campanelli", questa è la mia terza operetta: trovo piacevole lavorare in sintonia con professionisti diversi. Il clima è di scambio: è bello dare ai cantanti suggerimenti sull'interpretazione delle battute e riceverne da loro su canzoni e melodie».

Ha frequentato il laboratorio scenico di Gigi Proietti, che offriva salde basi per diventare professionisti capaci e versatili: cosa deve insegnare oggi una scuola per attori?

«Oltre a ciò che è già nei programmi, deve dare un'indicazione realistica sul mestiere, che è ben altro da ciò che i miti televisivi lasciano credere: più difficile e bello. Bisogna inoltre fornire un'infarinatura su tutti i campi dello spettacolo, perché è necessario saper fare tutto: ciò non significa generalizzare, ma aver maggiori opportunità e specializzazione».

Il futuro dell'attore è dunque nella versatilità?

«Credo di sì: personalmente mi occupo di regia, teatro, radio, doppiaggio, cinema: se si tratta di lavori buoni sono tutti ugualmente divertenti».

E dopo l'impegno nel «Conte» a cosa si dedicherà?

«Farei ancora operetta: peccato che il festival si faccia una sola volta all'anno! A settembre riprenderò una trasmissione a Radiodue, poi una regia e teatro. Ma il mio sogno sarebbe uno spettacolo con la mia fidanzata Brigitta Boccoli». Ecco due protagonisti giovani e bravi: dove sono i produttori?

il.lu.

MOSTRE

Oggi a Gradisca s'inaugura la personale di Cesare Serafino

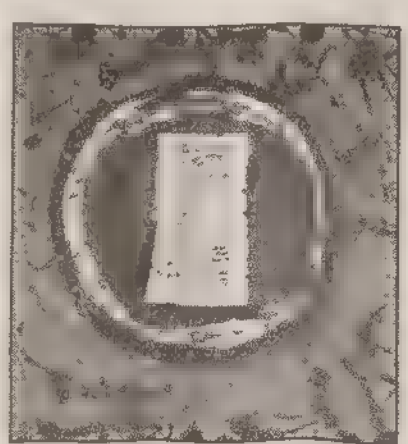
Arte contemporanea al «Miela» Quarta rassegna del Bronzetto

TRIESTE *Da ieri fino al 6 settembre al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3, si può visitare la* **Mostra internazionale d'arte contemporanea**, *a cura di Maria Campitelli, che propone opere di Annibel Cunoldi, Milena Dopitova, Peter Friedl, Thomas Florschütz, Ottomar Kiefer, Richard Kriesche, Vladimir Kuprijanov, Paolo Ravalico Scerri, Antonio Riello, Mario Sillani Djerrahian, Erwin Wurm.*

Fino a mercoledì 12 agosto si può visitare, nella Sala Comunale d'arte «Negrisin» di Muggia, la mostra di **Aldo Bressanutti** *«Stanze». Orario:feriali, 10-12 e 17-19;. festivi, 10-12.*

Fino al 28 agosto, alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6, è aperta la quarta **Rassegna del bronzetto**. *Orari: da martedì a sabato, ore 18.30-20.30.*

Fino al 17 agosto, nella Sala dell'Albo Pretorio, sono mostra delle opere degli allievi di Marino Cassetti, Paolo Cervi Kervischer e Franco Ule alla **Scuola del vedere**. *Orario: 10-13 e 17-20.*

Opere degli studenti del Liceo «Petrarca», coordinati dal professor Giovanni Franzil Casal, resteranno in esposizione nella Risiera fino al 13 settembre. Orario della mostra, intitolata **«Fiori di speranza»**: *giorni feriali e festivi, 9-13. Lunedì chiuso.*

La mostra «...Metamorfosi...» di **Loretta Berdini** *è aperta all'Hotel Savoia, in Riva del Mandracchio 4, fino al 3 settembre.*

Sette artisti espongono loro opere nella mostra **«Light»**, *fino a venerdì 14 agosto al Centre's Art Gallery Adriatico Guesthouse, in via Grignano 9. Orario: giorni feriali, 17-19.30; festivi, 10-12.30.*

GRADISCA *Oggi, alle 18.30, all'Enoteca regionale «La serenissima» vernice della mostra «La tradizione del nuovo» di* **Cesare Serafino** (foto), *che resterà aperta al 26 agosto. Orari: 10.30-14, 17-22, lunedì chiuso.*

GRADO *Prosegue fino al 17 agosto, all'Hotel Savoy di Grado, la personale dell'incisore* **Lucio De Biaggio**.

SAURIS *Fino al 31 agosto nella saletta comunale del Centro etnografico di Sauris di Sopra sono esposte opere di* **Samanta Lucchini**. *Orari: 14.30-18.30 feriali; 10.30-12 e 14.30-18 festivi.*

LIGNANO *Mercoledì 12 agosto, al Circolo culturale artistico En plen air in via Aquileia a Lignano Sabbiadoro, si chiuderà la mostra del pittore* **Lorenzo Loffreda**. *Orari: 16-22.*

Concluso il tour

In quindicimila a New York per applaudire Andrea Bocelli

NEW YORK In 15 mila si sono alzati in piedi per applaudirlo e hanno chiesto bis dopo bis. Andrea Bocelli ha conquistato New York, e lo ha fatto nella platea delle stelle del pop, il Madison Square Garden.

Accanto al cantante toscano il soprano Anna Maria Martinez, molto brava e applauditissima, che ha accompagnato Bocelli, a volte tenendolo per mano, nei «classici» duetti dalla «Boheme» e dalla «Traviata». L'orchestra di Pittsburgh era diretta da un giovane e dinamicissimo maestro, Steven Mercurio.

Bocelli ha iniziato l'ultimo dei concerti del suo tour americano visibilmente emozionato. «Calcare la scena del Madison Square Garden - ci ha confidato - mi ha fatto venire un timor panico che non provavo da tempo».

Bocelli ha ricevuto molte proposte di concerti in America, tra queste quella per una «Traviata» che dovrebbe andare in scena a Chicago in novembre.

Dopo il «no» di Banderas

Sarà Kurt Russel il protagonista della biografia di Mustafa Ataturk

ANKARA Sarà Kurt Russel ad interpretare il presidente Mustafa Ataturk nel film sulla vita di questi, dopo il rifiuto di Antonio Banderas, secondo quanto crede di sapere il quotidiano turco «Milliyet».

Il giornale - citando il produttore Tarquin Olivier - scrive che si sono ormai perse le speranze di convincere Banderas, impaurito da oscure minacce, e si è deciso quindi di offrire la parte a Kurt Russel.

Il giornale precisa che benchè trattative formali non siano state intraprese, vi sono indicazioni che Russell sia interessato alla proposta.

La decisione di Antonio Banderas di abbandonare il progetto per timore di rappresaglie, aveva suscitato grande sorpresa e frustrazione in Turchia dove Ataturk («Padre della Patria») è una figura leggendaria e simbolica dell'indipendenza e della grandezza del Paese.

Concerto a Tarvisio per il festival «No Borders»

Pace e amore «new age» con l'arpa della Chailly e il violino di Lucio Fabbri

TARVISIO Una lunga serie di concerti anima il centro di Tarvisio nel «No Borders Musica Festival», da Tania Maria ai Cubanismo, da Lee Konitz a Le Tambours de Brazza. Mercoledì sera il concerto di Cecilia Chailly *(nella foto)* e Lucio «violino» Fabbri, l'una arpista e cantante, l'altro stimato musicista collaboratore di molti gruppi rock progressive, P.F.M. in testa.

Cecilia, figlia d'arte del celebre direttore d'orchestra Riccardo Chailly, ha raccontato al pubblico che gremiva la piccola sala il suo personalissimo percorso artistico tra un brano e l'altro, in perfetto stile new age.

Pace e amore, raggi di luna e prati fioriti si sono profusi dagli arpeggi e dalle vocalizzazioni celestiali della bella Cecilia, che indorava l'atmosfera del concerto con la lettura di pensieri tratti da un libricino di mistiche riflessioni.

Qua e là gli interventi al violino e al mandolino di Lucio Fabbri a irrobustire l'esile trama degli arpeggi, ogni tanto svirgolando con qualche svisata blues fra i tenui riflessi sonori. Cecilia ha raccolto, con l'ausilio di musicisti californiani, queste sue composizioni in un primo Cd dal titolo «Anima», ma la sua attività non si limita alla musica.

L'inarrestabile voglia di raccontare e di raccontarsi esternata in questa serata ha trovato una naturale via di espressione nella pubblicazione di un romanzo, il cui titolo «Era dell'amore» traccia già un irresistibile scia di seducenti allusioni.

Il pubblico ha dimostrato di gradire, applaudendo a lungo al termine del concerto.

Giorgio Cantoni

Dal 4 al 12 settembre

Mostra di Venezia: 16 cortometraggi e, fuori concorso, Linda McCartney

VENEZIA Saranno 16 i cortometraggi in concorso (più uno fuori gara alla) 55.ma Mostra del cinema di Venezia nella sezione «Corto-Cortissimo» in programma dal 4 al 12 settembre.

Il curatore della Felice Laudadio fra i 625 cortometraggi candidati ha selezionato gli italiani «Il mare di sotto» di Alessandro Dionisio, «Taxi» di Elisabetta Villaggio, «Un uomo a piedi» di Andrea Manni e «Preludio» di Fabrizio Ferri, oltre a due opere statunitensi, una tedesca, una australiana, una norvegese, una israeliana, una belga, una francese, una spagnola, una greca e due britanniche.

Fuori concorso, per ricordare Linda Mc Cartney, verrà presentato «Wide Prairie», un corto d'animazione da lei scritto e interpretato per la regia di Oscar Grillo, prodotto da Linda e Paul Mc. Cartney.

La giuria internazionale assegnerà il Leone d'Argento nella serata finale del 13 settembre.

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL TRIESTE OPERETTA 1998 - TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Il conte di Lussemburgo» di Franz Lehár. Oggi, sabato **8 agosto**, ore **20.30.** Domenica **9 agosto,** ore **18**; ultima rappresentazione. Prenotazione e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine, presso Acad, via Faedis 30. Tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Celebrazioni del centenario di Sissi, imperatrice d'Austria. «Per Elisabeth», balletto con Carla Fracci, 10, 11, 12 settembre, ore **20.30.** Domenica 13 settembre, ore **18.** Informazioni, prenotazioni e vendita presso la Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine, presso Acad, via Faedis 30. Tel. 0432/470918.

TEATRO MIELA - Transformation (Natura Naturans 3) mostra internazionale d'arte contemporanea a cura del Gruppo 78/International Contemporary Art e Bonawentura. Fino al 6 settembre, orari: sabato 10-13 e 18-23, domenica 10-13, da lunedì a venerdì 18-23. Ingresso libero.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Un topolino sotto sfratto», il più divertente film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... NON OSCAR. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Full Monty - Squattrinati organizzati» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle & C. una commedia esilarante. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «L'angolo rosso». Spettacolare, grandioso con Richard Gere.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.45:** «La maschera di ferro» di R. Wallace. Con L. DiCaprio, J. Irons, J. Malkovich e G. Depardieu.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **21.15:** «Fuochi d'artificio». Ingresso L. 12.000, rid. L. 8000, abbonamenti a 5 spettacoli L. 35.000. Aria condizionata.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.
TEATRO TENDA. Agosto al cinema. 21.15: «Anastasia».

Speciali sulle reti Rai e Mediaset a un anno dalla morte di Diana Spencer

Lady D all'ultimo scoop

Filmati inediti e documentari sulla principessa

In autunno dopo il Tg

Tiberio Timperi, l'«antiGabibbo»

ROMA Tiberio Timperi sarà il conduttore del programma firmato da Enzo Japino e Raffaella Carrà che Raiuno manderà in onda a partire dall'autunno subito dopo il Tg, cioè contemporaneamente a «Striscia la notizia», quindi in funzione «antiGabibbo».

Il titolo (provvisorio) è «In viaggio con Ulisse»: si tratta di un gioco a premi per i telespettatori che, telefonando, saranno coinvolti in una «caccia al tesoro» in giro per il mondo, rispondendo a domande che richiedono un minimo di preparazione e un massimo di fortuna. Le risposte si tradurranno in coordinate che porteranno sempre più vicini i concorrenti alla soluzione.

ROMA *Per il primo anniversario della morte di Diana, lotta all'ultimo scoop tra Rai e Mediaset. A colpi di documenti inediti sul «caso di Lady D»; sulla sua figura e sulla sua personalità e anche sui lati oscuri dell'incidente in cui perse la vita, andranno in onda lo speciale di Raiuno-Tg1 (30 agosto in prima serata) e il programma di Canale 5 (31 agosto, ad un anno esatto dalla morte).*

Il documentario in onda sulla Rai, realizzato dal cantante inglese Bob Geldolf e acquistato, dopo l'inglese Bbc e la francese Tfn, per poche centinaia di milioni, attinge dalla videoteca privata della famiglia Spencer e mostra una Diana inedita. Sono scene di normale intimità familiare: la futura principessa da bambina con nonni e genitori e la ragazza timida e introversa che si innamora del futuro re d'Inghilterra. Le immagini mostreranno anche per la prima volta le sale del museo dedicato a Diana (nella foto) *sull'isola del parco di Althorp. A condurre la serata commemorativa ci sarà il direttore del Tg1 Giulio Borrelli, che l'anno scorso curò le edizioni straordinarie del Tg sull'incidente nel tunnel parigino dell'Alma. Presente in*

studio anche Willy Molco, mentre da Londra e Parigi si collegheranno i corrispondenti Capprarica e Frajese.

La «risposta» di Canale 5 è un altro documentario realizzato dal premio Oscar Richard Attenborough. Sono sempre immagini inedite di Diana, che testimoniano la vita della «pasionaria dell'amore» - come ha spiegato in conferenza stampa il direttore Maurizio Costanzo - con le sue battaglie umanitarie e il suo grande appeal sul pubblico planetario. A questo documentario, seguirà un programma condotto da Pippo Baudo sulle «donne di Puccini». Ospiti d'eccezione alcune delle più importanti cantanti soprano interpreti delle opere del maestro toscano che canteranno arie famose in memoria di Lady D

Sempre il 31 agosto, in seconda serata, anche Italia 1 dedicherà uno speciale alla principessa inglese, ma con un taglio maggiormente centrato sulla cronaca. Sarà la ricostruzione delle vicende più importanti delle vita e le immagini dell'ultima sera a Parigi con la triste e prematura fine dell'ultima eroina romantica del nostro secolo.

Luisa Altieri

OGGI IN TV

Film di Terence Young su Tmc

Bronson, l'uomo dalle due ombre

Tra i film in programma oggi in tv:

«**L'uomo dalle due ombre**» ('70) di Terence Young (Tmc, ore 20.45). Violenta ma banale trasferta europea di un cliché già sfruttato, con Charles Bronson, Liv Ullmann e Jill Ireland.

«**Il vigile**» ('60) di Luigi Zampa (Retequattro, ore 20.35). Comicità dai toni morbidi e con interpreti in gran forma e in ruoli molto calzanti. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Syylvia Koschina.

«**Fbi Operazione gatto**» ('65), di Robert Stevenson, con Hayley Mills e Dean Jones (Raitre, ore 20.45).

«**Lo squalo 2**» (1978) di Jeannot Szwarc (Italia 1, ore 20.45). Da un grandioso successo, l'inevitabile sequel che non manca, però, di qualità. Interpretato da Roy Scheider *(nella foto)*, Lorraine Gary e Murray Hamilton.

Retequattro, ore 15.30

«Un giorno a casa di...» Chiara Boni

Una visita con la stilista Chiara Boni all'architetto Michele Bonan, nella sua abitazione nel centro storico di Firenze, sarà proposta oggi a «Un giorno a casa di...». In primo piano anche la casa di campagna di Bonan, un ex colombaia che si trova sulle colline fiorentine.

Canale 5, ore 23.15

I tagli al «Peppone e Don Camillo»

I tagli al film di Guareschi su «Peppone e Don Camillo» voluti da Angelo Rizzoli per consentire all'edizione italiana di girare senza limitazioni anche nei circuiti cattolici, saranno mostrati, per la prima volta in tv, nella puntata odierna de «L'Italia di Don Camillo». Il programma di Gregorio Paolini, è dedicato al ventennio italiano, dal 1945 al 1963, visto attraverso le opere di Giovannino Guareschi. In primo piano: i racconti del figlio di Guareschi, Alberto, interviste a Indro Montanelli, Gianni Rocca, Miriam Mafai, e i ricordi degli abitanti di Brescello.

Retequattro, ore 11.40

La Rossetti a «Giù la maschera»

Patrizia Rossetti sarà la protagonista della puntata odierna di «Giù la maschera», il programma ideato, scritto e condotto da Guido Prussia.

Raidue, ore 13.30

«Sereno variabile» in Abruzzo

La stazione balneare di Giulianova, in provincia di Teramo, e altre località abruzzesi saranno in primo piano nella puntata odierna di «Sereno Variabile».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 ANNA MARIA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.30 HULLABALLOO
10.00 PAPA' CASTORO
10.05 MARATONA D'ESTATE - XXI EDIZIONE
10.50 CAMPO DE' FIORI. Film (commedia '43). Di Mario Bonnard. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi e Mario Cobellini.
15.15 VITA MARINA SOTTO LE GALAPAGOS. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 OCCHI INNOCENTI. Film tv (drammatico '94). Di Mimi Leader. Con Kelsey Grammer, Polly Draper.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 GIOCHI SENZA FRONTIERE. Con Mauro Serio e Flavia Fortunato.
23.00 TG1
23.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.10 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 PICCOLI ORRORI. Film (drammatico '94). Di Toni- no De Bernardi. Con Iaia Forte, Anna Bonaiuto.
1.55 NOTTE JUKE BOX - LE CANZONI DEGLI ANNI SESSANTA
3.25 FERNANDEL. Telefilm.
4.10 SEPARE': DALIDA - LITTLE TONY
4.40 SEPARE': CELENTANO - MORANDI
4.55 VIAGGIO IN ITALIA
5.25 SPORT ED HANDICAP

RAIDUE

7.00 SCANZONATISSIMA
7.10 CERCANDO CERCANDO: PAOLO POLI.
8.00 TG2 MATTINA (9.00/10.30/11.50)
8.10 UNA SPIA IN VACANZA. Film. Di Robert Clouse. Con Jeffrey Byron, Larry Cedar, Lee Montague.
10.00 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 LASSIE. Telefilm.
10.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm. "100.000 marchi"
11.35 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE.
14.00 METEO 2
14.05 GO CART POMERIGGIO
14.30 IO MAMMETA E TU. Film. Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con Marisa Merlini, Renato Salvatori, Domenico Modugno.
16.00 ORIZZONTI LONTANI. Film. Di Gordon Douglas. Con Alan Ladd, Virginia Mayo.
17.35 LE NUOVE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telef.
18.20 SERENO VARIABILE: UN MONDO DI VACANZE.
18.50 METEO 2
19.00 SENTINEL. Telefilm.
19.50 TOM & JERRY
20.20 LE ESTRAZIONI DEL LOTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PREMONIZIONI DI UN DELITTO. Film tv (drammatico '96). Di David L. Stanton. Con Erik Estrada.
22.35 OMAGGIO A NINO TARANTO: SPINE D'ARANCIO
23.50 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 L'UDIENZA. Film. Di Marco Ferreri. Con Enzo Jannacci, Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi.
2.05 NON LAVORARE STANCA?
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 GESTIONE DEI FATTORI DELLA PRODUZIONE - LEZIONE 38. Documenti.
3.30 FISICA II - LEZIONE 38. Doc.
4.25 TEORIA DEI SISTEMI - LEZIONE 38. Documenti.
5.15 QUALITA' NEI PRODOTTI E NEI PROCESSI - LEZIONE 38. Documenti.
6.00 ECONOMIA - LEZIONE 38.

RAITRE

7.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
7.35 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film (storico '90). Di Luigi Magni. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
9.25 LA SIGNORA SPRINT. Film (commedia '67). Di Ken Annakin. Con Julie Christie, James Robertson, Stanley Baxter.
11.00 GLI ANNI IN TASCA. Con Sveva Sagramola.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 LA POLIZIOTTA. Film (comico '74). Di Steno. Con Mariangela Melato, Alberto Lionello, Renato Pozzetto.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 XX GIRO FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA 1998
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 PIT LINE
15.40 CICLISMO: SAN SEBASTIAN - SAN SEBASTIAN
17.30 CICLISMO: 6 GIORNI DI FIORENZUOLA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm. "Addio scimmietta" "Sto per avere un bambino"
20.50 F.B.I. OPERAZIONE GATTO. Film (commedia '65). Di Robert Stevenson. Con Hayley Mills, Dean Jones.
22.50 TG3
23.05 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 LA PRINCIPESSA SUL PISELLO. Con Claudio G. Fava.
0.20 METEO 3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Programma di animazione
20.30 TGR - Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Addio Eddie Cain"
9.35 DIECI SONO POCHI. Telefilm. "La strada del paradiso"
10.05 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Una vita frenetica"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Burocrazia"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "Ne' arte ne' parte"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MI FACCIA CAUSA. Film (commedia '84). Di Steno. Con Christian De Sica, Stefania Sandrelli.
16.15 ARRANGIATEVI. Film (commedia '59). Di Mario Bolognini. Con Toto', Peppino De Filippo, Franca Valeri.
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Buon compleanno, Dana"
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 FORZA PAPA'. Con Mara Venier, Gerry Scotti.
23.15 L'ITALIA DI DON CAMILLO. Con Gregorio Paolini.
0.00 MIKE LAND: PROFESSIONE DETECTIVE. Telefilm. "Polvere d'oro"
1.00 TG5
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Testimone d'omicidio"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Nel nome del padre"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.35 GYMMY - IL MONDO DEL FITNESS. Con Guido Meda, Barbara Favale.
10.10 IL BIANCO IL GIALLO IL NERO. Film (western '74). Di Sergio Corbucci. Con Giuliano Gemma, Eli Wallach.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Il ragazzo che tossisce"
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 THE REAL GHOSTBUSTERS
14.00 THE JETSON
14.30 USHAIA - LE VIE DELL'AVVENTURA. Documenti.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 OCEAN GIRL. Telefilm.
18.00 LASSIE. Telefilm. "Un bambino perfetto"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Con un po' di malinconia"
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm. "La gara di bowling" "Il colpo della strega"
20.30 BUGS BUNNY
20.45 LO SQUALO 2. Film (drammatico '78). Di Jeannot Szwarc. Con Roy Scheider, Lorraine Gary.
23.10 A BETTER TOMORROW II. Film tv (azione '87). Di John Woo. Con Chow Yun Fat, T. Lung.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.45 IL RITORNO DEI NERDS. Film tv (commedia '93). Di Richard Gabai. Con Richard Gabai, Arte Johnson.
4.00 HIGHLANDER. Telefilm.
5.00 THE HEIGHTS. Telefilm.
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 DOCUMENTARIO. Documenti.
10.00 SABATO 4 (R). Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 GIU' LA MASCHERA. Con Guido Prussia.
12.15 36 ORE PER LA VITA 1998
12.30 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 IL SENSO DEL MISTERO. Telefilm. "Indagine psicologica" - 2a parte
15.00 AMICO CUCCIOLO. Con Susanna Messaggio.
15.30 UN GIORNO A CASA DI MICHELE BONAN. Con Chiara Boni.
16.00 CHICAGO HOSPITAL - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Un incontro fatale"
18.00 PERDONAMI (R). Con Davide de Mengacci.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 E' PICCOLO, E' BIONICO E' SEMPRE GADGET
20.35 IL VIGILE. Film (commedia '60). Di Luigi Zampa. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica.
22.40 GRAZIE NONNA. Film (commedia '75). Di Marino Girolami. Con Edvige Fenech, Giusva Fioravanti.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.05 L'ULTIMO URRA'. Film (drammatico '58). Di John Ford. Con Spencer Tracy, D. Foster, J. Carradine.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: SPAGNA - PARAGUAY (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 TRAUMA CENTER. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R)
11.00 ATLANTE - VIAGGIO ALLA SCOPERTA DELLA NATURA. Documenti.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO (R)
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 AIRWOLF. Telefilm.
14.00 GUADALCANAL ORE ZERO. Film (guerra '60). Di Robert Montgomery. Con James Cagney, Dennis Weaver, Richard Jaeckel.
16.15 SPECIALE FRAMMENTI DI FRANCIA
17.00 IL FILM DI FRANCIA '98
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 L'UOMO DALLE DUE OMBRE. Film (poliziesco '70). Di Terence Young. Con Charles Bronson, Liv Ullmann.
22.30 TELEGIORNALE
22.50 INTORNO AL DELITTO. Con Carmine Fotia.
23.25 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.30 TELEGIORNALE
1.00 CHARLIE CHAN E IL DRAGONE ROSSO. Film (giallo '46). Di Harry Lachman. Con Sidney Toler, Majorie Weaver.
2.10 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI. Telefilm.
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ANTENNA VERDE
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 LBJ. Telefilm.
12.10 TG NAZIONALE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 GOLDRUSH
18.00 L'ESTATE CON MUSICHIAMO
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.30 GIOVANI BRUCIATI. Film (thriller '91). Di Joyce Chopra. Con Helen Hunt, Chad Allen.
22.00 INTRIGO FATALE. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 AUTOMOBILISSIMA
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 STANGATA IN FAMIGLIA. Film (commedia '76). Di Franco Nucci. Con Fermi Benussi, Lino Banfi.

TELEFRIULI

8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
12.45 NOI SIAMO LE COLONNE. Film (comico '40). Di Alfred Goulding. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 GORIZIA ON LINE
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 DAI MERCATI
19.55 TELEFRIULI SPORT
20.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
20.30 SPRINT
21.30 SIAMO TUTTI TERZO MONDO. Documenti.
22.15 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 DAI MERCATI
23.10 TELEFRIULI SPORT
23.30 LAURA. Film (drammatico '86). Di Gonzalo Herralde. Con Angela Molina, Juan Diego.
1.10 TG APPUNTAMENTI IN FRIULI VENEZIA GIULIA
1.20 VIDEOSHOPPING
1.30 GORIZIA ON LINE (R)
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 DAI MERCATI
2.25 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ECCECCIMANCA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 CARTONI ANIMATI
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA.
20.50 BASKET: CAMPIONATO MONDIALE, ATENE
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 BASKET: CAMPIONATO MONDIALE, ATENE
0.15 TUTTOGGI II EDIZIONE (R)
0.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 CERCASI VJ
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 BEST OF MTV ON THE BEACH
17.00 THE GRIND
17.30 TOP SELECTION
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 SIMPLY THE BEST: U2
21.00 DANCE FLOOR CHART
22.00 HIT LIST UK
23.00 MTV'S US TOP 10 VIDEOS
0.00 PARTYZONE
2.00 CHILL OUT ZONE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO. Doc.
20.30 FILM: Film.
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZIONE
23.30 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TELEGIORNALE. REGIONALE - TERZA EDIZIONE
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

9.00 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 COLORADIO/DISCOTEQUE
16.00 COLORADIO ROSSO
18.00 SHOWCASE ESTATE
18.30 CLIP TO CLIP
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS (R)
20.30 CALCIO MERCOSUR CUP: BOCA JUNIOR - VELEZ
22.40 COLORADIO VIOLA
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.00 COLORAGE
1.00 DISCOTEQUE SPECIALE SABATO

DIFFUSIONE EUL

6.30 MENTRE ADAMO DORME. Film. Con Anthony Franciosa, Ann Margret.
8.00 PASSAGGIO A NORDEST
10.00 TNE SHOPPING
12.00 CARTONI ANIMATI
12.30 TELE NORDEST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
13.45 MOTORING
14.15 CASA SU MISURA
14.35 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 OKAY MOTORI
20.45 IL FIGLIO DELLA FURIA. Film. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
22.00 LUMIERE
22.30 MONITOR
23.00 TNE SHOPPING
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 PLAY LIFE
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 CACCIATORE DI OMBRE. Film tv (avventura '85). Di Kenneth Johnson. Con Dennis Dugan, Trevor Eve.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 IL GENERALE DORME IN PIEDI. Film. Di Francesco Massaro. Con Ugo Tognazzi, Mariangela Melato.
22.45 SQUILLI DI MORTE. Film. Di Michael Anderson. Con Richard Chamberlain, John Houseman.
0.30 NEWS LINE 16/9
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 NEWS LINE 16/9

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.15 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 CON I PIEDI A TERRA
19.30 LA GRANDE IPPICA
20.15 TG GENERATION
20.30 SPARA GRINGO, SPARA. Film. Con Brian Kelly, Fabrizio Moroni, Keenan Wynn.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 DOPOSOLE
0.00 UN FIOCCO NERO PER DEBORAH. Film. Con Bradford Dillman, Marina Malfatti.
2.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.00 I GRANDI VIAGGI. Doc.
14.30 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
15.00 PUNTO DI VISTA
16.00 AVVENTURE IN ODISSEA
16.30 UN PUGNO DI POLVERE. Film. Con Gary Cooper, Suzy Parker.
18.00 I GRANDI VIAGGI. Doc.
19.00 ASPETTANDO SETTEMBRE
19.30 VANGELO
19.45 TG 2000
20.00 AVVENTURE IN ODISSEA
20.30 ANGIE GIRL
21.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
21.30 GRANDI VIAGGI. Doc.
22.30 CRONACHE DI IERI. Tf.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 16: Cronache dal Parlamento; 6 21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica, 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.34: Inviato speciale; 10.05: Consigli per gli acquisti; 10.30. SabatoUno: Andante con moto; 13.00. GR1; 13.28: Glorie e pentimenti; 14.04: SabatoUno: Andante con moto; 15 30: Bolmare; 18 30: Diversi da ch.; 19 00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: Radiouno Musica; 19.57: Permesso di soggiorno; 20.35: Per noi; 22 50: Bolmare; 23.02: Estrazioni del Lotto; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Solo Musica; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Mattina d'estate; 11.54: Mezzogiorno con..; 12.10. GR2 Regione, 12.30: GR2; 12 56: Pensione Quizas; 13 30 GR2; 13 38 Hit parade, 15 02. Fusi orari, 18.00 L'ultimo bottone; 18 30: Anteprima, 19 30: GR2, 20.00. Radio Open; 20.30: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00: Suoni e Ultrasuoni: Audiozone; 1.00: Solomusica.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia su poesia; 6.05: Ouverture; 7.30: Prima pagina, 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Festival dei Festival; 12.00: Italiani a venire; 13.00: Di tanti palpiti. Sabato all'opera; 13.50: Poesia su poesia: Autoritratto di Edoardo Albinati; 14.00: Due sul tre; 18.45: GR3; 19.01: Rottami; 20.00: Rossini Opera Festival Otello; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano

0 00 Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano, 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1 03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1 09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio, 11 30: Omnibus; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio, 15 Giornale radio; 18 15: Incontri dello spirito; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Antologia di voci e volti dell'Istria

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7 20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: New Age; 8.30: Avvenimenti culturali (replica); 9: Pot pourri; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis-Hohenlohe». Romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. Traduzione e regia di Borut Trekman. Produzione Radio Trieste A. I puntata; 11.45: Country music; 12: Realtà locali: dalla Val Resia; 12 30: Musica orchestrale, all'interno: 12.40: Musica corale, 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo: 13 20 Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni: festival di musica leggera «Melodije morja in sonca» - II parte (replica); 15.15: Taca Banda! (Il ritorno); 16.15: Musica per tutte le età; 16.30: L'uomo, il bufalo, la tigre; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Piccola scena. Janez Povse: «Ricerca dell'identità attraverso le opere di prosa». Settima trasmissione. Produzione Radio Trieste A, regia dell'Autore; 18.40: Dance-mania; 19: Segnale orario, Gr; 19 20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15 05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05. BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24. repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati, 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7 40. Crazy Line - 31 08 99 con Li lo Costa, 8 24: Radio Traffic - viabilità; 9 05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinel iano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Traf.c - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99, 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17 05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13 05, 17 05, 21 05: Le News di Radio Cuore; 8 05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22 05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	32	HONG KONG	25	30	PECHINO	23	34
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	22	27
BRUXELLES	10	25	KIEV	13	25	SAN FRANCISCO	13	20
BUDAPEST	15	29	L'AVANA	22	32	SANTIAGO	8	14
BUENOS AIRES	15	23	LIMA	17	22	SEOUL	24	30
CARACAS	20	29	LOS ANGELES	19	33	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	15	24	MANILA	25	33	SYDNEY	12	15
DUBAI	33	44	MONTEVIDEO	9	16	TAIPEI	27	35
DUBLINO	16	21	NAIROBI	10	19	TEL AVIV	25	32
FRANCOFORTE	13	28	NEW YORK	21	31	TOKYO	24	33
GIAKARTA	26	32	NIZZA	22	29	TORONTO	19	22
HANOI	30	33	NUOVA DELHI	27	33	WASHINGTON	21	31

HELSINKI 7 / 19 – OSLO 10 / 18 – STOCCOLMA 13 / 19 – MOSCA 13 / 23 – COPENAGHEN 13 / 19 – LONDRA 12 / 27 – AMSTERDAM 14 / 23 – BERLINO 18 / 23 – VARSAVIA 12 / 18 – PRAGA 12 / 25 – PARIGI 12 / 28 – VIENNA 12 / 26 – LUBIANA 16 / 29 – GINEVRA 13 / 27 – ZAGABRIA 13 / 26 – BUCAREST 18 / 27 – BELGRADO 17 / 29 – MADRID 17 / 37 – BARCELLONA 21 / 30 – SOFIA 20 / 30 – LISBONA 22 / 34 – ROMA 22 / 32 – ISTANBUL 25 / 33 – ALGERI 17 / 30 – TUNISI 21 / 29 – ATENE 26 / 37 – LARNACA 27 / 36 – IL CAIRO np / 38

1015 – 1020 – 1015 – 1005

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine:** Deviazione traffico autostradale in uscita ed in ingresso del casello di Udine Sud sull' itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13:** Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n.13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-SS13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 ed il km 0,5. Istituzione di un senso unico alternato dal km 143,5 al km 143,7. **SS 14:** «della Venezia Giulia - Tronco Cervignano-Trieste: senso unico alternato dal km 120 al km 121,5. **SS 54:** «del Friuli» - Tronco: Passo Predil-Tarvisio-Ratece

IL TEMPO OGGI

2.000 m 14 °C
1.000 m 20 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 31/34
Tmin. 13/17

Tmax. 28/31
Tmin. 23/26

IERI	min	max
TRIESTE	22,1	29,0
GORIZIA	18,1	30,4
MONFALCONE	14,2	32,3
UDINE	16,8	30,3
PORDENONE	17,?	29,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 7 agosto 1998

OGGI attendibilità 90%
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e atmosfera secca. Sulla costa potrà temporaneamente soffiare ancora bora moderata.

DOMANI attendibilità 90%
Su tutta la regione bel trempo con cielo sereno, caldo e secco.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Su tutta la rgione tempo stabile, sereno e caldo.

DOMANI

2.000 m 17 °C
1.000 m 23 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 31/34
Tmin. 15/19

Tmax. 28/31
Tmin. 23/26

	MIN.	MAX.
VERONA	18	29
VENEZIA	17	29
MILANO	19	30
TORINO	17	28
GENOVA	24	32
BOLOGNA	18	28
FIRENZE	23	33
PISA	20	33
ANCONA	20	26
PERUGIA	20	31
PESCARA	19	29
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	20	31
FIUMICINO	23	33
CAMPOBASSO	16	25
BARI PALESE	25	27
NAPOLI	24	30
POTENZA	18	22

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	25	3
R. CALABRIA	24	29
PALERMO	23	26
MESSINA	25	29
CATANIA	21	28
CAGLIARI	21	34
ALGHERO	18	33

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa
FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al nord: generalmente nuvoloso con qualche addensamento cumuliforme sull' arco alpino. Al centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso con loicali addensamenti sui rilievi e possibilità di qualche rovescio pomeridiano. Al sud della penisola e sulla Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa con locali rovesci o temporali.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati da Nord-Est.

MARI: generalmente mossi.

SERENO 12 o più ore di sole – POCO NUV 9 - 12 ore di sole – VARIABILE 6 - 9 ore di sole – NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole – COPERTO 3 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup 30 mm intensa
NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FUNGHI

Cresce sui tronchi fino al primo autunno, ed è ben commestibile

«Fistulina», una strana forma e uno strano succo rosso

Tra i funghi eduli rinvenuti nella nostra zona carsica rientra pure la «Fistulina hepatica»: una specie che cresce sulle ceppaie e sui tronchi di molte latifoglie, dall'estate e fino al primo periodo d'autunno. L'hepatica è una stranissima specie, conosciuta sin dall'antichità per l'ottima commestibilità e per il suo inconfondibile aspetto (come di grossa lingua) che fuoriesce dai tronchi delle piante, soprattutto di querce e castagni.

Le dimensioni e il peso del fungo variano molto; dai pochi centimetri di diametro (5-15) può arrivare, eccezionalmente, anche al metro (in questo caso, il suo peso può toccare i 10-15 chili).

Il nome volgare della Fistulina hepatica è «Lingua di bue», motivato dal colore e dalla forma del fungo che ricorda la lingua di un bovino; mentre il nome specifico si riferisce all'etimologia greca (simile al fegato); anche questo nome

è molto appropriato perché la carne molle e fibrosa del fungo è di colore rosso-scuro e al taglio secerne un succo rosso-sanguigno.

Nonostante il poco gradito aspetto del liquido scuro, si tratta di un ottimo fungo mangereccio; molto ricercato per la sua eccellente carne che può essere consumata anche cruda. Si presta a essere fritta in padella come anche cotta in graticola, impanata a mo' di cotoletta, messa nei misti di stagione e, con ottimo risultato, anche conservata sott'olio; inoltre, particolare non disprezzabile, sembra che la sua carne contenga una forte dose di vitamina C.

Dal libro «Funghi in cucina» di Guido Stecchi, una ricetta semplice, ma fatta su misura per la Fistulina: pulire bene il fungo, soffregarlo accuratamente con un panno umido (o con fette di limone) e affettarlo abbastanza sottile. Disporre le fette in una terrina e bagnarle con una «citronette» di olio e limone emulsionati con pochissimo sale. Lasciar macerare per due ore. Al momento di servire, scolare via il primo condimento e condire con altro olio, sale e limone, con l'aggiunta di un po' di pepe.

Anna Giustolisi Dolzani
Cmnt-Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Forse sarà necessario qualche piccolo cambiamento nei progetti da voi elaborati in quest'ultimo periodo. In amore ci potrebbe essere una giornata molto felice per chi ama le emozioni forti.

Toro 20/4 20/5
In questo periodo sono favoriti tutti gli artisti e i creativi. Vi saranno anche buone idee per i professionisti. In vista una riappacificazione con il partner: contateci.

Gemelli 21/5 20/6
Cercate di usate la massima prudenza e tutta la vostra pazienza nei contatti con una persona di carattere piuttosto difficile e molto influente. In amore pochi rischi, il partner vi adora.

Cancro 21/6 22/7
Non potete in questo momento farvi condizionare a lungo dagli errori professionali del passato: reagite e tutto andrà per il meglio. Buttatevi alla grande nella vita di coppia.

Leone 23/7 22/8
Per quanto riguarda gli affari tutto procede abbastanza bene, ma per i cambiamenti è meglio pazientare fino a ottobre. Dovete avere più fiducia nel vostro partner.

Vergine 23/8 22/9
Idee geniali ed intuito pronto vi aiuteranno moltissimo a cogliere le occasioni nella professione. In amore potete lasciarvi alle spalle il passato e guardare per il meglio al futuro.

Bilancia 23/9 22/10
Avrete presto un colloquio molto importante per il vostro futuro professionale: siate prudenti e tutto andrà per il verso giusto. Il vostro ascendente sul partner va scemando.

Scorpione 23/10 21/11
Riuscirete in questi giorni meravigliosamente in tutte quelle attività che richiedono grinta ed esperienza. In amore qualcosa non va come vorreste, ma è una situazione passeggera.

Sagittario 22/11 21/12
Nell'ambito del vostro lavoro non dovete fare altro che proseguire sulla strada prescelta, lasciando da parte i dubbi. Vi potrebbero essere dei segnali negativi in amore, regolatevi di conseguenza.

Capricorno 22/12 19/1
Molto favorita in questo periodo la situazione finanziaria, ma vi conviene evitare investimenti a rischio. L'amore non si farà attendere a lungo, dovete solo pazientare ancora un po'.

Aquario 20/1 18/2
Si profila un'occasione professionale: tutto sta a saperla riconoscere in tempo e sfruttarla per il verso giusto. In amore vi conviene essere un tantino più cauti: il vostro partner potrebbe stancarsi.

Pesci 19/2 20/3
Siete troppo stressati per poter progettare lucidamente qualcosa di importante nel lavoro, rimandate a un momento migliore. Per quanto riguarda l'amore, un incontro intrigante, forse decisivo.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Unione Filatelica - 2 Semi verdi per dolci e gelati - 10 Navetta spaziale statunitense - 11 Sigla sui nostri treni - 13 Ninfa della farfalla - 14 Poco affidabile - 15 Dormitori in caserma - 16 Li comandava Agamennone - 18 Famoso santuario in provincia di Vercelli - 20 Come le truppe bene addestrate - 22 Era l'ente con i Cral (sigla) - 23 Un Franco cantautore - 24 Possono durare secoli - 25 In Italia e in Egitto - 26 Pesi da detrarre - 28 Un po'... di kümmel - 29 La capitale della Louisiana - 33 Istituto Autonomo per le Case Popolari - 34 Sigla dell'ex Repubblica sociale italiana - 36 Lo zar «Terribile» - 38 Il passeggio... in piazza San Marco - 40 Atmosfera in breve - 41 La sarta che dirige l'atelier.

VERTICALI: 1 Una Coppa che impegna squadre europee - 2 Gruppo militare... anche armato - 3 Molti vivono nei kibbutz - 4 La impugnavano i giannizzeri - 5 Le ragazze milanesi - 6 Soffre quando spende - 7 Tenere nascosto - 8 Discepolo di Socrate ricordato in un dialogo di Platone - 9 Un ameno luogo di passeggiate per i londinesi - 12 Fuori tempo, disorientata - 17 Certificati citati spesso con i Bot (sigla) - 19 Isole che danno nome a una «fossa» oceanica - 21 Fratello di Polinice - 23 Comprende l'Antico e il Nuovo Testamento - 27 Simbolo del decigrammo - 30 Veicolo senza volante - 31 Grandi magazzini (sigla) - 32 Ripide e malagevoli salite - 35 Il signor... Capanna - 37 Le consonanti in vita - 39 Senza alcun dubbio

CAMBIO D'INIZIALE (7)

Tipo pericoloso

Delle campagne sovvertitore. .
parla alle genti con gran calore.

(Ochetta)

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

L'estate

Delle Quattro Stagioni è la migliore,
e calda è preferibile gustarla.
Stringi stringi, con lei cosa s'ottiene?
T'avvita e t'attanaglia dentro sé!

(Aliada)

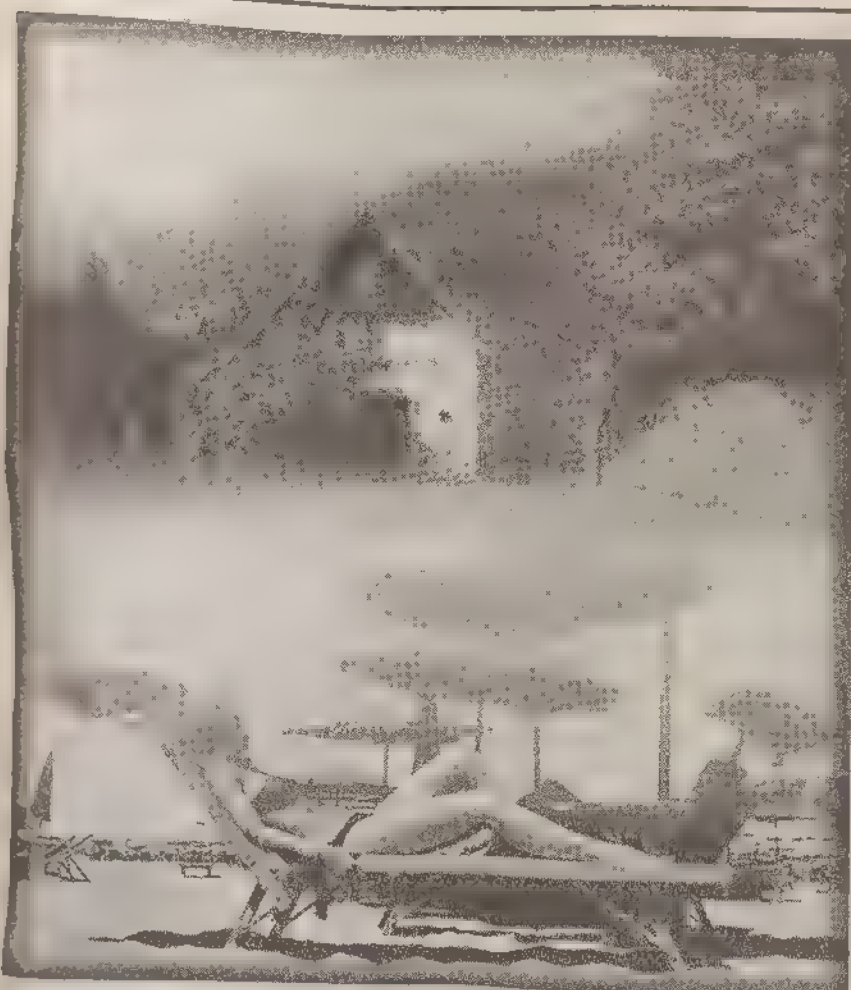
SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
STOP, TOPI = SÌ

Indovinello:
IL LIBRO DI TESTO

Cruciverba

Illustrato il programma della manifestazione

Festival del folclore a Gorizia: note e colori da tutto il mondo nella kermesse di fine mese

GORIZIA Un connubio tra cultura, tradizioni, arte e spettacolo: così il presidente della Pro Loco di Gorizia, Sergio Piemonti, in una conferenza stampa, ha definito ieri il complesso di manifestazioni che a fine agosto riproporranno a Gorizia l'appuntamento internazionale con il folklore.

Il programma ruota attorno alla 28.esima edizione del Festival mondiale del folclore che si svolgerà da giovedì 27 a sabato 29 agosto, al quale parteciperanno nove gruppi selezionati provenienti da Italia, Argentina, Slovenia, Austria, Madagascar, Ungheria, Cina, Macedonia e Colombia. Le esibizioni si svolgeranno all'aperto in piazza Cesare Battisti.

Domenica 30 agosto si svolgerà invece la 33.esima parata folkloristica internazionale attraverso le vie del centro di Gorizia. Oltre a quelli delle nazioni partecipanti al festival sfileranno altri gruppi folkloristici, danzerini, bade musicali del Friuli Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia. Al termine della sfilata in piazza Vittoria ci sarà la cerimonia delle premiazioni: saranno assegnati quindi i premi di sezione per la danza, la musica, i costumi, gli strumenti e la miglior coreografia e le migliori acconciature da una giuria composta dai rappresentanti del consiglio dell'Unesco per il festival e il folclore e quelli della Federazione italiana per le tradizioni popolari. In serata, infine, il Gran galà con la partecipazione di tutti i gruppi partecipanti.

Nell'ambito delle manifestazioni è stato inserito, sabato 29 agosto nella sala del Consiglio comunale di Gorizia, un seminario di studi organizzato dalla Pro Loco, dal Comitato internazionale delle tradizioni popolari e dall'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia. Il convegno, giunto quest'anno alla 24.esima edizione, verterà sul tema «Locale e mondiale. Patrimoni da difendere e attività da promuovere» e sarà dedicato alla memoria del senatore goriziano Darko Bratina.

Vi parteciperanno esperti e studiosi di tradizionali popolari e sociologi. L'Unesco sarà rappresentato da Tullia Catteroni presidente della commissione nazionale italiana. Le conclusioni saranno tratte dal senatore Demetrio Volcic.

Il festival si chiuderà domenica sera in Borgo castello dove dalla mezzanotte fino all'alba si svolgerà la tradizionale festa dell'amicizia tra colori, musiche danze, ritmi latini e orientali.

Durante le giornate della kermesse, inoltre, i gruppi si esibiranno anche nei vicini capoluoghi regionali e oltre confine in Austria e in Slovenia.

APPUNTAMENTI

Domani a Grado Les Tambours de Brazza

«Let it Be...atles» a Udine Prosegue «Ovarock» Serata jazz a Lignano Pineta

TRIESTE Oggi alle 21.30, nell'auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «Shalom Trieste», musiche di Gershwin e Bernstein con il sassofonista Jacopo Sammartano e il pianista Andrea Trovato.
Oggi alle 21.30, al Big Buffalo (Muggia, Strada per Lazzaretto), serata musicale con i Tergestini.
Domani alle 21.30, alla Caravella di Sistiana, serata musicale con Ukmar Funky Group.
Domani alle 21.30, al Wood Village di Padriciano, serata musicale con Pino Parisato.
Lunedì alle 21, all'«Hop Store» (via Costalunga 37), serata musicale con Pow-Lean.
UDINE Oggi alle 21.15, in piazza Matteotti, si terrà lo spettacolo «Let it Be...atles», con Maurizio Tatalo e la Jazzy & Classic Orchestra. Dirige Valter Sivilotti.
Questa sera a Ovaro, per la rassegna «Ovarock», serata reggae con Il generale, Giacalone e Jahmento supportati dall'One drop Band di Firenze. Domani alle 14 prenderà il via una «Zornada da cultura furlana» con concerti di La Cliba, Gigi Maieron, Zuf de sur e F.L.K. Sarà anche presentato il cd «Tor a Tor» di Lino Straulino e, alle 18, il Teatro Ingenuo presenterà lo spettacolo «Va sul mus».
PORDENONE Martedì a San Vito al Tagliamento si proietta «Il Cameraman» di Buster Keaton, musicato da Bruno Cesselli ed eseguito dalla Zerorchestra.
Giovedì alle 21, nel cortile della Biblioteca Civica di Maniago concerto dei Flamenco Sketches con Danis Biason e Paolo Dal Sacco (chitarre) e Umberto Trombetta (percussioni).
Giovedì ad Aviano (e l'11 settembre a Pordenone) sarà proiettato il documentario di Tino Ermacora «La sentinella della Patria» (1927). Musiche di Glauco Venier *(nella foto in alto)* eseguite dal Modus Vivendi Ensemble.
LIGNANO Oggi alle 21, al Parco Hemingway di Lignano Pineta, concerto jazz del Valli Combo.
Mercoledì alle 21, al Parco Hemignway di Lignano Pineta, concerto jazz di Pietro Condorelli e Francesco Nastro.
GRADO Domani alle 21.30, al Parco delle Rose, serata musicale con Les Tambours de Brazza.
TARVISIO Lunedì alle 21.15, in piazza Unità a Tarvisio, è in programma un concerto di Les Tambours de Brazza. Per informazioni telefonare allo 0428/2135.
PASSARIANO Domani alle 21, a Villa Manin, Luigi Maio completa la sua trilogia futurista, presentando l'«Histoire du soldat» di Stravinskij.
Lunedì 17 alle 21, a Villa Manin, concerto della Piccola Orchestra Avion Travel *(nella foto in basso)*.
VENETO Martedì alle 21, all'Arena di Verona, va in scena l'«Aida» di Giuseppe Verdi (mercoledì «Nabucco», giovedì «Rigoletto», venerdì «Tosca», sabato «Un ballo in maschera»).
CROAZIA Giovedì 20 agosto, alle 20, all'ippodromo di Zagabria, concerto dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel. 304444).

Al via oggi la tradizionale rassegna che presenta i film della prossima stagione

Grado al cinema, ma in anteprima

Una lunga carrellata di titoli tra cui l'atteso «Arma letale 4»

GRADO Una normale indagine che vede coinvolto un signore del crimine asiatico si trasforma in una missione mortale...

Cosa accade se un angelo non si accontenta di osservare ma desidera provare le esperienze umane, magari quella di innamorarsi di una bella donna?

Uscita dal carcere dopo aver scontato alcuni mesi di reclusione per il furto di un' auto, scopre - attraverso l'ascolto di un' audiocassetta lasciatagli dalla madre - di essere figlia di due padri...

Sono queste, in estrema sintesi, solo alcune trame dei film che verranno trasmessi in quelle che sono ormai delle tradizionali anteprime italiane che si tengono a Grado durante il mese di agosto nel cinema all'aperto Parco delle Rose e al Cinema Cristallo. Alcuni dei film programmati, come il tanto atteso «Dr. Dolittle» con Eddie Murphy, probabilmente non potranno essere proiettati per lo sciopero dei doppiatori, ma non per questo mancheranno le attrazioni.

La serie di anteprime parte oggi al Parco delle Rose con «Pioggia infernale» di Mikael Salomon. Lunedì, sempre al Parco delle Rose, verrà proiettato quello che viene annunciato come il grande evento della stagione, e cioè «Arma letale 4» con Mel Gibson, Danny Glover e Rene Russo nei panni dei «soliti» detective che per l'occasione saranno coadiuvati da Joe Pesci e dal giovane Chris Rock. Il criminale asiatico è invece impersonato da Jet Li. A dirigere la grande squadra di «Arma letale 4» è ancora una volta Richard Donner. Il film verrà riproposto anche al Cristallo il 19 agosto (*nella foto qui sotto, una scena del film*).

«La città degli angeli» di Brad Silberling con Nicolas Cage e Meg Ryan, una pellicola romantica con la quale si cerca di rispondere alla domanda «come trascorrono i loro giorni infiniti gli angeli?», potrebbe essere l'altro successo della nuova stagione cinematografica: in programmazione martedì 11 agosto al cinema Cristallo, verrà riproposta al Parco delle Rose il 20 agosto.

E poi ancora altri cinque giorni di fila di anteprime. Il 12 agosto al Parco delle Rose «Scream 2» di Stanley Tong; giovedì 13, sempre al Parco delle Rose, in cartellone l'anteprima di «Dr. Doolittle» la cui proiezione però è in forse a causa dello

sciopero dei doppiatori. Venerdì 14 al cinema Cristallo «Armageddon - Giudizio finale», del genere azione-avventura con Bruce Willis Liv Tyler e Will Patton (lo Shuttle Atlantis svanisce nello spazio e dopo qualche ora una pioggia di meteoriti investe la costa orientale degli Stati Uniti...). Sabato 15 al Parco delle Rose il thriller «Wishmaster» per la regia di Roberto Kurtzman con Angus Scrimm, Ari Barak e Jake McKinnon. Infine domenica 16 «The Patriot», film d'azione con sconfinamento sul thriller per la regia di Dean Semler con Steven Segal e Camilla Belle che verrà proiettato al Cinema Cristallo.

Martedì 18 si torna al Parco delle Rose per «Ancora più scemo», con Jeff Daniels. Il 20 agosto al Cristallo «Uno dei due» (il film dell'ex carcerata che scopre di avere due padri del quale abbiamo parlato in apertura), con Jean Paul Belmondo e Alain Delon (*nella foto qui sopra, una scena del film*).

Un'ultima anteprima nazionale è in programma giovedì 27 agosto al cinema Cristallo. Per i tanti appassionati del genere verrà proiettato «Tarzan nella città perduta» di Schenkel.

Al di là delle anteprime va segnalato però che in entrambe le sale cinematografiche durante tutta l'estate sono stati o sono in programmazione film che hanno sbancato dappertutto come «Titanic», «Mr. Bean», «Fuochi d'artificio», «Tre uomini e una gamba», «Un topolino sotto sfratto», «Hercules», «La maschera di ferro», «Anastasia», «Arancia meccanica», «Il grande Lebowski» e il richiestissimo «La vita è bella» di Roberto Benigni.

Antonio Boemo

Gare anche a Lignano

All'Isola del sole due giorni di golf: in palio l'inverno sulla neve

GRADO Grado e la montagna, mare e neve. Un binomio che caratterizza le iniziative promozionali sia di privati che dell' Apt gradese: basta ricordare la partecipazione di Grado in occasione di campionati del mondo o di manifestazioni olimpiche invernali e il sostegno dell'Apt alla candidatura olimpica «Senza confini» che vede coinvolte la nostra regione, la Slovenia e la Carinzia. Tra i privati gli «slanci» nel settore vengono quasi esclusivamente dalla famiglia di Gianni Marzola, che alterna l'attività estiva condotta a Grado a quella invernale in Val Gardena.

A Grado i Marzola hanno aperto il primo impianto golfistico che già ospita importanti gare, ma che nell'arco di un paio d'anni sarà completato con uno sviluppo di 27 buche. E nel segno del binomio mare-montagna oggi si svolgerà la prestigiosa Coppa Dolomiti Superski: oltre alle coppe in argento lavorate a mano da abili artigiani veneti, in palio ci sono tanti ski-pass per l'inverno 1998/99 utilizzabili in tutto il comprensorio sciistico del Dolomiti Superski. Domani invece sarà in palio la Coppa Berghotel Tyrol – Val Senales, con una formula di gioco diversa dalla tradizionale Stableford: ogni coppia di partecipanti giocherà la miglior palla contro le altre coppie. Per le prime tre squadre, una settimana di soggiorno nella struttura ricettiva che porta il nome del torneo.

Per gli appassionati, intanto, appuntamenti anche a **Lignano**, dove al Golf Club di Riviera oggi si gioca il Trofeo Nastro azzurro Peroni e domani la Green Pass Cup.

Addobbi, slitte e stelle comete: tre sabati in allegria a Padriciano

Tutti in festa con Babbo Natale per beffare la canicola d'agosto

TRIESTE Il caldo ti fa dare i numeri? Pagheresti qualsiasi cifra per un po' d'aria fresca e qualche diversivo per sopportare la canicola? Festeggia le festività natalizie con qualche mese di anticipo! L'idea tanto balzana quanto simpatica è degli organizzatori del Wood Village Disco Bar di Padriciano (strada statale 202, bivio H). Per i prossimi tre fine settimana il ritrovo si ammanterà di bianco e accoglierà gli addobbi natalizi in barba all'estate.

Si parte oggi con l'arrivo di una Santa Klaus, agghindata di tutto punto, alla guida di un'autentica slitta stipata di doni. Contornati da vischio e gingilli, stelle comete, angeli e presepi, diversi «babbi» e «mamme»

Natale saliranno sui cubi per dare il via alle danze. Nel pomeriggio ci sarà una «danza della pioggia» con giochi e scherzi d'acqua.

Per Ferragosto (sabato 15) anziché le tradizionali stelle cadranno invece neve e... tappi di champagne. Basterà infatti cambiare santo (San Lorenzo se ne andrà in ferie per fare spazio a San Silvestro) per vivere il classico veglione di Capodanno con il suo corteo di botti e fuochi d'artificio.

A chiudere in bellezza «Natale a Ferragosto» – questa l'etichetta dell'iniziativa – arriverà la Befana in persona. Sabato 22 agosto infatti si festeggerà l'Epifania con il suo allegro codazzo di Magi, scope e a ritmo di musica proposta dalla consolle del dj Enrico F. Animazione a cura di Sandro Giorgi. Le festività natalizie fuori stagione hanno carattere del tutto gratuito. Per informazioni e prenotazioni tel. 0338/7961970 o 0337/936927.

Maurizio Lozei

Udine: nuovo servizio

Si raggiungono col bus-navetta i capolavori dell'Ermitage

UDINE Parte oggi un nuovo servizio offerto dai Civici musei di Udine in collaborazione con l'Atm: è il bus-navetta gratuito per chi vuole visitare la mostra «Capolavori nascosti dell'Ermitage» risparmiandosi però la fatica di salire a piedi fino al castello, sede della rassegna. Il bus-navetta sarà attivato tutti i fine settimana di agosto, sabato dalle 17 alle 18 e domenica dalle 10.30 alle 11.30 e dalle 17 alle 18: partenza accanto alla sede dell'Apt in piazza Primo Maggio. La mostra è aperta tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle 9 alle 19 con un'apertura prolungata fino alle 22 il venerdì sera.

Una domenica a Forgaria tra dimostrazioni, musica e buona cucina

Mestieri, arte e sapori: rivivono le tradizioni nella Val d'Arzino

UDINE Torna domani «Mestieri, arte e sapori in Val d'Arzino», la manifestazione che vedrà una cinquantina di artigiani e artisti esibirsi lungo la via centrale di Forgaria. Dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 artigiani e artisti – provenienti, oltre che da Forgaria, da Pinzano, Vito d'Asio, Clauzetto, Verzegnis, Trasaghis e Ragogna (ma ci sarà anche una rappresentanza della comunità austriaca di Maria Saal) – «racconteranno» al pubblico la storia di un ingegno e di una creatività che in alcuni casi sono oggi rimasti patrimonio esclusivo degli anziani. Tutti si esibiranno dal vivo alla presenza dei visitatori. Accanto alle vecchie tradizioni che cercano di sopravvivere al tempo ci sarà spazio anche per la pittura e il mosaico che, sempre nel solco della tradizione, vengono rivisitati dai più giovani.

La rassegna va dalla lavorazione della pietra a quella del legno e del giunco, che ha trovato nelle botteghe degli intagliatori, dei cestai e dei produttori di attrezzi agricoli ampia diffusione in tutta la Val d'Arzino fino a qualche decennio fa. Ci sarà anche spazio per la lavorazione del ferro, quella più specificamente forgarese del rame e per le fusioni in bronzo. Un angolo sarà dedicato al lavoro femminile con il ricamo, la lavorazione della lana e la produzione dei «scarpez» e di altri oggetti. Accanto a queste dimostrazioni, offerte perlopiù da anziani, l'esposizione dei lavori realizzati dai bambini della scuola elementare e dai ragazzini protagonisti del centro vacanze appena concluso.

Ma non è tutto. Quest'anno la rassegna riporterà in tavola anche i sapori di una volta: nei locali pubblici e negli spazi allestiti per l'occasione si potranno degustare piatti e bevande della tradizione della Val d'Arzino, frutto della ricerca effettuata tra antiche ricette e la memoria dei più anziani. Non mancherà la musica, con l'esibizione degli zampognari di Forgaria, dell'Orchestrina di Maria Saal e del Coro della località austriaca che accompagnerà la celebrazione della messa del patrono San Lorenzo in programma alle 10.30. La giornata di «Mestieri, arte e sapori in Val d'Arzino» è promossa dal Comune di Forgaria con il patrocinio della Comunità collinare del Friuli.

CICLISMO DI COPPA

Oggi torna la Coppa del Mondo con la disputa della 6.a prova, il gran premio di San Sebastian, e la rassegna iridata a punti è stata sin qui dominata da un atleta in particolare: parliamo di Michele Bartoli che guida la graduatoria con 202 punti. Il toscano si è concesso un periodo di riposo dopo il Giro e ora punta apertamente alla conquista della Coppa del Mondo.

OGGI IN TV

15.15 Raitre: Sabato Sport
15.20 Raitre: Pit line
15.40 Raitre: Ciclismo: San Sebastian - San Sebastian
16.15 TMC: Speciale frammenti di Francia
17.00 Telemontecarlo: Il film di Francia '98
17.30 Raitre: Ciclismo: 6 giorni di Fiorenzuola
18.55 Italia 1: Studio sport
20.00 TMC Sport
20.30 Videomusic: Calcio Mercosur Cup: Boca Junior - Velez
20.35 Rai1: Rai Sport Notizie
20.50 Capodistria: Basket: Campionato mondiale, Atene
22.45 Capodistria: Basket: Campionato mondiale, Atene
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Telefriuli sport

FIFA CONTRO I POLACCHI

Si inasprisce il conflitto tra la Fifa e il ministero per lo Sport della Polonia, che da mesi ha di fatto esautorato la propria Federcalcio contravvenendo ai regolamenti internazionali. A farne le spese potrebbero essere le squadre polacche, escluse d'ufficio da tutti i tornei ufficiali con conseguente ripescaggio dei club eliminati. La stessa nazionale bianco-rossa rischia l'esclusione.

BASKET MONDIALI Azzurri eliminati ai quarti dopo aver sfiorato il colpo grosso giocando alla pari con gli americani

E' un'Italia formato Usa e getta

Ingenuità pagate a caro prezzo - Oggi la «consolazione» con la Lituania

Carlton Myers sfugge al rivale Gerard King.

A1: Gorizia ingaggia il play Karl Brown

GORIZIA La Pallacanestro Gorizia, neopromossa in Serie A/1, ha definito l'acquisto dell'americano Karl Brown, di 31 anni, un play puroche vanta un'altezza di 1 metro e 90.

Il giocatore ha militato nella rappresentativa della Georgia Tec University ed è in possesso anche di passaporto inglese, avendo giocato nell'ultima stagione nella London Towers. E' stato giudicato il miglior difensore della Lega inglese. Brown con ogni probabilità arriverà mercoledì prossimo e potrà quindi partecipare regolarmente ai tornei di Nova Gorica e Grado.

L'ingaggio di Brown - ha precisato in un comunicato la società isontina - non pregiudica la trattativa per l'arrivo a Gorizia di John Wassemberg, un altro play, in attesa del passaporto francese.

ATENE I sogni muoiono alla sirena, o quasi.

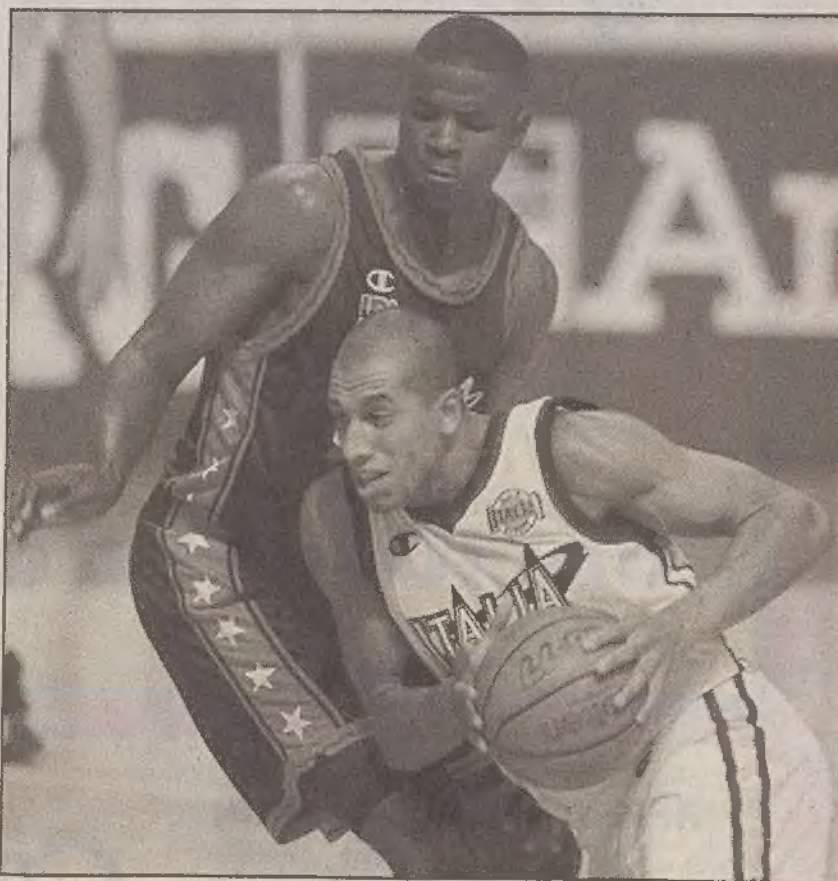
L'Italia si risveglia con l'amarezza di chi ha accarezzato solo un'illusione, quella di battere gli Usa. Il suo mondiale finisce qui: resta solo da onorarlo nel girone di classificazione dal quinto all'ottavo posto, a cominciare da oggi, contro la Lituania, ancor più delusa degli azzurri. Gli americani vanno avanti, faticando più del previsto. Ma quel che conta è avanzare e oggi troveranno la Russia, in uno scontro con sapore dei tempi antichi.

«Se po fa» diceva uno striscione, in un italiano casereccio, esposto prima dell' inizio della «sfida impossibile» da un gruppo di tifosi con il tricolore. E si poteva fare, dopo quel che si è visto in campo: americani bravi ma alla portata di Azzurra, niente a che vedere con il Dream Team. Che si potesse fare lo si è toccato con mano fin quasi alla fine: 75-69 per l'Italia a 3'44" dalla fine, dopo aver avuto il massimo di +7 al 15'07" (73-66). In quel momento si era però già inceppata la macchina, il motore aveva cominciato a 'picchiarè in testa, trovare il canestro era diventata un'impresa quasi senza speranza. Basta guardare il film della partita per capire perchè è andata a finire così: ultimo canestro su azione a 7'22" dalla fine per il 64-61. Da allora solo tiri liberi: 13 su 13, aggrappati a Myers, che ne infilati 11 (gli altri due di Damiao), ma non ha più trovato i tiri giusti. Nel fare l'esame di coscienza per questa sconfitta ci sarà da chiedersi perchè non si sono trovate le alternative (nessun altro ha più tirato) oppure perchè, nell'azione a 25" dalla sirena sul 77-79, è stata cercata solo la «bomba» di Myers per il sorpasso e non il canestro da due per il supplementare.

Usa	80
Italia	77

ITALIA Bonora, Basile 5, De Pol, Fucka 11, Galanda, Myers 32, Meneghin 9, Abbio 6, Chiacig 6, Damiao 8. N.e.: Pozzecco e Frosini.
USA: Hawkins 16, Garris 11, Sasser 9, J.King 7, Oliver 2, Alexis 14, G.King 9, Wood 4, Amaya 3, Miller 5. N.e.: Langdon e Edwards
ARBITRI: Mildenhall (Aus) e Koromilas (Gre).

La «bomba» non è esplosa - Rudy Tomjanovich, il coach Usa, ha detto che, negli ultimi minuti, si era cercato di evitare le penetrazioni del capitano azzurro costringendolo a tirare da lontano -, Carlton si è sentito un altro pesante fardello sulle spalle, dopo una gara comunque grandissima, e gli americani hanno portato a casa una vittoria sofferta. Una vittoria che ne testimonia i limiti ma anche la capacità di restare sempre in partita, malgrado una serie di scelte poco convincenti di 'Rudy T': Gerard King utilizzato troppo poco in rapporto a quel che produceva, il playmaker Hawkins tenuto in panchina nei momenti cruciali. Però, nel finale, come già nell' amichevole di Roma, gli Usa hanno saputo sfruttare i cali di tensione difensiva degli azzurri, i piccoli Hawkins e Garris hanno fatto male con le loro penetrazioni, dopo aver tenuto la squadra in corsa con il tiro pesante.

Ogni volta che l'Italia allungava, arrivava il missile del riavvicinamento o del riaggancio (6/11 nella ripresa). E' stato così sul 53-47 per gli azzurri, al 6', quando gli americani hanno infilato una serie di trepunti (12-0 in 3') che sembrava farli diventare imprendibili. E' bastato però rimettere dentro Fucka - mentre dall' altra parte Hawkins si riposava in panca - per tornare in partita.

Risorpasso con contropiede Myers-Abbio al 12', poi il canestro di Carlton e,, quindi, il buio, senza uno che sapesse dare i palloni giusti. Lottando con decisione sotto canestro (presi più rimbalzi degli avversari, 31-28), caricando di falli gli avversari in una serata di grazia dalla lunetta (90%, con un 15/15 di Myers), l' Italia è rimasta agganciata. Con la forza della disperazione, che alla fine si paga. Hawkins ha trovato il sorpasso (77-75) a 41« dalla fine, con un'entrata sulla quale poteva starci anche lo sfondamento (inutile recriminare), quindi l'amarezza finale.

Quella che non meritava Myers, il migliore: non solo per i 32 punti (anche se solo 7/21) ma soprattutto per la difesa. Oliver si è dovuto accontentare di due miseri punti su tiri liberi. Ma non la meritavano gli altri, da Fucka Meneghin, a Damiao che si è battuto come un leone. Non è stata invece la serata sperata per Basile, De Pol e per Abbio (male al tiro) ed è stata tremendamente triste per Bonora.

LA SITUAZIONE

ATENE Questi i risultati dei quarti di finale giocati ieri ai Mondiali di Atene:

Jugoslavia-Argentina	70-62
Russia-Lituania	82-67
Italia-Usa	77-80
Grecia-Spagna	69-62

Classificazione 9.o-12.o posto, semifinali oggi:

Argentina-Spagna	(ore 14.15)
Lituania-Italia	(ore 15.30)

Le semifinali di oggi

Jugoslavia-Grecia	(ore 18.45)
Russia-Usa	(ore 21.00)

Tanjevic: «Ci siamo illusi; per loro invece il canestro era grande come una casa»

ATENE L'immagine della sconfitta è racchiusa in Carlton Myers. La partita con gli Usa è finita da poco, dentro ha tutta l'amarezza. «E' dura, è dura, ragazzi». Pausa. «Abbiamo sbagliato». Altra pausa, con un calcio a una sedia per scaricare la tensione. «Abbiamo sbagliato le scelte di tiro nel finale. E' un'altra piccola delusione, non ne avessi avute abbastanza...Ci voleva anche questa...». E se ne va, troppo amareggiato per dire altro, anche se lui ha disputato una gran partita, che era poi la sola possibilità per tenere testa agli americani.

Boscia Tanjevic si presenta in sala stampa dopo diversi minuti. E' sereno, o comunque finge bene: «Abbiamo giocato una buona partita ma alla fine abbiamo pagato il vantaggio che avevamo concesso in avvio». E' difficile trovare le parole giuste per un sogno svanito. «Ci siamo illusi, loro hanno avuto l'umiltà di trovare i tiri giusti alla fine. Hanno rischiato ma hanno avuto una percentuale che li ha premiati». Poi commenta: «Il canestro, per loro, sembrava grande come una casa».

E l'ultimo tiro di Myers? «Era quello giusto e io l'ho visto dentro». Invece ha fatto la stessa fine di altri negli ultimi 7'22. Abbiamo segnato poco perchè eravamo insicuri in attacco e lo si diventa quando si è molli in difesa». D'altra parte Tomjanovich elogia la prova dell'Italia, ricordando l'amichevole di Roma e la gara odierna, «molto contrastate». Ma fa i complimenti anche al carattere della sua squadra e pensa subito alla Russia, «un incontro molto importante perchè chi vince si garantisce una medaglia». Il coach Usa spiega che nel finale «abbiamo cercato di evitare, raddoppiandolo, le penetrazioni di Myers, in cui è bravissimo. Dovevamo costringerlo a tirare da lontano, come sull'ultima azione: se poi la mette dentro, bravo lui...».

MERCATO

Ultime manovre

Luiso, Negri e Ferrante i bomber più gettonati

ROMA La novità più importante di giornata viene dalla Juve, che pare essersi decisa a tornare sul mercato, visti i perduranti guai fisici di Amoruso. La squadra di Lippi è a caccia di una punta: l'obiettivo numero uno resta Marco Negri, ma il bomber ex perugino sembra essere ad un passo dal Betis Siviglia. L'accordo tra le due società già esiste, Negri nicchia a firmare nella speranza di un ritorno di fiamma della Juve. Ma i bianconeri, a questo punto, sono intenzionati a battere altre piste, prima tra tutte quella che porta a Pasquale Luiso. A Udine ieri si è visto D'Amico, il procuratore del bomber del Vicenza, e si è subito scatenata la voce di un ritorno di fiamma del sodalizio torinese per il giocatore campano. Ma sull'asse Torino-Cagliari potrebbe svilupparsi un'altra interessante trama di mercato, con un interessante giro di valzer che riguarda le punte. Il Toro, infatti, sembra aver rotto con Marco Ferrante. Il bomber, che chiedeva un sostanzioso ritocco all'ingaggio non si è accordato per il prolungamento del contratto e ora chede di essere ceduto. Sulle sue orme si è messo il Cagliari che, se riuscirà ad aver Ferrante, potrebbe cedere alla Juventus Roberto Muzzi.

CALCIO

Spettacolo, emozioni e parata di «stelle» allo stadio «Friuli» in occasione del «Trofeo Moretti»

L'Udinese si beve tutta la birra: Juve e Inter a becco asciutto

Suscitano perplessità le nuove regole - I friulani fanno a fette la squadra di Lippi (fischiato Del Piero)

IN BREVE

Gli arbitri si alleneranno con i giocatori

FORLÌ In futuro gli arbitri potrebbero allenarsi con i calciatori: ad esempio potrebbero dirigere la partita infrasettimanale della squadra della loro città, che comunque non possono arbitrare in campionato per il principio della preclusione. Sergio Gonella, presidente dell' Aia e designatore al raduno degli arbitri di A e B a Sportilia, si è dimostrato possibilista sull'ipotesi. «Per ora è solo un'idea».

Pareggio a Palermo tra Parma e Chelsea

PALERMO Allo stadio della «Favorita», sotto una pioggia che a tratti ha rovinato lo spettacolo, Parma e Chelsea hanno pareggiato segnando due gol a testa. Gli emiliani di Malesani si sono fatti raggiungere per ben due volte. Al gol iniziale di Fiore ha risposto Poyet, mentre nella ripresa a quello del centravanti Crespo ha ribattuto il festeggiatissimo Vialli il quale era però irritato per le dichiarazioni di Zeman.

UDINE È lo show di quella che non ti aspetti. Manovra brillante, numeri d'alta scuola è contropiedi veloci: è l'Udine di Amoroso ha vincere il 2.o «Birra Moretti». La Juve e l'Inter stanno a guardare. C'è parecchio da registrare nella squadra nerazzurra di Roberto Baggio (all'esordio nonostante i problemi familiari che lo hanno costretto a un viaggio frettoloso fino a casa nella giornata di ieri). La difesa di Simoni, il gol di Calori in solitudine lo testimonia, non ha ancora oliato i meccanismi centrali e la manovra ha scarsa fluidità in fase di impostazione. Talento c'è ne a bizzeffe, da Pirlo «il giovane» a Baggio «il vecchio» è un continuo snocciolare classe, ma va debitamente incanalato. Convince già l'Udinese, pimpante nonostante i chilometri caricati da Guidolin sulle gambe dei suoi. I friulani sanno muoversi tanto già un'idea di squadra è vanno a nozze con le squadre aperte alla ricerca di un risultato. Piace l'argentino Roberto Sosa per la capacità di muoversi lungo tutto il fronte d'attacco, ma piace, soprattutto, il brasiliano Amoroso che nel terzo match contro la Juventus dà saggi di classe cristallina. Il centrocampo stretto è attaccato alla difesa è un marchio di fabbrica di Guidolin. La vittoria dell'Udinese per 1-0 nel 1.o match fa diventare secondo il match previsto come clou della serata: Juve-Inter.

Dalle 2 dame del calcio italiano ci si aspetta fuoco e fiamme e, invece, non succede quasi nulla. Sarà per la vena buonista e impiacciosa di questa giorni estivi, ma l'incontro è tutto fuorché il meglio del calcio italico. La Juve prova alcune cose mandando Del Piero (fischiatissimo dai friuliani, centra qualcosa Zeman?) esibendo un centrocampo da corsa (buonino il francese Blanchard). L'Inter, dopo Pirlo, mette in mostra Ventola. La manovra dei nerazzurri arriva fino lì, ma non sfonda quasi mai. La Juventus, invece, ha un centrocampo tutto «mordi e fuggi» che non riesce a lanciare né Del Piero né i compagni. Decidono, nella seconda partita, gli shoot out che non azzecca nessuno. Tutti i giocatori dell'Inter nel secondo match prendono alla lettera la parola americana shoot out (tira fuori uguale tira fuori) e sbagliano in fila dimostrando che in Italia non si riesce a tirare ne rigori ne altro.

Baggio s'infila tra Calori e Poggi. (Foto Anteprima)

Subito dopo va in scena il mirabolante spettacolo di un Udinese, che contro la Juve, toglie i veli. La potenza di Sosa, la classe di Amoroso, le puntate di Appiah trasformano la serata in una marcia trionfale dei friulani. E, alle vecchie signore del calcio non resta che guardare. A Roberto Baggio la palma del miglior giocatore. Il tutto nonostante i 3 gol di Amoroso in 22 minuti di gioco. Strano.

Francesco Facchini

Un'incornata di capitan Calori affossa i nerazzurri

Udinese	1
Inter	0

MARCATORE: al 13' Calori.
UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Navas, Gianni Chedda, Van Der Vegt, Bachini, Poggi, Sosa, Amoroso. All.: Guidolin.
INTER: Mazzantini, Fresi, Camara, Galante, Mezzano, Cauet, Dabo, Zanetti C., Baggio, Zamorano, Pirlo. All.: Simoni .
ARBITRO: Pin.

UDINE Un esordio non fortunato quello di Roberto Baggio in maglia nera-azzurra. Ma malgrado gravi problemi familiari, ha voluto prendere parte alla prima partita del Birra Moretti, persa dalla compagine di Simoni per 1-0. Apre le marcature (al 13') un' Udinese molto pimpante. Lo fa con uno perentorio stacco di testa di Calori, pescato da un fendente millimetrico di Bachini dalla sinistra. L'Inter risponde centrando il palo alla sinistra di Turci al 30' con Zamorano. Nonostante il lampo del cileno, l'Udinese si difende con ordine. Al 40' ancora Zamorano sbaglia un gol fatto.

Il portiere Rampulla è imbattibile negli shoot out

Juventus	0
Inter	0

JUVENTUS: Rampulla, Birindelli, Zimas, Sacchinardi, Juliano, Montero, Blanchard, Conte, Zalajeta, Del Piero, Pecchia. All.: Lippi.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Colonnese, Zanetti, Galante, Milanese, Ze Elias (22' Dabo), Simeone, Zamorano (32' Recoba), Baggio (23' Pirlo), Ventola. All.: Simoni.
ARBITRO: Preschern di Mestre.
NOTE: shoot-out: Birindelli sbagliato, Pirlo sbagliato, Montero sbagliato, Recoba sbagliato, Pecchia gol, Zanetti X. sbagliato, Del Piero gol, Ventola sbagliato.

UDINE Doveva essere il meglio del meglio e così non è stato. Ne esce una partita bruttina. Lavori in corso da una parte e dall'altra, ma poche idee. Ci prova Roberto Baggio al 15' con un fendente da lontano che va alto sopra a Rampulla. Ci prova anche Ventola al 36' da pochi passi. La Juve mette in mostra il motorino Blanchard, l'Inter manda in campo Ventola e un po' di vecchia guardia. Decidono gli shoot-out.

f.f.

Tripletta di Amoroso: campioni d'Italia in ginocchio

Udinese	4
Juventus	3

MARCATORI: all'8' Tacchinardi, al 23' Sosa, al 35' e al 36' Amoroso, al 38' Del Piero, al 40' Amoroso, al 20' Inzaghi, al 13' (R).
UDINESE: Wapenaar, Gargo, Zanchi, Pierini (dal 23' Bia), Bisgard, Gianni Chedda (dal 38' Emam), Appiah, Bachini (23' D'Ignazio), Locatelli, Sosa (34' Godeas), Poggi (dal 23' Amoroso).
JUVENTUS: Desanctis, Mirkovic, Pessotto, Tacchinardi (40' Blanchard), Juliano, Montero, Di Livio, Terrotta, Inzaghi, Pecchia (Del Piero dal 27'), Fonseca.

UDINE È l'Udinese show e, soprattutto, è l'Amoroso show in 45' pirotecnici. Apre le marcature Tacchinardi all'8' il quale capitalizza a dovere una delle nuove regole. Rimessa laterale coi piedi di Fonseca e piattone sinistro del mediano. Risponde l'Udinese con il pareggio di Roberto Sosa alla fine del primo tempo con un'incornata. L'Udinese va in vantaggio nel secondo tempo con Amoroso su assist di Poggi. Poco dopo lo juventino Mirkovic stende il brasiliano in area e trasforma il rigore. Al 38' Del Piero riprende un palo di Inzaghi e segna. Due minuti dopo Amoroso suggella la sua serata in contropiede e, verso la fine accorcia Inzaghi furtivamente.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI apprendista pittore 15-17 anni telefonare 827774 segreteria telefonica. (A8586)

CERCASI cuoco piastrista per pub. Tel. all'811837 ore serali - pasti.

CERCASI personale maschile per lavoro generico in Trieste. Telefonare ore ufficio allo 040/392192. (A8554)

CERCASI segretaria inglese perfetto tedesco ottimo età entro 30 anni disponibilità immediata automunita scrivere a cassetta n. 15/Z Publied 34100 Trieste. (A8560)

CERCASI urgentemente programmatore Visual C++ con esperienze Internet . database. 0338/4101728, 0348/2201018, 040/634364. (A00)

CERCO internista turno serale 18-01 trattoria necessario mezzo trasporto 228147. (A8530)

15 Roulotte-nautica-sport

BORA 2 151 cv con 140 ore vendo. 0337/544919. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CERCO in affitto uso abitazione centrale mq 130 circa ammezzato o 1.o piano anche da restaurare telefono 040/634941. (A8570)

STUDENTESSE ammobiliato tristanze servizi autometano affittasi senza spese intermediari tel. 040/661208. (A8596)

20 Capitali - Aziende

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero. 0338-9029119. (A8572)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano epoca soleggiato, scorcio mare e verde; rinnovato: saloncino, grande cucina, matrimoniale, singola, bagno, 142.000.000, completamente mutuabile. (A8374)

CONTOVELLO casa con cortile e posto auto soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi veranda e cantina. GREBLO 362486. (A.00)

D'ANNUNZIO adiacenze terzo piano luminoso stanza stanzetta cucina abitabile servizio poggiolo. GREBLO 362486. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 IPPODROMO vista golfo recente rifinitissimo saloncino terrazzo cucina tre stanze due poggioli doppi servizi ripostigli box auto doppio. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 PASCOLI/PICCARDI signorile rifinitissimo soggiorno terrazzo moniale cameretta bagno ripostiglio. 149.000.000.

A. ECCARDI vende esclusivo PALAZZETTO Liberty primi '900. Adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata cantina tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Rifiniture extra telefonare 040/634075. (A8399)

A. ECCARDI via Pietà occasione cucinino soggiorno due stanze bagno wc ripostiglio poggiolo cantina termoautonomo 145.000.000. 040/634075. (A8399)

A. ECCARDI via Revoltella piano rialzato cucina stanza stanzetta doccia wc termoautonomo 63.000.000 trattabili. 040/634075.

ABITARE a Trieste. Guardiella. 3000 mq terreno edificabile. Alto indice. Parziale vista mare. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina Salici. Bipiano recente, signorile. 200 mq, garage doppio. 040/371361. (A00)

COLBERT 040/634545 Baiamonti tinello/cucinotto camera bagno poggiolo cantina condizioni perfette 84.000.000. (A8377)

COLBERT 040/634545 Commerciale recente salone tre stanze cucina bagno terrazza box auto 288.000.000 occasionissima. (A8377)

COLBERT 040/634545 Donadoni come 1.o ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 106.000.000. (A8377)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni recente ottime condizioni ammobiliato ampio monolocale cucinotto bagno veranda 99.000.000. (A8377)

COLBERT 040/634545 Severo rimesso a nuovo soggiorno camera cameretta cucina bagno. 108.000.000 occasione. (A8377)

COLBERT 040/634545 XX Settembre buone condizioni camera camerino cucina abitabile bagno 60.000.000. Altro simile S. Giacomo 52.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Gretta, libero, perfetto, nel verde, ammobiliato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. 72.000.000. (A8363)

ELLECI 040/635222 Pascoli, luminoso, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo. 74.000.000.

ELLECI 040/635222 Piccardi, libero, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, termoautonomo, vista S. Giusto. 135.000.000.

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 99.000.000 occasionissima. (A8363)

ELLECI 040/635222 S. Giusto, libero, occasione, vista aperta, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 99.000.000. (A8363)

ELLECI 040/635222 Vespucci, libero, vista mare, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio. 115.000.00011.

MALBORGHETTO Valbruna privato vende soleggiatissimo bicamere con scoperto. Telefonare serali 0428/60100.

MEDIAGEST 040-661066 CAGNI stabile recente soggiorno cucinotto matrimoniale cameretta bagno terrazzi 145.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 CENTRALE deliziosa mansardina completamente arredata cottura matrimoniale bagno spazioso termoautonomo 59.000.000.

MEDIAGEST 040-661066 CORSO ITALIA ottimamente ristrutturato soggiorno cucina ripostiglio matrimoniale bagno 137.000.000.

MEDIAGEST 040-661066 D'ANNUNZIO piano alto soggiorno cucina poggiolo matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. 149.000.000.

cucina arredata in muratura poggiolo due matrimoniali ripostiglio doppi servizi 220.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040-661066 ROSSETTI salone cucina due matrimoniali stanzino servizi ripostiglio autometano 205.000.000; altro da risistemare 150.000.000.

MEDIAGEST 040-661066 SCORCOLA epoca signorile saloncino cucina tre stanze servizi termoautonomo 195.000.000.

MEDIAGEST 040-661066 SEMICENTRALE casetta atrio salone terrazzo quattro stanze bagno/idromassaggio cortile box/auto magazzini ampia metratura possibilità carico scarico - eventuale vendita separata. (A.00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 prestigioso palazzo in costruzione: bicamere soggiorno-cucina bagno terrazzo. 161 milioni. (C.001)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 San Canzian d'Isonzo intero fabbricato libero uso abitativo-commerciale. Solo 200 milioni. (C.001)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 vacanze a Forni! Estive-invernali: appartamenti nuovi multimetrature da 121 milioni. (C.001)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 viale San Marco libero tricamere salotto cucina poggiolo. 160 milioni. (A00)

MONFALCONE nuovissimo bicamere (due piani) cantina, garage... Pronta consegna, mutuo 5%. 190 milioni. ALFA 0481/798807. (C00)

MORATTI MARIO fondatore-titolare di ALFA immobiliare - Monfalcone, viale San Marco 55, tel. 0481-798807 - propone villa padronale libera mq 1000 terreno. (A00)

PRIVATO vende alloggio semicentrale piano alto ascensore riscaldamento salone due camere cucina spaziosa doppi servizi ripostiglio terrazzo poggiolo cantina L. 245.000.000. Ore pasti 394750 - 327386. (A8395)

PRIVATO vende Fiera moderno: soggiorno due camere cucina bagno balconi 167.000.000. 040/944555.

RARISSIMO cucinino, soggiorno, matrimoniale, 2 camerette, bagno, in ottime condizioni. 70 mq adatti anche famiglie 4 persone! Solamente 105.000.000. Cmt Geom. Marcolin 040/366901.

RONCHI perfetto bicamere in palazzina nel verde autoriscaldato cantina garage. ALFA 0481-798807. (C001)

SAN Giovanni soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone ripostiglio cantina posto auto. Recente, soleggiato. Studiocasa 040/569696. (A8405)

STRADA di Guardiella libero in stabile decennale con ascensore perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi riscaldamento autonomo 175.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

S. GIOVANNI immerso nel verde, bellissimo, cucina, soggiorno, camera, bagno, poggiolo e box auto! Solo 150.000.000. Cmt Geom. Marcolin. 040/366901 (A8302)

ULTIMO piano Sottolongera. Cucina, soggiorno, camera, cameretta, bagno, box auto. Splendidamente nel verde. 210.000.000. Cmt Geom. Marcolin. 040/366901. (A8302)

UNIVERSITÀ adiacenze elegante recente salone cucinotto tinello tre stanze doppi servizi balconi soffitta 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli 160.000.000. Professionecasa 040/638408.

VENDESI 2 appartamenti zona Giulia, 70-80 mq altro casa epoca, molto carini. Tel. 040/371423. (A8555)

VENDO zona centrale appartamenti o uffici varie misure. Scrivere a cassetta n. 4/Z Publied 34100 Trieste. (A8304)

VESTA 040/636234 15.000.000 anticipo, via Galleria, via Molino a Vento, appartamenti luminosi, soggiorno, stanza, cucina, bagno.

VESTA 040/636234 190.000.000 Gretta scorcio mare, cucina, tinello, tristanze, bagno, poggioli, ottimo stato. (A8365)

VESTA 040/636234 centrale piano alto, rinnovato, cucina, soggiorno, bistanze, bagno, poggioli, posto auto, riscaldamento autonomo.

VESTA 040/636234 erta S. Anna e piazza Belvedere primingressi, una o due stanze, soggiorno, cucina, bagno, primi piani con giardino e mansarde.

VIA San Lazzaro libero in signorile stabile d'epoca piano alto con ascensore appartamento di grande metatura composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino bagno soffitta 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VICOLO Castagneto appartamento perfetto composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo cantina 85.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VILLETTA carsica in bellissimo borgo caratteristico. Indipendente. 160 mq su 3 livelli, 500 mq giardino accesso auto. Magistrale ristrutturazione casa coloniale. Cmt Geom. Marcolin 040/366901. (A8302)

VILLETTA indipendente tranquillissima con ampio giardino splendida vista aperta e mare composta da soggiorno cucina due matrimoniali bagno terrazza box cantina. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A8342)

VILLETTA Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta ampio giardino. Geom. Sbisà 040/942494. (A00)

26 Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

27 Diversi

COL marito in ferie libera pure la notte 0347/5369541.

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + Iva/min.

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini L. 2.540 + Iva/min.

CALCIO DOPING Il bianconero querela l'allenatore della Roma dopo le pesanti accuse

Del Piero contro Zeman

Vialli e Juliano infuriati, dura reazione della Juve

Alex Del Piero

ROMA Del Piero, pesantemente tirato in ballo da Zeman nella sua sfuriata dell'altro giorno a proposito del doping nel calcio, passa al contrattacco e decide di querelare l'allenatore della Roma. Il boemo, nel corso di un'intervista rilasciata al settimanale «L'Espresso», aveva ribadito che il problema doping non riguardava il solo mondo del ciclismo. «Nel calcio ci sarebbero molte cose da chiarire. Se penso ai muscoli di Vialli e di Del Piero, ad esempio, mi vengono dei sospetti. Quando sono arrivati alla Juve non erano così. Pensavo che solo chi fa culturismo potesse cambiare il proprio fisico in modo tanto evidente».

Le reazioni alle «bombe» di Zeman, come era prevedibile, non si sono fatte attendere. L'avvocato Pasqualin, procuratore sia di Del Piero che di Vialli, aveva subito detto che non intendeva passare sopra alle dichirazioni fatte dal tecnico giallorosso. E puntuale è arrivata, dopo una telefonata con Alex Del Piero è partita una querela nei confronti del boemo. «Le accuse lanciate da Zeman sono gravissime - fa sapere Pasqualin - tirare in ballo dei grandi campioni con insinuazioni del genere, senza poi portare alcuna prova di quanto si è affermato, è un atteggiamento irresponsabile. Per questo, d'accordo con il mio assistito, si è deciso di adire alle vie legali per risolvere la questione. Certe falsità non si possono tollerare».

L'avvocato veneto ha tenuto a precisare come Del Piero abbia sempre fatto della correttezza e della lealtà il proprio motto. «Il suo successo è frutto del lavoro e dei sacrifici fatti, non di aiuti chimici». Il giocatore della Juventus, però, non intende solamente querelare Zeman, ma intende rivolgersi alla magistratura ordinaria per ottenere un congruo risarcimento danni. Del Piero sembra intenzionato a chiedere una deroga alla clausola compromissoria, per potersi muovere liberamente e chiamare Zeman in tribunale a rispondere delle sue dichiarazioni.

E' più che probabile, a questo punto, che anche Vialli decida di seguire la stessa strada. Per ora, Gianluca si è limitato a dire che «che non vuole entrare nel merito di certe dichiarazioni», ma è parso contrariato. Luciano Moggi, direttore generale della società campione d'Italia, non ha però escluso che la Juve possa decidere di ricorrere anch'essa a querele nei confronti di Zeman. «Stiamo valutando se è il caso di inoltrare un'esposto alla magistratura». Dura è stata pure la presa di posizione di Antonio Juliano, direttore generale del Napoli, che ha voluto dire la sua sulle dichiarazioni fatte da Zeman anche sul conto di Maradona (pure lui accusato dal tecnico boemo per aver fatto uso di sostanze illecite). Il polverone sollevato dalle affermazioni fatte da Zeman è stato enorme. Già è stata annunciata una audizione del boemo presso la Procura generale antidoping del Coni.

VELA

«Costosa» penalità per la sosta dovuta alla rottura dell'albero: inoltrato un ricorso

«Generali»: -14 ma in testa

CIVITANOVA MARCHE Quattordici punti: tanto è costata in termini di classifica a Trieste Generali la rottura dell'albero avvenuta nella notte tra mercoledì e giovedì nel corso della 16.a tappa del Giro d'Italia a vela, la regata lunga (185 miglia) da Trani a Civitanova Marche. Anche senza Trieste Generali, Santa Margherita Ligure e Trentino – i tre scafi che hanno subito danni all'albero nel corso della regata – la 16.a tappa del giro ha avuto il suo vincitore: si tratta dei finanzieri di Fiamme gialle, che hanno chiuso la prova «in volata» grazie a un azzeccato bordo sottocosta, seguiti da Palermo, Rimini, Reggio Calabria e Civitanova Marche, che ha pagato con numerose posizioni perse l'ultima scelta tattica, un bordo al largo caratterizzato da poco vento. Sono stati Rimini e Reggio Calabria a beneficiare più di tutti del ritiro di Trieste Generali. Il vantaggio della maglia rosa del giro si è ridotto infatti di quattordici punti, anche se la questione non si concluderà certo così. Ieri sera, all'arrivo a Civitanova Marche, Vasco Vascotto, il timoniere di Trieste, ha inoltrato una protesta per conteggiare la sosta per riparazione sulla base di una sorta di documento firmato dagli equipaggi all'inizio del giro: una richiesta per ottenere, in caso di ritiro per rotture di scafo o attrezzatura, un punteggio in classifica pari alla media dei piazzamenti precedenti. Se la richiesta verrà accetta (cosa invero piuttosto difficile) Trieste Generali potrà recuperare qualche punto. Ieri i triestini hanno lavorato sodo al marina di Pescara per ripristinare l'albero e rimettere lo Jeanneau in condizioni di regatare. L'arrivo a Civitanova era previsto per la serata di ieri. Oggi regata a bastone, a cui secondo l'organizzazione dovrebbero partecipare tutti e quindici gli equipaggi. Ordine d'arrivo della 16.a tappa Trani-Crotone. 1) Fiamme gialle; 2) Palermo; 3) Rimini; 4) Reggio Calabria; 5) Civitanova Marche; 6) Accademia navale Livorno; 7) Crotone; 8) Cervia; 9) Gioia Tauro; 10) Roma; 11) Varazze; 12) Catania. Ritirati: Trieste Generali, Trentino, Santa Margherita Ligure.

Classifica generale: 1) Trieste Generali (189,75); 2) Reggio Calabria (173,50); 3) Rimini (171,75); 4) Fiamme Gialle (162,75); 5) Civitanova Marche (155,50); 6) Palermo (150,25); 7) Trentino (136); 8) Crotone (121,25); 9) Accademia navale Livorno (109,11); 10) Santa Margherita Ligure (109).

Francesca Capodanno

Vasco Vascotto

Vittoria di tappa dei finanzieri. «Allungo» di Rimini e Reggio Calabria

SERIE C2 Vertice societario: congelato l'ingaggio di Trombetta

Triestina, tre sponsor rimpolperanno le casse

Un intervento in acrobazia dell'attaccante Loprieno. (Foto Lasorte)

TRIESTE L'Alabarda ha trovato uno sponsor, anzi tre. La squadra ne avrà uno per l'andata, uno per il ritorno e un altro ancora per la Coppa Italia per un'entrata complessiva che supera il mezzo miliardo. E' questa la notizia più appetibile filtrata ieri sera dalla riunione-fiume (un check-up societario e tecnico) che ha impegnato per diverse ore la proprietà, i dirigenti occulti e l'allenatore Ferrario. Sui nuovi marchi oggi comunque se ne dovrebbe sapere qualcosa di più.

Per il momento, invece, a Ferrario non sarà affiancato un «vice». Può fare benissimo da solo, anche perchè ha trovato nel preparatore atletico Perissutti un validissimo collaboratore. Niente Trombetta, quindi. Sull'argentino Garrido la società e il tecnico hanno preso tempo: decideranno dopo l'incontro con l'Udinese, visto che lo straniero in questi giorni stava male. Altri rinforzi arriveranno solo se il campionato dovesse evidenziare «buchi» in qualche ruolo.

Dopo l'amichevole con il Cesena, la squadra è tornata a faticare tra i boschi di Basovizza. La partita di giovedì sera ha lasciato una scia di giudizi lusinghieri sulla solidità e l'impianto di gioco degli alabardati. Il pubblico ha capito che i giocatori avevano le gambe troppe zavorrate per poter giocare sullo stesso piano dei romagnoli. Un Cesena che tra l'altro è una formazione molto organizzata e tecnicamente tutt'altro che disprezzabile. Ferrario ora conta di recuperare al più presto gli infortunati (Zola, Criniti e Gubellini) per poter provare finalmente la squadra che ha in mente dal primo giorno di ritiro. Fondamentale è il recupero del secondo che con la sua imprevedibilità e la sua ambigua posizione tattica (un mobilissimo supporto per le due punte) potrebbe far saltare qualsiasi difesa.

Al debutto con la maglia alabardata, Roberto Bordin ha dimostrato di essersi subito ambientato e di avere quelle caratteristiche per diventare un leader in mezzo al campo. Un giocatore di quantità e di temperamento come lui dovrebbe folleggiare in un campionato dall'agonismo esasperato come quello di C2. Per quanto riguarda l'under da utilizzare obbligatoriamente, l'allenatore ha due soluzioni per non snaturare il gioco della squadra: affidarsi a Loprieno come seconda punta oppure consegnare le chiavi della porta a Ginestra. «Ha grossi mezzi - ha detto di lui il tecnico - ma è ancora grezzo».

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Mentre il Cmm va in tournée in Spagna

Canoa, K1 e K2 a confronto nelle acque capodistriane Tutti regionali gli azzurri

TRIESTE Organizzata dal K.K.K. Zusterna di Capodistria, si svolgerà, tempo permettendo, sabato e domenica mattina (inizio alle 8) sul lungomare capodistriano una regata internazionale di canoa in K1 e K2 categorie junior e senior. Il selezionatore Sergio Soranzio ha convocato la squadra che rappresenterà l'Italia, composta interamente da atleti regionali. Sono stati chiamati i juniores Tessarin e Tortora dell'Ausonia di Grado, Redivo del Cmm, Piorar della Timavo e Sguassero della Canoa S. Giorgio. Per i senior convocati Rodela e Degrassi del Cmm, Piemonte del Maridisport, Smilzotti e Tessarin Andrea dell'Ausonia, Dreossi del Monfalcone, Zimolo e Trevisan della Timavo. La squadra del Cmm «N. Sauro», dopo gli ottimi risultati ottenuti agli Italiani under 23, e reduce dalle esperienze azzurre sullo Jarun a Zagabria (Rodela e Lipizer 7.o nel K2 e 8.o nel K4), è partita per un circuito di gare internazionali in Spagna. M.U.

Atletica, due «cussine» chiamate nell'under 23 a difendere l'Italia contro Francia e Spagna

TRIESTE Ben due atlete del Cus Trieste sono state chiamate a difendere i colori azzurri nell'incontro internazionale under 23 tra Italia-Francia-Spagna in programma l'otto agosto. Nella francese Annecy voleranno l'ostacolista Gabriella Gregori e la velocista Fabiana Cosolo. La Gregori è alla sua seconda apparizione in azzurro, dopo una prima convocazione con la nazionale under 17. Per l'allieva di Adriano Lassich l'obiettivo sarà di scendere per la prima volta sotto i 14" secchi, vera barriera nella specialità dei 100 ostacoli. Il «ciclone friulano» Fabiana Cosolo la trafila nelle squadre nazionali l'ha fatta praticamente tutta. Dopo il titolo di campionessa italiana Promesse recentemente assicuratosi sui 200, per la Cosolo la maglia dell'under 23 è diventata praticamente «obbligata». Anche per lei, ad Annecy, ci sarà una barriera da superare. Quella dei 24", poi anche Fabiana potrà puntare all'élite del velocismo nazionale.

Tennis, veterani impegnati nel «Padoan» al Dlf Anche il doppio misto accanto all'Agosto in rosa

TRIESTE Nemmeno le temperature record smorzano l'entusiasmo dei veterani partecipanti al primo Memorial Bruno Padoan per n.c.. Nel torneo over 45 Perini ha conquistato la finale che si disputa oggi al Dlf alle 17, ai danni di Bruno Persi, arresosi ai tie-break del terzo set. C'è stata lotta anche nella semifinale della parte bassa dove Gino Persi ha piegato Squillace. Tra gli over 55 invece Menardi, dopo il ritiro di Saus, affronta in finale Dambrosi. Il favorito del tabellone dopo aver perso il set di apertura con Urbani ha poi concesso un solo game al suo avversario. Risultati. Over 45, quarti: Perini b. Pelliccetti 7-5 r., Persi B. b. Sau 6-3 6-3, Squillace b. Poli 6-2 3-6 6-4; Persi G. b. Struggia 6-2 6-4; semifinali Perini b. Persi B. 2-6 6-3 7-6, Persi G. b. Squillace 1-6 6-4 6-3. Over 55, quarti: Dambrosi b. Grassi 6-2 6-1, Urbani b. Struggia 6-3 0-6 6-2, Menardi b. Zettin 6-2 6-2, Sau b. Sain 6-3 6-0. Semifinali: Dambrosi b. Urbani 3-6 6-0 6-1, Menardi b. Sau r. Oggi il Cmm dà inizio all'Agosto in rosa, per classificate e n.c., e al secondo Memorial Marcuzzi, doppio misto per classificati e n.c.

IPPICA

Grande edizione stasera a Montebello (inizio 19.15) del Gran Premio «Giorgio Jegher»

Topkapi As è la mina vagante

Se non sbaglia vince - Sec Mo e Ruth Bi i pericolosi rivali

TRIESTE Un sabato ad alto livello: a Montebello stasera (dalle 19.15) scende in pista la crema dell'allevamento nazionale per rispondere al richiamo, ghiotto assai, dell'avvenimento principe riservato ai trottatori nati e cresciuti nei nostri pascoli, il Gran premio Giorgio Jegher, oggi in edizione a dir poco esaltante, presenti i migliori indigeni. Molto atteso Turno Gas (otto vittorie nelle 12 uscite nel '98). A Cesena Turno Gas fu favorito dalle circostanze: errori commessi da Topkapi As e Ruth Bi (danneggiata, la femmina) e Sec Mo che corse per buon tratto con una ruota del sulky inservibile, però non si può disconoscere come l'allievo di Korpi in questo momento stia letteralmente volando. Topkapi As, genio e sregolatezza. Soggetto potentissimo, dotato di una punta di velocità eccezionale, il cavallo di Andreghetti può fare un numero ma allo stesso tempo può gettare alle ortiche ogni possibilità per strafalcioni improvvisi. Dovesse prenderla giusta, Topkapi As avrebbe l'opportunità d'esprimersi su livelli impossibili per i rivali. Sec Mo adesso. Grosso atleta, non sempre aiutato dalla sorte, due volte sconfitto a Montebello in maniera incredibile, ora sorretto da condizione all'optimum. Non parteciperà Sec Mo alla bagarre iniziale, alla quale sembrano precipuamente interessati Ringo Dei, Snappy Trio, Turno Gas e Topkapi As, ma potrà far valere le sue doti di finisseur al pari di Ruth Bi, femmina d'oro dei Biasuzzi, una che con il tracciato triestino ha un feeling particolare. Ipotizzando un lancio sparato del quartetto citato prima, e conseguente lotta all'ultima stilla d'energia, ecco come la corsa potrebbe risultare favorevole a Sec Mo e Ruth Bi, che nella lunga dirittura d'arrivo di Montebello avranno modo di far valere la loro irresistibile progressione. Buone chances pure per Snappy Trio. Tris di giovedì a Livorno: 16-13-2, ai vincitori un milione 72.900.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 32

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
3.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
4.a corsa	1.o arrivato	111
	2.o arrivato	X21
5.a corsa	1.o arrivato	XX
	2.o arrivato	12
6.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
Corsa +		6-9-1

I nostri favoriti

Premio dei Cavalli: Vincennes Om, Vaduz Jet, Varamin Lgb. **Premio dello Sport:** Ultra Sib, Util Vdo, Ufficiale Lj. **Premio della Scienza:** Rubens Jet, Tetona, Sales du Kras. **Premio della Storia:** Ruodil, Sam Matto, Pelé di Casei. **Premio della Cultura:** Udibi, Ungaro d'Alfa, Urlo Fi. **Premio Glauco Jegher:** Unforgiving, Yawn Till Dawn, Gerd November. **Gran premio Jegher:** Topkapi as, Sec Mo, Ruth Bi. **Premio Allevamento Primavera:** Tone di Jesolo, Rocket Affair, Trinidad Bi.

NUOTO

Ai Nazionali record e medaglie per Ugrin e Linda

ROMA Proficua seconda giornata di gare per gli atleti regionali ai Campionati nazionali di categoria di nuoto. Matteo Ugrin della Triestina nuoto ha guadagnato la sua seconda medaglia d'argento nei 100 rana nuotando in 1.05.58 e conquistando il nuovo record regionale cadetti e assoluti.

Stefano Linda dell'Unione nuoto Friuli ha guadagnato un secondo posto nei 100 stile, nuovo record regionale cadetti in 52.06 e un terzo posto nella 200 stile pari tempo nuotati in 1.55.06. Luca Gardoni infine dell'Unione nuoto goriziana è arrivato secondo nella 200 delfino nuotando in 2.5.36.

Agli Italiani di beach volley Petri-Tauceri buoni settimi

PESCARA La Polisportiva Prevenire di Trieste ha colto un importantissimo risultato alle finali del terzo Campionato italiano di beach volley per società. La coppia Andrea Petri-Walter Tauceri ha raggiunto un appagante settimo posto finale dopo due giorni d'intensissime gare svoltesi sulla spiaggia di Pescara. L'avvenimento è stato inserito nella grande kermesse sportiva Giochi del Mare, con 11 discipline.

BASEBALL

Contro il Sala Baganza

In Coppa Italia gli White Sox iniziano l'avventura a Vicenza

RONCHI DEI LEGIONARI Conclusa la «regular season» della Serie B di baseball con uno straordinario primo posto e nell'attesa dei play-off per la promozione all'A2, gli White Sox di Buttrio avviano la loro nuova avventura in Coppa Italia. Il primo appuntamento è per domattina, alle 10, sul diamante «Pomeri» di Vicenza dove gli uomini del manager Luciano «Giaguaro» Miani affronteranno il Sala Baganza. In caso di vittoria, che tutti attendono con ansia, i friulani saranno chiamati a un successivo confronto, il 17 ottobre, contro una formazione della serie A2. Tutto ciò mentre s'attendono i play-off: il calendario è già stato diramato. Avversaria degli White Sox sarà al primo turno la Reggiana. Il primo doppio confronto avrà luogo il 29 agosto a Reggio Emilia mentre la domenica successiva si giocherà a Buttrio. Passerà il turno chi avrà vinto almeno tre gare. Fermento per il riavvio dei massimi campionati. L'AirDolomiti ronchese ieri ha incontrato la Gb Modena in trasferta.

Luca Perrino

CICLISMO

Circuito tra il centro cittadino e la salita di Col Alt

Sfida juniores a Piancavallo

TRIESTE A riposo élite e under 23 saranno gli juniores i grandi protagonisti del calendario regionale della Federciclismo di questa domenica. Gli juniores, infatti, si metteranno alla prova nel 56.o Trofeo Bottecchia, una corsa in circuito tra il centro di Piancavallo e la salita di Col Alt. Il circuito dovrà essere ripetuto dieci volte, per un totale di 105 km. Punteranno alla vittoria i crossisti Toffoletti e Lostuzzo, i sacilesi Del Puppo e Fassetta, il sanvitese Dal Mas e i ragazzi del Caneva. La gara prenderà il via alle 15. Per gli allievi che gareggeranno per il titolo di campione regionale (Gp Rubinetterie del Friuli), l'appuntamento è fissato a Pinzano al Tagliamento su un percorso, da ripetere due volte, tra Muris, Forgaria, Costa e Pinzano per un totale di 86,4 km. I favoriti del pronostico vanno al canevino Moro, che cercherà la sua quindicesima vittoria stagionale, e ai latisanesi Milan e Cucinotta. Partenza alle 9. Esordienti e giovanissimi saranno in gara a Majano. I primi a darsi battaglia saranno i giovanissimi, che gareggeranno dalle 9.30 in piazza Italia. Poi, dalle 15.30, sarà la volta degli esordienti, che si metteranno alla prova su un circuito locale per un totlae di 36,8 km per i ragazzini del primo anno e 48 per quelli del secondo. I cicloamatori (Fci e degli enti della consulta) gareggeranno ad Arzene per la Coppa Maniago (dalle 15), i ciclosportivi saranno in corsa dalle 8.30 a Morsano al Tagliamento. A Trieste, intanto, si lavora già per la gara dei ciclosportivi del 16 agosto, valida per il Trofeo Ilai-Merrilon. Ci si può iscrivere telefonando allo 040/371152.

an. pug.